



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Direzione generale per il paesaggio, le belle  
arti, l'architettura e l'arte contemporanea

# i luoghi del contemporaneo

2012

*contemporary art venues*

GANGEMI  EDITORE

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Piazza San Pantaleo 4, Roma  
[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
memorizzata, fotocopiata o  
comunque riprodotta senza  
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili  
in Italia e all'estero anche in  
versione ebook.*

*Our publications, both as books  
and ebooks, are available in Italy  
and abroad.*

ISBN 978-88-492-7531-5



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Direzione generale per il paesaggio, le belle  
arti, l'architettura e l'arte contemporanea

**i luoghi  
del  
contemporaneo**  
*contemporary art venues*

2012

a cura di Maria Grazia Bellisario e Angela Tecce

GANGEMI  EDITORE



## **i luoghi del contemporaneo 2012**

Ministero per i beni e le attività culturali

*Ministro per i beni e le attività culturali*  
Lorenzo Ornaghi

*Sottosegretario di Stato*  
Roberto Cecchi

*Segretario Generale*  
Antonia Pasqua Recchia

*Studio e pubblicazione promossi da:*  
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,  
l'architettura e l'arte contemporanea,  
Servizio Architettura e Arte Contemporanea

*Direttore Generale:*  
Maddalena Ragni

*Direttore Servizio Architettura e Arte Contemporanea:*  
Maria Grazia Bellisario

*Collaborazione tecnico-scientifica:*  
Emanuela Garrone  
Michele Colavito

*Collaborazione ai testi:*  
Claudia Borrelli  
Priscilla Greggi  
Luciana Berti

*Comunicazione:*  
Alessandra Pivetti

*Comitato Scientifico:*  
Maddalena Ragni,  
*Direttore Generale PaBAAC*  
Presidente

Maria Grazia Bellisario,  
*Direttore Servizio Architettura e Arte Contemporanea,*  
*Coordinatore scientifico*

Angela Tecce,  
*Direttore Castel Sant'Elmo, Responsabile del progetto*

Maria Vittoria Marini Clarelli,  
*Soprintendente della Galleria Nazionale d'arte moderna e*  
*contemporanea*

Marta Ragozzino,  
*Soprintendente per i beni storici, artistici ed*  
*etnoantropologici della Basilicata*

Fabio De Chirico,  
*Soprintendente per i beni storici, artistici ed*  
*etnoantropologici della Calabria*

Anna Mattiolo,  
*Direttore MAXXI Arte*

Fabrizio Maria Arosio,  
*ISTAT, Responsabile Unità cultura, tempo libero e nuove*  
*tecnologie*

Cristian Valsecchi,  
*Segretario Generale AMACI*

*Si ringraziano per la collaborazione scientifica:*  
Annalisa Cicerchia, *ISTAT*;  
Celestino Spada, *Associazione Economia per la Cultura*

Si ringraziano le Direzioni Regionali e gli Istituti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, gli uffici delle Regioni, delle Province e dei Comuni per la preziosa collaborazione prestata.

Lo studio è stato realizzato da



*Coordinamento Scientifico:*  
Carlo Fuortes

*Coordinamento Operativo:*  
Alessandro Ricci

*Coordinamento del Gruppo di Lavoro:*  
Orietta Rossi Pinelli

*Gruppo di lavoro:*  
Giulia Franchi  
(ha curato la raccolta dei dati e l'elaborazione delle schede dei luoghi presenti nelle seguenti regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Molise, Campania e Sicilia)

Benedetta Nervi  
(ha curato la raccolta dei dati e l'elaborazione delle schede dei luoghi presenti nelle seguenti regioni: Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Basilicata, e Calabria)

Antonella Veracchi  
(ha curato la raccolta dei dati e l'elaborazione delle schede dei luoghi presenti nelle seguenti regioni: Trentino-Alto Adige, Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sardegna).

Si ringraziano tutti i responsabili, i direttori, gli uffici stampa e i collaboratori delle strutture coinvolte per la loro disponibilità e per aver gentilmente concesso l'utilizzo delle immagini per questa pubblicazione.

Like architecture before it, contemporary art has in recent years caught the attention not only of the world of culture, but also the media and the literary world. Proof lies not only in the many, often vehement debates and discussions surrounding contemporary art, but also in the fact it has spread to other sectors of society.

Ten years ago, the Ministry for Cultural Heritage and Activities, as a promoter of initiatives to enhance socio-economic growth in Italy, inaugurated a specific department for contemporary art known as the Directorate General for architecture and contemporary art, later the PARC Directorate. The Architecture and Contemporary Art Department now plays the same role within the new Directorate General for the Landscape, Fine Arts, Architecture and Contemporary Art; it also acts in accordance with the provisions of the *Plan for contemporary art*. Although endowed with limited resources, the *Plan* supports initiatives increasingly focused on enhancing knowledge and boosting awareness of the role contemporary art policies play in modern society and how they contribute to creating the cultural identity of Italy. The 2012 edition of "Contemporary Art Venues" is part of this scenario. The event – which I strongly supported in my former role as Director General for the landscape, fine arts, architecture and contemporary art and now in my capacity as Secretary General – is based on the knowledge that any initiative must include all venues, large or small, that promote and enhance artistic research, architecture, and landscape awareness in today's society.

More than ever before in the country's history, Italy feels the need to establish a common institutional platform of publicly-sponsored museums, art galleries and arts centres, similar to those in other European countries. However we shouldn't forget that this platform cannot function properly without a "map", as complete and detailed as possible, of the multifaceted presence of contemporary art in Italy; not only museums, but also parks, public buildings or restructuring and restoration work designed to provide new venues, exhibition spaces, and locations for the production of artistic works, etc.

Thorough and comprehensive information about this complex reality will make it possible for the Ministry to draft enhancement projects and plans, and promote and sponsor, also internationally, creative initiatives and centres of production that are currently underrated. The juridical status of "contemporary art venues" are varied and diverse, but this should not hamper good investment policies and project financing especially when they create resonance in local territories; this might be obvious for "stronger" regions, but the concept needs to be implemented locally and internationally.

I sincerely hope that in this period of profound crisis and transformation of the socio-economic fabric of our country, the idea to create a network of the excellence that exists in the field of contemporary art, whether large or small, can help to stimulate economic growth and cohesion among Italian regions. This is the direction taken by the Ministry in the past few months, a direction to which I am also personally committed.

*Antonia Pasqua Recchia*

L'arte contemporanea è al centro in questi ultimi anni dell'attenzione non solo nel mondo della cultura ma anche in quello della cronaca e dell'informazione, così come lo è da sempre l'architettura. L'attenzione di cui è circondata è dimostrata da dibattiti e da polemiche, spesso veementi, ma anche dalla sua diffusione in ambiti diversi della società attuale.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, confermando il suo ruolo di promotore di iniziative tese anche allo sviluppo socio-economico del nostro Paese, ha inteso dedicare uno specifico settore di intervento al contemporaneo, con l'istituzione, ormai dieci anni fa, dell'allora Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea, poi Direzione PARC. Oggi il ruolo è assolto nell'ambito della rinnovata Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, dal Servizio Architettura e Arte contemporanea, anche attraverso lo strumento del *Piano per l'arte contemporanea*. Il *Piano*, pur nei limiti delle attuali dotazioni finanziarie, sostiene iniziative sempre più indirizzate ad una conoscenza approfondita e alla piena comprensione del posto che le politiche di valorizzazione dell'arte contemporanea occupano nella società di oggi e al ruolo che svolgono nella formazione dell'identità culturale del nostro Paese. In questo quadro si inserisce l'edizione 2012 de "I luoghi del contemporaneo" che nasce dalla consapevolezza – che ho fortemente difeso nel precedente incarico di Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e ancor più ora nella mia funzione di Segretario Generale – di come sia fondamentale per qualsiasi azione la conoscenza delle realtà grandi e piccole, che veicolano la ricerca artistica, la produzione architettonica, la coscienza paesaggistica nell'Italia di oggi.

In questo particolare periodo storico, più che mai, si avverte in Italia l'esigenza di una piattaforma istituzionale comune di musei, gallerie, e centri d'arte che si avvalgano di finanziamenti pubblici, come avviene in altri Paesi europei, pur tuttavia non dimenticando l'esigenza che tale piattaforma andrebbe necessariamente integrata attraverso la messa a punto di una 'cartografia', il più possibile completa e capillare, della variegata presenza del contemporaneo nel territorio nazionale, non solo musei ma anche parchi, edifici pubblici, ristrutturazioni e restauri finalizzati a nuove destinazioni, luoghi di esposizione e produzione artistica ecc.

La conoscenza il più possibile aggiornata di questa complessa realtà consentirà si spera di progettare interventi e azioni di valorizzazione da parte del nostro Ministero trovando un naturale accordo con la diffusione, anche a livello internazionale, di fucine creative e di aree di produzione creativa oggi sottostimate. La grande varietà della natura giuridica dei 'luoghi del contemporaneo' non dovrà costituire un ostacolo ad una buona politica di investimenti e finanziamenti, che abbiano una significativa risonanza nel contesto territoriale e, cosa ovvia per le realtà più 'forti' ma possibile anche per quelle locali, internazionali.

L'auspicio è infine che soprattutto in un'epoca di profonda crisi e di trasformazione del tessuto socio-economico del nostro Paese, l'idea di messa in rete delle realtà di eccellenza anche nel settore del contemporaneo, grandi o piccole che siano, possa essere di stimolo alla ripresa della crescita economica e allo sviluppo della coesione dei nostri territori. È verso questa direzione che soprattutto negli ultimi mesi si sta orientando l'azione del Ministero che sento come mio impegno personale.

*Antonia Pasqua Recchia*

When I took over this prestigious and challenging post as Director General for the landscape, fine arts, architecture and contemporary art I was truly honoured to be able to reap the fruits of the research launched by Antonia Pasqua Recchia, my predecessor and current Secretary General of the Ministry of Cultural Heritage and Activities, and carried out with her usual commitment and dedication by Maria Grazia Bellisario, Director of the Contemporary Art and Architecture Department.

The results published in this book bear witness to the intense study, analysis and in-depth research about contemporary art in Italy. We were fully aware when we launched the study that in this particular moment in time contemporary art is no longer a niche phenomenon, a privilege for a few connoisseurs and experts in this field. On the contrary, it has increasingly become a way for the public at large to acquire a better understanding and appreciation of the many and diverse aspects of art, history of art and, as a result, museums.

Clearly *Contemporary Art Venues* is a very important book because in the past few years the role played by contemporary art, and all the initiatives and events that revolve around it, has been one of the focuses of the work by the Ministry of Cultural Heritage and Activities. On the one hand the Ministry has dedicated large financial resources to this sector through the Plan for Contemporary Art. On the other, the Ministry was firmly convinced of the need to go ahead with the creation of a national museum of twentieth-century arts, the MAXXI in Rome. Notwithstanding the limitations imposed by the current economic crisis, this museum is a magnificent milestone in our journey to enhance the culture of contemporary art in Italy.

Despite its rather limited resources the Plan for Contemporary Art will continue to sponsor the most important and meaningful initiatives launched in Italy to enhance our contemporary artistic heritage and production. Every year the Plan funds new acquisitions, exhibitions, competitions for young artists, designers, and much much more. A decision was also taken to create an Association of Contemporary Art Museums (AMACI) which in the past few years has affiliated large and small museums, civic and regional museums and also State museums managed by this Ministry. Apart from the inevitable institutional and budgetary differences, we tried to create a museum network which, against all odds, has already produced results previously considered utopian. For example, the Contemporary Art Day, now in its seventh edition; the numbers are staggering if you consider that 26 AMACI museums and 911 organisations took part in the 2011 edition; visitors numbered a total of 241,889 visitors – a 19% increase over the previous edition.

These are the reasons that prompted us to produce – almost ten years later – a new edition of *Contemporary Art Venues* published in 2003 by the Directorate General for architecture and contemporary art directed by Pio Baldi and curated by the head of the Department of Art, Anna Mattiolo. The book is a goldmine of information to help us continue the absolutely crucial work of coordinating and researching all the actors involved in this field and making them available on the web. We are, unfortunately, aware that some of the venues included in this book have, or may have to, reduce their activities or even close their doors to the public.

So one of the strongest reasons why we decided to publish this new edition lies in our firm belief and fervent hope that the book will give contemporary art a tangible and concrete boost during this delicate moment in our history.

*Maddalena Ragni*  
Director General for the landscape, fine arts, architecture and contemporary art  
Ministry of Cultural Heritage and Activities



Nell'assumere il prestigioso ed impegnativo incarico di Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea mi sento particolarmente onorata di aver raccolto i frutti di una ricerca avviata da Antonia Pasqua Recchia, mio predecessore in questa carica ed attuale Segretario Generale del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché fortemente voluta e condotta, con impegno e dedizione, da Maria Grazia Bellisario, Direttore del Servizio Arte e Architettura Contemporanee.

I risultati raggiunti, che sono raccolti in questo volume, sono il frutto di un intenso lavoro di ricerca, analisi ed approfondimento che trovano fondamento nella consapevolezza che, in questo particolare momento storico, l'arte contemporanea in Italia non è più un fenomeno di nicchia, appannaggio di pochi estimatori ed esperti di settore, ma al contrario, sempre più uno degli approcci privilegiati dal grande pubblico per accostarsi all'universo più ampio e variegato dell'arte in genere, della storia dell'arte e dunque dei musei.

L'importanza che un volume come "I luoghi del contemporaneo" riveste è ancor più evidente perché la consapevolezza del ruolo dell'arte contemporanea e degli scenari che può presentare è da alcuni anni uno degli elementi caratterizzanti l'azione del Ministero per i beni e le attività culturali il quale da un lato ha destinato risorse rilevanti della sua programmazione a tale settore, attraverso il Piano dell'arte contemporanea, e dall'altro ha fortemente creduto nella creazione di un museo nazionale delle arti del ventesimo secolo, il MAXXI di Roma, un'istituzione che, al di là delle contingenti vicende legate alla attuale crisi economica, resta una realizzazione di enorme portata per la diffusione della cultura del contemporaneo nel nostro paese.

Il Piano dell'arte contemporanea continua, pur nell'esiguità dei fondi disponibili, ad accompagnare su tutto il territorio le iniziative più significative per la crescita del patrimonio e della produzione artistica del nostro tempo. Attraverso tale strumento ogni anno vengono sostenute nuove acquisizioni, esposizioni, concorsi per giovani artisti, designer e tanto altro e si è voluto anche appoggiare una Associazione di musei d'arte contemporanea, l'AMACI, che negli ultimi anni ha raccolto strutture museali grandi e piccole, musei civici o regionali e anche musei statali, dipendenti dal nostro Ministero, tentando di costituire al di là di inevitabili differenze di carattere istituzionale e di budget, una rete che ha già dato risultati che potevano sembrare utopici. Valga per tutti il lancio della Giornata del Contemporaneo giunta ormai alla sua settima edizione e che vanta numeri significativi, se si considera che nell'edizione 2011 hanno aderito ventisei musei AMACI e 911 organizzazioni con un numero complessivo di visitatori pari a 241.889 unità, registrando un aumento rispetto all'edizione precedente, pari al 19%.

Ecco dunque perché l'aggiornamento, a distanza di quasi un decennio, de *I luoghi del contemporaneo* voluta nel 2003 dall'allora Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea, diretta da Pio Baldi e curato dalla responsabile del servizio arte Anna Mattiolo, che costituisce uno strumento conoscitivo imprescindibile per proseguire questa ormai improcrastinabile attività di coordinamento, relazione, messa in rete dei soggetti coinvolti, pur nella consapevolezza che, purtroppo, attualmente si registra un'inevitabile contrazione delle attività oltre che addirittura la possibilità di chiusura di molte delle strutture prese in considerazione.

In quest'ottica, la nuova edizione di questo volume ha, tra le sue motivazioni più forti, la speranza e l'augurio che tutto ciò rappresenti un aiuto concreto nell'attuale momento storico.

*Maddalena Ragni*

Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Ministero per i beni e le attività culturali

## Contemporary Art Venues: broaden knowledge, encourage growth

Growth and the enhancement of our competitive appeal is a priority for Italy today. Culture, innovation, new projects and creativity are key words in these processes; increasingly so in today's global economic crisis.

There is a growing need to refine our sensitivities, intercept changes in contemporary culture, support dialogue between different cultures and enlarge our field of observation and action; our policies need to develop a new model of artistic activities focused on the integration and involvement of an increasingly wider audience and the destruction of all the barriers to fruition: physical, cultural, sensorial.

The state administration has traditionally promoted cultural policies focused primarily on the conservation and safeguard of our heritage from previous ages, so the attention dedicated to contemporary forms of expression may still appear to be marginal.

Limited public resources and organisational choices by MiBAC have run the risk of significantly marginalising activities in this field, weighed down by the overriding need to safeguard antiquities and the more pressing need for a reduction in public funding. This contrasts with the increase in people's interest in contemporary art, a trend that has given rise to dynamic scenarios, cultural initiatives and exhibitions – all activities that have sparked a positive feedback from visitors.

To support and enhance growth we need dedicated tools, starting with background knowledge and an analysis of where we are and where we want to be in the future.

And so we come to this new updated version of "Contemporary Art Venues". Its aim is to paint a new picture of the status and fruition of contemporary art in Italy.

The goal of the study and updating process commissioned by the Contemporary Art and Architecture Department was to provide a work tool with which to increase our understanding and awareness of contemporary art venues in Italy, and how they affect and interact with contemporary art worldwide. This goal was achieved by examining all aspects of public and private institutions involved in the production of contemporary art.

In the meantime there have been significant changes in the picture painted in the previous edition published by MiBAC in 2003 and curated by the former Director General DARC. New places have boosted the supply of contemporary culture in Italy both in numbers and through capillary distribution throughout our regions: on the other hand, many other entities have been affected by the economic crisis and have either suspended, closed or changed the activities reported in the previous census.

However, the final balance is by and large very favourable: the mapping shows that larger areas of the country are involved, although these activities tend to be concentrated in regions which have always provided more cultural events. In numerical terms there are less museums and venues where art is present in southern Italy; even as far as contemporary art is concerned, this gap in Italian cultural policies has always existed but we are now working to close it by organising special initiatives.

Our decision to publish a new edition was based on the changes that have taken place in the world of art and the country at large: an increase in the real and potential demand. The opening of the MAXXI in 2009 – as well as other important local initiatives, including the MACRO, again in Rome – were novel ingredients in the world of modern public museums.

Today, our focus on contemporary culture is more structured, reinforcing the latter's role as a potential engine behind culture and tourism. A supply no longer characterised almost exclusively by traditional venues imbued with the history and culture of Italy, but by a gradual and growing demand for new forms of art.

Italy's cultural dimension is alive and well: it participates in the conservation of ancient art and our immense historical, architectural

## I luoghi del contemporaneo: ampliare le conoscenze, favorire la crescita.

Il nostro Paese ha uno straordinario bisogno di attivare processi di crescita e leve volte a rafforzare il proprio sistema competitivo. Cultura e innovazione, nuova progettualità e creatività, sono parole chiave per questi processi, ancor più in questo momento di forte crisi economica.

Si avverte, infatti, in questa fase la crescente esigenza di affinare la sensibilità e la capacità di cogliere le trasformazioni della cultura contemporanea e di sostenere il dialogo tra culture diverse, di ampliare il raggio d'osservazione e d'azione di tutti noi, anche verso politiche che perseguano un nuovo modello di pratiche artistiche rivolte all'integrazione ed al coinvolgimento di fasce sempre più ampie di pubblico, puntando al superamento di tutte le barriere per l'accesso alla fruizione: fisiche, culturali, sensoriali.

Nella tradizione delle politiche culturali promosse dall'amministrazione statale, fortemente legata alle tematiche della conservazione e valorizzazione del patrimonio delle epoche precedenti, può apparire ancora di fatto marginale l'attenzione alle forme espressive contemporanee.

Le limitazioni della spesa pubblica e le scelte organizzative operate per il MiBAC hanno, di fatto, esposto al pericolo di sostanziale dismissione le attività per questo settore, sotto il peso delle imprescindibili esigenze di tutela dell'antico e delle pressanti indicazioni legate al risparmio di risorse finanziarie. Ciò, in un periodo in cui invece l'attenzione del pubblico al contemporaneo è comunque cresciuta, offrendo scenari di grande vivacità, sia nell'offerta d'iniziativa culturale e attività espositive, sia nella risposta positiva dei visitatori.

Per sostenere e favorire questi processi di crescita sono necessari strumenti adeguati, a partire da quelli conoscitivi e di analisi delle condizioni di partenza e degli sviluppi nel tempo.

Una nuova e aggiornata edizione de "i luoghi del contemporaneo", dunque, vuole introdurre una nuova narrazione della diffusione e della fruizione dell'arte contemporanea nel nostro Paese.

La ricerca e il lavoro di aggiornamento promossi dal Servizio Architettura e Arte Contemporanee, hanno inteso fornire uno strumento di lavoro che contribuisca a muoversi con maggiore consapevolezza nella vasta offerta di luoghi d'arte contemporanea italiana, nei riflessi e nelle interazioni con le esperienze internazionali, attraverso uno sguardo ragionato al vasto mondo delle istituzioni pubbliche e private che operano per la produzione e l'offerta nel settore.

La precedente edizione, pubblicata dal MiBAC nel 2003, a cura dell'ex Direzione Generale DARC, fotografava una situazione già oggi significativamente mutata. Nuovi luoghi hanno arricchito l'offerta culturale contemporanea italiana, rilevanti per la numerosità e per la capillare diffusione nei diversi ambiti territoriali regionali; per contro, diversi altri, scontando anche gli effetti della pesante crisi economica in atto, hanno sospeso, chiuso o mutato le attività rilevate dalla precedente ricognizione.

Il saldo dell'offerta rilevata è comunque sostanzialmente positivo e registra l'evoluzione di questa mappatura in termini di maggiore diffusività territoriale, con alcuni addensamenti negli ambiti regionali da sempre a maggiore concentrazione di offerta culturale. Permane una minore rappresentatività, in termini numerici, di musei e luoghi d'arte nelle aree del Sud d'Italia, che registra, anche nel contemporaneo, il divario territoriale che caratterizza le politiche culturali italiane, e rispetto al quale si sta già operando con iniziative mirate.

La scelta di realizzare una nuova edizione nasce quindi dalla consapevolezza dei mutamenti avvenuti, non solo nel mondo dell'arte, ma nel Paese stesso, con un ampliarsi della domanda reale e potenziale. L'avvio delle attività del Museo MAXXI nel 2009 – e in parallelo, di altre realtà importanti d'iniziativa locale, tra cui il MACRO, sempre a Roma – ha già rappresentato un forte elemento innovativo nell'offerta museale contemporanea pubblica.

Oggi dunque l'attenzione alle espressioni della cultura contemporanea è più strutturata, e si rafforza con essa il ruolo di potenziale traino dell'offerta culturale e dei flussi turistici collegati. Un'offerta non più caratterizzata quasi esclusivamente dalla ricerca dei luoghi

and landscape heritage; it also captures the values and cultural message conveyed in our modern world by history and new forms of contemporary art.

The Plan for Contemporary Art is the main tool still used by the Ministry for Cultural Heritage and Activities to implement its policies to increase Italy's contemporary art heritage and support associated activities in this field. Promotion is one of the specific focuses of the Plan involving dedicated programmes to increment activities and initiatives in support of young artists.

Our aim is to discover and increase the art produced by young creatives and offer the most talented – be they Italian or foreign – the opportunity to experiment with new forms of expression for clients and a community of users who are increasingly involved in and aware of their work.

The language of art and creativity are tools that help to participate in, and solve, concrete problems associated with the territory thanks to a direct relationship between citizens, the community and institutions.

The challenge we face is to ensure that art inputs positively into the difficult process of integration; it must contribute to exchange and dialogue between different cultures in a multicultural scenario that creates important opportunities for dialogue and trusts in the ability of an artistic language to overcome all barriers. This can be achieved if art creates the premises to exploit a diffuse and shared heritage without linguistic and cultural borders.

At a time when resources are in short supply, we need to identify and support all forms of integration between operators based on a logic of sharing, on network activities and joint efforts; these commitments are increasingly required in order to gather and disseminate successful initiatives in all fields and turn them into a shared heritage in order to encourage growth.

An interactive network between institutions and operators that can converge on objectives aimed at providing high quality culture, especially as regards contemporary art.

This book, curated with her usual professional skills and passion by Angela Tecce and the invaluable support of Emanuela Garrone and Michele Colavito, presents all the results of the study commissioned by the PaBAAC Directorate and entrusted after a public tender to the IZI Company, in collaboration with the Association for Cultural Economics.

The Technical and Scientific Committee – with positive input by the representatives of ISTAT, the AMACI Association, museum directors and top managers of ministerial institutes involved in contemporary art – assiduously followed all stages of the study and played a key role in decisions regarding selection criteria and methodology.

All departments of the Ministry for Cultural Heritage and Activities are increasingly encouraged to examine ideas and proposals, even from other countries, aimed at developing joint initiatives and supporting new creativity. This is the focus – notwithstanding current restrictions and limitations – of the PaBAAC Directorate. It is in this direction that the Contemporary Art and Architecture Department intends to continue its work, with firm determination and renewed commitment.

Our aim was to provide a tool to prompt in-depth reflection about contemporary artistic research in Italy, and not only in Italy. A similar initiative is underway involving the updating, integration and systemisation of the census of architecture in the second half of the twentieth century. The results will soon be posted on the web.

We hope it will be a true reflection of the world around us; we realise how important it is to increase and spread social awareness about the importance of our art and architectural heritage to promote the growth – economic and otherwise – of our country.

tradizionali della storia e della cultura italiane, ma ormai anche da una progressiva e crescente ricerca delle nuove forme d'arte. L'Italia cerca e trova una sua dimensione culturale viva e partecipa nella conservazione dell'arte antica, nell'immenso patrimonio storico, architettonico e paesaggistico, come anche nella possibilità di cogliere i valori e il messaggio culturale di cui la storia e la nuova produzione di arte contemporanea sono, di fatto, un veicolo essenziale nei nostri giorni.

Attraverso il *Piano per l'arte contemporanea*, il principale strumento con il quale il Ministero BAC ancora oggi attua le politiche d'incremento del patrimonio e le attività di sostegno dell'arte contemporanea, è prevista un'attenzione specifica alla promozione, con linee di programma espressamente dedicate all'incremento delle azioni dedicate alla crescita dei giovani artisti.

Ciò, nell'intento di far emergere e incrementare la produzione artistica dei giovani offrendo ai migliori talenti opportunità, non limitate all'ambito nazionale, per sperimentare le nuove forme espressive, per una committenza e una comunità di fruitori sempre più consapevoli e partecipi.

Il linguaggio dell'arte e la creatività divengono così strumento della partecipazione e per la risoluzione delle problematiche concrete legate al territorio, grazie al rapporto diretto con i cittadini, tra comunità e istituzioni.

La sfida dunque è che l'arte possa intervenire in modo produttivo nel difficile processo di integrazione, nello scambio e dialogo tra culture diverse in uno scenario che, in chiave interculturale, crea nuove importanti possibilità di dialogo e punta alle capacità del linguaggio artistico di superare tutte le barriere, permettendo di attingere a un patrimonio ampio e condiviso senza confini linguistici e culturali.

In questo momento di fortissima contrazione delle risorse, vanno individuate e sostenute tutte le possibili forme di integrazione tra gli operatori in una logica di condivisione, lavoro di rete e impegno comune, impegno sempre più necessario per raccogliere e diffondere le iniziative di successo in tutti i campi e farne patrimonio condiviso per la crescita del settore.

Una rete interattiva fra soggetti istituzionali e operatori che possa convergere verso obiettivi volti alla complessiva qualità dell'offerta culturale, con specifica attenzione alle forme espressive contemporanee.

Questa pubblicazione – che raccoglie i risultati della ricerca affidata dalla Direzione PaBAAC, in esito a una selezione pubblica, alla Società IZI, con la collaborazione dell'Associazione per l'Economia della Cultura – è stata curata con la consueta professionalità e passione, da Angela Tecce, con il prezioso supporto di Emanuela Garrone e Michele Colavito.

Il Comitato tecnico scientifico – che ha visto gli efficaci contributi di rappresentanti dell'ISTAT, dell'Associazione AMACI, di direttori di musei e di dirigenti di istituti del Ministero impegnati sui temi del contemporaneo – ha seguito attentamente tutto l'iter della ricerca ed ha costituito un punto di riferimento essenziale per definire criteri di selezione e scelte metodologiche.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, nelle sue diverse articolazioni, è chiamato sempre più a operare per raccogliere idee e proposte che giungono anche dalle esperienze internazionali, per costruire insieme progetti e dare il proprio contributo al sostegno della nuova creatività. È senz'altro la linea di attività che – pur nei limiti delle contingenze ben note – la Direzione PaBAAC, e per essa, il Servizio architettura e arte contemporanee, intende proseguire e far marciare con impegno e determinazione.

Si è inteso oggi fornire uno strumento in grado di svolgere una riflessione di quanto avviene sulla scena della ricerca artistica contemporanea italiana, e non solo italiana. Un pari impegno è in corso attraverso l'aggiornamento, la integrazione e la sistematizzazione del censimento delle architetture del secondo Novecento, di cui si è in procinto di metter in rete i risultati fin qui conseguiti.

Ci auguriamo possa rappresentare una fotografia il più fedele possibile della realtà che ci circonda, consapevoli di quanto sia importante diffondere la consapevolezza sociale del valore del nostro patrimonio d'arte e d'architettura contemporanee, per lo sviluppo, anche economico, del Paese.

## Creative Places

This book illustrates the results of a year's research on "contemporary art venues" in Italy. The study, carried out by the Izi Company, was commissioned by Maria Grazia Bellisario, the Director of the Contemporary Art and Architecture Department. The reader will be quick to notice that the book is a huge step forward compared to the commendable but now outdated register of art centres published in 2003 by the former Directorate General for architecture and contemporary art.

Although there has been a noticeable increase in numbers alone due to the opening of new centres and this extremely detailed study, the overall panorama of contemporary art in Italy is even more impressive. This was possible thanks to new research and classification methodologies which allowed us to use a novel system to "interpret" artistic centres in Italy.

Compared to the previous interpretative paradigm – which is however used as a basis for this book – the new one allowed us to use sophisticated research techniques to "X-ray" each region and uncover an extremely varied and multifaceted situation: the paradigm involved a more flexible and "sensible" methodological grid – stretching the interpretative compass beyond the classical dichotomy museum / territory.

Italy has always been known for its dynamic dialectics between museum and territory, centre and "suburbs", vernacular specificities and international languages; these characteristics have a profound effect on the distribution, characteristics and physiognomy of "contemporary art venues". Between the most ideological and institutional of these centres, the MAXXI, and the smallest but no less relevant local museum, there are countless large and small regional, provincial and municipal centres, private and religious institutes, foundations, etc. Together they create a network, at times close-knit at times looser, but today we prefer to refer to it as a network covering the entire country.

Apart from the figures – however diversified they may be – in today's harsh reality what really emerges from this study is the fact that citizens and institutions feel the need to use contemporary art to "brand" their region. This choice includes the relatively "easy" option of building new centres, even important ones, in the region; it also includes the fact that today art is considered a creative language that expresses in a more profound manner the contradictions present in contemporary society and that, apart from controversies that are sometimes superfluous, this role is now acknowledged as being its biggest asset.

In fact leafing through the pages of this book, the debates that raged in past decades between society, politics and institutions – debates on the credibility and meaning behind contemporary artistic research – now appear unreal and negligible. Facts have also discredited those who thought that financing contemporary art was less a priority than other more urgent issues: continually overshadowed because *maiora premunt*, contemporary art finds unusual and irrepressible spaces for freedom of expression; it manages to flourish in unrewarding economic and social conditions, often becoming a privileged tool to express the deep-rooted tensions of our age. Proof lies in the extraordinary vitality of young Italian artists and the attention dedicated to them in exhibitions, competitions and national and international awards.

If, as I believe, Italian citizens consider what is *old* – and I use this term very broadly – as a monument, a work, a building that contains history, then participation by citizens and institutions can turn contemporary art into *history*. Only society can provide a stage for art and turn it into a cultural and historical artefact bearing witness to a specific human environment; the widespread presence of "places" where contemporary art can freely speak its own, often cryptic and introspective language becomes the telltale sign and the engine behind the new and more important role art can play in the changes taking place in our regions. This interpretation, I believe, is corroborated by the

## Luoghi geniali

Vedono la luce, in questo volume, i risultati di un anno di ricerche sui “luoghi del contemporaneo” nel nostro paese, ricerche volute dal direttore del Servizio Arte e Architettura contemporanea, Maria Grazia Bellisario, e affidate alla società IZI. Come ci si potrà rendere conto facilmente, il volume rappresenta un avanzamento cospicuo rispetto al benemerito ma ormai superato registro dei luoghi d’arte pubblicato nel 2003 dall’allora Direzione generale per l’arte e l’architettura contemporanea.

Se l’aumento puramente numerico dei luoghi censiti è notevolissimo, sia per la nascita di nuove realtà che per una più minuziosa indagine condotta, è ancora più impressionante il panorama del nostro Paese quale si delinea da questo specifico punto di visione grazie alla nuova metodologia di ricerca e catalogazione adottata, che ha consentito di ‘leggere’ in modo diverso le realtà artistiche che costellano il territorio nazionale.

Il diverso paradigma interpretativo che caratterizza questo volume rispetto al precedente – al quale sostanzialmente si ricollega – ha consentito di ‘radiografare’ con tecniche di ricerca più sofisticate le singole specificità regionali, venendo a capo di una situazione straordinariamente variegata attraverso una griglia metodologica che si è fatta più flessibile e ‘sensibile’, allargando il compasso interpretativo al di là della classica dicotomia museo vs territorio.

Il nostro Paese si è sempre distinto per una dialettica vivacissima tra museo e territorio, centri e ‘periferie’, specificità vernacolari e linguaggi internazionali; una caratteristica che influenza profondamente anche distribuzione, caratteristiche e fisionomia dei ‘luoghi del contemporaneo’. Tra la massima centralità, sia ideologica che istituzionale, del MAXXI e il piccolo museo locale, ma non per questo meno rilevante si muove una miriade di piccole e grandi realtà regionali, provinciali, comunali, istituzioni private e religiose, fondazioni ecc., ne sortisce una trama a maglie ora strette ora più rade o anche, come oggi si preferisce dire, una rete che copre l’Italia intera.

Al di là del dato puramente quantitativo, per quanto diversificato, quello che emerge di davvero significativo da questa indagine è che, nell’aspra realtà dell’Italia di oggi, si senta la necessità, da parte di cittadini e istituzioni, di ‘marcare’ il territorio attraverso l’arte contemporanea. Non dovrebbe essere estranea a questa scelta non soltanto la relativa ‘facilità’ di costruire *ex-novo* centri anche importanti da insediare nel territorio, ma anche il fatto che l’arte di oggi sia considerata il linguaggio creativo che esprime con più profondità le contraddizioni che si agitano nella nostra società e che, al di là di polemiche a volte superflue, questo sia ormai riconosciuto come il suo merito maggiore.

Scorrendo queste pagine appaiono infatti lontanissime e quasi irreali le polemiche che hanno scosso negli ultimi decenni società, politica e istituzioni, e che vertevano in ultima analisi sul senso e la credibilità della ricerca artistica contemporanea. Così come appare, nei fatti, disarcionata la domanda sulla liceità di dedicare finanziamenti all’arte contemporanea quando appaiono tanto più gravi altre urgenze: sempre messa in ombra, perché ‘*maiora premunt*’, l’arte contemporanea sa trovare spazi inediti e incoercibili di libertà espressiva, e riesce a fiorire anche nelle condizioni economiche e sociali più ingrate, diventando spesso strumento privilegiato per esprimere le tensioni profonde del nostro tempo. E di questo è testimonianza la straordinaria vitalità delle ricerche dei giovani artisti italiani e l’attenzione loro tributata da mostre, concorsi, premi nazionali e internazionali.

Se, come credo, per i cittadini italiani l’*antico* – uso questo termine in senso estremamente lato – è monumento, opera, manufatto in cui la storia si inverte, è proprio la partecipazione popolare e istituzionale che può trasformare l’arte contemporanea in *storia*. In questo senso è soltanto la società che può dare respiro all’opera d’arte e trasformarla in una testimonianza culturalmente e storicamente attendibile di uno specifico contesto umano; per questo la presenza disseminata di ‘luoghi’ nei quali l’arte contemporanea può parlare senza vincoli

cosmopolitan extremism of contemporary language thanks to which the limitations associated with being local do not necessarily limit its tools of expression which, on the contrary, can be gleaned from creative and technological realities that are as distant and sophisticated as they are widespread. The positive effects of this network can be ascribed to this “common language” of contemporary art: in the future not only public, but also private institutions will become tools for cultural and social growth.

From this point of view, the complex range of contemporary art venues represents an extremely accurate seismograph of the current situation and how it may change in the future; it can also become creatively productive if stimulated by all the good practices that public entities – working within a general programme of planning and coordination implemented by the State – can adopt, and encourage private entities to adopt as well.

This was the aim of the new edition of the “contemporary art venues”: not only to photograph a situation, but use this knowledge to draft increasingly focused ministerial policies so that they can trigger new and quicker transformations with a view to achieving an increasingly advanced balance.

I sincerely hope that readers with an eye on the future may discover in these pages that what appears to be a statistical study can instead reveal so much more; that understanding all aspects of contemporary art in Italy is not only a crucial premise for political and institutional initiatives, but bears witness to a network of crystal-clear creativity that continues to flow despite all sorts of difficulties and obstacles. And finally, that contemporary art can be entrusted with a message of hope for the future.

*Angela Tecce*



il suo linguaggio spesso così criptico e introverso diventa spia e motore di un suo nuovo e più rilevante ruolo nei processi di cambiamento anche territoriali. Gioca, mi pare, a favore di questa lettura proprio l'estremismo cosmopolita del linguaggio contemporaneo, grazie al quale la limitatezza del riferimento locale non implica necessariamente una limitatezza di strumenti espressivi, che anzi possono essere attinti a realtà creative e tecnologiche tanto distanti e sofisticate quanto pervasive. E' proprio grazie a questa "lingua franca" del contemporaneo che si può contare sulla produttività di questa rete: non solo le istituzioni pubbliche, ma anche quelle private diventano in prospettiva strumenti di crescita culturale e sociale.

L'intero plesso dei luoghi contemporanei rappresenta – in questa prospettiva – non solo un sensibilissimo sismografo della situazione attuale e dei suoi possibili cambiamenti, ma può diventare creativamente produttivo sotto lo stimolo di tutte le buone pratiche che i soggetti pubblici, all'interno di un piano di coordinamento e pianificazione generale messo in atto dallo Stato, possono adottare e far adottare anche dai privati.

È proprio questo l'intento con cui è nata la nuova edizione dei "luoghi del contemporaneo": non solo prendere atto di una situazione ma utilizzare questa conoscenza per rendere sempre più mirate ed efficaci le politiche ministeriali, in modo che diventino leva di nuove e più veloci trasformazioni, in vista del raggiungimento di equilibri sempre più avanzati.

Mi auguro che le pagine che seguono mostrino, almeno a chi le guardi con occhio lungimirante, quanto lontano possa portare una ricerca apparentemente solo statistica, e dimostrino come la conoscenza delle diverse facce che l'arte contemporanea assume nel nostro Paese non è solo l'indispensabile premessa di azioni politiche e istituzionali, ma costituisce una preziosa testimonianza di una rete di limpida creatività che continua a scorrere, nonostante difficoltà e ostacoli di ogni genere, e alla quale può essere affidato un messaggio di speranza per il futuro.

*Angela Tecce*

This publication is ideally linked to the one published in 2003 curated by the former Directorate General for contemporary art and architecture, in particular the Office of Information, Dissemination and Public Relations. To a degree, we used the same criteria behind the choice of methodology and scope because our aim was to achieve certain goals; in fact, this study was designed to provide institutional parties and people interested in contemporary art exhibition spaces in Italy with an updated, easy-to-use, well documented handbook of these venues. The results of the study also provide food for thought, especially for scholars and institutions; the handbook will allow them to assess the strong or weak points of this sector and identify the ones where contemporary art is either progressing or, on the contrary, losing ground.

Each region was studied and censused, one by one. When defining the concept of contemporary we maintained the same chronological limits adopted in the smaller 2003 edition. In other words we focused on artistic or cultural assets produced between the second half of the twentieth century and the present day. We considered the activities and collections of any public or private institution involving primarily – but not exclusively – contemporary art. In the case of private organisations we focused mainly on the ones which were either open to the public or interacted with public organisations.

The members of the work group that gathered and collated the data and statistics in this book were all contemporary art experts and scholars; this ensured the methodological accuracy of the final product. The study began with a detailed and much more extensive bibliographical survey than the one adopted in 2003. In some regions, Tuscany, Emilia Romagna or Lombardy, the study used local catalogues, surveys and studies focusing on enhancing territorial institutions. For other regions – above all the less centralised – the work group contacted universities, conservation organisations and local specialists. Furthermore, compared to 2003, most cultural entities have relatively efficient websites making online survey and data verification much easier and extremely helpful. The work and support of the Technical and Scientific Committee was also crucial: joint decisions were taken regarding the drafting of the guidelines. Regional superintendencies also played a crucial role in the identification and assessment of venues to be included in the study. Finally, another important input was provided by ISTAT during the preparation of the assessment criteria.

The final selection is the end product of the momentous summary carried out to ensure that the work of each institution was easy to understand and useful: the summary also facilitates the comparison of data.

The technical sheets illustrate the more salient traits of each institution, their collections and activities as well as their relationship with the region and the services provided to the public.

The picture painted by the study is varied and comprehensive, in keeping with the many artistic languages and expressions characterising contemporary culture in the second half of the twentieth century. New and interesting changes emerged regarding clients and commissions, as well as greater dynamism in territories once reluctant to invest in contemporary art initiatives.

Overall, the study highlighted a lively and dynamic situation which has, however, not been left unscathed by the profound crisis facing Italy today. In fact quite a few organisations and institutions have either closed or changed their focus; likewise new management models do not always achieve their prefixed goals and objectives. Nevertheless, we must use the knowledge contained in this study, and bend all our efforts to supporting and empowering this rich cultural heritage.

*Carlo Fuortes, Orietta Rossi Pinelli*

Questa pubblicazione si ricollega idealmente a quella uscita nel 2003 curata dall'allora Direzione generale per l'arte e l'architettura contemporanea ed in particolare dall' Ufficio Informazione, Divulgazione e Relazioni con il pubblico. I criteri ispiratori che ne hanno guidato le scelte di campo e metodologiche sono, almeno in parte, gli stessi perché si è voluto – in questo modo – raggiungere alcuni obiettivi. Con questa ricerca si intende, infatti, offrire sia ad un pubblico interessato alle strutture espositive dell'arte contemporanea in Italia sia alle stesse istituzioni coinvolte, uno strumento aggiornato, di semplice consultazione quanto ben documentato, che consenta una rapida ricognizione delle strutture dedicate all'arte contemporanea. Inoltre gli esiti di questa nuova ricognizione offrono più di uno spunto di riflessione – soprattutto alle istituzioni interessate e agli studiosi del settore – per valutare i punti di forza o di fragilità, le aree in espansione o in contrazione nel settore della promozione dell'arte contemporanea.

Abbiamo intenzionalmente mantenuto gli stessi limiti cronologici adottati nel volumetto del 2003 per definire la nozione di contemporaneità. Ci siamo, cioè occupati di manifestazioni artistico/culturali prodotte tra il secondo dopoguerra e i nostri giorni. Abbiamo preso in esame quelle istituzioni – pubbliche o private – la cui attività e le cui raccolte siano preminentemente – se non esclusivamente – legate all'arte contemporanea. Abbiamo preso in considerazione, nel caso di strutture private, essenzialmente quelle aperte al pubblico o che per lo meno interagiscano con le strutture pubbliche.

Il gruppo di lavoro che ha messo a punto i dati e le analisi di questa pubblicazione, è composto da studiosi specializzati in arte contemporanea, a garanzia del rigore metodologico che si è voluto garantire al prodotto finito. Si è partiti da una ricognizione bibliografica a tappeto, certamente molto accresciuta rispetto al 2003. Per alcune regioni, tra cui la Toscana, l'Emilia Romagna, o la Lombardia, si sono potuti utilizzare repertori, ricognizioni, ricerche precedentemente promosse in ambito locale, tese a valorizzare le strutture territoriali. Per altre regioni, soprattutto quelle centralmente meno organizzate, il lavoro si è avvalso anche di contatti con università, strutture di tutela e specialisti locali. Inoltre, rispetto allo stesso 2003, è stato oltremodo proficuo il rilevamento e la verifica via web, essendosi ormai, quasi tutte le strutture culturali, dotate di siti più o meno efficaci. Fondamentale è stato il confronto e il supporto del Comitato Tecnico Scientifico, con cui sono state condivise tutte le scelte e che ha fornito le linee di indirizzo della ricerca. Un ruolo rilevante, inoltre hanno svolto le Soprintendenze regionali che hanno contribuito alla identificazione e alla valutazione dei luoghi da inserire. Utile, infine, il confronto con l'ISTAT per la messa a punto dei criteri di rilevazione dei dati.

L'essenzialità dei testi a cui siamo arrivati è stata frutto di un ponderoso lavoro di sintesi a favore di una efficace ed immediata comprensione della realtà di ogni istituzione; una sintesi che consente anche un' agile comparazione di dati tra le diverse realtà.

Le schede danno conto delle caratteristiche più significative delle rispettive istituzioni, sia in merito alle collezioni che alle differenti attività promosse da ciascuna di esse; inoltre sono stati evidenziati i legami con il territorio, compresi – naturalmente – i servizi offerti al pubblico. Dalla ricerca è emerso un panorama decisamente ricco e variegato, in sintonia con la pluralità delle espressioni artistiche che hanno animato la cultura del contemporaneo a partire dal secondo Dopoguerra. Sono emerse anche nuove ed interessanti forme di committenza e una maggiore vivacità anche nei contesti territoriali un tempo meno propense ad aprirsi alle sperimentazioni dell'arte contemporanea. Nel complesso, dall'insieme della ricerca, è venuto alla luce un panorama vitale non indenne però dalla profonda crisi che attraversa il Paese. Non sono poche infatti le strutture che negli ultimi anni hanno chiuso o modificato le loro attività così come l'adozione di nuovi modelli di gestione non sempre riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati. Tuttavia la ricchezza culturale che emerge dalla ricerca va sorretta e potenziata con tutti i mezzi, partendo dalla conoscenza.

indice



## Servizi



Bookshop



Caffetteria e ristorazione



Guardaroba



Prenotazione dei biglietti e delle visite



Audioguide



Visite guidate



Attività didattiche



Attività / servizi / percorsi a supporto dei visitatori disabili



Attività / servizi / percorsi a supporto dei visitatori con disabilità sensoriali



Servizi di accoglienza e intrattenimento per l'infanzia



Affitto locali per eventi



Wi Fi gratuito



Postazioni multimediali a disposizione dei visitatori



Archivio / biblioteca

i luoghi del contemporaneo  
contemporary art venues







- |  |   |
|--|---|
| 1. Cittadellarte - Fondazione Pistoletto Biella (BI)   | 11. Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino (TO)                            |
| 2. CeSAC – Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee e Il Filatoio di Caraglio Caraglio (CN) | 12. GAM. Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino Torino (TO) |
| 3. Fondazione Peano Cuneo (CN)   | 13. MAU - Museo d'Arte Urbana Torino (TO)                                     |
| 4. IGAV - Istituto Garuzzo per le Arti Visive Saluzzo (CN)                                       | 14. Nuovi Committenti Torino (TO)   |
| 5. Fondazione Spinola Banna per l'arte Poirino (TO)  | 15. PAV - Parco Arte Vivente Torino (TO)                                      |
| 6. Castello di Rivara Rivara (TO)  | 16. Civica Galleria d'Arte Contemporanea "Filippo Scroppo" Torre Pelice (TO)  |
| 7. Castello di Rivoli. Museo d'arte contemporanea Rivoli (TO)                                    |   |
| 8. Artisti del Passante Torino (TO)  |   |
| 9. Fondazione Ettore Fico Torino (TO)  |   |
| 10. Fondazione Merz Torino (TO)  |   |

Torino e il Piemonte sono, per storia e vocazione, tra i principali protagonisti dell'arte contemporanea italiana. Soprattutto negli ultimi anni una serie di esperienze innovative hanno trovato un fondamentale sostegno nelle istituzioni, ai diversi livelli di governo, aperte a forme di partenariato interistituzionale e nelle fondazione ex-bancarie, unitamente alla qualificata collaborazione di artisti, gallerie, collezionisti.

La crisi del modello di sviluppo basato sulla grande industria, particolarmente evidente a Torino con il declino della FIAT, è stata l'occasione per ripensare il disegno della città e del suo sviluppo. In questo contesto un ruolo di primo piano è stato assegnato alla cultura, con particolare attenzione alla costruzione di un vero e proprio "sistema dell'arte contemporanea".

Per volere della Regione nel 1984 apre i battenti il Museo Castello di Rivoli che – tra i primi in Italia – sperimenta una gestione mista pubblico-privata. Nel breve volgere di anni vengono istituite numerose fondazioni: Cittadellarte a Biella (1998), Sandretto Re Rebaudengo (nel 1995 a Guarene d'Alba e dal 2002 a Torino), Spinola Banna (Banna Poirino, 2004) e Merz (Torino, 2005). Allo stesso tempo il Comune di Torino provvede a un riassetto generale dei propri musei creando, nel 2002, la Fondazione Torino Musei cui afferiscono la GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna, e altri tre importanti musei cittadini (Palazzo Madama-Museo Civico d'Arte Antica, la Rocca e il Borgo Medievale e il MAO Museo d'Arte Orientale).

Oltre all'apertura di nuovi spazi espositivi sono stati promossi significativi programmi che hanno contribuito a modificare l'assetto e la percezione della città come, ad esempio, le opere commissionate per il passante ferroviario e i progetti realizzati nell'ambito del programma "Nuovi Committenti". Manifestazioni a carattere internazionale come "Luci d'artista", giunto alla quattordicesima edizione, e "Artissima" concorrono a fare di Torino un luogo strategico per l'arte contemporanea. A sostenere fortemente le iniziative culturali sono la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Quest'ultima, nel 2000, ha costituito la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT che, nei primi dieci anni, si è dedicata quasi esclusivamente all'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli. Più recentemente il suo raggio di azione si è aperto a nuovi settori: educazione, formazione, promozione e fruizione dell'arte contemporanea.

By vocation, and also their history, Turin and Piedmont are among the most important protagonists of contemporary Italian art. Several innovative events, chiefly in recent years, have been supported by various levels of governments through interinstitutional partnerships, by former bank foundations, as well as by artists, galleries and collectors. The crisis in the car manufacturing industry, which deeply affected Turin and FIAT, was an opportunity to rethink the city and its growth. A key role in this scenario was assigned to culture, in particular the creation of a "system of contemporary art".

In 1984 the Region inaugurated the Castello di Rivoli Museum which was one of the first in Italy to be managed by a public-private partnership. In a few short years numerous foundations were established: Cittadellarte in Biella (1998) Sandretto Re Rebaudengo (in 1995 in Guarene d'Alba, and from 2002 in Turin), Spinola Banna (Banna Poirino, 2004) and Merz (Turin, 2005). The Turin Municipality also reorganised its own museums. In 2002, it created the Turin Museum Foundation which includes the GAM, the Civic Gallery of Modern Art, and three other important city museums (Palazzo Madama-Civic Museum of Ancient Art, the Medieval Fortress and Hamlet and the MAO, Museum of Oriental Art).

Apart from the inauguration of new exhibition spaces, the launch of several important programmes helped change the image and status of the city; for example, the works commissioned for the railway link and the projects in the programme "Nuovi committenti". International events like "Luci d'artista", now in its fourteenth edition, and "Artissima" help to make Turin a strategic venue for contemporary art. The banks, Compagnia di San Paolo and the Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, lend enormous support to these cultural initiatives. In 2000, the latter created the Foundation for Modern and Contemporary Art, CRT, which in its first ten years has focused almost exclusively on the acquisition of works for the Gallery of Modern Art in Turin (GAM) and the Castello di Rivoli. More recently it has branched out into new areas: education, training, promotion and fruition of contemporary art.

## Cittadellarte - Fondazione Pistoletto

### Biella (BI)

Via Serralunga, 27 - 13900

Tel +39 015 28400

Fax +39 015 2522540

fondazionepistoletto@cittadellarte.it

www.cittadellarte.it

mar-ven su prenotazione

11.00-19.00 sab e dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00



In una ex manifattura laniera situata lungo il torrente Cervo, all'interno di un complesso di archeologia industriale, ha sede dal 1998 la Cittadellarte. Tentativo riuscito di mettere in pratica il "Manifesto Progetto Arte" di Michelangelo Pistoletto per un nuovo ruolo dell'artista, che ponga l'arte in diretta interazione con tutti gli ambiti dell'attività umana e favorisca un cambiamento responsabile della società. La Fondazione è articolata in diversi settori operativi collegati tra loro, i cosiddetti *Uffizi*, ciascuno dedicato a un'area specifica del tessuto sociale: dalla produzione all'economica, dalla comunicazione alla politica, dall'educazione all'architettura, dalla spiritualità al lavoro, dall'ecologia al nutrimento. L'arte è il denominatore comune di ogni attività degli *Uffizi* di Cittadellarte, secondo il motto "Arte al Centro di una Trasformazione Sociale Responsabile". Tra le tante attività, le mostre e le collaborazioni internazionali, da segnalare i progetti di formazione e in particolare UNIDEE, l'Università delle idee che ogni estate riunisce giovani creativi provenienti da tutto il mondo in un denso calendario di workshop, seminari e incontri, e UNIDEE Educational, corso di specializzazione per educatori culturali.

Cittadellarte is located in a former wool factory along the Cervo river, part of an industrial archaeology complex. Opened in 1998, it is a successful attempt to implement the "Art Project Manifesto" with which Michelangelo Pistoletto wanted to create a new role for artists, a role that would place art in direct contact with all aspects of human activities, as well as boost a responsible change in society. The Foundation is divided into several interrelated departments, the so-called *Uffizi*, each dedicated to a specific area of our social fabric: production, the economy, communications, politics, education, architecture, spirituality, labour, ecology and nutrition. Art is the common denominator of all the activities organised by the Cittadellarte *Uffizi*, according to the motto "Arte at the heart of Responsible Social Transformation". Exhibitions and international collaborations are among its many activities, especially its training programmes and in particular UNIDEE, the university of ideas where every summer young creatives from all the world participate in a packed programmes of workshops, seminars and meetings, and UNIDEE Educational, a specialisation course for cultural educators.



- Fondazione Pistoletto - Esterno (foto Enrico Amici)
- Fondazione Pistoletto - Interno (foto J.E. Sandoval)

## CeSAC - Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee e Il Filatoio di Caraglio

### Caraglio (CN)

Via Matteotti, 40 - 12023

Tel +39 0171 618300

1 aprile-13 maggio: 14.30-19.00 sab

10.00-19.00 dom e festivi

17 maggio 31 dicembre: 14.30-19.00 gio-sab

10.00-19.00 dom e festivi

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00



Il Cesac, Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee, ha sede nel Convento dei Cappuccini di Caraglio. Fatta edificare dai frati all'inizio del Settecento, la chiesa, dedicata a Santa Maria degli Angeli, conserva altari lignei di grande valore, mentre il Convento dal 1995 è sede dell'Associazione Culturale Marcovaldo e degli spazi espositivi del Cesac. È possibile visitare il chiostro e il parco che ospita *Garden*, collezione di sculture e installazioni di importanti artisti contemporanei. L'attività espositiva internazionale del Cesac trova spazio inoltre nel Filatoio di Caraglio. La "fabbrica da seta" più antica d'Europa, costruita tra il 1676 e il 1678 da Giovanni Girolamo Galleani, oltre a ospitare importanti eventi di arte contemporanea, costituisce il primo nucleo del Museo del Stetificio Piemontese. Per il triennio 2010-2012 la programmazione del Cesac è stata affidata al collettivo di curatrici torinesi a titolo e al loro progetto "fare museo".

Cesac, the Experimental Centre for Contemporary Arts, is based in the Capuchin Monastery in Caraglio. Built at the beginning of the eighteenth century, its church, which is dedicated to Saint Mary of the Angels, houses wooden altars of great value, whereas the Monastery has been the headquarters of the Associazione Culturale Marcovaldo (Marcovaldo Cultural Association) since 1995 and is home to Cesac's exhibition spaces. The cloister and park are also open to visitors and host the *Garden*, a collection of sculptures and installations by important contemporary artists. Cesac's international exhibition activities also take place in Caraglio's 'Filatoio' (silk factory). This is Europe's oldest silk factory, built between 1676 and 1678 by Giovanni Girolamo Galleani, and in addition to hosting important contemporary art events it is the centrepiece of the Piedmont Silk Factory Museum. Over the three-year period between 2010-2012 Cesac's artistic planning was entrusted to a collective of Turin based curators known as "fare museo" (Making Museums) as part of their project of the same name.



- Convento dei Cappuccini

## Fondazione Peano

### Cuneo (CN)

Corso Francia, 47 - 12100  
Tel +39 0171 603649  
Fax +39 0171 603649  
segreteria@fondazionepeano.it

Orario variabile

Scopo principale della Fondazione, nata nel 1993 per volontà del collezionista Roberto Peano, è di promuovere la scultura e il suo inserimento nell'ambiente naturale urbano. Per questo ogni anno viene indetto il Concorso Internazionale "Scultura da vivere", vetrina della creatività giovanile in Italia e all'estero che permette al primo classificato installare la propria opera negli spazi verdi della città di Cuneo. La Fondazione organizza inoltre mostre temporanee all'interno degli spazi espositivi e del proprio giardino museale.

The main aim of the Foundation, established in 1993 by the collector Roberto Peano, is to promote sculpture and its inclusion in the natural urban environment. Every year the International Competition "Sculture da vivere" is organised to showcase the work of young creatives in Italy and abroad. The winning sculpture is positioned in one of the green areas of the city of Cuneo. The Foundation also organises temporary exhibits in the exhibition areas of its own museum garden.

- *Musa Paradisiaca* - Tegi Canfari - Giardino Museale della Fondazione Peano (foto Luisa Bagnasco)
- *Guardiano Notturmo* - Gaetano Usciatta - Giardino Museale della Fondazione Peano (foto Luisa Bagnasco)



## IGAV - Istituto Garuzzo per le Arti Visive

### Saluzzo (CN)

Castiglia, Piazza Castello, 1  
Tel +39 011 19781500  
Fax +39 011 19781501  
info@igav-art.org  
www.igav-art.org

Orario variabile  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 2,50

R

L'Istituto Garuzzo per le Arti Visive è un'organizzazione non-profit nata nel 2005 per promuovere l'arte contemporanea italiana, nel nostro paese e all'estero. Particolarmente intenso lo scambio con la Cina, con numerose mostre organizzate nel paese asiatico a partire dal 2006, grazie anche alla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e l'Istituto Italiano di Cultura a Shanghai. Dal 2009, nella manica ottocentesca della Castiglia di Saluzzo, un tempo adibita a carcere, è stata allestita l'*Esposizione permanente di arte contemporanea italiana* con opere della collezione privata dell'Istituto e prestiti temporanei di artisti e galleristi; la Castiglia è anche sede di mostre temporanee. Nel 2012 l'IGAV ha ideato e realizzato con il MiBAC e il MAE il "Premio Shanghai" che prevede residenze per giovani artisti cinesi e italiani emergenti.

The Garuzzo Institute for Visual Arts is a non-profit organisation established in 2005 to promote contemporary Italian art in Italy and abroad. Exchanges with China are very intense, and starting in 2006 many exhibitions have been organised in China thanks to the collaboration between the Ministry of Foreign Affairs and the Italian Cultural Institute in Shanghai. Since 2009, the Permanent Exposition of Contemporary Italian Art is held in the nineteenth-century wing of the *Castiglia di Saluzzo*, once used as a prison; the expo includes works in the private collection of the Institute and works on temporary loans by artists and gallery owners. The Castiglia is also a venue for temporary exhibitions. In 2012, together with the MiBAC and MAE, the IGAV designed and organised the Shanghai Award which confers residential grants on young, up-and-coming Chinese and Italian artists.

- Francesco Sena - *Di mille rivoli*, 2009 e Valentina Cipullo, *Breath*, 2011
- Saverio Todaro - *Power to the people*, 2007 e Domenico Antonio Mancini - *Senza titolo*, 2011



## Fondazione Spinola Banna per l'arte

### Poirino (TO)

Frazione Banna - 10046

Tel +39 011 9430540

Fax +39 011 9430614

info@fondazione-spinola-bannaperlarte.org

www.fondazione-spinola-bannaperlarte.com

Orario variabile

Fondata nel 2004 da Gianluca Spinola nella tenuta di famiglia a Banna, una frazione di Poirino a venti chilometri da Torino, la Fondazione vuole contribuire alla promozione e alla diffusione dell'arte e della musica contemporanee tramite un articolato programma di laboratori e residenze dedicate ai giovani artisti. L'imponente complesso di edifici rurali a corte chiusa che ospita la Fondazione, in parte ancora utilizzati per le attività dell'azienda agricola, è dominato da un massiccio torrione rimodernato sulle fondamentazioni di un'antica casaforte, che risale alla seconda metà del Duecento. Inaugurato nel 2005, il Centro comprende tre edifici rustici del tutto rinnovati, offre spazi individuali e comuni nonché una residenza per artisti. La sezione *Arti visive* prevede un programma di formazione post-universitaria dedicato ad artisti under 35. Ogni anno si tengono due o più workshop intensivi con artisti dal profilo internazionale - tra gli altri Eva Marisaldi, Luca Vitone, Massimo Bartolini - e una serie di incontri e conferenze. Ogni anno viene organizzata una mostra collettiva con una selezione dei progetti proposti dagli artisti del workshop dell'anno precedente.

The Foundation was established in 2004 by Gianluca Spinola in the family estate in Banna, a hamlet of Poirino twenty kilometres from Turin; its aim is to promote and increase awareness of contemporary art and music by organising an extensive programme of workshops and residential grants for young artists. The Foundation, located in an imposing complex of farm buildings with enclosed courtyards, some of which still used for farming activities, is dominated by a massive tower redesigned on the foundations of an old fortified manor dating to the second half of the thirteenth century. Inaugurated in 2005, the centre includes three completely renovated outbuildings which provide individual and collective spaces for the artists. The Visual Arts section includes a post-university course dedicated to artists under the age of 35. Every year two or more intensive workshops are held with internationally-renowned artists such as Eva Marisaldi, Luca Vitone and Massimo Bartolini, as well as a series of meetings and conferences. A collective exhibition is organised each year with a selection of designs proposed by artists who attended the workshop a year earlier.



• Fondazione Spinola Banna

## Castello di Rivara

### Rivara (TO)

Piazza Sillano, 2 - 10080

Tel +39 0124 31122

Fax +39 0124 31122

info@castellodirivara.it

www.castellodirivara.it

14.00-18.00 ven

10.00-13.00/14.00-18.00 sab e dom



Il Castello di Rivara, sede storica sul finire dell'Ottocento del cenacolo di pittori della Scuola di Rivara, è un complesso composto da tre edifici indipendenti: il Castello Medievale, la Villa Neobarocca e le Scuderie, immersi in un immenso parco. Dal 1985, sotto la direzione di Franz Paludetto, il Castello ospita numerosi atelier e camere per residenze di artisti italiani e stranieri e un grande spazio espositivo. Alcuni dei più importanti critici e curatori internazionali come Renato Barilli, Dan Cameron, Angela Vettese e Benjamin Weil hanno contribuito al progetto e all'organizzazione. Moltissimi gli artisti coinvolti, da Felix Gonzalez-Torres a Dan Graham, da Maurizio Cattelan a Gordon Matta-Clark, da Stefano Arienti a Paul McCarthy. Con l'inaugurazione nel 2008 di uno spazio dedicato alla collezione *Progetto Museo d'Arte Italiana 1985-2008*, che raccoglie importanti opere perlopiù realizzate presso il Castello a partire dagli anni Ottanta, e grazie al ricco patrimonio del Centro di Documentazione, il Castello di Rivara ha assunto definitivamente una struttura di tipo museale.

Towards the end of the nineteenth century the Castle in Rivara was the old seat of the coterie of the Rivara School. The Castle complex has three independent buildings: the Medieval Castle, the Neo-baroque Villa and the Stables nestling in an enormous parkland. Since 1985, numerous ateliers, residential rooms for Italian and foreign artists, and a large exhibition area, are now located in the Castle managed by Franz Paludetto. Some of the most important international critics and curators, such as Renato Barilli, Dan Cameron, Angela Vettese and Benjamin Weil have contributed to the project and the organisation. Many artists have participated: Felix Gonzalez-Torres, Dan Graham, Maurizio Cattelan, Gordon Matta-Clark, Stefano Arienti and Paul McCarthy. The Castle in Rivara finally became a fully-fledged museum when the space dedicated to the *Italian Art Museum Project 1985-2008* was inaugurated in 2008; most of the artworks in this project were made at the Castle starting in the eighties; others come from the extensive heritage of the Documentation Centre.



• Castello di Rivara - Esterno

# Castello di Rivoli. Museo d'arte contemporanea

## Rivoli (TO)

Piazza Mafalda di Savoia, 10098  
Tel +39 011 9565222  
info@castellodirivoli.org  
www.castellodirivoli.org

10.00-17.00 mar-ven  
10.00-19.00 sab e dom  
Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,50 ridotto: € 4,50



Appena fuori Torino, all'imbocco della Val di Susa, sorge il Castello di Rivoli, imponente residenza sabauda progettata da Filippo Juvarra per Vittorio Amedeo II del 1718, mai portata a termine. È del 1978 la decisione della Regione Piemonte di destinare il Castello a Museo d'Arte Contemporanea, con il progetto dell'architetto Andrea Bruno, che sceglie di fissare la situazione del cantiere incompiuto di Juvarra, senza completamenti né rifacimenti. L'apertura del Museo avviene nel 1984 e da allora la Collezione Permanente del Castello di Rivoli viene costantemente arricchita grazie a nuove acquisizioni, donazioni e prestiti a lungo termine. La Collezione documenta i momenti cruciali dello sviluppo dell'arte contemporanea in Italia e all'estero dagli anni Cinquanta ad oggi: l'Arte Povera con artisti come Giuseppe Penone e Michelangelo Pistoletto, la Transavanguardia, l'Astrattismo lirico di Melotti, la generazione di Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Francesco Vezzoli, Grazia Toderi. Grande attenzione è dedicata alla scena internazionale con figure del calibro di Sol Lewitt, Richard Long, James Lee Byars, Olafur Eliasson, Claes Oldenburg, Keith Haring, William Kentridge e molti altri. L'allestimento, in parte cronologico, rispecchia la complessità della vicenda artistica e la costante evoluzione del linguaggio contemporaneo. Il nuovo percorso, che tende alla realizzazione di sale monografiche, fa sì che ciascuna sala rappresenti uno o più momenti del lavoro di ciascun artista, oppure si offra come occasione di dialogo tra opere di artisti diversi. La vita del Museo è animata da un ricco programma di mostre temporanee e dal rilievo dato al Dipartimento Educazione con attività differenziate dentro e fuori il Castello.

The Castello di Rivoli is located just outside Turin at the entrance to the Susa Valley; it is an imposing but unfinished residence of the Savoy family designed by Filippo Juvarra for Vittorio Amedeo II in 1718. In 1978 the Regione Piemonte decided to turn the Castle into a Museum of Contemporary Art designed by the architect Andrea Bruno who chose to 'freeze' the unfinished worksite designed by Juvarra without either completing or renovating it. The museum opened in 1984; since then the Permanent Collection of the Castello di Rivoli has been continuously enlarged thanks to new acquisitions, donations and long term loans. The Collection bears witness to key moments in the evolution of contemporary art in Italy and abroad, from the fifties to the present day: Arte Povera with artists such as Giuseppe Penone and Michelangelo Pistoletto, Transavanguardia, Melotti's Lyrical abstraction, the generation including Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Francesco Vezzoli and Grazia Toderi. Special focus was on international artists such as Sol Lewitt, Richard Long, James Lee Byars, Olafur Eliasson, Claes Oldenburg, Keith Haring, William Kentridge and many others. The new layout has mainly monographic rooms, each one representing one or more moments in the life of each artist; others instead have multi-artist rooms so that comparisons can be made. The museum has an extensive programme of temporary exhibitions and the Education Department hosts many different activities inside and outside the castle.



• Courtesy Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli - Torino, 2012 (foto Paolo Pellion, Torino)

## Artisti del Passante

### Torino (TO)

Passante Ferroviario

Il progetto *Artecittà.11 Artisti per il Passante Ferroviario*, sostenuto dalla Fondazione CRT per l'arte, con la direzione di Rudi Fuchs, testimonia la volontà di riqualificazione urbana attraverso interventi di arte pubblica che caratterizza la città di Torino. Undici artisti di fama internazionale - Anselmo, Kounellis, Kirkeby, Mainolfi, Merz, Paolini, Penone, Pichler, Pistoletto, Rückriem, Zorio - sono chiamati a realizzare un'installazione per integrare nello spazio urbano il recupero del "passante ferroviario" e delle OGR - Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie - affascinante esempio di archeologia industriale. Già compiute nel 2002 la *Fontana Igloo* di Mario Merz e *L'albero-giardino* di Giuseppe Penone, e nel 2004 l'*Opera per Torino* del danese Per Kirkeby.

The project, *Artecittà.11 Artists for the Railway Link*, supported by the CRT for Art Foundation and directed by Rudi Fuchs, bears witness to the city's desire to renovate and regenerate the city using public art installations. Eleven internationally-famous artists - Anselmo, Kounellis, Kirkeby, Mainolfi, Merz, Paolini, Penone, Pichler, Pistoletto, Rückriem and Zorio - were asked to each create an installation for a renovated urban space of the "railway link" and the OGR - Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie - a fascinating example of industrial archaeology. In 2002 the *Igloo Fountain* by Mario Merz and the *Tree-garden* by Giuseppe Penone were installed; in 2004 it was the turn of the *Opera per Torino* by the Danish artist Per Kirkeby.



• *Albero Giardino* - Giuseppe Penone  
(foto Federica Castiglioni © Città di Torino)

## Fondazione Ettore Fico

### Torino (TO)

Corso Galileo Ferraris, 18 - 10121  
Tel +39 011 5620451  
www.ettorefico.it

Su prenotazione



La Fondazione, che ha sede nella casa in cui Ettore Fico ha vissuto e lavorato, nasce nel 2007 per volontà della moglie dell'artista Ines Sacco Fico con l'obiettivo di promuovere e divulgare l'opera del pittore piemontese nel panorama nazionale e internazionale. Importante il premio intitolato all'artista, istituito nel 2009 e destinato agli artisti emergenti. Il premio, prima assegnato ad "Artissima" e poi spostatosi a Roma per la Fiera "The Road to Contemporary Art", vuole inaugurare una nuova formula di sostegno all'arte contemporanea al fine di valorizzare, in termini strategici e finanziari, la ricerca dei nuovi talenti. La Fondazione è inoltre impegnata nella costruzione, a Torino, del Museo Ettore Fico, la cui inaugurazione è prevista per il 2013.

The Foundation, located in the house where Ettore Fico lived and worked, was opened in 2007 by the wife of the artist Ines Sacco Fico. The aim of the Foundation is to promote and increase awareness about the work of the artist from Piedmont both in Italy and abroad. The important Award named after the artist was created in 2009 and is open to up-and-coming artists. First held during Artissima and then transferred to Rome for the fair, "The Road to Contemporary Art", the award intends to launch a new formula to support contemporary art and strategically and financially enhance the search for new talent. The Foundation is also committed to building the Ettore Fico Museum in Turin which should be inaugurated in 2013.



• Museo Ettore Fico - Progetto facciata  
• Fondazione Ettore Fico - Studio dell'artista

## Fondazione Merz

### Torino (TO)

Via Limone, 24 - 10141  
Tel +39 011 19719437  
Fax +39 011 19719805  
info@fondazionemerz.org  
www.fondazionemerz.org

11.00-19.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,50



La Fondazione Merz è nata nell'aprile del 2005 e ospita il fondo di opere di Mario Merz con lo scopo di conservarlo, tutelarne e renderlo accessibile al pubblico. Sostiene inoltre la ricerca sull'arte contemporanea attraverso una biblioteca, un archivio e un ricco programma di mostre e iniziative culturali. La sede della Fondazione è l'ex centrale termica Officine Lancia, un edificio industriale degli anni Trenta recentemente ristrutturato situato in Borgo San Paolo, quartiere interessato agli interventi di riqualificazione urbanistica e culturale di Torino degli ultimi anni. Le mostre della collezione interagiscono con il luogo che le accoglie e la sua intensa memoria; i lavori si inseriscono in tutti gli spazi, interni ed esterni, dialogano con la struttura, restituendo l'immediata sensazione di trovarsi in un vero e proprio "paesaggio" e rispettando la poetica dell'artista. *"La casa è una relazione tra lo spazio e il tempo. Il tempo è creatore e distruttore di spazio. Lo spazio non è autonomo e statico. Lo spazio è controllato dal tempo"* (Mario Merz). Alle mostre della Collezione si alternano progetti espositivi temporanei di artisti invitati a dialogare e confrontarsi con lo spazio e con il lavoro del protagonista dell'Arte Povera.

The Merz Foundation was established in April 2005 to house, preserve and safeguard the works by Mario Merz and make them available to the public. The Foundation organises a range of cultural initiatives and events while the Library and Archives support research on contemporary art. The Foundation is located in the former power plant of the Lancia car factory, a recently restructured industrial building dating to the thirties. In the past few years, this district of Turin, Borgo San Paolo, has undergone extensive cultural and urban renovation. The exhibitions of the collection interact with the venue and its history; the works, located both inside and outside the building, dialogue with the structure and immediately give the visitor the feeling of a "landscape" while respecting the poetics of the artist. *"The house is a relationship between space and time. Time creates and destroys space. Space is not independent and static. Space is controlled by time"* (Mario Merz). Temporary exhibits are organised between one exhibition of the collection and another; artists are invited to interact and test their work against this space as well as against the work of the protagonist of Arte Povera.



• Fondazione Merz (foto Paolo Pellion)

## Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

### Torino (TO)

Via Modane, 16 - 10141  
Tel +39 011 3797600  
Fax +39 011 3797601  
info@fsrr.org  
www.fsrr.org

20.00-23.00 gio

12.00-19.00 ven-dom

Chiuso: lun, mar, mer

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00

Givedì ingresso libero



La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nasce nel 1995 e due anni dopo apre la prima sede nel Palazzo Re Rebaudengo a Guarene d'Alba, trasformato in spazio espositivo dagli architetti Corrado Levi, Alessandra Raso e Alberto Rolla. La sede torinese, progettata da Claudio Silvestrin, è stata inaugurata nel 2002 nell'ex quartiere operaio di Borgo San Paolo. Obiettivo della Fondazione è promuovere l'arte contemporanea, spaziando tra arti visive, musica, teatro, cinema, letteratura, e avvicinare ai diversi linguaggi un pubblico sempre più ampio attraverso un articolato programma educativo. Le mostre organizzate presentano il lavoro sia di affermati artisti internazionali - Doug Aitken, Takashi Murakami, Glenn Brown - sia di giovani artisti, con uno sguardo particolare sulla scena italiana - Diego Perrone, Patrick Tuttofuoco, Giuseppe Gabellone - e alle tematiche al centro del dibattito contemporaneo. Contribuisce alla valorizzazione dei giovani artisti, finanziandone i lavori, aiutandoli a produrre i loro progetti e offrendo spazi in cui esporre, e ai giovani curatori con un programma annuale di residenze. La Fondazione invita ogni anno tre giovani curatori stranieri a trascorrere un periodo di ricerca finalizzato all'organizzazione di una mostra.

The Sandretto Re Rebaudengo Foundation was established in 1995; two years later it opened its first venue in Palazzo Re Rebaudengo in Guarene d'Alba, redesigned as an exhibition space by Corrado Levi, Alessandra Raso and Alberto Rolla. The location in Turin, designed by Claudio Silvestrin, was inaugurated in 2002 in the former blue-collar neighbourhood of Borgo San Paolo. The mission is to promote contemporary art, including visual arts, music, theatre, the cinema and literature, as well as increase the public's knowledge and awareness about these different artistic languages by organising educational programmes. The exhibitions present the work of international artists such as Doug Aitken, Takashi Murakami and Glenn Brown and as work by young Italian artists - Diego Perrone, Patrick Tuttofuoco and Giuseppe Gabellone - as well as topical issues currently debated by the world of contemporary art. The foundation also enhances the work of young artists by financing and helping them to achieve their projects and providing spaces in which to display their work; it also organises an annual residency program for young curators. Each year the Foundation invites three young foreign curators to spend some time in Italy with a view to organising an exhibition.



• Esterno Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (foto di Maurizio Elia)  
• Press Play, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (foto Daniele Solavagione)

# GAM. Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

## Torino (TO)

Via Magenta, 31 - 10128  
Tel +39 011 4429518  
Fax +39 011 4429550  
gam@fondazionetorinomusei.it  
www.gamtorino.it

10.00-18.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 10,00 ridotto: € 8,00



Il nucleo originario del Museo Civico della città di Torino, che comprende la prima raccolta pubblica di arte moderna in Italia, nasce per volontà dei Savoia nel 1863 ed è ospitato in un edificio presso la Mole Antonelliana, per poi essere trasferito in un padiglione a corso Galileo Ferraris. Qui sorge l'attuale edificio progettato da Carlo Bassi e Goffredo Boschetti e inaugurato nel 1959. Riaperto al pubblico nel 1993 dopo un profondo rinnovamento, dal 2003 entra a far parte della Fondazione Torino Musei. Oggi le sue collezioni, incrementate anche grazie alla Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris e alla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, si compongono di oltre 45.000 opere tra dipinti, sculture, installazioni e fotografie a cui si aggiungono una ricca collezione di disegni e incisioni e una tra le più importanti collezioni europee di film e video d'artista. La GAM ospita inoltre la biblioteca d'arte e l'archivio fotografico della Fondazione Torino Musei e una videoteca. Dall'autunno 2009 le opere delle collezioni sono esposte secondo quattro percorsi tematici che mutano nel tempo, assicurando al visitatore una sempre nuova visione delle collezioni. A confronto troviamo le raccolte storiche con i massimi protagonisti dell'Ottocento italiano (Fontanesi, Fattori, Pellizza da Volpedo e Medardo Rosso) e del Novecento (Morandi, Casorati, Martini e De Pisis) con le opere delle avanguardie storiche internazionali e quelle del secondo Dopoguerra. Da segnalare una tra le più importanti raccolte di Arte Povera, con lavori di Paolini, Boetti, Anselmo, Zorio, Penone e Pistoletto, oltre a una continua attività espositiva che guarda soprattutto alle ultime tendenze contemporanee.



The original nucleus of the Civic Museum of the city of Turin, including the first public collection of modern art in Italy, was created by the Savoia family in 1863 and housed in a building near the Mole Antonelliana; it was later moved to a pavilion in Corso Galileo Ferraris. The original building was designed by Carlo Bassi and Goffredo Boschetti and inaugurated in 1959. Reopened to the public in 1993 after being completely renovated, since 2003 it is part of the Turin Museums Foundation. Today its collections have been enlarged thanks to the Guido and Ettore De Fornaris Foundation and the CRT Foundation for Modern and Contemporary Art. The GAM collections have over 45,000 works including paintings, sculptures, installations and photographs as well as an extensive collection of drawings and engravings and one of the most important European collections of films and videos. The GAM also has an art library, a video library, and is home to the photographic archives of the Turin Museums Foundation. Since the autumn of 2009 the works in the collections are exhibited in four thematic tours that are changed every now and then so that the visitor always sees different artworks. The historical collections with the most famous Italian protagonists of the nineteenth century (Fontanesi, Fattori, Pellizza da Volpedo and Medardo Rosso) and twentieth century (Morandi, Casorati, Martini and De Pisis) can be compared to the works of historical international avant-garde artists as well as works created in the second half of the twentieth century. The GAM has one of the most important collections of the Arte Povera with works by Paolini, Boetti, Anselmo, Zorio, Penone and Pistoletto; it also organises many exhibitions that focus primarily on the latest trends in contemporary art.



- GAM (foto: G. Buttiglieri)
- GAM, Allestimento Collezioni 2011-2013, a cura di D. Eccher, *Percorso Anima* (foto: Paolo Robino)



## MAU - Museo d'Arte Urbana

### Torino (TO)

Borgo Campidoglio  
Sede amministrativa via Musinè, 19  
Tel +39 011 745580  
info@museoarturbana.it  
www.museoarturbana.it

Ingresso libero



Il MAU- Museo d'Arte Urbana di Torino è il primo progetto in Italia di insediamento artistico permanente all'aperto in un grande centro metropolitano, reso possibile grazie al consenso degli abitanti che ha permesso di realizzare le opere sulle pareti di edifici privati. Nato nel 1995 su iniziativa dei promotori del Comitato di Riqualificazione Urbana, tra cui il Presidente Edoardo Di Mauro, ha il suo nucleo originario a Borgo Vecchio Campidoglio, quartiere operaio di fine Ottocento, non distante dal centro cittadino. Sono ottantacinque le opere murarie a oggi prodotte all'interno del Borgo Vecchio, alle quali si sono affiancate, dal maggio 2001, le trentasei installazioni della Galleria Campidoglio. Grande rilievo è dato al coinvolgimento nel progetto di giovani artisti, anche grazie allo stretto e continuo rapporto con l'Accademia Albertina.

The MAU- Museum of Urban Art in Turin is the first permanent open-air art exhibit project to be organised in a large city in Italy; the project was implemented thanks to local inhabitants who let artists create their work on the walls of private buildings. Established in 1995 by the promoters of the Committee for Urban Renovation, including the President Edoardo Di Mauro, it was organised in the old neighbourhood known as Borgo Vecchio Campidoglio, a late nineteenth-century blue-collar neighbourhood not far from the city centre. There are currently 85 wall paintings or murals in Borgo Vecchio; in May 2001 they were joined by 26 installations from the "Galleria Campidoglio". Young artists are the protagonists of this initiative, thanks to the close and continuous collaboration with the Accademia Albertina.

- MAU - *Style Orange*
- MAU - Gianni Gianasso



## Nuovi Committenti

### Torino (TO)

Quartiere Mirafiori  
Tel +39 011 8122634  
Fax +39 011 8122634  
info@atitolo.it  
www.fondazioneadrianolivetti.it -  
www.atitolo.it

Ingresso libero



Nuovi Committenti è un programma per la produzione di opere d'arte per lo spazio pubblico che vede la partecipazione diretta dei cittadini alla concezione di interventi artistici per i loro luoghi di vita o di lavoro. Ideato dall'artista François Hers e adottato nel 1991 dalla Fondation de France di Parigi, dal 2001 il modello è ripreso in Italia dalla Fondazione Adriano Olivetti. A Mirafiori Nord, quartiere di circa 25.000 abitanti cresciuto a ridosso dello stabilimento Fiat, insegnati, anziani, ragazzi, abitanti del quartiere si sono riscoperti nel ruolo di nuovi committenti di opere d'arte concepite per la collettività: *Il Laboratorio di Storia e storie*, cappella del Settecento trasformata da Massimo Bartolini in uno spazio didattico per le scuole; *Totipotent Architecture*, grande scultura abitabile di Lucy Orta per il nuovo Parco Lineare di corso Tazzoli; *Multiplayer*, campo da gioco multifunzionale ideato da Stefano Arienti e *Aiuola transatlantico*, area verde ridisegnata da Claudia Losi nel cortile di un complesso di edilizia pubblica. La mediazione culturale dei progetti è affidata all'Associazione "a.titolo".

Nuovi Committenti is a program for the production of artworks in public areas; it involves citizens in the creation of artworks in places where they live and work. Conceived by the artist François Hers and adopted in 1991 by the *Fondation de France* in Paris, in Italy this model was adopted in 2001 by the Adriano Olivetti Foundation. In Turin, the approximately 25,000 residents of the Mirafiori Nord neighborhood near the Fiat automobile factory - teachers, senior citizens and adolescents - found that they had become patrons of new artworks created for public spaces: *Il Laboratorio di Storia e storie*, the seventeenth-century chapel redesigned by Massimo Bartolini and turned into an educational space for schools; *Totipotent Architecture*, a large inhabitable sculpture for the new park along Corso Tazzoli; *Multiplayer*, a multifunctional playing field created by Stefano Arienti, and *Aiuola Transatlantico*, a green area redesigned by Claudia Losi in the courtyard of a public building. The cultural mediation of the project has been entrusted to the Association "a.titolo".



- Lucy Orta, Nuovi Committenti, Torino - Totipotent Architecture, 2004-2007, Parco Lineare di Corso Tazzoli (foto Giulia Cairà)
- Massimo Bartolini, Nuovi Committenti, Torino - Laboratorio di Storia e storie, 2001-2007 - arredi della Cappella Anselmetti, via Gaidano, Torino (foto Giulia Cairà)

## PAV - Parco Arte Vivente

### Torino (TO)

Via Giordano Bruno, 31 - 10134

Tel +39 011 3182235

info@parcoartevivente.it

www.parcoartevivente.it

15.00-18.00 ven

12.00-19.00 sab e dom

Chiuso: lun, mar, mer gio

Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Nato nel 2008 in una grande area ex-industriale da un'idea dell'artista Piero Gilardi e sviluppato con l'architetto paesaggista Gianluca Cosmacini, il PAV - Centro sperimentale d'arte contemporanea è insieme uno spazio espositivo all'aria aperta, un museo interattivo, un luogo d'incontro e di esperienze in laboratorio, un centro di ricerca attento al dialogo tra arte e natura. Oltre a *Trèfle*, installazione ambientale dell'artista Dominique Gonzalez-Foerster e *Jardin Mandala*, giardino progettato dal paesaggista Gilles Clément, stanno prendendo forma *in itinere* altri interventi di natura relazionale e partecipata. Il campo di indagine è l'Arte del vivente, una declinazione delle tendenze contemporanee che nel suo insieme comprende la Bioarte, la Biotech art, l'Arte transgenica e l'Arte cosiddetta ecologica. Intensa l'attività educativa con workshop e seminari condotti dagli artisti stessi, oltre a un programma aperto a tutti, con visite guidate, stage di formazione per insegnanti, operatori e studenti di tutte le fasce di età e per il pubblico adulto. Dal 2010 è inoltre indetto annualmente il "PREMIO PAV", concorso internazionale per la realizzazione di un intervento d'arte ambientale nel parco. Il PAV lavora fin dalla sua fondazione sui temi dell'accessibilità, promuovendo formazione sul tema, elaborando percorsi e strumenti adeguati al pubblico diversamente abile, conducendo laboratori con disabili motori e psichici e predisponendo strumenti per il pubblico ipo-vedente e non-vedente.

The PAV - Experimental Centre of Contemporary Art – was created by the artist Piero Gilardi in 2008 inside a large former industrial district; developed together with the landscape architect Gianluca Cosmacini, the centre is an open-space exhibition area, an interactive museum, a place for meetings and workshops and a research centre focusing on the dialogue between art and nature. In addition to *Trèfle*, an environmental art installation by Dominique Gonzalez-Foerster, and *Jardin Mandala*, a garden designed by landscape artist Gilles Clément, other relational and participatory works are currently being developed. The topic is Living Art - contemporary trends including Bioart, Biotech Art, Transgenic Art and so-called Ecological Art. The centre organises educational and training activities involving the public in workshops and seminars held by the artists themselves; it also presents a program with guided visits, training courses for teachers, professionals and students of all ages, and for the public at large. Since 2010 the international competition "PREMIO PAV" has also been held annually to create an environmental artwork in the park. Since its foundation the PAV has worked to raise awareness regarding accessibility; it organises training courses and develops pathways and tools for the disabled; it also holds workshops for people with motorial and psychological disabilities and provides tools for the visually impaired and the blind.



• PAV- Ingresso

## Civica Galleria d'Arte Contemporanea "Filippo Scroppo"

### Torre Pelice (TO)

Via Roberto D'Azeglio, 10

Tel +39 0121 932530

info@galleriascroppo.org

www.galleriascroppo.org

15.30-18.30 mar-gio

10.30-12.30 ven e sab

Chiuso: dom e lun



La Civica Galleria "Filippo Scroppo" di Torre Pellice conserva un patrimonio di circa cinquecento opere di artisti italiani e stranieri del secondo Dopoguerra, raccolte dall'artista ed animatore culturale Filippo Scroppo (Riesi 1910-Torre Pellice 1993). Nel 1959 Scroppo invita un gruppo di artisti, tra cui Felice Casorati (1883-1963), a partecipare al "Primo autunno pittorico di Torre Pellice". La formula è originale: gli ospiti devono donare al Comune una loro opera. Da allora, attraverso donazioni di artisti e collezionisti, ed acquisizioni da parte dell'amministrazione comunale, si è andata costituendo l'attuale collezione. La Galleria organizza mostre, incontri e attività didattiche.

The "Filippo Scroppo" Civil Gallery of Contemporary Art in Torre Pellice hosts approximately five hundred works by post World War II Italian and foreign artists; their works were collected by the artist and cultural celebrity Filippo Scroppo (b.in Riesi 1910 – d.in Torre Pellice 1993). In 1959 Scroppo invited a group of artists, among whom Felice Casorati (1883-1963), to take part in the "Primo autunno pittorico di Torre Pellice". The formula was quite original: the guests were invited to donate one of their works to the town. Since then, donations by artists and art collectors as well as acquisitions by the Municipal administration have helped shape the current collection. The Gallery organizes exhibitions, meetings and educational activities.



• Michelangelo Pistoletto, *Campagna a Torre Pellice*, 1961





• 1, 2

1. Centro Saint-Bénin  
Aosta (AO)
2. Nel borgo medievale di  
Étroubles  
Étroubles (AO)

Profondamente legata al suo ricchissimo patrimonio storico, naturale e paesaggistico, la Valle d'Aosta non è ancora attraversata da un vero e proprio sistema dell'arte contemporanea. La crescita d'interesse è però dimostrata dall'intensificarsi dell'attività espositiva che spesso si situa in edifici storici, ma che sta conquistando anche una serie di luoghi diversificati che si aprono alla cultura contemporanea. Il Centre Saint-Bénin di Aosta, ospitato in un'antica abbazia benedettina, propone un calendario di eventi dedicati all'arte del XX e XXI secolo, con monografie su grandi artisti come Andy Warhol e collettive realizzate anche in collaborazione con altre istituzioni come la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Il Forte di Bard, sede del Museo delle Alpi, suggestivo percorso che prende a prestito i linguaggi del contemporaneo per raccontare con suoni, video e proiezioni la cultura alpina, ospita mostre temporanee tra cui, dal 2009, l'anteprima italiana del tour mondiale della mostra fotografica *Wildlife photographer of the year*.

Interessati all'attività espositiva ad Aosta sono anche la Biblioteca Regionale, nell'Espace Porta Decumana di Aosta, e l'Hôtel des États, con mostre fotografiche come quella dedicata all'americano Elliott Erwitt. Testimonianza del connubio tra natura, storia e arte, è il borgo di Étroubles, con il suo museo a cielo aperto tra le vie del Paese, che raccoglie opere relative ai grandi personaggi, come Napoleone, passati nella Valle del San Bernardo. Grazie alla collaborazione con la Fondation Gianadda di Martigny, il borgo ospita anche mostre dedicate all'arte contemporanea.

Although Valle d'Aosta is very proud of its extensive historical and natural landscape, it still does not have a contemporary art system. However, proof of its growing interest in this field are the numerous events held in its historical buildings, as well as several diverse locations which are opening their doors to contemporary culture. The calendar of events organised by the Centre Saint Bénin in Aosta, located in an old Benedictine monastery, are all dedicated to art in the twentieth and twenty-first centuries, with monographic exhibits by famous artists such as Andy Warhol and collective exhibitions in collaboration with other institutions such as the Sandretto Re Rebaudengo Foundation. The Forte di Bard, home to the Museum of the Alps, is an inspiring itinerary that borrows contemporary languages and sounds, videos and projections to illustrate alpine culture; it also hosts temporary exhibitions including, from 2009 onwards, the Italian preview of the world tour of the photography exhibition *Wildlife photographer of the year*.

The Regional Library in the Espace Porta Decumana in Aosta, and the Hôtel des États are both involved in organising exhibitions in Aosta, as well as photography exhibitions like the one dedicated to the American Elliott Erwitt. The hamlet of Étroubles with its open-air museum in the streets of the town bears witness to this merger of nature, history and art; it includes works by important and famous figures, including Napoleon, who passed through the Valley of San Bernardo. In collaboration with the Fondation Gianadda of Martigny, the hamlet also hosts contemporary art exhibitions.

## Centro Saint-Bénin

### Aosta (AO)

Via Bonifacio Festaz, 27 - 11100

Tel +39 0165 272687

u-mostre@regione.vda.it

www.regione.vda.it

9.30-12.30/14.30-18.30 tutti i giorni

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,50

Fondato intorno all'anno Mille dai Benedettini dell'Abbazia Piemontese di San Benigno di Fruttuaria, il priorato di Saint-Bénin fu trasformato in Collegio di Studi superiori dal Papa Clemente VIII nel 1597. Per più di tre secoli il Collège Saint-Bénin alimentò la cultura locale e formò la classe dirigente della Valle d'Aosta. Oggi la vasta cappella del Collegio, ricostruita intorno al 1680 accanto al campanile romanico del XII secolo, è adibita a sede di mostre d'arte moderna e contemporanea, nazionale e internazionale. Tra gli eventi più significativi *Entre glace et neige. Processi ed energie della natura*, esposizione dedicata al rapporto tra arte e natura, *Il Coraggio*, in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la recente monografica su Andy Warhol.

Founded at the turn of the eleventh century by the Benedictine monks of the Piedmont Abbey of San Benigno in Fruttuaria, the priory of Saint-Bénin was turned into the College of Further Education by Pope Clement VIII in 1597. For over three centuries, the "Collège Saint-Bénin" enriched local culture and helped to create the ruling class in Valle d'Aosta. Today the large chapel of the College, rebuilt around 1680 next to the twelfth-century Romanesque bell tower, is used as a venue for exhibitions of modern and contemporary art, both national and international. Among the most significant events *Entre glace et neige. Processi ed energie della natura*, an exhibition dedicated to the relationship between art and nature, *Il Coraggio* in collaboration with the Sandretto Re Rebaudengo Foundation and the recent monograph exhibition on Andy Warhol.



• Centro Saint-Bénin - Interno

## Nel borgo medievale di Étroubles

### Étroubles (AO)

Étroubles, 11014

Tel +39 328 1003031

Fax +39 165789102

info@comune.etroubles.ao.it

www.expoetroubles.eu

Ingresso libero



Il 20 maggio del 2005, anniversario del passaggio a Étroubles di Napoleone, il borgo medievale si è trasformato, con la collaborazione della Fondation Pierre Gianadda di Martigny (Svizzera), in un museo a cielo aperto, una galleria d'arte permanente che è andata arricchendosi di anno in anno. Un percorso storico-culturale con ventidue opere che ricordano i personaggi transitati nella valle del Gran San Bernardo. Tra gli artisti figurano gli italiani Salvatore Sebaste, Sergio Zanni, Andrea Granchi e Franco Balan, lo scultore francese Albert Féraud e lo svizzero Hans Erni. A partire dal 2007 Étroubles organizza inoltre nella stagione estiva mostre temporanee dedicate agli artisti degli ultimi due secoli.

May 20, 2005 marked the anniversary of Napoleon's passage through Étroubles; with the collaboration of the Pierre Gianadda Foundation in Martigny (Switzerland) the medieval village was transformed into an open-air museum, a permanent gallery of art that as years go by has acquired more and more artworks. This is a historical and cultural itinerary with twenty-two works reminiscent of the personalities who have passed through the Gran San Bernardo valley. Artists include the Italians Salvatore Sebaste, Sergio Zanni, Andrea Granchi and Franco Balan, the French sculptor Albert Féraud and the Swiss artist Hans Erni. Since 2007, Étroubles has organised temporary summer exhibitions of works by the artists active in the last two centuries.



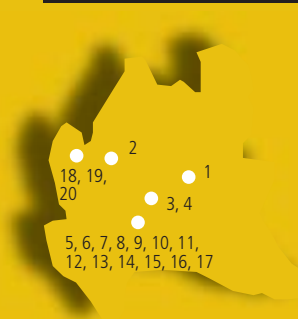
• Museo a cielo aperto - Michel Favre - *L'amitié alpine*





Martin Creed - *Everything is going to be alright*, Work # 560, Commissioned by Fondazione Nicola Trussardi, Milan (foto Marco De Scalzi)





- |  |   |
|--|---|
| 1. GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo (BG) | Milano (MI)   |
| 2. Fondazione Antonio Ratti Como (CO)                              | 13. Museo del Novecento Milano (MI)                   |
| 3. Fondazione Pietro Rossini Briosco (MB)                          | 14. Museo Diocesano Milano (MI)                       |
| 4. Museo d'Arte Contemporanea di Lissone (MB)                      | 15. PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea Milano (MI) |
| 5. Museo Fotografia Contemporanea Cinisello Balsamo (MI)           | 16. Triennale di Milano Milano (MI)                   |
| 6. Fondazione Arnaldo Pomodoro Milano (MI)                         | 17. Viafarini Milano (MI)                             |
| 7. Fondazione D'Arts Oscar Signorini onlus Milano (MI)             | 18. MAGA - Museo Arte Gallarate (VA)                  |
| 8. Fondazione Nicola Trussardi Milano (MI)                         | 19. Civico Museo Parisi Valle Maccagno (VA)           |
| 9. Fondazione Prada Milano (MI)                                    | 20. Villa e Collezione Panza - FAI Varese (VA)        |
| 10. Fondazione Stelline Milano (MI)                                |   |
| 11. HangarBicocca Milano (MI)                                      |   |
| 12. Mudima - Fondazione per l'Arte Contemporanea                   |   |

L'offerta d'arte contemporanea in Lombardia è ricca e variegata e coinvolge tutto il territorio regionale: istituzioni, musei, gallerie e associazioni compongono questa articolata realtà.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, l'avvento del Divisionismo e, dopo, del Futurismo, ha permesso a Milano di affermarsi nel panorama internazionale del mercato dell'arte contemporanea.

La città è al centro della produzione artistica della Lombardia, anche grazie alla presenza della Triennale e al rapporto privilegiato con il design e con la moda. Proprio in omaggio al mondo della moda, nel 2000 è stata inaugurata la grande scultura *Ago, filo e nodo*, di Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen, realizzata per il rifacimento della Stazione Cadorna e della piazza antistante, divenendo uno dei simboli della Milano contemporanea.

Nello sviluppo artistico a Milano, un ruolo molto importante è rivestito dalle gallerie private che, a partire dagli anni Trenta, hanno contribuito a creare un collegamento tra le più vitali avanguardie italiane ed europee. Le gallerie "il Milione" e "del Naviglio" (tutt'oggi attive) hanno avuto una parte di primo piano nella nascita e nello sviluppo delle principali correnti artistiche italiane del Novecento. Successivamente, negli anni Cinquanta e Sessanta, attorno alla Galleria Pater ed alla Galleria Azimuth si sviluppano le esperienze artistiche di Piero Manzoni, Enrico Castellani e del Gruppo T. La Galleria Apollinaire, in stretto legame con Parigi, diviene uno dei capisaldi del Nouveau Réalisme. Anche le mostre pubbliche come il "Premio Lissone" contribuiscono a questo clima di ricerca internazionale e allo sviluppo delle nuove tendenze artistiche. Tutto ciò ha dato avvio ad un processo che ha portato alla costituzione di un importante tessuto di gallerie private nella città, oggi sempre più numerose. Milano ospita inoltre *MiArt. Fiera Internazionale di Arte Moderna e Contemporanea*.

Molto presenti nel settore dell'arte contemporanea sono anche le amministrazioni locali, dalle quali dipende direttamente la gestione di alcuni luoghi storici della città di Milano, e della Lombardia in generale. Vi sono attivi numerosi artisti, che negli anni hanno dato vita a Fondazioni che si occupano della tutela, della valorizzazione e della promozione della propria opera. Altre realtà di questo tipo sono nate, invece, dall'interesse manifestato nei confronti dell'arte contemporanea dal mondo dell'imprenditoria e della moda.

La Regione Lombardia, insieme alla Fondazione Stelline, ha dato vita ad un programma di sviluppo dell'arte contemporanea in Lombardia, *LAC Lombardia per l'Arte Contemporanea*, che mette in rete i musei, le associazioni e gli artisti presenti sul territorio.

LAC promuove numerose iniziative legate al contemporaneo, tra le quali: *TWISTER*, un progetto internazionale per la produzione e l'acquisizione di dieci interventi artistici *site specific/site related*, di un intervento artistico di rete e *Le fabbriche dell'arte*, un progetto di mappatura degli studi d'artista a partire dal territorio di Milano.

Lombardy offers a very rich and varied range of contemporary art venues across the entire region: institutions, museums, galleries and associations are all part of this multifaceted reality.

Between the late nineteenth and early twentieth centuries, the advent of Divisionism and, later, Futurism, brought Milan into the international limelight of the contemporary art market.

The city is the hub of art in Lombardy, thanks to the Triennale exhibition and its privileged relationship with fashion and design. In 2000 the huge sculpture *Ago, filo e nodo*, by Claes Oldenburg and Coosje van Bruggen, was inaugurated as a tribute to the fashion world. It was designed to stand in the square in front of the refurbished Cadorna Railway Station and quickly became one of the symbols of the contemporary city.

Private galleries played an important role in the artistic growth of Milan. Starting in the thirties they helped create a link between the more dynamic avant-garde in Italy and abroad. The galleries "il Milione" and "del Naviglio" (still open) were in the forefront of the birth and growth of the main twentieth-century artistic trends in Italy. Later, in the fifties and sixties, art developed thanks to the exhibition of works by Piero Manzoni, Enrico Castellani and Gruppo T in the Galleria Pater and Galleria Azimuth. The Galleria Apollinaire, working closely with Paris, became one of the cornerstones of *Nouveau Réalisme*. Even public exhibitions such as the "Premio Lissone" contributed to this atmosphere of international research and the emergence of new artistic trends. All this sparked a process that led to the creation of a network of private galleries in the city, a trend that is still ongoing. Milan also hosts *MiArt. International Modern and Contemporary Art Fair*.

Local administrations are also involved in the field of contemporary art; in fact they manage several historical venues in the city of Milan and Lombardy in general. Over the years, many artists created Foundations focusing on the protection, enhancement and promotion of their works. Other foundations focusing on contemporary art were created by the business and fashion world in Milan.

The Regione Lombardia, together with the Stelline Foundation, has launched a development programme for contemporary art in Lombardy, *LAC Lombardy for Contemporary Art*, creating a network of regional museums, associations and artists.

LAC promotes numerous contemporary art initiatives, including *TWISTER*, an international project for the production and purchase of ten *site specific/site related* artworks, an online art work, and *Le fabbriche dell'arte*, a mapping project of artists' studios starting in the Milan area.

# GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

## Bergamo (BG)

Via San Tomaso, 53 - 24121

Tel +39 035 270272

Fax +39 035 236962

visiteguidate@gamec.it

www.gamec.it

orari e tariffe variabili

Chiuso: lun



La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMEC) di Bergamo è stata inaugurata nel 1991 con l'intento di creare, insieme all'Accademia Carrara e all'Accademia Carrara di Belle Arti, un polo nella città dedicato all'arte. Il Museo ha sede presso un ex convento del XV secolo, ristrutturato da Vittorio Gregotti, e consta di dieci sale articolate su tre piani, nelle quali trovano spazio la collezione permanente, mostre temporanee, progetti ed eventi culturali per la promozione e la valorizzazione dell'arte e della creatività contemporanee. La collezione permanente è composta da dipinti, sculture, incisioni, fotografie, medaglie, opere in video, pellicole cinematografiche, frutto di donazioni fatte da artisti, collezionisti e istituzioni. La GAMEC si è inoltre adoperata affinché la politica delle esposizioni lasciasse un segno nella collezione e si sono così aggiunte negli anni più di trecento opere di artisti nazionali ed internazionali tra i quali: Gabriele Basilico, Alberto Garutti, Getulio Alviani, Jan Fabre, Vanessa Beecroft, Enzo Cucchi, Vedovamazzei, Sislej Xhafa, Adrian Paci, Maurizio Cattelan, Luca Vitone, Peter Coffin, Keren Cytter, Mungo Thomson, Jordan Wolfson, Alfredo Pirri, Gianmarco Montesano. La Galleria si configura come un luogo di confronto e di scambio culturale aperto alla ricerca e ai nuovi linguaggi. Dal 2003 ospita il "Premio biennale Lorenzo Bonaldi per l'Arte - Enterprize", unico riconoscimento al mondo concepito per un curatore under 30. Il Premio ha cadenza biennale, alternando l'anno dell'assegnazione con quello della realizzazione del progetto vincitore. La programmazione di mostre ed eventi della GAMEC propone un ricco calendario di attività didattiche per le scuole, i gruppi e le famiglie, laboratori, visite guidate gratuite alle mostre, progetti per non-vedenti e portatori di handicap, conferenze, dibattiti, proiezioni, workshop, performance ed eventi collaterali che spaziano dalla musica al cinema.

In 1991, in collaboration with the Carrara Academy and the Carrara Academy of Fine Arts, the Gallery of Modern and Contemporary Art (GAMEC) in Bergamo was inaugurated as an urban centre devoted to art. The Museum is housed in a former fifteenth-century convent reconstructed by Vittorio Gregotti. It consists of ten rooms on three floors hosting the permanent collection, temporary exhibitions, cultural events and projects for the promotion and enhancement of contemporary art and creativity. The permanent collection has paintings, sculptures, engravings, photographs, medallions, videos and films, all donated by artists, collectors and institutions. GAMEC has also tried to fulfil its policy of ensuring that the exhibitions leave a mark on the collection itself; as a result more than three hundred works by national and international artists have been added over the years. These artists include: Gabriele Basilico, Alberto Garutti, Getulio Alviani, Jan Fabre, Vanessa Beecroft, Enzo Cucchi, Vedovamazzei, Sislej Xhafa, Adrian Paci, Maurizio Cattelan, Luke Bonnet, Peter Coffin, Keren Cytter, Mungo Thomson, Jordan Wolfson, Alfredo Pirri, and Gianmarco Montesano. The gallery has been designed as a place for discussion and cultural exchanges, open to research and new languages. Since 2003 it has hosted the "Premio Biennale Lorenzo Bonaldi per l'Arte - Enterprize" the only award in the world for curators under 30. The prize is awarded every other year; in the intervening year the winner's exhibition project is implemented. The exhibitions and events proposed by GAMEC includes an extensive program of educational activities for schools, groups and families; workshops, free guided tours to exhibitions, projects for the blind and disabled, conferences, debates, screenings, workshops, performances and events ranging from music to films.



- GAMEC - Esterno
- GAMEC - Collezione Permanente
- GAMEC - Cortile Interno



## Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea

### Palazzolo sull'Oglio (BS)

Palazzo Panella - Via Matteotti, 53 - 25036

Tel +39 030 7403169

Fax +39 030 7403170

info@fondazioneambrosetti.it

www.fondazioneambrosetti.it

9.00-13.00/14.30-18.30 lun-ven

Chiuso: sab e dom



La Fondazione nasce nel 1993, con il nome di Fondazione Franciacorta Arte Contemporanea, con l'intento di promuovere e divulgare le risorse culturali e artistiche del territorio bresciano attraverso l'arte contemporanea. Dal 1997 ha assunto la sua denominazione attuale, in omaggio a Franco Ambrosetti, suo ideatore, e dal 2001 ha la sua sede permanente nel Palazzo Panella di Palazzolo sull'Oglio. Nella convinzione che lo studio dell'arte contemporanea e l'approfondimento delle tematiche artistiche accrescano la consapevolezza sull'oggi, la Fondazione Ambrosetti organizza mostre e promuove l'attività di giovani artisti, cura pubblicazioni, organizza cicli di incontri con artisti e critici. Inoltre, la Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea è dal 2004 Ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione docenti.

The Foundation, created in 1993, was initially called the Franciacorta Contemporary Art Foundation. Its aim was to use contemporary art to promote the cultural and artistic resources of the Brescia region and make them available to the public. The name change took place in 1997 in honour of its founder, Franco Ambrosetti. Since 2001 Palazzo Panella in Palazzolo sull'Oglio has become the permanent seat of the foundation. The Ambrosetti Foundation believes that contemporary art and the in-depth exploration of artistic topics enhances awareness and to this end it holds exhibitions, sponsors the work of young artists, publishes literature and organises debates with artists and critics. Since 2004, the Ambrosetti Contemporary Art Foundation is also recognised by the Ministry of Education, University and Research as a Teacher Training Institution.



• Fondazione Ambrosetti per l'Arte Contemporanea - Sede

## Fondazione Antonio Ratti

### Como (CO)

Villa Sucota - Via per Cernobbio, 19 - 22100

Tel +39 031 3384976

Fax +39 031 3384976

info@fondazioneratti.org

www.fondazioneratti.org

10.00-13.00/14.00-17.30 lu - ven

Chiuso: sab e dom

Ingresso libero



La Fondazione Antonio Ratti, istituita nel 1985 dall'imprenditore e mecenate Antonio Ratti, è una realtà culturale che opera nel campo dell'arte contemporanea e dello studio e conservazione del tessuto, sia a livello nazionale che internazionale. Nel 1998 viene inaugurato il Museo Tessile della FAR - successivamente denominato Museo Studio del Tessuto, che ospita le collezioni di tessuti antichi di Antonio Ratti e che costituisce l'esito finale di un percorso di raccolta, conservazione, catalogazione iniziato per finalità personali-professionali e culminato nella consapevolezza della valenza pubblica di ciò che si è collezionato. Le Fondazione svolge, inoltre, attività di ricerca, formazione e riflessione teorico critica intorno alle principali tematiche culturali legate alle arti visive con una particolare attenzione per l'arte contemporanea. Tra le principali attività ci sono il Corso Superiore di Arti Visive diretto da Annie Ratti e nato nel 1995 dal precedente Corso Superiore di Disegno, per il quale ogni anno viene invitato un artista (visiting professor) per approfondire tematiche legate alle arti visive ed interagire e confrontarsi con gli studenti, e il recente progetto "La Kunsthalle più bella del mondo", un ciclo biennale di conferenze e incontri sulle pratiche espositive dell'arte contemporanea, iniziato nell'ottobre del 2010 in collaborazione con la Camera di Commercio di Como. La FAR dispone anche di una biblioteca aperta al pubblico, specializzata negli ambiti del tessile e dell'arte contemporanea. Il catalogo delle collezioni è consultabile anche online.

The Antonio Ratti Foundation was established by the entrepreneur and patron of the arts Antonio Ratti in 1985. It is a cultural institute that promotes initiatives in contemporary art as well as in the study and conservation of textiles, both nationally and internationally. In November 1998 the FAR Textile Museum was inaugurated (later called Textile Studio Museum) showcasing the antique textiles that Antonio Ratti collected throughout his life; it is the final result of his passion for collecting, conserving and cataloguing artworks which began as personal-professional endeavour and ended with the his personal awareness of the public value of his collection. The Foundation promotes research, professional training as well as theoretical and critical reflection on issues involving visual arts and especially contemporary art. One of its main activities is the Advanced Course in Visual Arts directed by Annie Ratti which in 1995 developed out of the previous Advanced Course in Design: every year an artist (visiting professor) lecturers on issues related to visual arts, interacting with the students and holding debates. The recent project "La Kunsthalle più bella del mondo", a biennial cycle of conferences and meetings on contemporary art exhibition practices, began in October 2010, sponsored by the Como Chamber of Commerce. The FAR also has a library specialized in textiles and contemporary art which is open to the public. The catalogue of the collections may be consulted online.



• Fondazione Antonio Ratti - Villa Sucota (foto Giovanna Silva)

## Fondazione Pietro Rossini

### Briosco (MB)

Via Col del Frejus, 3 - 20836  
Tel +39 335 5378472  
info@fondazionepietrorossini.it  
www.fondazionepietrorossini.it

da aprile a ottobre: 10.00-12.00/15.00-19.00  
sab e dom

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 3,00



La Fondazione Pietro Rossini, situata tra le colline della Brianza, ospita un parco di sculture, con numerose opere realizzate site specific da artisti del secondo Novecento e un padiglione espositivo progettato da James Wines dello studio SITE di New York. Il parco di sculture nasce dalla raccolta di opere privata dell'imprenditore e collezionista Alberto Rossini, che ha poi istituito la Fondazione con l'obiettivo di creare un centro di promozione e didattica sull'arte contemporanea in stretto legame con il territorio. Della collezione fanno parte opere di artisti come Cascella, Consagra, César, Melotti, Minguzzi, Milani, Mirko, Nagasawa, Negri, Oppenheim, Pomodoro, Rambelli e Turcato, per giungere al lavoro di artisti di una generazione più giovane come Stähler, Dietman e Ivelella.

The Pietro Rossini Foundation is located in the countryside around Brianza; it hosts a sculpture garden with several site-specific works created by artists in the second half of the twentieth century, as well as an exhibition pavilion designed by James Wines of the New York studio SITE. The sculpture garden was created to showcase the private collection of the entrepreneur and art collector Alberto Rossini; he later established the Foundation as a center for the promotion of contemporary art and education, closely linked to the local region. The collection includes works by artists such as Cascella, Consagra, César, Melotti, Minguzzi, Milani, Mirko, Nagasawa, Negri, Oppenheim, Pomodoro, Rambelli and Turcato as well as works by younger artists such as Stähler, Dietman and Ivelella.



- Fausto Melotti, *Arte del contrappunto plastico n°1*;
- Giulio Turcato, *Oceaniche*
- Antonio Ivelella, *Magica*

## Museo d'Arte Contemporanea di Lissone

### Lissone (MB)

Viale Padania, 6 - 20851  
Tel +39 039 2145174  
Fax +39 039 461523  
museo@comune.lissone.mb.it  
www.comune.lissone.mb.it  
www.museolissone.it

15.0 - 19.00 mar, mer, ven  
15.00-23.00 gio  
10.00-12.00/15.00-19.00 sab e festivi  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



Inaugurata nel 2000, la sede del Museo d'arte contemporanea di Lissone ospita un nucleo di opere derivanti dal "Premio Lissone" storico (1946-1967), che divenne negli anni Cinquanta e Sessanta un vero e proprio punto di riferimento per le più avanzate ricerche artistiche a livello internazionale. Tra gli artisti che parteciparono, le cui opere sono presenti all'interno delle collezioni permanenti del Museo, vi sono: Morlotti, Birolli, Tapiés, Appel, Adami, Schifano, Dorazio, Vedova, Moreni, Feito, Klasen, Buri, Schneider, solo per citarne alcuni. Fanno inoltre parte del patrimonio museale una sezione di opere dell'artista lissone Gino Meloni e un'ampia sezione di opere acquisite a partire dall'anno 2000. Al rinato Premio Lissone dedicato ai giovani artisti e ripreso nel 2002, si affianca a partire dal 2006, con cadenza biennale, il Premio Lissone Design, concorso internazionale rivolto ai giovani designer provenienti da tutto il mondo.

Inaugurated in 2000, the Lissone Museum of Contemporary Art hosts a group of works from the historical "Premio Lissone" (1946-1967) which in the 50s and 60s became a genuine beacon for the most advanced international artistic research. The works by artists who participated in the award are showcased in the Museum's permanent collections; they include masterpieces by Morlotti, Birolli, Tapiés, Appel, Adami, Schifano, Dorazio, Vedova, Moreni, Feito, Klasen, Buri and Schneider, to name but a few. A selection of works by the artist from Lissone, Gino Meloni, is also part of the museum's heritage, together with a broad section of works purchased since 2000. The Premio Lissone for young artists was revived in 2002; in 2006 the biannual Premio Lissone Design was also created for young designers from all around the world.



- Museo d'Arte Contemporanea di Lissone

## Museo Fotografia Contemporanea

**Cinisello Balsamo (MI)**

Villa Ghirlanda - Via Frova, 10 - 20092

Tel +39 02 6605661

Fax +39 02 6181201

info@mufoco.org

www.mufoco.org

15.00-19.00 mer, gio, ven

11.00-19.00 sab e dom

Tutte le mattine lun-ven il museo è aperto per scolaresche e gruppi



Attivo dal 2004 è l'unico museo pubblico in Italia dedicato alla Fotografia. si occupa della conservazione, catalogazione, studio e divulgazione della fotografia, con un'attenzione particolare alle evoluzioni della tecnologia e al dialogo con altre forme di espressione artistica. Il patrimonio conservato dal Museo, attualmente comprende ventisei fondi fotografici, per oltre 1.800.000 immagini, che costituiscono uno spaccato significativo della fotografia dal secondo Dopoguerra, presentando temi importanti quali le trasformazioni del paesaggio contemporaneo, il ritratto, la fotografia sociale, la ricerca artistica. L'attuale piano di implementazione del patrimonio fotografico si basa su progetti di committenza a cui il Museo lavora e su un piano di acquisizioni fondamentalmente legato alla attività espositiva. Grazie al contributo della Regione Lombardia sono state catalogate e digitalizzate più di 45.000 fotografie che sono disponibili per la consultazione on-line.

The Museum of Contemporary Photography is the only public museum in Italy dedicated to Photography. Active since 2004, the museum deals with the preservation, cataloging, study and divulgation of photography, with particular attention being paid to developments in technology as well as to dialogue with other forms of artistic expression. The works housed in the Museum currently include twenty-six photographic collections and over 1,800,000 images; the latter constitute a significant cross-section of the post Second World War photography, illustrating important issues such as the transformation of the contemporary landscape, portraits, social photography and artistic research. The current plan for the implementation of this photographic legacy is based on patronage projects and on an acquisition plan primarily linked to exhibition activities. Thanks to the contribution of the Lombardy Region more than 45,000 photographs have been digitized and cataloged and are currently available for online consultation.



• Museo Fotografia Contemporanea – Villa Ghirlanda (foto Barbara Chiarini)  
Museo Fotografia Contemporanea - Archivio

## Fondazione Arnaldo Pomodoro

**Milano (MI)**

Vicolo dei Lavandai, 2/a - 20144 Milano

Tel +39 02 89075394/5

Fax +39 02 89075261

info@fondazionearnaldopomodoro.it

www.fondazionearnaldopomodoro.it

Su appuntamento



La Fondazione, costituita nel 1995 e riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali nel 1997, ha ottenuto il riconoscimento di Museo della Regione Lombardia nel 2007. Lo scopo della Fondazione è quello di garantire la corretta informazione e catalogazione delle opere di Arnaldo Pomodoro, di documentare la sua attività di artista e in generale di promuovere l'arte con un'attenzione particolare alla ricerca delle giovani generazioni. La collezione permanente è composta da un nucleo principale di ventotto opere emblematiche della ricerca artistica di Pomodoro, da lui stesso selezionate, e da opere che fin dai primi anni di attività della Fondazione sono state donate da artisti che hanno partecipato alle mostre oltre che da amici. Tra questi: Magdalena Abakanowicz, Aurelio Amendola, Italo Antico, Nicola Carrino, Salvatore Cuschera, Cristina Iglesias, Emilio Isgrò, Marco Lodola, Fausto Melotti, Gastone Novelli, Giò Pomodoro, Aldo Spoldi, Emilio Tadini e Nanni Valentini. La Fondazione Arnaldo Pomodoro ha annunciato la chiusura al pubblico dello spazio di via Solari, e la sospensione di tutte le attività espositive e didattiche dal 31.12.2011; a partire dal 2012 continuerà, però, la sua attività nella sua sede storica sui Navigli, vicino allo studio del Maestro, in Vicolo dei Lavandai 2/a, visitabile su appuntamento per consultazione dell'archivio.

The Foundation, established in 1995, was formally recognized by the Ministry of Cultural Heritage and the Landscape in 1997; in 2007 it was recognized as a Museum of the Region of Lombardy. The purpose of the Foundation is to catalogue and provide accurate information about the works of Arnaldo Pomodoro, to document his work as an artist and in general promote art, especially the research by younger generations. The twenty-eight core works in the permanent collection, selected by the master himself, are emblematic of Pomodoro's artistic research; the collection also includes works donated by friends and artists who participated, from the very start, in exhibitions at the Foundation. Among them: Magdalena Abakanowicz, Aurelio Amendola, Italo Antico, Nicola Carrino, Salvatore Cuschera, Cristina Iglesias, Emilio Isgrò, Marco Lodola, Fausto Melotti, Gastone Novelli, Giò Pomodoro, Aldo Spoldi, Emilio Tadini and Nanni Valentini. The Arnaldo Pomodoro Foundation announced it was going to close the premises in Via Solari to the general public, and suspend all exhibitions and educational activities as of 31.12.2011; from 2012 it will continue its activity in its historic home along the Navigli, near the Master's studio on Vicolo dei Lavandai 2/a. Consultation of the archives is by appointment only.



• Arnaldo Pomodoro - *Sfera n. 1* - 1963  
Collezione Fondazione Arnaldo Pomodoro  
(foto Aurelio Barbareschi)

## Fondazione D'Ars Oscar Signorini onlus

### Milano (MI)

Studio D'Ars - Via Sant'Agnesa, 12/8 - 20123

Tel +39 02 860290; +39 02 865909

info@fondazionedar.it

www.fondazionedar.it

16.00-19.00 lun-ven

Chiuso: sab e dom

Ingresso libero



La Fondazione nasce nel 2002, dall'attività di D'Ars Agency, organizzazione per la promozione e il sostegno dell'attività di giovani artisti, fondata da Oscar Signorini nel 1959. Progetta e organizza eventi culturali, collaborando con istituzioni sia pubbliche che private, nazionali e internazionali. Il bollettino informativo delle attività, pubblicato dal 1960, si è trasformato negli anni nel periodico di arti e culture contemporanee D'ARS, una delle prime riviste d'arte contemporanea italiane, che fu diretta dal teorico del Nouveau Réalisme Pierre Restany, dal 1984 fino alla sua scomparsa nel 2003. D'ARS focalizza l'attenzione sulle avanguardie nazionali e internazionali, rendendo evidenti le sinergie con le altre forme artistiche quali cinema, musica, letteratura e architettura, con particolare attenzione ai legami tra le arti e le nuove tecnologie. La sede espositiva della Fondazione è lo Studio D'Ars, fondato nel 1975, storico luogo d'incontro per la vita artistica milanese. L'attività espositiva oggi conta più di seicento mostre che hanno visto protagonisti oltre millecinquecento artisti, tra cui, negli anni Settanta, Piero Manzoni, Agostino Bonalumi, Giulio Turcato, Mario Nigro, Giò e Arnaldo Pomodoro, Enrico Baj, Remo Bianco. Dal 1984 è istituito il "Premio Oscar Signorini", dedicato ai giovani artisti, che promuove la creatività contemporanea secondo differenti tematiche. La Fondazione è inoltre responsabile del Mim Museum in Motion, museo di arte contemporanea inauguratosi nel 2001 nel Castello di San Pietro in Cerro (PC), che promuove eventi d'arte contemporanea sul territorio emiliano.

The Foundation was established in 2002 as a result of the activities of the D'Ars Agency, an organization founded by Oscar Signorini in 1959 to promote and support the activities of young artists. It plans and organizes cultural events, collaborating with both national as well as international public and private institutions. Its former news bulletin of cultural activities in 1960 was transformed into the D'ARS periodical of arts and contemporary culture, one of Italy's first contemporary art reviews edited by the theorist of Nouveau Réalisme, Pierre Restany, from 1984 until his death in 2003. D'ARS focuses on national and international avant-gardes highlighting the synergies with other artistic forms such as cinema, music, literature and architecture, in particular the link between the arts and new technologies. The exhibition venue of the Foundation exhibition is located in the Studio D'Ars, a gallery founded in 1975 and a historical meeting place for Milan's artistic milieu. It has organized over 600 exhibitions involving more than 1500 artists including, in the seventies, Piero Manzoni, Agostino Bonalumi, Giulio Turcato, Mario Nigro, Giò and Arnaldo Pomodoro, Enrico Baj and Remo Bianco. In 1984 it created the "Premio Oscar Signorini" dedicated to young artists; the award promotes contemporary creativity on different topics. The Foundation is also responsible for the Mim-Museum in Motion, the museum of contemporary art inaugurated in 2001 in the Castle of San Pietro in Cerro (in the province of Piacenza) to promote contemporary art events in Emilia.



• Giò Pomodoro - *Le stelle di Pico della Mirandola*, 1994

## Fondazione Nicola Trussardi

### Milano (MI)

Piazza della Scala, 5 - 20121

Tel +39 02 8068821

Fax +39 02 80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.it

Ingresso libero



Creata nel 1996 e riconosciuta con decreto del Ministero dell'Interno nel 1999, la Fondazione Nicola Trussardi è impegnata nella diffusione dell'arte e della cultura contemporanea in contesti molteplici e attraverso i canali più diversi. La Fondazione dal 2003, dopo anni di attività espositiva nella sede di Palazzo Marino, oggi produce e promuove eventi ed esposizioni temporanee negli spazi pubblici della città di Milano, portando a disposizione di tutti le ricerche più innovative del panorama artistico internazionale. Il programma delle attività principali della Fondazione prevede ogni anno due grandi eventi espositivi accompagnati da progetti che mirano al dialogo e alla contaminazione tra le espressioni artistiche più avanzate.

Founded in 1996 and acknowledged by a decree of the Italian Ministry of the Interior in 1999, the Nicola Trussardi Foundation is an agency for the dissemination of contemporary art in various settings and using several channels. After many years of activity in the exhibition spaces of Palazzo Marino alla Scala, since 2003 the Foundation produces and promotes temporary exhibitions and events in public areas in Milan, making the most innovative international artistic research available to the public at large. The main activities of the Foundation include two important annual exhibitions accompanied by other projects to promote dialogue and cross-contamination amongst advanced artistic expressions.



• Michael Elmgreen & Ingar Dragset - *Short Cut*, 2003  
Veduta dell'installazione - Ottagono, Galleria Vittorio Emanuele, Milano (foto Giulio Buono) - commissionato e prodotto da Fondazione Nicola Trussardi  
Courtesy Michael Elmgreen & Ingar Dragset; Galleria Massimo De Carlo, Milano

# Fondazione Prada

## Milano (MI)

uffici: Via Spartaco, 8 - 20135; mostre: Via Fogazzaro, 36 - 20135  
Tel +39 02 54670515  
Fax +39 02 54670702  
info@fondazioneprada.org  
www.fondazioneprada.org

10.00-19.00 mar-dom (solo durante le mostre)  
Chiuso: lun

## Venezia (VE)

Ca' Corner della Regina - Calle de Ca' Corner  
Santa Croce 2215  
Tel +39 041 8109161  
Fax +39 041 8109161

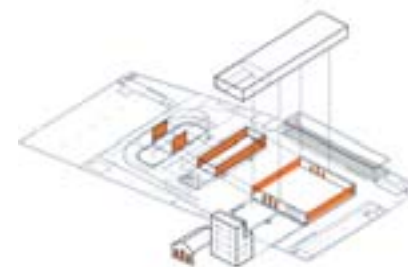
10.00-18.00 mer-lun  
Chiuso: mar



La Fondazione Prada nasce dalla passione per l'arte contemporanea di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli, i quali nel 1993 aprono uno spazio espositivo per l'arte contemporanea, inizialmente denominato PradaMilanoArte, che nel 1995 diventa Fondazione Prada: viene inaugurato un nuovo programma espositivo che incoraggia gli artisti a creare opere e installazioni pensate per lo spazio. Vengono realizzate le mostre di importanti artisti della scena internazionale: Anish Kapoor, Michael Heizer, Louise Bourgeois, Dan Flavin e Walter De Maria, Sam Taylor Wood, Mariko Mori, Marc Quinn, Carsten Holler, Enrico Castellani, Barry McGee, Tom Friedman, Andrea Slominsky, Giulio Paolini, Francesco Vezzoli, Steve Mc Queen, Tobias Rehberger, Nathalie Djuberg, John Wesley, John Baldessari. Una serie di monografie sugli artisti che espongono caratterizza l'attività editoriale. Dal 1997 la Fondazione è impegnata nella promozione di progetti che interessano l'ambiente urbano e la città, come ad esempio l'installazione permanente di Dan Flavin a Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa a Milano. A partire dal 2001, tenendo fede alla sua vocazione multidisciplinare, la Fondazione estende il proprio ambito di interesse, ricerca e promozione, all'architettura, alla filosofia, alla scienza e al cinema. Instaura collaborazioni con Rem Koolhaas e l'OMA (Office of Metropolitan Architecture), con l'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano e Massimo Cacciari, con il Tribeca Film Festival e con la Biennale di Venezia per il restauro di pellicole dimenticate o ingiustamente trascurate. Nel 2011 la Fondazione ha aperto un nuovo spazio espositivo a Venezia, Ca' Corner della Regina, messo a disposizione dalla Fondazione Musei Civici e di proprietà del Comune di Venezia. La nuova sede veneziana è stata inaugurata con una mostra sulle molteplici attività della Fondazione Prada.

• Circulation diagram tower: diagramma del sistema di circolazione  
(OMA /AMO Rem Koolhaas, foto OMA /AMO Rem Koolhaas e Fondazione Prada, Milano, Courtesy Fondazione Prada, Milano)

In 1993, Miuccia Prada and Patrizio Bertelli acted on their passion for contemporary art; they opened an exhibition space dedicated to contemporary art and named it PradaMilanoArte. In 1995 PradaMilanoArte was reorganized and became the Prada Foundation: a new exhibition program was inaugurated encouraging artists to create site-specific works and installations. Several exhibitions were held and included works by important international artists such as Anish Kapoor, Michael Heizer, Louise Bourgeois, Dan Flavin and Walter De Maria, Sam Taylor Wood, Mariko Mori, Marc Quinn, Carsten Holler, Enrico Castellani, Barry McGee, Tom Friedman, Andrea Slominsky, Giulio Paolini, Francesco Vezzoli, Steve Mc Queen, Tobias Rehberger, Nathalie Djuberg, John Wesley and John Baldessari. Its publications include monographs of artists in its exhibitions. Since 1997 the Foundation has broadened its focus to promote projects involving urban environments and the city, for example Dan Flavin's permanent installation for the Church of Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa in Milan. Faithful to its multidisciplinary mission, in 2001 the Foundation extended its own area of interest, research and promotion to architecture, philosophy, science, design and the cinema. It began to work with Rem Koolhaas and the Office of Metropolitan Architecture (OMA), with the University of Vita-Salute del San Raffaele in Milan, with Professor Massimo Cacciari and the Tribeca Film Festival; its collaboration with the Venice Biennale for the Venice Film Festival involved finding and restoring forgotten or overlooked films. In 2011 the Foundation opened a new exhibition space in Ca' Corner della Regina, an important palazzo on the Grand Canal provided by the Municipal Museum Foundation and owned by the Municipality of Venice. This historical Venetian building was inaugurated with an exhibition showcasing the multifaceted activities of the Prada Foundation.



• Vista da strada della torre espositiva  
• Planivolumetrico dell'intervento  
• Esploso assonometrico  
(OMA /AMO Rem Koolhaas, foto OMA /AMO Rem Koolhaas e Fondazione Prada, Milano, Courtesy Fondazione Prada, Milano)

## Fondazione Stelline

### Milano (MI)

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - 20123

Tel +39 02 45462411

fondazione@stelline.it; info@stelline.it

www.stelline.it

10.00-20.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 6,00



Palazzo delle Stelline, in corso Magenta, di fronte alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dal 1986 è sede della Fondazione Stelline, storica istituzione milanese costituita da Regione Lombardia e Comune di Milano, per tutelare e valorizzare il Palazzo e incoraggiare lo sviluppo culturale, sociale ed economico della Lombardia e di Milano. La proposta culturale e artistica della Fondazione è incentrata soprattutto sulla promozione dell'arte contemporanea. Negli ultimi anni sono state organizzate mostre dedicate ad artisti contemporanei internazionali (Tony Cragg, Mario Schifano, Gabriele Basilico, Valerio Berruti, Leonard Freed) e a nuovi talenti italiani e stranieri (Beauty not/so Difficult, La città di Leonardo, Looking for the border, Dreams of a possible city, United Artists of Italy, Twister, Elogio della Semplicità). Oltre all'attività di carattere espositivo, la Fondazione Stelline prosegue un programma d'iniziativa e ricerche dedicate all'arte contemporanea, ai musei, alle associazioni e agli artisti presenti sul territorio lombardo, che prevede pubblicazioni, progetti di ricerca, corsi di formazione, seminari, convegni e gestione del portale dedicato all'arte contemporanea in Lombardia.

The *Palazzo delle Stelline* on Corso Magenta is located in front of the Church of Santa Maria delle Grazie and has housed the headquarters of the Stelline Foundation since 1986. This is a historic institution established in Milan in 1986 by the region of Lombardy and the City of Milan to maintain and enhance the Palace, as well as to encourage the cultural, social and economic development of Lombardy and Milan. The Foundation's cultural and artistic activities focus on promoting contemporary art. Exhibitions have recently been organized to showcase the works of contemporary international artists (Tony Cragg, Mario Schifano, Gabriele Basilico, Valerio Berruti, Leonard Freed) and new Italian and foreign talents (Beauty not/so Difficult, The City of Leonardo, Looking for the Border, Dreams of a Possible city, United Artists of Italy, Twister, Praise of Simplicity). In addition to the exhibitions, the Stelline Foundation continues to promote a program of initiatives and research devoted to contemporary art, museums, associations and artists in Lombardy. The program includes publications, research projects, professional training courses, seminars, meetings and the management of a portal dedicated to contemporary art in Lombardy.



## HangarBicocca

### Milano (MI)

Via Privata Chiese, 2 - 20126

Tel +39 02 66111573

Fax +39 02 85354364

info@hangarbicocca.it

www.hangarbicocca.it

11.00-23.00 gio-dom

Chiuso: lun, mar e mer

Ingresso libero



HangarBicocca, costituito nel 2004 e divenuto Fondazione nel 2008 è un luogo dinamico di produzione, documentazione, esposizione, promozione e divulgazione dell'arte contemporanea. L'edificio industriale, appartenuto al Gruppo Ansaldo, è stato riconvertito all'arte contemporanea, grazie anche al coinvolgimento di artisti che sono intervenuti nello spazio con opere site-specific, primo fra tutti Anselm Kiefer, che, nel 2004, ha realizzato la monumentale opera *I Sette Palazzi Celesti*. Nello spazio, unico e imponente, vengono presentate mostre personali e collettive di artisti riconosciuti a livello internazionale e di giovani promesse e si sperimenta la multidisciplinarietà tra tutte le arti, visive e performative, e altri campi del sapere contemporaneo.

HangarBicocca, set up in 2004, became a foundation in 2008. It is a dynamic place for the production, documentation, exhibition and promotion of contemporary art. The industrial plant, previously owned by the Ansaldo Group, was reconverted into a space for contemporary art. Site-specific works were contributed by artists, first and foremost the German artist Anselm Kiefer who in 2004 created the work *I Sette Palazzi Celesti*. The unique and imposing space presents personal and collective exhibitions of internationally acclaimed artists and works by young promising talents, it also experiments with a multidisciplinary approach between all kinds of visual and performing arts and other fields of contemporary knowledge.



• Anselm Kiefer - *I Sette Palazzi Celesti*, 2004 (foto Agostino Osio, Courtesy Fondazione HangarBicocca)



## Mudima - Fondazione per l'Arte Contemporanea

### Milano (MI)

Via Alessandro Tadino, 26 - 20124  
Tel +39 02 29409633  
Fax +39 02 29401455  
info@mudima.net  
www.mudima.net

15.00-19.30 lun-ven  
Chiuso: sab e festivi  
Ingresso libero



La Fondazione Mudima, nata nel 1989 e diretta da Gino Di Maggio, è la prima Fondazione italiana per l'Arte contemporanea dedicata alle esperienze internazionali nel settore dell'arte visiva e della musica contemporanea. In questi anni l'attività espositiva si è concentrata in particolare sul movimento Fluxus, sul Nouveau Réalisme, sull'Happening, sull'arte interattiva, sui movimenti Gutai e Mono-Ha e sulla Video-Arte con mostre di grande rilievo di Yoko Ono, Allan Kaprow, Wolf Vostell, Nam June Paik, Joseph Beuys, Imai, Arman, Daniel Spoerri, César, Piero Manzoni, importanti concerti: Pianofortissimo, Daniele Lombardi, La Monte Young, eventi di design come Master Domus Academy, e collaborazioni con alcune delle maggiori istituzioni internazionali come la Biennale di Venezia per la quale Mudima ha curato diverse grandi esposizioni, tra cui "Ubi Fluxus Ibi Motus" e "Asiana". La Fondazione, inoltre, promuove e organizza meeting e conferenze su temi di cultura contemporanea e si occupa della pubblicazione di cataloghi e monografie di artisti.

The Mudima Foundation, set up in 1988 and directed by Gino Di Maggio, is the first Italian foundation for contemporary art dedicated to international experiences in the field of visual arts and contemporary music. Since its foundation, exhibitions have focused above all on the Fluxus movement, Nouveau Réalisme, Happening, interactive art, the Gutai and Mono-Ha groups and on Video Art. Important exhibitions have been organized with works by Yoko Ono, Allan Kaprow, Wolf Vostell, Nam June Paik, Joseph Beuys, Imai, Arman, Daniel Spoerri, César and Piero Manzoni. The Foundation has also organised important concerts by Pianofortissimo, Daniele Lombardi and LaMonte Young. Other initiatives include design events such as the Master Domus Academy, and collaborations with various leading international institutions such as the Venice Biennale for which the Mudima Foundation curated several large exhibitions including "Ubi Fluxus Ibi Motus" and "Asiana". The Foundation promotes and organizes meetings and conferences on topics of contemporary culture and also published catalogues and artists' monographs.



• Wolf Vostell - *La Quinta del Sordo*, 1974  
• Veduta parziale della mostra "Mondo Giappone", 2008  
Fondazione Mudima, Milano

## Museo del Novecento

### Milano (MI)

Palazzo dell'Arengario - Via Marconi, 1 - 20122  
Tel +39 02 88444061  
Fax +39 02 88444062  
c.museo900@comune.milano.it  
www.museodelnovecento.org

14.30-19.30 lun  
9.30-19.30 mar, mer, ven e dom  
9.30-22.30 gio e sab  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



Progettato da Italo Rota e Fabio Fornasari e inaugurato nel 2010, il Museo del Novecento ha sede nel Palazzo dell'Arengario e fa capo alla Direzione Centrale Cultura del Comune di Milano. Il percorso museale è costituito da circa quattrocento opere provenienti dalle Civiche Raccolte d'Arte milanesi, ordinate cronologicamente, dal Divisionismo al Futurismo, dallo Spazialismo all'Arte Povera, e comprende opere di artisti come Carrà, Soffici, De Chirico, Sironi, Morandi, Fontana, Manzoni, Kounellis. Il Museo promuove la diffusione della conoscenza dell'arte del Novecento, attraverso l'attività espositiva, la didattica, la conservazione, lo studio e la ricerca. Si propone, inoltre, come vetrina per i giovani artisti italiani, con una particolare attenzione alle nuove pratiche artistiche.

Designed by the architects Italo Rota and Fabio Fornasari and inaugurated in 2010, the Civic Museum of Contemporary Art is housed in the Palazzo dell'Arengario and is administered by the Department of Culture of the Municipality of Milan. The pathway through the museum includes approximately four hundred works from Civic Museums in Milan; they are organized chronologically from Divisionism to Futurism, from Spatialism to Arte Povera and include works by artists such as Carrà, Soffici, De Chirico, Sironi, Morandi, Fontana, Manzoni and Kounellis. The Museum promotes the diffusion of twentieth-century art through exhibitions, educational activities, conservation, study and research initiatives. It is also a showcase for young Italian artists, in particular new artistic practices.



• Sala Fontana (foto Paolo Rosselli)  
Museo del Novecento, Milano (Copyright Comune di Milano - tutti i diritti di legge riservati)

## Museo Diocesano

### Milano (MI)

Corso di Porta Ticinese, 95 - 20123  
Tel +39 02 89420019  
Fax +39 02 89420019  
info@museodiocesano.it  
www.museodiocesano.it

10.00-18.00 mar-dom orario estivo (luglio-  
settembre)  
19.00-24.00 mar-sab  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 5,00



La collezione del Museo Diocesano comprende circa settecento opere, di cui quasi quattrocento esposte, suddivise in diverse sezioni. Tra queste, una sezione è interamente dedicata al Novecento e comprende opere di artisti come Lucio Fontana, Aldo Carpi, William Congdon e altri. Il Museo Diocesano ha sempre mantenuto un'attenzione particolare all'arte contemporanea, dando a numerosi artisti, attraverso il format di MUDI Contemporanea, la possibilità di tenere una personale del loro lavoro. Le mostre di artisti contemporanei e le attività didattiche ad esse collegate, si susseguono durante il corso dell'anno.

- Allestimento sala dedicata all'opera scultorea di Lucio Fontana (inaugurata ottobre 2011)
- William G. Congdon - *Crocifisso 46*, 1969

The Museo Diocesano collection includes approximately seven hundred works; four hundred, divided into various sections, are currently on display. One section is completely dedicated to the twentieth century and includes works by artists such as Lucio Fontana, Aldo Carpi, William Congdon and others. The Museo Diocesano has always paid particular attention to contemporary art. Using the MUDI Contemporanea format, it has given numerous artists the possibility of organising a solo exhibit of their work. The exhibitions of contemporary artists and related educational activities take place throughout the year.



## PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea

### Milano (MI)

Via Palestro, 14 - 20121  
Tel +39 02 88446359/46360  
www.comune.milano.it/pac

14.30 -19.30 lun  
9.30-19.30 mar-dom  
9.30 -22.30 gio  
Biglietti: intero € 7,00 ridotto: € 5,50



Il Padiglione di Arte Contemporanea (PAC), realizzato nei primi anni Cinquanta dall'architetto Ignazio Gardella, è uno dei primi esempi in Italia di architettura espressamente progettata per l'arte moderna e contemporanea. Inizialmente pensato per ospitare le Civiche Raccolte del XX secolo, dal 1979 ha abbandonato la sua destinazione museale in favore di un uso sistematico degli ambienti per mostre ed eventi di arte contemporanea, diventando un luogo di ricerca e documentazione aperto a tutte le tendenze dell'arte del XX e XXI secolo ai suoi diversi linguaggi ed alle sue sperimentazioni. La programmazione degli eventi è stabilita dall'Assessorato alla Cultura di Milano in collaborazione con curatori internazionali e prevede mostre personali e collettive di artisti italiani e stranieri. La conoscenza dell'arte contemporanea viene ulteriormente promossa attraverso attività didattiche per adulti e ragazzi, progetti interdisciplinari come eventi musicali, teatrali, reading e conferenze.

The PAC, Pavilion of Contemporary Art, was built in the early fifties by the architect Ignazio Gardella; it is one of the earliest examples of architecture in Italy designed specifically for modern and contemporary art. Originally conceived to host the Civic Art Collections of the twentieth century, since 1979 it has stepped back from its original museum vocation in favour of a systematic use of its spaces for contemporary art exhibitions and events, i.e., a place of research and documentation open to all artistic trends of the twentieth and twenty-first centuries, to their languages and experiments. The programme of events is drafted in co-operation with the Milan Culture Department, together with Italian and international guest curators; the programme includes collective exhibitions of Italian and foreign artists. Knowledge about contemporary art is further promoted by means of adult and child-oriented activities and interdisciplinary projects such as musical events, theatre, readings and conferences.



• PAC, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano © (foto di Guido Cataldo, 2002)

# Triennale di Milano

## Milano (MI)

Viale Alemagna, 6, 20121  
Tel +39 02 724341  
info@triennale.it  
www.triennale.it

10.30-20.30 mar-dom  
10.30-23:00 gio-ven  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 6,50

## Triennale Bovisa

Via Lambruschini, 31 - 20156  
Tel +39 02 36577801

11.00-21.00 mar-dom  
11.00-23.00 gio  
Chiuso: lun



Nata a Monza nel 1923, in occasione della prima Esposizione Internazionale delle Arti decorative, come manifestazione biennale, viene trasferita a Milano (dove diviene una manifestazione a cadenza triennale) nel 1933, anno della costruzione del Palazzo dell'Arte di Giovanni Muzio, che ne diventa la sede. Fin dall'inizio, sotto la guida di importanti personalità come Giò Ponti e Mario Sironi, la Triennale di Milano ha contribuito all'affermazione dell'unità delle arti e allo sviluppo dell'architettura e del design italiano, divenendo un punto di riferimento fondamentale nelle relazioni tra arte, società e impresa. Negli anni ha esteso i propri settori d'interesse alla moda, al cinema, alla grafica e alla comunicazione audiovisiva. La Triennale, divenuta Fondazione nel 1999, nel 2006 ha aperto una nuova sede nel quartiere periferico della Bovisa, dedicata soprattutto ai giovani, dove si susseguono mostre d'arte contemporanea, concerti, rassegne cinematografiche, attività culturali e iniziative speciali. Nel 2007, all'interno della sede principale è stato inaugurato il primo museo del design italiano - Triennale Design Museum - che propone un allestimento di oggetti sempre diverso. La Triennale è un centro per l'innovazione e la ricerca creativa, un sistema integrato di comunicazione e produzione culturale che si rivolge a fasce sempre più ampie e diversificate di pubblico attraverso grandi mostre, attività didattiche, convegni, seminari, workshop, eventi di comunicazione e iniziative speciali. Il Teatro dell'Arte, anch'esso progettato da Muzio, ben si raccorda con gli altri spazi espositivi ed offre un palcoscenico al racconto dell'arte e del design, nell'ambito di una proposta culturale ampia e diversificata.

Established in Monza as a biannual exhibition in 1923 during the First International Exposition of Decorative Arts, the Milan Triennale was transferred to Milan in 1933 (where it became an event which took place every three years). When the Palazzo dell'Arte was built by Giovanni Muzio, the building became its permanent location. Under the guidance of important celebrities such as Giò Ponti and Mario Sironi, the Milan Triennale has helped to consolidate the unity of the arts and the development of Italian architecture and design; it is a fundamental reference point in the relationship between arts, society and enterprises. Over the years it has broadened its own areas of interest to fashion, film, graphics and audio-visual communication. The Triennale became a Foundation in 1999; in 2006 it opened a new branch on the outskirts of Milan in the Bovisa neighbourhood. The new centre focuses primarily on young people; it also organises a series of contemporary art exhibitions, concerts, cinema festivals, cultural activities and special initiatives on an ongoing basis. In 2007, the first museum of Italian design – the Triennale Design Museum – was inaugurated in the main centre; the exhibitions staged at the museum change continuously. The Triennale is a centre for innovation and creative research, an integrated system of communication and cultural production aimed at an increasingly broader and diversified public which it attracts by organising important exhibitions, educational activities, meetings, seminars, workshops, communication events and special initiatives. The Teatro dell'Arte, also designed by Muzio, is well connected to the other exhibition areas and provides a stage for discussing art and design within the framework of a broad and diversified cultural proposal.



## Viafarini

### Milano (MI)

#### Viafarini DOCVA

Fabbrica del Vapore - via Procaccini, 4 - 20154

Tel +39 02 45471153

Fax +39 02 66804473

viafarini@viafarini.org

www.viafarini.org

11.00-19.00 mar-ven

15.00-19.00 sab

Chiuso: dom e lun

#### VIR Viafarini-in-residence

Via Carlo Farini, 35 - 20159

Tel +39 02 45544537

viafarini@viafarini.org

Studio visite su appuntamento



Organizzazione non profit, attiva nella promozione dell'arte contemporanea dai primi anni Novanta, Viafarini si prefigge di favorire la crescita professionale dei giovani artisti e di sensibilizzare il pubblico rispetto all'arte contemporanea attraverso mostre, attività didattica e servizi di documentazione sulle arti visive. Lo spazio espositivo è concepito come una "project room", promuove la giovane arte italiana e offre una finestra di approfondimento sulla scena artistica internazionale. Dal 2008 Viafarini, insieme all'associazione Careof, apre una nuova sede presso la Fabbrica del Vapore, dove viene inaugurato il DOCVA Documentation Center for Visual Arts, che offre servizi di documentazione sulle arti visive come l'Archivio Portfolio, la Biblioteca specializzata e la banca dati su opportunità di studio e lavoro ArtBox. Presso la sede storica di Via Farini, 35, l'Associazione organizza, inoltre, VIR Viafarini-in-residence, un programma di residenza per artisti, critici e curatori internazionali, nel quale esperienze artistiche e pratiche curatoriali diverse si mettono a confronto e vengono mostrate al pubblico nel momento finale dell'Open Studio.

Viafarini is a no-profit organisation promoting early twentieth-century contemporary art; its aim is to enhance the professional growth of young artists and improve the public's awareness of contemporary art by organising exhibitions, educational workshops and documentation services about visual arts. The exhibition space is designed like a "project room"; it promotes young Italian art and provides in-depth information about international art. Since 2008, Viafarini, together with the Careof association, opened a new venue in the Fabbrica del Vapore where the DOCVA Documentation Centre for Visual Arts provides documentation services about visual arts, such as the Portfolio Archives, the specialised Library and Artbox and a database with job offers and study opportunities. In its old venue located in Via Farini 35, the Association also organises VIR Viafarini-in-residence, a residential programme for international artists, critics and curators where different artistic and curatorial experiences are examined and shown to the public during the end-of-course Open Studio.



• Viafarini DOCVA - *Officine dell'arte*, 2011, veduta delle opere esposte in seguito al workshop con Stefano Arienti, cui hanno partecipato Marco Belfiore, Gaia Carboni, Sara Enrico, Emilia Faro, Niccolò Gandolfi, Gabriele Garavaglia, Katja Noppes, Richard Sympton, Felice Serrelli, Marcello Spada, Carloalberto Treccani

## MAGA - Museo Arte Gallarate

### Gallarate (VA)

Via De Magri, 1 - 21013

Tel +39 0331 706011

Fax +39 0331 706048

info@museomaga.it

www.museomaga.it

10.00-19.30 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



La Galleria d'Arte Moderna di Gallarate è stata ideata e fondata nel 1966 da Silvio Zanella con le acquisizioni delle prime otto edizioni del "Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate", istituito nel 1950 e giunto oggi alla sua XXIII edizione. Le esposizioni promosse dal Premio Gallarate costituiscono, fin dall'inizio, il momento più importante per aggiornare il museo e la sua collezione, oltre alle donazioni degli artisti, dei collezionisti e agli acquisti del museo stesso. Il MAGa rappresenta una delle più importanti realtà espositive italiane per la ricchezza della collezione permanente, che comprende più di cinquemila opere tra le quali, opere di Carrà, Morlotti, Fontana, Colombo, Munari, Studio Azzurro e Cecchini. Nel dicembre del 2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Comune di Gallarate hanno costituito la Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Silvio Zanella" della Città di Gallarate, come nuovo organo di gestione del museo e, nel 2010, a quarant'anni dalla sua costituzione, è stata inaugurata la nuova sede museale del Nuovo Museo d'arte di Gallarate (MAGA).

The Modern Art Gallery in Gallarate was conceived and founded in 1966 by Silvio Zanella with acquisitions from the first eight editions of the "Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate" which started in 1950 and is now in its 23rd edition. From the very beginning, the exhibition sponsored by the "Premio Gallarate" is an important event because the works presented are used to update the Museum and its collection, along with donations by artists, collectors and acquisitions by the museum itself. The MAGa is one of the most important Italian exhibition venues thanks to its permanent collection with over 5000 artworks including works by Carrà, Morlotti, Fontana, Colombo, Munari, Studio Azzurro and Cecchini. In December 2009 the Ministry for Cultural Heritage and Activities and the Municipality of Gallarate created the "Silvio Zanella" Modern and Contemporary Art Gallery Foundation of the city of Gallarate as the new management structure of the museum. In 2010, forty years after it was established, the foundation inaugurated the new venue of the New Museum of Art in Gallarate (MAGA).



• MAGA - Esterno  
• MAGA - Interno

## Civico Museo Parisi Valle

### Maccagno (VA)

Via Leopoldo Giampaolo, 1 - 21010  
Tel +39 0332 561202  
Fax +39 0332 562507  
info@museoparisivalle.it  
www.museoparisivalle.it

orario invernale (da inizio ottobre a fine maggio) 10.00-12.00/15.00-18.00 ven, sab e dom

orario estivo (da inizio giugno a fine settembre): 10.00-12.00/15.00-19.00 gio-dom  
Gli orari possono variare in base alla mostra in corso  
Ingresso libero



Giuseppe Vittorio Parisi, artista, docente e operatore di ricerca visiva, nato a Maccagno nel 1915, d'accordo con la moglie Wanda Valle, decise di donare al Comune di Maccagno la sua ampia collezione di oltre duemila opere. Oltre alle opere dello stesso Parisi, fanno parte della donazione lavori di Balla, Capogrossi, Consagra, Birolli, Colla, De Chirico, Fiume, Guttuso, Picasso e Turcato. Dopo un iter durato vent'anni, il Museo è stato aperto al pubblico nel 1998. Il singolare edificio museale, è stato progettato da Sacripanti e realizzato sul fiume Giona, si configura come un "museo-ponte". Il Museo ospita il "Premio Maccagno", che mette a confronto artisti di generazioni e provenienze diverse.

Giuseppe Vittorio Parisi, artist, teacher and visual research operator, born in Maccagno in 1915, decided together with his wife Wanda Valle to donate his large collection of over 2000 artworks to the Municipality of Maccagno. Apart from works by Parisi himself, the donation included works by Balla, Capogrossi, Consagra, Birolli, Colla, De Chirico, Fiume, Guttuso, Picasso and Turcato. After a gestation period of twenty years, the Museum was opened to the public in 1998. The unique museum building, a sort of "museum-bridge" designed by Sacripanti was built along the river Giona. The Museum is home to the "Premio Maccagno" merging different generations of artists from all over the world.



• Museo Parisi Valle - Esterni  
• Museo Parisi Valle - Interni



## Villa e Collezione Panza - FAI

### Varese (VA)

Villa Menafoglio Litta Panza - Piazzale Litta, 1 - 21100  
Tel +39 0332 283960  
Fax +39 0332 498315  
faibiumo@fondoambiente.it  
www.fondoambiente.it

10.00-18.00 mar-dom e lun festivi  
Chiuso: lun (tranne festivi)  
Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 3,00



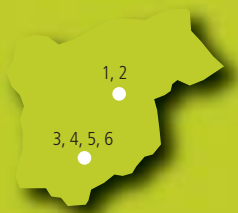
La villa settecentesca, circondata da un meraviglioso giardino all'italiana, è dal 1996 patrimonio del FAI, celebre nel mondo per la vasta collezione di arte contemporanea che Giuseppe Panza di Biumo vi ha raccolto a partire dagli anni '50. La collezione comprende più di cento opere di arte americana contemporanea (anni Sessanta-Nonanta), oltre ad un'importante raccolta di arte africana e precolombiana, ed è una realtà dinamica in continua evoluzione. Nell'appartamento al primo piano, ogni ambiente è prevalentemente dedicato ad un solo artista: Ford Beckam, Ruth Ann Fredenthal, Phil Sims, David Simpson, Ettore Spalletti. Nei rustici è ospitata la collezione d'arte ambientale, con installazioni realizzate appositamente da Dan Flavin, Robert Irwin, Maria Nordman e James Turrell, durante il loro soggiorno presso la villa. Al piano terra dei rustici la scuderia grande è destinata a spazio espositivo grazie al nuovo allestimento progettato da Gae Aulenti. Le esposizioni temporanee, realizzate sia in Italia che all'estero, testimoniano la volontà della Fondazione e del collezionista di valorizzare i giovani artisti, attraverso un'intensa attività di ricerca, promuovendo il loro lavoro per accrescerne la conoscenza.

Since 1996, the eighteenth-century villa surrounded by a magnificent Italian garden is now a heritage location belong to the FAI [Italian Environment Foundation]; it is famous the world over for its large contemporary art collection that Giuseppe Panza di Biumo started to put together in the fifties. The collection includes over 100 works by contemporary American artists (from the 60s to the 90s) as well as an important collection of African and Pre-Columbian art: it is a dynamic and continuously evolving venue. In the first floor apartment, every room is almost completely dedicated to a single artist: Ford Beckam, Ruth Ann Fredenthal, Phil Sims, David Simpson and Ettore Spalletti. The outhouses play host to the environmental art collection, with installations created by Dan Flavin, Robert Irwin, Maria Nordman and James Turrell while they sojourned in the villa. On the ground floor of the outhouses the large stables are used as an exhibition area redesigned by Gae Aulenti. Temporary exhibitions, either in Italy or abroad, bear witness to the intentions of the Foundation and collector to enhance the work of young artists by carrying out in-depth research and sponsoring their work in order to increase people's awareness of their art.



• Villa Panza (foto Giorgio Majno)





1. MUSEION - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano (BZ)
2. Kunst Merano Arte Merano (BZ)
3. Galleria Civica G. Segantini Arco (TN)
4. Arte Sella Borgo Valsugana (TN)
5. CeAC - Centro d'Arte Contemporanea Cavalese - Palazzo Firmian Cavalese (TN)
6. MART Rovereto (TN)

L'interesse per l'arte contemporanea è una delle caratteristiche delle politiche culturali di questi territori: tra il 1955 e il 1989 sono stati aperti in rapida sequenza il Museion di Bolzano, il Mart a Trento e Rovereto e la Galleria Civica di Trento. Il Mart si è poi trasferito nel 2002 nella magnifica nuova sede progettata dall'architetto Mario Botta. Tre istituzioni che, nel breve volgere degli anni, sono diventate un punto di riferimento importante per l'arte contemporanea a livello nazionale e internazionale. Nello stesso periodo prende avvio l'esperienza di *Arte Sella*, prova dell'attenzione, sempre costante, al territorio e al patrimonio naturalistico che costituisce l'identità e il fondamento economico dell'intera regione.

Negli ultimi trent'anni il sistema dell'arte contemporanea in Trentino Alto Adige è cambiato profondamente. Da una situazione iniziale, nel quale la maggior parte dei soggetti locali operava sulla base del volontariato, si è passati, in poco tempo, a una situazione ricca e articolata, caratterizzato da un sensibile aumento dell'offerta e da un incremento della domanda e dei consumi. Ciò è stato possibile grazie alla nascita di un sistema culturale provinciale decentrato e radicato sul territorio, che ha assunto un ruolo di programmazione, di coordinamento e di finanziamento dei progetti, incrementando la logica di rete, promuovendo e sostenendo tutti i linguaggi della creatività giovanile.

Interest in contemporary art is one of the characteristics of the cultural policies of these regions: between 1955 and 1989 the Museion in Bolzano, the Mart in Trento and Rovereto and the Civic Gallery in Trento were opened in quick succession. The Mart was later moved in 2002 to its magnificent new location designed by the architect Mario Botta. In a few short years these three institutions became important reference points for national and international contemporary art. The *Arte Sella* initiative was also launched during that period, testifying to the region's ongoing attention to its territory and natural heritage – the identity and economic engine of the entire region. In the last thirty years radical changes have taken place in the contemporary art system in Trentino Alto Adige. Initially most operators were 'volunteers', but very quickly the situation changed and became much more complex and widespread; supply and demand both increased as did people's desire and enjoyment of art. This was possible thanks to the creation of a provincial cultural system delocalised and rooted in the region; the system took the lead in planning, coordinating and financing projects, boosting the network and promoting and supporting all the artistic languages used by young creatives.

# MUSEION - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano

## Bolzano (BZ)

Via Dante, 6 - 39100 Bolzano  
Tel +39 0471 22 34 11  
info@museion.it  
www.museion.it

10.00-18.00 mar-dom

10.00-22.00 giov

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 3,50



Fondato nel 1985 Museion, dapprima Museo d'arte moderna, è una Fondazione di cui fanno parte la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Associazione Museion che ha come scopo la promozione e la valorizzazione dell'arte contemporanea a partire dagli anni Cinquanta, con particolare attenzione alla produzione altatesina. La nuova sede, inaugurata nel 2008 su progetto dello studio di architettura KSV - Krueger, Schuberth, Vandreike di Berlino, è una struttura dal forte impatto visivo, caratterizzata da grandi facciate trasparenti e leggere che mettono in comunicazione il centro storico e la città nuova. Il dialogo con la città è coadiuvato dal progetto Piccolo Museion, una stanza che porta l'arte fuori dal museo per avvicinare e coinvolgere in modo attivo gli abitanti del quartiere circostante. Un museo dinamico quindi, attento ai giovani artisti con un programma di residenze nella Casa Atelier, luogo di soggiorno, ma anche laboratorio e studio per artisti e curatori adiacente al museo. La collezione di Museion nasce all'inizio degli anni Novanta ed è composta da opere acquisite con i fondi della Provincia, da donazioni e da collezioni private (Archivio di Nuova Scrittura-ANS e Enea Righi) entrate a far parte del patrimonio museale in forma di prestiti a lungo termine. La raccolta spazia dalla pittura alla grafica, dalla fotografia al video, fino alle *Nouvelles Tendances* e alla sezione *Light* dedicata all'utilizzo della luce artificiale nell'arte della seconda metà del XX secolo. Infine particolare risalto riveste la sezione *Language in Art*, che approfondisce il ruolo degli elementi linguistici attraverso opere di artisti come Weiner, Barry, Kosuth, Nannucci.



Initially founded as a modern art museum in 1985, Museion is a Foundation participated by the Province of Bolzano and the Museion Association. Its aim is to promote and develop contemporary art starting from the fifties onwards, in particular works from the Alto Adige region. The new centre, opened in 2008, was designed by the KSV studio - Krueger, Schuberth and Vandreike in Berlin. The strong visual impact of the building depends on the large transparent yet light façades linking the old town centre and the new town. This dialogue with the city is facilitated by the Piccolo Museion project, an exhibition room which exports art outside the museum in order to actively bring it closer to, and actively involve, local residents. It is a dynamic museum helping young artists through its residency program in Casa Atelier; this building next to the museum is a place to stay but also a workshop and studio for artists and curators. The Museion collection was created in the early nineties and includes works purchased with funds donated by the Province, as well as works from donations and private collections (Archivio di Nuova Scrittura-ANS - and Enea Righi) which have become part of the museum's assets in the form of long-term loans. The collection includes paintings, graphic artworks, photographs and videos, *Nouvelles Tendances* and the *Light* section dedicated to the use of artificial light in art created in the second half of the twentieth century. Finally, the *Language in Art* section is especially noteworthy; it explores the role of linguistic elements through the works of artists such as Weiner, Barry, Kosuth and Nannucci.



- Carl Andre, Museion 2011 (foto Othmar Seehauser)
- Isa Genzken, Museion 2010 (foto Ivo Corrà)
- Museion (foto Othmar Seehauser)





## Kunst Merano Arte

### Merano (BZ)

Via Portici, 163 - 39012 Merano  
Tel +39 0473 212643  
Fax +39 0473 276247  
info@kunstmeranoarte.org  
www.kunstmeranoarte.org

10.00-18.00/11.00-19.00 (lug e ago)  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 4,00



Nata negli anni Novanta, è solo nel 2001 che Merano arte si sposta nell'edificio dei Portici meranesi, di proprietà della Cassa di Risparmio di Bolzano ristrutturato dagli architetti Höller & Klotzner. Nei suoi cinquecento metri quadri di superficie espositiva, distribuita su tre piani, Merano arte ospita mostre temporanee e manifestazioni sulle tendenze più attuali di arte figurativa, architettura, letteratura, musica, fotografia e nuovi media. La sua *mission* è divenire punto d'incontro internazionale per tutte le forme espressive del contemporaneo, sostenere in ambito internazionale gli artisti locali e sensibilizzare i più giovani ai linguaggi dell'arte contemporanea.

- MeranoArte - *From&T(w)lo*, 2010 (foto Ivo Corrà)
- MeranoArte - *F come Fellini*, 2010 (foto Andreas Marini)

Founded in the nineties, it was only in 2001 that Merano Arte moved to the Portico Building in Merano owned by the Bolzano Cassa di Risparmio and renovated by the architects, Höller & Klotzner. In its 500 square meter exhibition area on three floors, Merano Arte hosts temporary exhibits and events on the latest trends in figurative art, architecture, literature, music, photography and new media. Its aim is to become an international meeting point for all contemporary art forms, to support local artists in an international environment and make the younger generations aware of the language of contemporary art.



## Galleria Civica G. Segantini

### Arco (TN)

Via Segantini 9 - 38062 Arco  
Tel +39 0464 583653  
Fax +39 0464 583615  
galleriacivica@comune.arco.tn.it

10.00-18.00 mar-dom  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



La Galleria Civica G. Segantini di Arco rappresenta il dipartimento di arte contemporanea del MAG, Museo dell'Alto Garda, insieme al Museo di Riva del Garda, dedicato invece all'archeologia e all'arte moderna. La Galleria, intitolata all'artista arcense Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899), ha sede nel seicentesco Palazzo dei Panni e offre una serie di eventi espositivi e didattici allo scopo di promuovere un lavoro progressivo e continuo sul patrimonio archeologico, storico e artistico del territorio, unitamente alla documentazione di tematiche legate al moderno, connesse alla cultura figurativa del luogo e all'interpretazione sul piano simbolico da parte dell'arte contemporanea di un tema particolarmente importante per la cultura locale, quale è quello del paesaggio.

The Galleria Civica G. Segantini in Arco is the contemporary art department of the MAG, the Museum in Alto Garda, together with the Riva del Garda Museum focusing more on archaeology and contemporary art. The Gallery, named after the artist from Arco, Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899), is located in the seventeenth-century Palazzo dei Panni and offers a series of exhibitions and educational events aimed at promoting progressive and ongoing work on the region's archaeological historical and artistic heritage, as well as topics on contemporary life associated with the area's figurative culture and to contemporary art's symbolic interpretation of a topic close to the hearts of its inhabitants: the countryside.



- Galleria Civica G. Segantini - Palazzo dei Panni, Arco

## Arte Sella

### Borgo Valsugana (TN)

Corso Ausugum 55/57 - 38051, Borgo Valsugana  
Tel +39 0461 751251  
Fax +39 0461 756391  
artesella@yahoo.it  
www.artesella.it

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



**A**rte Sella è una manifestazione internazionale di arte contemporanea nata nel 1986 ad opera di Carlotta Strobele, Emanuele Montibeller e Enrico Ferrari, in cui artisti di diversa provenienza sono invitati a dialogare con i boschi e i prati della Val di Sella. Il risultato sono opere che per loro stessa "natura" nascono, crescono e muoiono come i materiali che le compongono. Mentre le prime edizioni videro come location Casa Strobele e il suo parco, è a partire dal 1996 che il progetto si è sviluppato lungo una strada forestale sul versante sud del monte Armentera chiamato ArteNatura. Un sentiero di circa tre chilometri, che favorisce un'immersione tra i suoni e i profumi, le forme e i colori nati da questo felice connubio tra arte e natura. Ne è un esempio la *Cattedrale Vegetale*, opera monumentale realizzata nel 2002 dall'artista italiano Giuliano Mauri. A partire dal 1998 ulteriori attività espositive si svolgono a Malga Costa, un edificio rurale isolato, precedentemente utilizzata per l'allevamento di bovini e per la produzione di prodotti caseari, in cui vengono inoltre ospitati gli artisti. A fianco delle attività in Val di Sella l'associazione gestisce dal 2006 Spazi Livio-Rossi, un centro espositivo permanente nel centro storico di Borgo Valsugana. A questi eventi si affiancano eventi collaterali quali concerti, spettacoli teatrali e laboratori didattici.

**A**rte Sella is an international exhibition of contemporary art founded in 1986 thanks to the efforts of Carlotta Strobele, Emanuele Montibeller and Enrico Ferrari. Artists from different origins are invited to interact with the forests and meadows of the Sella Valley. By their very nature the works are born, grow and die, like the materials they are made of. While the first editions were located in the "Casa Strobele" and its park, since 1996 the project has developed along a forest road on the southern slope of Mount Armentera, known as ArteNatura. The path, approximately 3 km long, allows the visitor to experience the sounds, smells, shapes and colours produced by this halcyon union between art and nature. The Vegetable Cathedral is one such example; a monumental work produced in 2002 by the Italian artist, Giuliano Mauri. Since 1998, more exhibitions have been held at the "Malga Costa", an isolated rural building once used for cattle breeding and the production of dairy products and now used as a hospitality centre for artists. Apart from its activities in the Sella Valley, since 2006 the Association also manages Spazi LivioRossi, a permanent exhibition centre in the old town centre of Borgo Valsugana. Other fringe events include concerts, plays and educational workshops.



• Giuliano Mauri - *Cattedrale Vegetale*, 2001 (Copyright Arte Sella, foto Giacomo Bianchi)

## CeAC - Centro d'Arte Contemporanea Cavalese - Palazzo Firmian

### Cavalese (TN)

P.tta Rizzoli, 1 - 38033  
Tel +39 0462 235416  
Fax +39 0462 248043  
info@artecavalese.it

15.30-19.30 mar-dom (Natale e Pasqua)

Chiuso: lun  
Ingresso libero

**F**ondato nel 2001 per ospitare in permanente una collezione di opere d'arte contemporanea tra le quali figurava una sezione dedicata a Bruno Munari, dal 2008 è esclusivamente uno spazio espositivo. Le sale del Centro, site nello storico Palazzo Firmian, sono da quell'anno dedicate a ospitare importanti mostre ed eventi culturali che seguono una linea di ricerca e di indagine sulle nuove valenze artistico-percettive di un territorio, quello alpino, fortemente caratterizzato dalla ricerca di una sintesi tra l'esigenza di mantenere le sue tradizioni e la necessità di procedere nel cammino dell'innovazione. Il Museo promuove, inoltre, laboratori didattici dedicati a bambini, ragazzi e adulti che approfondiscono le tematiche delle mostre, tra cui negli ultimi anni mostre dedicate all'Optical art, "Picasso, Mirò, Dalì. I tre grandi di Spagna" e ancora nel 2008 una mostra - evento collaterale alla Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea "MANIFESTA7".

**T**he centre was founded in 2001 to permanently house a collection of contemporary artworks, including a section dedicated to Bruno Munari. Since 2008 it has been exclusively used as an exhibition area and the rooms of the centre, located in the historical Palazzo Firmian, have hosted important exhibitions and cultural events focusing on the research and exploration of the most recent artistic and perceptive trends of the Alpine region, a region strongly characterised by the search for a synthesis between the need to uphold tradition but also progress along the path of innovation. The museum promotes educational workshops for children, young people and adults who would like to learn more about the topics of the exhibits; in recent years exhibitions have been dedicated to Optical art, "Picasso, Mirò and Dalì. The three Spanish greats"; in 2008 a fringe event exhibition was organised during the International Biennial of Contemporary Art, "MANIFESTA7".



• *Due pozzi nel cielo* - installazione di Hidetoshi Nagasawa - parco di Cavalese, 2004  
• Una sala del museo

# MART

## Rovereto (TN)

MART Rovereto, Corso Bettini, 43 - 38068  
Tel +39 0464 438887  
numero verde 800 3977 60  
info@mart.trento.it; infograppi@mart.trento.it  
www.mart.trento.it

10.00-18.00 mar-dom  
10.00-21.00 ven  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 11,00 ridotto: € 7,00

Casa Depero, Via dei Portici - 38068 Rovereto

10.00-18.00 mar-dom  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00

## Trento (TN)

MART Trento, Via R. da Sanseverino, 45 -  
38100  
Tel +39 0461 234860  
numero verde 800 3977 60

10.00-18.00 mar-dom (dal 1 settembre al 31  
maggio)  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00



Nato nel 1987, il Mart è uno dei più importanti musei italiani. Originariamente ospitato nello storico Palazzo delle Albere a Trento, dal 2002 ha la sua sede principale a Rovereto nel complesso architettonico progettato da Mario Botta e dal 2009 comprende anche la Casa d'Arte Futurista Depero, il primo e unico museo futurista in Italia. Polo culturale che oltrepassa i confini regionali, il Mart fin dalla sua nascita ha messo al centro delle sue strategie l'attività di ricerca proponendosi come luogo di conservazione, valorizzazione, ricerca, educazione e formazione culturale. Nella sua collezione, una parte significativa è dedicata al Novecento italiano, dal Futurismo alla Metafisica fino al classicismo di Valori Plastici; ben documentata l'arte del Dopoguerra con capolavori di Fontana, Burri, Manzoni, Afro, Consagra, Scialoja, Novelli, Vedova. Negli ultimi anni, grazie ad un coerente progetto di sviluppo delle collezioni, sono stati acquisiti lavori di artisti italiani, esponenti dell'Arte concettuale e dell'Arte povera come Boetti, Merz, Paolini, Penone e Kounellis. Non mancano i rappresentanti della Transavanguardia, tra cui Mimmo Paladino, della Pop Art e della Minimal Art e artisti stranieri come Beuys, Naumann, Kiefer, Long, Cragg, Viola, Beecroft, Abramovic. Il panorama della giovane ricerca è stato consolidato nel 2010 con l'ingresso della collezione AGI Verona, con opere di Airò, Arienti, Cattelan, Toderi e Chen Zhen. Il Museo inoltre dedica particolare attenzione alla scena artistica contemporanea con monografiche e *Project Room*: spazi espositivi sperimentali aperti a lavori inediti, o progetti *site specific* di giovani italiani e internazionali. Ogni anno il Mart programma una serie di mostre dedicate a specifiche figure del panorama italiano ed esposizioni interdisciplinari in cui scienza, sociologia, antropologia, musica, cinema, fotografia sono messe a confronto con la produzione artistica. La doppia anima del Mart, luogo deputato alla conservazione e fruizione dell'arte, ma anche allo studio e alla ricerca scientifica, è esplicito nella biblioteca con i suoi sessantamila volumi e negli archivi documentari contenuti nell'Archivio del '900. Numerosi gli eventi organizzati dal Mart: rassegne cinematografiche, concerti, conferenze, workshop con artisti e critici e una ricca offerta di attività educative per scuole e privati.

Founded in 1987, MART is one of the most important Italian museums. Originally located in the historic Palazzo delle Albere in Trento, since 2002 its main venue has been in Rovereto in the architectural complex designed by Mario Botta. Since 2009, it also includes the Casa d'Arte Futurista Depero, the first and only futurist museum in Italy. MART is a cultural hub stretching beyond regional borders; since it was founded the museum's main strategy has been exploration, acting as a place of conservation, development, research, education and cultural training. A significant part of its collection is dedicated to twentieth-century Italian art, from Futurism to Metafisica and on to the classicism of *Valori Plastici*; post-war art is also well-represented with masterpieces by Fontana, Burri, Manzoni, Afro, Consagra, Scialoja, Novelli and Vedova. In recent years, thanks to a coherent development project, the museum has purchased works by Italian artists, representatives of conceptual art and Poor Art such as Boetti, Merz, Paolini, Penone and Kounellis. The museum also has works by the Transavantgarde movement, including Mimmo Paladino, Pop Art, Minimal Art and foreign artists such as Beuys, Naumann, Kiefer, Long, Cragg, Viola, Beecroft and Abramovic. In 2010 this panorama of work by young artists was reinforced by the AGI Verona collection, including works by Airò, Arienti, Cattelan, Toderi and Chen Zhen. The museum focuses in particular on contemporary art with monographs and the "Project Room": experimental exhibition areas hosting original works or site-specific projects by young Italian and international artists. Every year MART organises several exhibitions dedicated to specific Italian artists, as well as comparative interdisciplinary exhibitions where science, sociology, anthropology, music, cinema and photography are compared with other forms of art. MART has two souls: one dedicated to the preservation and fruition of art, and another to study and scientific research. These souls are visible in the library with its 60,000 volumes and in the documentary archives housed in the Archives of the Twentieth Century. MART organises numerous events: film festivals, concerts, conferences, workshops with artists and critics and a wide variety educational activities for schools and individuals.



- Polo Museale Rovereto (©l'Archivio Fotografico Mart)
- La collezione permanente (©l'Archivio Fotografico Mart)

Ca' Giustinian - Sede della Biennale di Venezia  
(fotoGiulio Squilacciotti) Courtesy la Biennale di Venezia





1. Fondazione March per l'Arte Contemporanea Padova (PD)
2. Parco della Scultura in Architettura San Donà di Piave (VE)
3. Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia Venezia (VE)
4. Fondazione Bevilacqua La Masa Venezia (VE)
5. Fondazione Emilio e Annabianca Vedova Venezia (VE)
6. François Pinault Foundation - Palazzo Grassi e Punta della Dogana Venezia (VE)
7. Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus Venezia (VE)
8. La Biennale di Venezia Venezia (VE)
9. Peggy Guggenheim Collection Venezia (VE)
10. Parco del Sojo Arte e Natura Lusiana (VI)
11. Palazzo Forti Verona - Galleria d'Arte Moderna Verona (VR)

Alla fine del XIX secolo, il sistema internazionale del mercato dell'arte ruotava intorno a Parigi e l'Italia si trovava in una posizione marginale. A gettare le basi per la creazione di un mercato dell'arte contemporanea italiana, è stata l'inaugurazione della Prima Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia (1895). La Biennale di Venezia, costituitasi in fondazione nel 2004, conserva un ruolo da protagonista nel panorama internazionale dell'arte e della cultura contemporanea, rappresentando un centro propulsivo per l'arte contemporanea in Veneto.

Nella regione, non sono molti i musei specificamente dedicati alla conservazione e alla esposizione dell'arte contemporanea, ad eccezione dei celebri istituti storici che hanno sede in particolare a Venezia: la Fondazione Bevilacqua La Masa, la Peggy Guggenheim Collection, la Fondazione Querini Stampalia e la civica collezione di Ca' Pesaro. A questi si sono recentemente aggiunti i musei della Fondazione Pinault di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana (2009) e gli spazi della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova ai Magazzini del Sale (2009).

A partire dal 2003, la Regione Veneto ha intrapreso una serie di iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio locale, su scala nazionale ed internazionale, sottoscrivendo il *Patto per l'Arte contemporanea* (un accordo istituzionale, per l'avvio di azioni congiunte di promozione e d'incremento del patrimonio pubblico). È stato realizzato un censimento delle collezioni e dei musei del territorio per individuare la presenza di opere realizzate nel corso di tutto il Novecento, fino ai giorni nostri. Dalla ricerca emerge che non sempre gli istituti e le collezioni dedite al contemporaneo sono adeguatamente valorizzati.

In the late twentieth century Paris was the centre of the international art market while Italy's role was only marginal. The inauguration of the First International Contemporary Art Exhibition in Venice (1985) laid the groundwork for the creation of a contemporary art market in Italy. The Venice Biennale, which became a foundation in 2004, still plays a leading role in the international world of contemporary art and culture, a driving force behind contemporary art in the Veneto region.

Not many museums in the region are dedicated exclusively to the conservation and exhibition of contemporary art, except for the old and famous institutes located in Venice: the Bevilacqua La Masa Foundation, the Peggy Guggenheim Collection, the Querini Stampalia Foundation and the civic collection in Ca' Pesaro. Other museums have recently joined them: the Pinault Foundation in Palazzo Grassi and at Punta della Dogana (2009) and the spaces of the Emilio and Annabianca Vedova Foundation at the Magazzini del Sale (2009).

Starting in 2003, the Regione Veneto launched a series of national and international initiatives to protect and enhance local heritage by signing the *Pact for Contemporary Art* (an institutional agreement to launch joint initiatives to promote and increment public heritage). A census was taken of all the collections and museums in the region to find all the works created during the twentieth and early twenty-first century. The study proved that not all institutions and collections dedicated to contemporary art and culture are sufficiently enhanced and promoted.

## Fondazione March per l'Arte Contemporanea

### Padova (PD)

Via Armistizio, 49 - 35142  
Tel +39 049 8808331  
Fax +39 049 8808331  
info@fondazionemarch.org  
www.fondazionemarch.org

10.00-18.00 lun-ven  
Chiuso: sab e dom  
Ingresso libero



La Fondazione March, nata a Padova nel marzo del 2007, si propone come una realtà dinamica e in evoluzione, sin dal nome, ideato dall'artista Jonathan Monk, che ancora la struttura al momento dell'atto fondativo (marzo), e allo stesso tempo ne sottolinea il carattere mutevole e in divenire (ogni mese la Fondazione assume il nome del mese in corso). Inizialmente strutturata come uno spazio espositivo, la Fondazione March si impegna in progetti diversi ed eventi diffusi, come il ciclo di conferenze intitolato "Che cos'è il contemporaneo?", dove galleristi, curatori e professionisti dell'arte raccontano le loro esperienze, o il festival itinerante "Camera video" dedicato alla video arte emergente. Inoltre, in collaborazione con il Progetto Giovani del Comune di Padova e il Circuito GAI, la Fondazione March, promuove la mobilità dei giovani artisti attraverso un progetto di residenza, Open Art Programme.

The March Foundation, founded in Padua in March 2007, is a dynamic and evolving foundation, starting with its name; it was the brainchild of the artist Jonathan Monk who linked the name of the organisation to the month it was founded (March) but also emphasised its changing and evolving nature (every month the Foundation adopts the name of that month). Originally structured as an exhibition area, the March Foundation is now involved in different projects and events, for example the series of conferences entitled "What is Contemporary Art?" during which gallery managers, curators and art professionals talk about their experiences, or the itinerant festival "Camera Video" dedicated to new forms of video art. In collaboration with the Padua Youth Project and the GAI Circuit, the March Foundation promotes the mobility of young artists through a residency project: the Open Art Programme.



## Parco della Scultura in Architettura

### San Donà di Piave (VE)

Via Vittorio Veneto, 118 - 30027  
Tel +39 0421 50444  
Fax +39 0421 30592  
info@arch-art.it  
www.arch-art.it

Ingresso libero



Il Parco della Scultura in Architettura, è uno spazio verde comunale che accoglie sculture di architetti, artisti e designers internazionali, tra i quali Bruno Munari, Aldo Rossi, Toni Follina, Alessandro Mendini, Riccardo Dalisi, Gabriele Basilico, Sol LeWitt, Riccardo Licata, Mauro Staccioli, Alberto Campo Baeza, Marco Ferreri, Davide Mosconi, Ettore Sottsass, A G Fronzoni, Emilio Tadini, Bandiera&Tessari ed ogni anno si arricchisce di nuove opere, grazie al lavoro dell'associazione ARCH+ART. Il Parco è liberamente visitabile tutto l'anno e nel periodo estivo ospita manifestazioni ed eventi culturali (readings letterari, cineforum, un festival di musica acustica).

The Park of Architectural Sculpture is a municipal green area hosting sculptures by architects, artists and international designers, including works by Bruno Munari, Aldo Rossi, Toni Follina, Alessandro Mendini, Riccardo Dalisi, Gabriele Basilico, Sol LeWitt, Riccardo Licata, Mauro Staccioli, Alberto Campo Baeza, Marco Ferreri, Davide Mosconi, Ettore Sottsass, A G Fronzoni, Emilio Tadini and Bandiera&Tessari. Every year new works are added thanks to the ARCH+ART Association. Visits to the Park are free all year round; during the summer the Park hosts exhibitions and cultural events (literary readings, film forums and an acoustic music festival).



• Bruno Munari - *Scultura per gioco*, 1992

# Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia

## Venezia (VE)

Santa Croce, 2076 - 30135

Tel +39 041 721127

Fax +39 041 5241075

capesaro@fmcvenezia.it

capesaro.visitmuve.it

Dal 1 aprile al 31 ottobre 10.00-18.00 mar-dom  
Dal 1 novembre al 31 marzo 10.00-17.00 mar-dom

Chiuso: lun; 25 dicembre; 1 gennaio; 1 maggio

Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 5,50



Il palazzo barocco, che si affaccia sul Canal Grande, viene lasciato alla città di Venezia dalla duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, affinché sia destinato alla promozione dei giovani artisti. Nel 1897, in concomitanza con la seconda Biennale, viene avviata la collezione municipale d'arte moderna. Nel 1902 il Comune di Venezia designa Ca' Pesaro quale sede permanente della Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Nei primi anni vengono ospitate le mostre collettive dell'Opera Bevilacqua La Masa, che, contrapponendosi alle Biennali, contribuiscono a promuovere giovani artisti come Boccioni, Casorati, Gino Rossi, Arturo Martini e ad arricchire la collezione. Fino agli anni Cinquanta il Comune, insieme ad altri enti pubblici, acquista molte opere dalle Biennali veneziane. Infine importanti donazioni contribuiscono ad incrementare la collezione di opere di Morandi, De Chirico, Carrà oltre che di Kandinsky, Mirò, Matta. Il Museo, che fa parte della Fondazione Musei Civici di Venezia, offre un percorso espositivo lungo dieci sale al primo piano del Palazzo. Il piano nobile, decorato con il grande *Ciclo della Vita* di Aristide Sartorio, è invece sede di mostre temporanee a rotazione. Al terzo piano è ospitato il Museo d'Arte Orientale, incluso nel percorso di visita, con biglietto unificato.

The Baroque building overlooking the Grand Canal was left to the city of Venice by the Duchess Felicita Bevilacqua La Masa to be used as a venue to promote young artists. In 1897, in conjunction with the second Venice Biennale, the municipality inaugurated its collection of contemporary art. In 1902, the Venice Municipality chose Ca' Pesaro as the permanent home of the International Gallery of Contemporary Art. In its early years, the Gallery housed the collective exhibitions of the Opera Bevilacqua La Masa, which unlike the Venice Biennale, helps to promote young artists such as Boccioni, Casorati, Gino Rossi, Arturo Martini and input into the collection. Until the fifties, the Municipality and other public agencies purchased numerous artworks from the Venice Biennale. Important donations also helped to increase the collection of works by Morandi, De Chirico, Carrà, Kandinsky, Mirò and Matta. The Museum, which is part of the Venetian Public Museums Foundation, hosts an exhibition through ten rooms on the first floor of the Palace. The *piano nobile*, decorated with the great *Cycle of Human Life* by Aristide Sartorio, is home to rotating temporary exhibitions. The third floor houses the Museum of Oriental Art which is included in the full ticket pass.



• Ca' Pesaro (foto Giorgia Salinitro)

# Fondazione Bevilacqua La Masa

## Venezia (VE)

Palazzetto Tito, Sede istituzionale - Dorsoduro, 2826 - 30123

Tel +39 041 5207797/+39 041 5208879

Fax +39 041 5208955

info@bevilacqualamasa.it

www.bevilacqualamasa.it

10.30-17.30 mer-dom e a seconda delle mostre e degli eventi in corso

La Galleria di Piazza San Marco - San Marco, 71/c - 30124

Tel +39 041 5237819

Palazzo Carminati, Gli studi degli artisti - Santa Croce 1882/a - 30135

Complesso di SS. Cosma e Damiano, Gli studi degli artisti Giudecca 620 - 30133



L'attività dell'Opera Bevilacqua La Masa, divenuta Fondazione negli anni Ottanta, ha inizio nel 1899, quando la duchessa Felicità Bevilacqua La Masa lasciò al Comune di Venezia il palazzo di famiglia Ca' Pesaro, dove ha tuttora sede la Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Successivamente la sede venne spostata al Lido e a Piazza San Marco, ed oggi la Fondazione BLM si compone di due sedi espositive (la Galleria di Piazza San Marco e Palazzetto Tito), dodici atelier, due foresterie e diversi spazi esterni, dove organizza mostre collettive di giovani artisti e personali dei protagonisti della scena internazionale. Significativo il programma di studi d'artista, convegni, presentazioni, seminari e proiezioni, spesso in collaborazione con università e centri d'arte italiani e stranieri. La sua missione è quella di dare spazio soprattutto alle ricerche artistiche di giovani artisti, in particolare quelli del Triveneto. Dal 1999, anno del centenario, ricordiamo le mostre di: Jean-Michel Basquiat, Louise Bourgeois, Joseph Beuys, Milton Glaser, Shirin Neshat, Frida Kahlo, Sonia Delaunay, Maya Bajevic, Yoko Ono, William Kentridge, Jim Hodges. Inoltre, la Fondazione ospita un programma di residenze che è tra i più antichi in Europa, infatti già nei primi anni a Ca' Pesaro, il terzo piano era destinato agli studi e alle residenze gratuite per gli artisti. Mantenendo inalterata la missione di promozione dei giovani artisti, gli atelier si trovano oggi nelle prestigiose sedi di Palazzo Carminati a San Stae e nel complesso dei Santi Cosma e Damiano nell'Isola della Giudecca.

- Palazzetto Tito, mostra personale di Enrico David (foto Luca Vascon)
- Atelier di SS Cosma e Damiano, dove si trovano 5 dei 12 studi che tutti gli anni vengono assegnati tramite bando di concorso

The activities of the Opera Bevilacqua La Masa, which became a Foundation in the eighties, began in 1899 when the Duchess Felicità Bevilacqua La Masa left the family palace, Ca' Pesaro, to the Municipality of Venice: today it is still home to the International Gallery of Contemporary Art. A little later the Foundation moved to the Lido and Saint Mark's Square. The BLM Foundation currently consists of two exhibition venues (Saint Mark's Square Gallery and Palazzetto Tito), twelve studios, two guest houses and many outdoor areas showcasing collective exhibitions of young artists and leading international celebrities; the artists' study program is also important, along with the meetings, presentations, seminars and screenings often held in collaboration with universities and art centres from Italy and abroad. The mission of the Foundation is to promote the work of young artists, in particular from the Triveneto region. Since 1999, the Foundations' centennial year, exhibitions have included works by Jean-Michel Basquiat, Louise Bourgeois, Joseph Beuys, Milton Glaser, Shirin Neshat, Frida Kahlo, Sonia Delaunay, Maya Bajevic, Yoko Ono, William Kentridge and Jim Hodges. The Foundation also hosts one of the oldest residency programmes in Europe; in fact, even in its early years in Ca' Pesaro, the third floor was dedicated to studies and provided free accommodation to artists. In keeping with its aim to promote young artists, the workshops are now held in the prestigious venue of Palazzo Carminati a San Stae and the complex of Sts. Cosma and Damien on the island of Giudecca.





## Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

### Venezia (VE)

Dorsoduro, 42 - 30123;

**Magazzini del Sale**

Dorsoduro, 266 - 30123;

**Studio Vedova**

Dorsoduro, 50 - 30123

Tel +39 041 5226626

Fax +39 041 5239060

info@fondazionevedova.org

www.fondazionevedova.org

Orario Fondazione: 9.00-17.00 lun-ven

Orario spazi espositivi: variabile

Biglietti: intero € 10,00 ridotto: € 5,00



Nel giugno del 2009, in concomitanza con la 53 Biennale d'Arte di Venezia, è stato inaugurato, nei cinquecenteschi Magazzini del Sale alle Zattere, dove Emilio Vedova ha vissuto per più di 50 anni, uno spazio espositivo, che ospita la raccolta stabile delle opere del maestro. Il progetto è stato commissionato dalla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova all'architetto Renzo Piano, al quale Vedova era legato da lunga e profonda amicizia. La struttura originaria dello spazio non ha subito alcun intervento, su un binario fissato al soffitto si muovono dei bracci meccanici che, dal fondo del magazzino, prelevano le opere del maestro, le sospendono nell'aria e le portano davanti al pubblico, con un movimento circolare e un ricambio continuo. L'allestimento, quasi una scenografia teatrale, sorprende e permette una lettura ravvicinata delle opere di Vedova, protagoniste assolute dello spazio. La Fondazione, che ha come obiettivo principale la valorizzazione dell'opera di Emilio Vedova e lo studio della sua figura nella vicenda artistica del XX secolo, organizza anche mostre di importanti artisti della scena internazionale. Anche l'antico studio dell'artista, è stato recuperato a fini espositivi, ed ospita le diverse attività culturali della Fondazione.

In June 2009, in conjunction with the 53rd Venice Art Biennale, an exhibition area was inaugurated in the sixteenth-century *Magazzini del Sale alle Zattere* where Emilio Vedova lived for over 50 years: the gallery now hosts the permanent collection of the master's works. The architect Renzo Piano, a great life-long friend of Vedova, was commissioned by the Emilio and Annabianca Vedova Foundation to design the gallery. The original structure was left untouched; mechanical arms fixed to a track on the ceiling pick up the master's works from the storage space, lift them into the air and put them down in front of the visitors. This circular movement and constant replacement allows the visitor to see numerous works during his visit. The exhibition design, almost a theatre stage, surprises the visitor, letting him get a close-up view of Vedova's works – a real master of space. The main aim of the Foundation is to enhance Emilio Vedova's work and illustrate his role as a protagonist of twentieth-century art; the Foundation also organises exhibitions of other important international artists. Even the artist's old studio has been renovated as an exhibition space to host the cultural activities of the Foundation.



• Emilio Vedova - *Vedova/Piano*, 2009 (foto Attilio Maranzano, Berlino)

## François Pinault Foundation - Palazzo Grassi e Punta della Dogana

### Venezia (VE)

**Palazzo Grassi**

Campo San Samuele, 3231 - 30124 ;

**Punta della Dogana**

Dorsoduro, 2 - 30123

Tel +39 041 5231680

Fax +39 041 5286218

www.palazzograssi.it

10.00-19.00 mer-lun

Chiuso: mar

Biglietti: intero € 15,00 ridotto: € 10,00

€ 20,00 ridotto: € 15,00 (due sedi)



Palazzo Grassi, uno tra i più noti palazzi veneziani, è stato acquistato nel 2005 dall'imprenditore e collezionista François Pinault, per esporre la sua ricca collezione privata di opere d'arte contemporanea e moderne, in parte presentata attraverso le prime esposizioni "Where Are We Going?", "Post-Pop" e "Sequence 1" (2006 - 2007). Fin dal 1984, quando era di proprietà della FIAT, Palazzo Grassi si è affermato come centro internazionale per le esposizioni d'arte e ancora oggi ospita grandi mostre temporanee di cui alcune si basano in tutto o in parte sulle risorse della collezione di François Pinault. Nel 2007 la Fondazione Pinault si è aggiudicata, inoltre il concorso bandito dalla città di Venezia per la creazione di un centro d'arte contemporanea a Punta della Dogana, che, inaugurato nel giugno del 2009, diviene sede permanente delle opere dalla collezione di François Pinault. La Collezione François Pinault è una delle cinque collezioni d'arte contemporanea più grandi del mondo ed è costituita da opere di artisti fra i più importanti a livello internazionale. I progetti di restauro di Palazzo Grassi, e di ristrutturazione di Punta della Dogana, sono stati realizzati dall'architetto Tadao Ando.

Palazzo Grassi, one of the most famous Venetian palaces, was purchased in 2005 by the entrepreneur and collector, François Pinault, to exhibit his large private collection of contemporary and modern artworks some of which were displayed in the first exhibitions: *Where Are We Going?*, *Post-Pop* and *Sequence 1* (2006-2007). Up until 1984, when it was owned by FIAT, Palazzo Grassi became an international art exhibition centre; today it still hosts big temporary exhibitions, some of which are completely or partly based on works in François Pinault's collection. In 2007, the Pinault Foundation won the tender by the city of Venice to build a centre for contemporary art in Punta della Dogana; the centre was inaugurated in June 2009 and became the permanent home for the works of the François Pinault collection. The François Pinault Collection is one of the five largest collections of contemporary art in the world and includes works by some of the most important artists worldwide. The architect Tadao Ando was entrusted with the restoration of Palazzo Grassi and the restructuring of Punta della Dogana.



• Palazzo Grassi (foto © Matteo De Fina)

# Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus

## Venezia (VE)

Castello 5252 - 30122

Tel +39 041 2711411

Fax +39 041 2711445

fondazione@querinistampalia.org

www.querinistampalia.it

10.00-18.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 10,00 ridotto: € 8,00



La Fondazione, con sede nel Palazzo Querini Stampalia, a pochi passi da piazza San Marco, è un luogo di produzione culturale, che ha come principale obiettivo la formazione e lo sviluppo dell'individuo. Ospita una biblioteca dove sono conservati e consultabili circa 350.000 volumi, un museo di arredamenti settecenteschi e neoclassici, sculture e oggetti antichi e una collezione di dipinti che vanno dal XIV al XX secolo e spazi espositivi dedicati a mostre di arte contemporanea e alle numerose attività della Fondazione. Negli ultimi anni, la vocazione per l'arte contemporanea si è manifestata in un articolato programma di eventi. A questo proposito con il progetto "Conservare il futuro" artisti contemporanei sono chiamati a confrontarsi e a dialogare con gli spazi della Fondazione traendone ispirazione per nuove espressioni nel segno di una vitale sperimentazione. In occasione delle Biennali d'Arte sono stati protagonisti Artisti per Sarajevo, Nobuyoshi Araki, Boris Mikhailov, Lothar Baumgarten, Ilya & Emilia Kabakov, Kiki Smith, Mona Hatoum e Marisa Merz, ma anche negli anni Giulio Paolini, Elisabetta Di Maggio, Remo Salvadori, Margarita Andreu, Candida Hofer, Giuseppe Caccavale, Stefano Arienti, Maria Morganti, Maria Teresa Sartori, George Adeagbo. Dal 1998 al 2003 il progetto, ormai concluso, "SMF 5252" ha contribuito a dare visibilità e sostegno alle ricerche più interessanti della cultura contemporanea veneta. Attività ormai consolidate sono il ciclo di incontri e dibattiti sul nostro tempo "Invito al contemporaneo" e la coorganizzazione, insieme a Furla e alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna (dal 2005), del "Premio Furla per l'arte", nato in Querini Stampalia nel 2000 e dedicato agli artisti italiani emergenti e alle ricerche creative più nuove del nostro paese.



The Foundation is located in Palazzo Querini Stampalia, a stone's throw from Saint Mark's Square. It's a cultural powerhouse focusing on training and development of individuals. The Foundation has a library with almost 350,000 consultable volumes, and a museum of eighteenth-century neoclassical furniture, sculptures, antiques and paintings from the fourteenth to the twentieth century; it also has an exhibition area dedicated to contemporary art and the many other activities organised by the Foundation. In recent years its focus on contemporary art has been displayed through a structured program of events. As part of the Preserve the Future Project, contemporary artists have been asked to meet together and interact with the premises of the Foundation in order to draw inspiration for new artworks in the name of vital experimentation. The protagonists of the Art Biennale included Artisti per Sarajevo, Nobuyoshi Araki, Boris Mikhailov, Lothar Baumgarten, Ilya & Emilia Kabakov, Kiki Smith, Mona Hatoum and Marisa Merz and, more recently, Giulio Paolini, Elisabetta Di Maggio, Remo Salvadori, Margarita Andreu, Candida Hofer, Giuseppe Caccavale, Stefano Arienti, Maria Morganti, Maria Teresa Sartori and George Adeagbo. From 1998 to 2003 the "SMF 5252" project (completed), helped raise the profile of contemporary Venetian culture as well as support the most interesting research projects. Regular activities now include meetings and debates about our age, "Invitation to Contemporary Art", as well as the joint organisation together with Furla and the Bologna Gallery of Contemporary Art of the "Furla Art Prize" (since 2005). The Prize was held in Palazzo Querini Stampalia in 2000 and dedicated to emerging Italian artists and to the latest creative research in Italy.



- Sasha Waltz & Guest *Dialogo Venezia 08* – Carlo Scarpa
- Mona Hatoum - *Conversation Piece* esposta all'interno della mostra "Interior Landscape" che si è tenuta presso la Fondazione nel 2009
- Mona Hatoum - *Hot Spot III* esposta all'interno della mostra "Interior Landscape" che si è tenuta presso la Fondazione nel 2009

# La Biennale di Venezia

## Venezia (VE)

sede: Ca' Giustinian - San Marco, 1364/A - 30124

Tel +39 041 5218711

Fax +39 041 2728329

info@labiennale.org

www.labiennale.org

Ca' Giustinian: 9.00-20.30 tutti i giorni  
Altre sedi (Giardini e Arsenale): orario variabile



La Biennale di Venezia è un organismo non profit sostenuto dallo stato italiano, ed è da oltre un secolo una delle istituzioni culturali più prestigiose al mondo. Il nome deriva dalla cadenza biennale delle sue manifestazioni (con l'eccezione della Mostra del cinema). Nata nel 1895 con la 1ª Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia, promuove le nuove tendenze artistiche e organizza manifestazioni internazionali delle arti contemporanee. Oltre alla celebre Biennale d'Arte, che è la prima e più antica manifestazione di questo genere ancora esistente, hanno preso avvio fin dagli anni Trenta, una serie di altre manifestazioni multidisciplinari dedicate alla contemporaneità: il "Festival internazionale di musica contemporanea" (1930), la "Mostra internazionale d'arte cinematografica" (1932), "Festival internazionale del teatro" (1934), la "Mostra internazionale di architettura" (1980) e infine il "Festival internazionale di danza contemporanea" (1999). Inoltre, per mezzo dell'ASAC, l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, la Biennale cura la conservazione della documentazione della sua storia. La Biennale di Venezia ha sede a Ca' Giustinian, sul Canal Grande, ma le sue manifestazioni sono diffuse nella città e arricchite ogni anno da manifestazioni collaterali. Le sue sedi sono: i Giardini di Castello e l'Arsenale (arti visive e architettura), il Palazzo del Cinema e il Palazzo del Casinò al Lido (cinema), il Teatro alle Tese e il Teatro Piccolo Arsenale (danza, musica, teatro). Il Padiglione Centrale dei Giardini fu sede delle prime edizioni, ma già dal 1907 iniziarono a sorgere nelle sue vicinanze i Padiglioni nazionali, opera di famosi architetti fra cui Josef Hoffmann, Carlo Scarpa, James Stirling, Alvar Aalto, Bruno Giacometti, il gruppo milanese B.B.P.R. Nel 1980, con la prima edizione della Mostra Internazionale di Architettura diretta da Paolo Portoghesi, si aprì per la prima volta lo spazio delle Corderie dell'Arsenale di Venezia, utilizzate da allora anche per l'esposizione d'arte. Dal 2004, l'ex Ente Autonomo La Biennale di Venezia, divenuto nel 1998 Società di Cultura e assume la denominazione di Fondazione.

• Padiglione Centrale - Giardini, Venezia - 2010 (foto Giorgio Zucchiatti) Courtesy la Biennale di Venezia

The Venice Biennale is a non-profit organization supported by the Italian State and for over a century it has been one of the most prestigious cultural institutions in the world. Its name comes from the fact its events happen every two years (except for the Film Festival). Founded in 1895 when the first International Art Exhibition was held in Venice, it promotes new artistic trends and organizes international contemporary art events. In addition to the famous Art Biennale, the first and oldest event of this kind still in existence, several other multidisciplinary events dedicated to contemporary art have been held since the thirties: the International Festival of Contemporary Music (1930), the International Exhibition of Cinematographic Art (1932), the International Theatre Festival (1934), the International Exhibition of Architecture (1980) and the International Festival of Contemporary Dance (1999). Through the Historic Archive of Contemporary Art (ASAC), the Biennale also preserves documents about its own history. The Venice Biennale is located in Ca' Giustinian along the Grand Canal, but its events are held throughout the city and increase every year with its fringe events. Its venues are: the Castello Gardens and the Arsenale (visual arts and architecture), the Cinema Palace and the Lido Casino (cinema), the Tese Theatre and the Small Arsenale Theatre (dance, music and theatre). The Central Pavilion in the Gardens was the venue for the early editions of the Biennale, but since 1907 National Pavilions began to be built nearby; the latter are designed by famous architects including Josef Hoffmann, Carlo Scarpa, James Stirling, Alvar Aalto, Bruno Giacometti and B.B.P.R., the group from Milan. In 1980, with the first edition of the International Exhibition of Architecture directed by Paolo Portoghesi, the Venice Corderie dell'Arsenale opened its doors for the first time; since then it has been used for art exhibitions. In 1998 the former Independent Board of the Venice Biennale was renamed The Culture Society and in 2004 became a Foundation.

• Ca' Giustinian - Sede della Biennale di Venezia, 2010 (foto Giulio Squillacciotti, Courtesy la Biennale di Venezia)  
• Gaggiandre - Arsenale - 2010 (foto Giulio Squillacciotti, Courtesy: la Biennale di Venezia)  
• Corderie - Arsenale - 2010 (foto Giulio Squillacciotti, Courtesy la Biennale di Venezia)



## Peggy Guggenheim Collection

### Venezia (VE)

Palazzo Venier dei Leoni - Dorsoduro, 701 - 30123

Tel +39 041 2405411

Fax +39 041 5206885

info@guggenheim-venice.it

www.guggenheim-venice.it

10.00-18.00 mer-lun

Chiuso: mar

Biglietti: intero € 12,00 ridotto: € 7,00



Il Palazzo Venier dei Leoni, edificio incompiuto affacciato sul Canal Grande, ospita la collezione d'arte personale di Peggy Guggenheim (1898–1979), che vi dimorò a partire dal 1948 per i successivi trent'anni. Il Palazzo e la collezione sono aperti al pubblico sin dal 1951 e dal 1980 il Museo è gestito dalla Fondazione Solomon R. Guggenheim. Il Museo è una delle più importanti realtà italiane nel campo dell'arte europea e statunitense della prima metà del XX secolo. La collezione comprende capolavori del Cubismo, Futurismo, Pittura Metafisica, Astrattismo europeo, Scultura d'avanguardia, Surrealismo ed Espressionismo Astratto americano, di alcuni dei più grandi artisti del XX secolo. Tra questi Picasso Braque, Duchamp, Léger, Brancusi, Severini, Picabia, de Chirico, Mondrian, Kandinsky, Miró, Giacometti, Klee, Ernst, Magritte, Dalí, Pollock, Gorky, Calder e Marini. Le opere sono esposte anche all'aperto nel Giardino delle Sculture Patsy R. e Raymond D. Nasher. Il Museo espone inoltre ventisei dipinti della Collezione Gianni Mattioli tra cui alcuni capolavori del Futurismo italiano, famosi dipinti del primo Morandi e un ritratto di Modigliani e organizza mostre temporanee.

From 1948 until her death, Palazzo Venier Leoni, an unfinished building overlooking the Grand Canal, was Peggy Guggenheim's home (1898–1979); it now hosts her personal art collection. The building and collection have been open to the public since 1951 and from 1980 onwards the Museum has been run by the Solomon R. Guggenheim Foundation. The Museum is one of the most important Italian buildings in the field of European and American art from the first half of the twentieth century. The collection includes masterpieces of Cubism, Futurism, Metaphysical Art, European Abstract Art, Avant-garde Sculpture, Surrealism and American Abstract Expressionism, as well as works by some of the greatest artists of the twentieth century including: Picasso Braque, Duchamp, Léger, Brancusi, Severini, Picabia, de Chirico, Mondrian, Kandinsky, Miró, Giacometti, Klee, Ernst, Magritte, Dalí, Pollock, Gorky, Calder and Marini. The works are also exhibited in the open air in the Sculpture Garden sponsored by Patsy R. and Raymond D. Nasher. The Museum also displays twenty-six paintings from the Gianni Mattioli Collection including several masterpieces from Italian Futurism, famous early Morandi paintings and a portrait by Modigliani; it also organises temporary exhibitions.



• Peggy Guggenheim Collection (Foto Andrea Sarti)

## Parco del Sojo Arte e Natura

### Lusiana (VI)

Via Covolo - 36046

Tel +39 0424 503173

info@parcodelsojo.it

www.parcodelsojo.it

dal 1 maggio al 30 settembre 9.00-19.00 dom e festivi

dal 1 ottobre al 30 aprile 10.00-18.00 dom e festivi

Biglietti: intero € 4,00 ridotto: € 2,00



Situato sull'Altopiano di Asiago, in un'area archeologica in cui si conservano testimonianze del periodo neolitico, il parco deve il suo nome al Sojo, uno sperone di roccia che le leggende narrano essere frequentato dalle streghe. In questo sito, nel 2000, l'architetto Diego Morlin, ha inserito un percorso di installazioni di arte contemporanea che si snoda per circa tre chilometri e comprende una sessantina di opere realizzate principalmente con materiali naturali. Tra gli artisti che hanno realizzato opere per il Parco: Gianluigi Barcarolo, Vittorio Buset, Seeman Grau, Atsushi Kitaga, Roberto Lanaro, Eva Larssen, Tullio Mazzotti, Margherita Michelazzo, Severino Morlin, Bruno Pedrosa, Gino Peripoli, Hiroto Sawada, William Smithe Maurizio Zulian. Nel parco si trova anche un piccolo teatro all'aperto dove, occasionalmente, si tengono concerti e manifestazioni teatrali. Il Parco del Sojo è inserito nel progetto di ecomuseo del Comune di Lusiana, insieme ad altri poli sparsi nel territorio.

Located on the Asiago Plateau in an archaeological area with remains of the Neolithic period, the Park owes its name to Sojo, a rocky spur which according to legend was inhabited by witches. In 2000, the architect, Diego Morlin, placed a series of contemporary art installations along the 3 kilometres leading to the park, including sixty works mainly made of natural materials. Artists who have produced work for the Park include: Gianluigi Barcarolo, Vittorio Buset, Seeman Grau, Atsushi Kitaga, Roberto Lanaro, Eva Larssen, Tullio Mazzotti, Margherita Michelazzo, Severino Morlin, Bruno Pedrosa, Gino Peripoli, Hiroto Sawada, William Smithe and Maurizio Zulian. The Park also has a small open-air theatre where concerts and theatre events are occasionally held. The Sojo Park is part of the eco-museum project of the Municipality of Luisana, together with other centres in the region.



- Luther Boys - Donna Seduta - 2004 (foto Ph. Jobin)
- Giuseppe Stanislao - Muro Del Pianto - 2000 (foto Ph. Jobin)

# Palazzo Forti Verona - Galleria d'Arte Moderna

## Verona (VR)

Via A. Forti, 1 - 37121  
Tel +39 045 8001903  
Fax +39 045 8003524  
palazzoforti@comune.verona.it  
www.palazzoforti.it

10.30-19.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,50



La Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Forti è uno dei più noti musei comunali dell'Italia settentrionale. Donato alla città di Verona nel 1937, venne inizialmente destinato ad esposizioni di arte antica e poi, a seguito di un completo restauro, nel 1982 è stata inaugurata la nuova Galleria, destinata a mostre di arte moderna. Il Museo organizza numerose rassegne dedicate ai personaggi e ai movimenti più importanti del panorama artistico nazionale e internazionale: da Gnoli a Cintoli, da Capogrossi a Baj, da Leoncillo a Pozzati, da De Chirico a Tancredi, da Degas a Guttuso, da "Astratta" alle "Scuole romane", dagli impressionisti a Modigliani, dagli espressionisti a Magritte, Picasso, Klee, Kandinsky e altri. Inoltre la collezione permanente comprende opere, tra gli altri, di Fattori, Casorati, Birroli, Hayez, Semeghini, Guidi, Dall'Oca Bianca, Trentini.

The Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Forti (Forti Palace Gallery of Modern Art) is one of the best-known municipal museums in Northern Italy. It was donated to the city of Verona in 1937, and was originally used to house ancient art exhibitions. After it was fully renovated in 1982, the new Gallery was opened with the purpose of housing modern art exhibitions. The Museum organises a large number of exhibitions dedicated to the most important artists and movements on the national and international art scene, from Capogrossi to Baj, Leoncillo to Pozzati, De Chirico to Tancredi, Degas to Guttuso, from the "Abstract" to the "Roman Schools", the impressionists to Modigliani, and from the expressionists to Magritte, Picasso, Klee, Kandinsky and others. Furthermore, the permanent collection includes works by Fattori, Casorati, Birroli, Hayez, Semeghini, Guidi, Dall'Oca Bianca and Trentini, amongst others.



• Palazzo Forti - Eterni





1. Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone (GO)
2. Museo Revoltella. Galleria d'Arte Moderna Trieste (TS)
3. GAMUD - Galleria d'Arte Moderna di Udine Udine (UD)
4. Art Park Verzegnis Verzegnis (UD)

**N**onostante il Friuli Venezia Giulia sia una regione scarsamente popolata secondo un'indagine svolta nel dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2006 risulta avere una densità museale superiore alla media italiana in relazione alla popolazione residente e all'estensione del territorio. I beni dei musei e delle collezioni pubbliche del Friuli Venezia Giulia sono catalogati nel Sistema Informativo Regionale Musei e Collezioni. I dati sono aggiornati attraverso un sistema partecipato dai singoli musei, dalle università e dalle soprintendenze aderenti al Sistema.

Le attività di documentazione, archiviazione e studio dell'arte contemporanea del Friuli, di Trieste e delle regioni dell'Alpe Adria, sono affidate, inoltre, al Centro Friulano Arti Plastiche – un'associazione di artisti fondata nel 1961, che nel 1998 ha ottenuto lo status di "Istituzione regionale". Al Centro e alle sue attività culturali è stata dedicata una mostra a Pordenone nel 2011, nella quale erano rappresentati i migliori artisti friulani e triestini della seconda metà del Novecento, da Dino Basaldella a Candido Grassi, da Afro Libio Basaldella a Giuseppe Zigaina, da Mirko a Marcello Mascherini, da Getulio Alviani a Giorgio Celiberti, da Edoardo Devetta ad Armando Pizzinato, da Ugo Carà a Dino Predonzani, da Fred Pittino a Dora Bassi, da Luciano Ceschia a Nane Zavagno, da Sergio Altieri a Ignazio Doliach, da Virgilio Tramontin a Massimo Bottecchia, e molti altri.

Per quel che riguarda nello specifico il settore della contemporaneità, il Friuli Venezia Giulia è inoltre, una tra le prime regioni in Italia ad aver promosso l'arte digitale nelle sue svariate forme e ad aver catalogato gli artisti digitali giuliani, presenti nel catalogo con una selezione delle loro opere.

**I**n 2006 a study by the Ministry of Cultural Heritage and Activities found that Friuli Venezia Giulia was a sparsely populated region. Nevertheless, based on its resident population and the size of the region it has more than the average number of museums. The assets in museums and public collections in Friuli Venezia Giulia are classified in the Regional Museums and Collections Information System. Each museum, together with the universities and superintendencies that are part of the System, automatically update the data.

The Centro Friulano Arti Plastiche is responsible for the documenting, filing and studying of contemporary art in Friuli, Trieste and the Adria Alps region. The association of artists was established in 1961 and in 1998 was granted the status of "regional institution". An exhibition in Pordenone in 2011 focused on the association and its cultural activities; the exhibition included the best artists from Trieste and Friuli working in the second half of the twentieth century: Dino Basaldella, Candido Grassi, Afro Libio Basaldella, Giuseppe Zigaina, Mirko, Marcello Mascherini, Getulio Alviani, Giorgio Celiberti, Edoardo Devetta, Armando Pizzinato, Ugo Carà, Dino Predonzani, Fred Pittino, Dora Bassi, Luciano Ceschia, Nane Zavagno, Sergio Altieri, Ignazio Doliach, Virgilio Tramontin, Massimo Bottecchia, and many others.

As far as contemporary art is concerned, Friuli Venezia Giulia is also one of the first regions in Italy to have promoted all forms of digital art and classified digital artists from Friuli. These artists are present in the catalogue with a selection of their works.

## Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone

### Monfalcone (GO)

Piazza Cavour, 44 - 34074

Tel +39 0481 494360

Fax +39 0481 44480

[galleria@comune.monfalcone.go.it](mailto:galleria@comune.monfalcone.go.it)

[www.galleriamonfalcone.it](http://www.galleriamonfalcone.it)

9.30-11.30 lun, mar e gio

9.30-11.30/15.30-17.30 mer e ven

Chiuso: sab e dom

Ingresso libero



Nel 2002, nell'edificio restaurato del vecchio mercato coperto, è stata inaugurata la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, uno dei più importanti spazi dedicati all'arte contemporanea della Regione Friuli Venezia Giulia. La Galleria ospita il Fondo Marangoni, un corpus di opere del celebre xilografo che ha vissuto ed operato a Monfalcone. Diverse sono le mostre dedicate alle nuove generazioni di artisti, con una particolare attenzione alla videoarte. Inoltre, a cadenza annuale, vengono organizzate importanti esposizioni dedicate al fumetto e all'illustrazione in genere. Dal 2004 la Galleria ha iniziato ad acquisire opere su carta di giovani esponenti dell'arte nazionale e internazionale, raccogliendo una rilevante collezione di disegni.

The Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone (Monfalcone Municipal Gallery of Contemporary Art) was inaugurated in the renovated building of an old indoor market in 2002, and is one of the most important spaces dedicated to contemporary art from the Friuli Venezia Giulia region. The Gallery is home to the Fondo Marangoni, a body of works by the noted eponymous woodcutter who lived and worked in Monfalcone. There are a variety of exhibitions dedicated to new generations of artists, with a particular focus on video art. Furthermore it organises important comic book and broader illustration exhibitions every year. Since 2004, the Gallery has begun to purchase artworks on paper by young national and international artists, thereby amassing a significant collection of drawings.



## Museo Revoltella. Galleria d'Arte Moderna

### Trieste (TS)

Via Diaz, 27 - 34123

Tel +39 040 6754350/4158

Fax +39 040 6754137

[revoltella@comune.trieste.it](mailto:revoltella@comune.trieste.it)

[www.museorevoltella.it](http://www.museorevoltella.it)

10.00-19.00 mer-lun

Chiuso: mar

Biglietti: intero € 6,50 ridotto: € 4,50



Il Museo venne fondato nel 1872 dal barone Pasquale Revoltella, che lasciò alla città di Trieste, la sua casa con tutto ciò che conteneva: opere d'arte, libri e arredi, oltre ad un'ingente disponibilità finanziaria per la gestione dell'istituzione e per la promozione e l'educazione dei giovani artisti e artigiani. La sede museale, si è ampliata negli anni e, a seguito della ristrutturazione ad opera di Carlo Scarpa, iniziata nel 1963, comprende oggi anche Palazzo Brunner e Palazzo Basevi. Il Museo Revoltella, è stato definitivamente riaperto nel 1992, con un percorso che si sviluppa in tutto lo spazio di circa quattromila metri quadri di esposizione, con trecentocinquanta opere di pittura e scultura distribuite in sei piani. Le opere esposte sono, tra gli altri, di artisti come Giovanni Fattori, Domenico Induno, Giuseppe De Nittis, Ignacio Zuloaga, Mario Sironi, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Lucio Fontana, Manlio Rho, Mario Deluigi, Arnaldo Pomodoro, Giacomo Manzù, Francesco Hayez. Il Museo ospita mostre temporanee di alto livello, spesso dedicate ad artisti cittadini o comunque regionali. È inoltre presente una sala auditorium, sede di concerti, conferenze e spettacoli.

This museum was founded by Baron Pasquale Revoltella in 1872, who bequeathed his house and all its contents to the city of Trieste, including his works of art, books and furnishings, as well as generous funds for the management of the institution and for the promotion of educational programs for young artists and craftsmen. The museum premises have been expanded over the years, and since the completion of the renovation work undertaken by Carlo Scarpa, which began in 1963, it now also includes both Palazzo Brunner and Palazzo Basevi. The Revoltella Museum was permanently reopened in 1992 with an itinerary that extends through all four thousand square metres of the exhibition space, with three hundred and fifty works, paintings and sculptures spread out over six floors. The works on display are by artists such as Giovanni Fattori, Domenico Induno, Giuseppe De Nittis, Ignacio Zuloaga, Mario Sironi, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Lucio Fontana, Manlio Rho, Mario Deluigi, Arnaldo Pomodoro, Giacomo Manzù, Francesco Hayez, amongst others. The Museum hosts temporary exhibitions of exceptional quality, often dedicated to local artists from the city or the region. There is also an auditorium in which concerts, conferences and shows are held.





## GAMUD - Galleria d'Arte Moderna di Udine

### Udine (UD)

Ppiazzale Paolo Diacono, 22 - 33100  
Tel +39 0432 295891  
Fax +39 0432 504219  
gamud@comune.udine.it  
www.udinecultura.it

Dal 1 ottobre al 30 aprile 10.30-17.00 mer-lun  
dal 1 maggio al 30 settembre 10.30-19.00  
Chiuso: mar  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 2,50



La GAMUD - Galleria d'Arte Moderna di Udine venne istituita nel 1895 da Antonio Marangoni, uomo d'affari e collezionista con lo scopo di acquisire opere di giovani artisti per formare una raccolta d'arte contemporanea. Le collezioni sono composte da oltre quattromila opere tra dipinti, grafica, sculture e disegni di architettura che documentano la produzione artistica da metà Ottocento a fine Novecento. In occasione del terremoto del Friuli del 1976 alcuni artisti statunitensi, tra cui Sol Le Witt e Frank Stella, donarono le opere che costituiscono la collezione F.R.I.A.M. (comitato Friuli *art and monument*, istituito nel 1967 da parte di alcune personalità politiche, diplomatiche e culturali degli Stati Uniti). La Galleria è stata ospitata fino ad ottobre 2011 all'interno del Palamostre, momentaneamente è chiusa in attesa del trasloco nella nuova sede di Casa Cavazzini che avverrà al termine dei restauri in corso su progetto di Gae Aulenti.

GAMUD - the Udine Gallery of Modern Art, was founded in 1895 by Antonio Marangoni, a businessman and art collector whose intention was to buy works by young artists to create a collection of contemporary art. The collections consist of over four thousand works including paintings, graphic art, sculptures and architectural designs, which document artistic production from the mid-nineteenth century up to the end of the twentieth century. When the earthquake of 1976 struck Friuli, several American artists, among them Sol Le Witt and Frank Stella, donated the art works which now make up the F.R.I.A.M collection (the *art and monument* Committee of Friuli, established in 1967 by several American politicians, diplomats and cultural figures). The Gallery was housed in the Palamostre until October 2011, and is temporarily closed pending its relocation to its new premises in Casa Cavazzini. This will take place when the on-going renovation works being undertaken by Gae Aulenti are completed.

• Casa Cavazzini, via Cavour



## Art Park Verzegnis

### Verzegnis (UD)

Frazione Villa - Verzegnis  
Tel +39 0433 487779  
Fax +39 0433 487760  
carnia.musei@cmcarnia.regione.fvg.it  
www.carniamusei.org

Ingresso libero



Art Park è un museo all'aperto d'arte contemporanea, aperto a tutti, ideato e promosso da Egidio Marzona, collezionista tedesco originario di Verzegnis, che da alcuni anni invita artisti internazionali a soggiornare in Carnia e a realizzare sculture all'aperto di grande scala su terreni di sua proprietà. All'interno del Parco sono state collocate opere di Bruce Nauman, Richard Long, Sol LeWitt, Laurence Weiner, Dan Graham, Bernd Lohaus, Lothar Baumgarten e Mario Merz ed altri artisti internazionali. L'esposizione fa parte del sistema museale della Carnia.

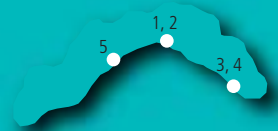
Art Park is an open-air contemporary art museum that is open to everyone, and was conceived and promoted by Egidio Marzona, a German art collector originally from Verzegnis. For several years he has invited international artists to stay in Carnia to create large scale open-air sculptures on the grounds of his residence. Works by Bruce Nauman, Richard Long, Sol LeWitt, Laurence Weiner, Dan Graham, Bernd Lohaus, Lothar Baumgarten, Mario Merz and other international artists can be found within the Park. The exhibition is part of the Carnia museum network.

- Richard Long - *Tagliamento River Stone Circle*
- Bruce Nauman - *Truncated Pyramid*



Il parco e il Museo di Villa Croce - Scultura di André  
Bücher, Nouveau Monde (foto Mario Parodi, Genova)





1. Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti Camogli (GE)
2. Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce Genova (GE)
3. La Marrana di Montemarcello Ameglia (SP)
4. CAMeC - Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia Spezia (SP)
5. Fondazione Museo di Arte Contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo Savona (SV)

In Liguria è recentissima la costituzione, nel febbraio 2012, del CRAC, Centro Regionale per l'Arte Contemporanea, un piano d'intesa per lo sviluppo e la valorizzazione delle espressioni artistiche contemporanee, prodotte e diffuse nel territorio regionale.

Il Centro sarà operativo attraverso il lavoro di un comitato scientifico coordinato dalla Fondazione regionale per la Cultura e lo Spettacolo e composto dai responsabili dei tre principali musei regionali dedicati all'arte contemporanea: Villa Croce di Genova, Camec di La Spezia, Palazzo Gavotti di Savona (Pinacoteca civica e Museo Fondazione di arte contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo).

In particolare, la nuova struttura dovrà promuovere la collaborazione e il raccordo tra istituzioni pubbliche e private, e tra i centri di esposizione e produzione d'arte contemporanea nel territorio ligure, valorizzare le collezioni permanenti dei musei di arte contemporanea, promuovere comuni attività espositive e creare una banca dati dei giovani artisti che lavorano sul territorio.

A questa triade di musei pubblici dedicati al contemporaneo si aggiungono gli spazi privati come la Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti, attiva dal 2008, e la Marrana di Montemarcello, parco arte ambientale nato nel 1996, esempio dell'attenzione al dialogo con il territorio.

In February 2012 the Regional Centre for Contemporary Art, CRAC opened in Liguria. Its inauguration coincided with a project to develop and enhance contemporary artistic expressions from all over the region.

The Centre will be run by a scientific committee coordinated by the regional Foundation for Culture and Entertainment. The Committee is composed of the directors of the three main regional museums dedicated to contemporary art: Villa Croce in Genoa, Camec in La Spezia, Palazzo Gavotti in Savona (Civic Art Gallery and Museum Foundation of Contemporary Art Milena Milani in memory of Carlo Cardazzo).

In particular, the new structure will encourage collaboration and interaction between public and private institutions, and between centres for the production and exhibition of contemporary art. It will also promote exhibitions and create a database of young artists in the region.

Apart from these three public museums dedicated to contemporary art, Liguria also has private spaces such as the Pierluigi and Natalina Remotti Foundation, established in 2008, and environmental art park Marrana in Montemarcello which opened in 1996 exemplifying the importance of merging art and the territory.

# Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti

## Camogli (GE)

Via Castagneto, 521 - 16032 Camogli

Tel +39 0185 772137

info@fondazioneremotti.it

www.fondazioneremotti.it

15.00-19.00 sab-dom e su appuntamento

Chiuso: lun-mer

Ingresso libero

La Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti nasce nel 2008 dall'esperienza trentennale di collezionismo d'arte dei fondatori con l'intento di promuovere e diffondere l'arte e la cultura contemporanea nel territorio attraverso l'organizzazione di mostre e manifestazioni di carattere nazionale e internazionale, ma anche premi, presentazioni di libri, conferenze, eventi musicali e rassegne cinematografiche. La collezione che vanta, tra gli altri, opere di artisti internazionali come Joseph Kosuth, Paul Mc Carthy, Yves Klein, Man Ray, Grazia Toderi, Keith Haring, Nam Jun Paik, Matthew Barney, ha sede nella chiesa sconsacrata dell'ex convento delle Gianelline a Camogli, a pochi chilometri da Genova, edificio di inizio Novecento di non particolare pregio storico-artistico fino a quando Pier Luigi e Natalina Remotti non pensano di coinvolgere artisti contemporanei nella progettazione di zone cardine dell'edificio. Una nuova aura si instaura tra tradizione e innovazione nelle opere di Michelangelo Pistoletto chiamato a far rivivere la facciata, Alberto Garutti invitato a dialogare con il vecchio altare e ancora Gilberto Zorio e il Gruppo A12 chiamati a intervenire sui pavimenti e le balaustrate. Sul filo di questo legame tra arte e architettura, ogni anno la Fondazione invita uno o più artisti a concepire un progetto *site specific* per la sede espositiva; ogni volta quindi le opere della collezione si arricchiscono della presenza di altri pezzi creati per l'occasione, innescando un dialogo sempre nuovo fra presente e passato prossimo, generazioni e linguaggi diversi. Spazio attivo e multidisciplinare, la Fondazione ospita anche mostre temporanee e premi come quello Skiaffino dedicato alla grafica e all'illustrazione.



• Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti - Primo piano con veduta della mostra "Ricostruire con l'Arte" a soffitto intervento permanente di Tobias Rehberger - *Infection 1FR9*, 2008

The Pier Luigi and Natalina Remotti Foundation was set up in 2008, inspired by the founders' thirty years of art collecting experience. Its aim is to promote and popularise both art and contemporary culture in the area by organising national and international exhibitions, and also through prizes, book presentations, conferences, musical events and film festivals. The collection boasts works by international artists such as Joseph Kosuth, Paul Mc Carthy, Yves Klein, Man Ray, Grazia Toderi, Keith Haring, Nam Jun Paik and Matthew Barney, amongst others, and is located in the deconsecrated church of the former convent of the Gianellines in Camogli, a few kilometres from Genoa. The building harks back to the beginning of the twentieth century, and was not of any particular historical or artistic importance until Pier Luigi and Natalina Remotti decided to involve contemporary artists in the development of key areas of the building. The works of Michelangelo Pistoletto, commissioned to revive the façade, create new atmosphere poised between tradition and innovation. Alberto Garutti was invited to reinterpret the old altar, while Gilberto Zorio and the A12 Group went to work on the floors and bannisters. Following the thread of this relationship between art and architecture, each year the Foundation invites one or more artists to conceive a *site specific* project for the exhibition space. Each time, therefore, the works in the collection are enriched by the additional pieces created for the occasion, sparking a new dialogue between the present and recent past, between different generations and languages. An active and multidisciplinary space, the Foundation also hosts many temporary exhibitions and awards such as the Skiaffino prize for graphic arts and illustration.

- Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti - Veduta della facciata con intervento di Michelangelo Pistoletto - *Collana del Terzo Paradiso*, 2008 in collaborazione con gli studenti della cattedra di design di Genova (foto Paola Mattioli) Courtesy Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti
- Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti - Piano terra con intervento di Gilberto Zorio - *Stella di Camogli*, 2008, sullo sfondo: Yves Klein - *La terre bleue*, 1957 (foto Paola Mattioli) Courtesy Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti
- Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti - Primo piano con veduta della mostra personale di Tomas Saraceno a soffitto intervento permanente di Tobias Rehberger - *Infection 1FR9*, 2008



## Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce

### Genova (GE)

Via J. Ruffini, 3 - 16128 Genova  
Tel +39 010 580069 / 585772  
Fax +39 010 532482  
museocroce@comune.genova.it  
www.museidigenova.it

Mostre: 9.00-18.30 mar-ven  
10.00 -18.30 sab-dom  
Collezioni: 9.00-13.00 mar-ven  
10.00-13.00 sab

Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 4,00 ridotto: € 2,80



Il Museo di Villa Croce, inaugurato nel 1985, rappresenta la sede dei musei civici di Genova dedicata all'arte contemporanea. Il suo nome deriva dall'edificio ottocentesco donato dalla famiglia Croce al Comune nel 1952. Il primo piano è dedicato alle esposizioni temporanee, il secondo alla collezione permanente che vanta un patrimonio artistico di più di tremila opere di arte astratta italiana e straniera degli anni 1939-1980; arte genovese e ligure e opere grafiche del secondo Novecento e infine opere d'arte astratta provenienti dalla collezione Maria Cernuschi Ghiringhelli. La programmazione annuale è arricchita spesso da progetti rivolti alla promozione della ricerca artistica degli artisti emergenti nonché rassegne di cinema, musica e teatro.

The Villa Croce Museum, established in 1985, is the primary venue for the Genovese civic museums dedicated to contemporary art. Its name is derived from the nineteenth century building, donated to the Municipality by the Croce family in 1952. The first floor is entirely dedicated to temporary exhibitions, and the second floor to the permanent collection, which boasts an artistic heritage of over three thousand works of Italian and foreign abstract art from the 1939-1980 period. There are also Genovese and Ligurian art and graphic artworks from the second half of the twentieth century and, finally, abstract artworks from the Maria Cernuschi Ghiringhelli collection. Its annual programme is often enriched by projects aimed at promoting artistic research by emerging artists as well film, music and theatre festivals.

- Piano terra del museo, sala camino: *Gli idoli di Prillwitz*, 2005/2006 di Daniel Spoerri, per la mostra "Daniel Spoerri: dai Tableaux-piège agli Idoli di Prillwitz", (marzo-giugno 2010) (foto Mario Parodi, Genova)
- Scalone del museo per la mostra di Peter Greenaway - "The Children of Uranium", 2005 (foto Mario Parodi, Genova)



## La Marrana di Montemarcello

### Ameglia (SP)

Montemarcello, località Marrana - 19030  
Ameglia  
Tel +39 0187 600158; 02 86463673  
Fax +39 02 86464809  
info@lamarrana.it  
www.lamarrana.it

17.00-21.00 sab dom di luglio per gruppi  
da aprile a ottobre su prenotazione  
Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 5,00



La Marrana di Montemarcello è un luogo in cui ammirare opere di arte ambientale realizzate da artisti internazionali. L'inizio della sua storia risale al 1996 quando Grazia e Gianni Bolongaro decisero di trasformare la loro casa di Montemarcello e l'ampio terreno circostante in un punto di ritrovo per gli artisti e gli appassionati d'arte contemporanea. Non quindi una galleria o un museo, ma uno spazio aperto per incentivare la produzione di opere, ospitare mostre dedicate a protagonisti dell'arte attuale o a figure emergenti con una consolidata esperienza internazionale e infine promuovere, con il Premio PAALMA, la ricerca per migliorare la qualità urbana attraverso la collaborazione tra artisti e architetti. Un museo a cielo aperto in cui i visitatori possono ammirare tra gli altri opere di Mario Airò, vedovamazzei, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Jan Fabre, Ettore Spalletti, Hamish Fulton.

The Montemarcello Marrana is a place where environmental works of art by international artists can be admired. Its history dates back to 1996, when Grazia and Gianni Bolongaro decided to transform their house in Montemarcello and the extensive surrounding lands into a meeting point for artists and lovers of contemporary art alike. It is therefore neither a gallery nor a museum, but rather an open space to encourage the creation of art, to host exhibitions by both leading figures of current art and emerging figures with consolidated international experience, and finally, with the Premio PAALMA, to promote research into improving the quality of urban areas through the collaborative efforts of artists and architects. It has an open-air museum where visitors can admire works by Mario Airo, Vedovamazzei, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Jan Fabre, Ettore Spalletti, and Hamish Fulton, amongst others.

- Ettore Spalletti - *Fonte nel giardino* di Grazia e Gianni
- Luigi Mainolfi - *La Casa del Rovì*



# CAMeC - Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia

## Spezia (SP)

Piazza Cesare Battisti, 1 - 19121 La Spezia  
Tel +39 0187 734593  
Fax +39 0187 256773  
camec@comune.sp.it  
camec.spezianet.it

10.00-13.00/16.00-19.00 mar-sab  
11.00-19.00 dom e festivi  
dal 21 giu al 31 ago 11.00-14.00/16.00-19.00  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 6,50 ridotto: € 4,00



• CAMeC La Spezia. Esterno (foto Enrico Amici)



Il CAMeC nasce nel centro storico della Spezia in quello che un tempo era la sede del Tribunale per fornire alla città uno sguardo sulla ricerca artistica contemporanea attraverso mostre temporanee e raccolte private quali la collezione Giorgio Cozzani e Battolini. La prima offre una panoramica esaustiva del Novecento dall'Espressionismo al Bauhaus, passando per il Surrealismo, la Figurazione del secondo dopoguerra, il Gruppo degli Otto, una buona rappresentanza Informale, il gruppo Cobra. Non mancano poi testimonianze dello Spazialismo e dell'Astrattismo Geometrico fino alle correnti più recenti, quali l'Arte Cinetica e Programmata, l'Optical, l'Arte Concettuale, l'Arte Povera, Fluxus e la Transavanguardia. Altrettanto ricca la collezione del critico Ferruccio Battolini (La Spezia 1923 - 2007) in cui compaiono protagonisti del panorama artistico italiano del dopoguerra insieme ai rappresentanti della tradizione spezzina. Fulcro però della collezione permanente del Museo e motivo predominante della nascita del centro è la conservazione e promozione del Premio Nazionale di Pittura intitolato al "Golfo della Spezia" che raccoglie l'eredità del concorso istituito nel 1933 da Filippo Tommaso Marinetti, poi ripreso dal 1949 al 1965 e ripristinato nel 2000 con cadenza biennale. Il premio è una vetrina per giovani artisti e una manifestazione storica che ha raccolto la complessa vicenda della produzione italiana e internazionale da Accardi a Guttuso, da Pintaldi a Prampolini, fino a Reggiani, Sironi, Sughì, Turcato, Vedova, Zwackman.



The CAMeC was established in the historic centre of La Spezia, in what was once its main Courthouse. It was intended to provide the city with a perspective on contemporary artistic research through temporary exhibitions and private collections such as the Giorgio Cozzani and Battolini collections. The former provides an exhaustive view of twentieth century art from Expressionism to Bauhaus, moving through Surrealism, the post-war Figurative movement, "il Gruppo degli Otto", as well as strong representation of the Informal art movement and the Cobra group. Spatialism and Geometric Abstractionism are also represented, as are more recent movements, such as Kinetic and Programmed Art, Optical Art, Conceptual Art, Arte Povera, Fluxus and the Transavant-garde movement. Ferruccio Battolini's collection (La Spezia, 1923 - 2007) is equally rich and includes key protagonists from the Italian post-war era alongside art works representative of the La Spezia tradition. The linchpin of the Museum's permanent collection, and indeed the main purpose for the creation of the centre, is the conservation and promotion of the National Painting Award known as the "Golfo della Spezia". This award continues the tradition of the competition first launched by Filippo Tommaso Marinetti in 1933, then re-launched between 1949 and 1965 and revamped in 2000, and is now biannual. It provides a showcase for young artists and a historic exhibition, which brings together the complex story of Italian and international artistic output, from Accardi and Guttuso, Pintaldi to Prampolini, and up to Reggiani, Sironi, Sughì, Turcato, Vedova, and Zwackman.



- CAMeC La Spezia. Mostra Tinguely e Munari. Opere in azione (foto Enrico Amici)
- CAMeC La Spezia. Rotazione Raccolte permanenti (foto Enrico Amici)
- CAMeC La Spezia. 31 dicembre 2004 (foto Enrico Amici)



# Fondazione Museo di Arte Contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo

## Savona (SV)

Piazza Chabrol, 1-2 - 17100

Tel +39 019 8387391

Fax +39 019 8313316

[fondazionearte.milenamilani@comune.savona.it](mailto:fondazionearte.milenamilani@comune.savona.it)

[www.comune.savona.it](http://www.comune.savona.it)

9.30-13.00 lun-mer

9.30-13.00/15.30-18.30 gio-sab

10.00-13.00 dom

Biglietti: intero € 4,00 ridotto: € 2,00



La Fondazione prende il nome dalla scrittrice Milena Milani, compagna del critico e gallerista Carlo Cardazzo, che ha voluto creare nella sua città natale una istituzione finalizzata alla fruizione pubblica di opere di artisti italiani e stranieri del XX secolo, tra cui, solo per citarne alcuni, Pablo Picasso, Man Ray, Cy Twombly, Joan Mirò, René Magritte, Georges Mathieu, Lucio Fontana, Asger Jorn, Jean Dubuffet, Alexander Calder, Massimo Campigli. Provenienti dalla sua collezione privata e donate alla Fondazione, oggi ospitate a Palazzo Gavotti, sede della Pinacoteca Civica, le opere rappresentano una significativa selezione dei più importanti momenti dell'arte contemporanea internazionale.

The Foundation takes its name from the writer Milena Milani, partner of art critic and collector Carlo Cardazzo, who wanted to found an institution in his home town where works by twentieth century Italian and foreign artists could be enjoyed by a wider public. The artists featured, to name but a few, include Pablo Picasso, Man Ray, Cy Twombly, Joan Mirò, René Magritte, Georges Mathieu, Lucio Fontana, Asger Jorn, Jean Dubuffet, Alexander Calder and Massimo Campigli. The works, which were donated to the Foundation from her own private collection, are now housed in Palazzo Gavotti, the headquarters of the Civic Gallery, and represent a significant selection of the most important landmarks of international contemporary art.



- Giuseppe Capogrossi - *Superficie 209*
- Sala espositiva







- |  |  |
|--|--|
| 1. MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna (BO)  | 7. MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna (RA)                |
| 2. Museo per la Memoria di Ustica (BO)   | 8. Collezione Maramotti (RE)                                     |
| 3. Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni e Parco delle sculture all'aperto Santa Sofia (FC) | 9. Galleria d'Arte moderna e contemporanea Villa Franceschi (RN) |
| 4. Galleria Civica di Modena (MO)  |  |
| 5. Palazzo Ducale - Monochromatic Light Sassuolo (MO)  |  |
| 6. MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (RA)                                       |  |

L'entità dello sviluppo e della diffusione del contemporaneo in Emilia Romagna, risulta evidente dal gran numero di musei, gallerie, raccolte d'arte, collezioni, fondazioni, parchi artistici, siti urbani, sedi espositive, mostre, premi, saloni fieristici, organizzazioni istituzionali, accademie e archivi di giovani artisti che insistono nelle province del territorio.

L'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) si è occupato di censire le realtà culturali legate all'arte contemporanea, con una ricerca realizzata per la prima volta nel 2004 e poi aggiornata nel 2008, che ha permesso la creazione di una banca dati delle molteplici esperienze all'interno della regione.

L'interesse per l'arte e per la ricerca artistica dell'Emilia Romagna è testimoniato da alcune iniziative di particolare rilevanza, come ArteFiera di Bologna. Nata nel 1974, è stata la prima fiera dedicata all'arte contemporanea in Italia e, ancora oggi, rappresenta uno dei più importanti appuntamenti della scena internazionale. La presenza di artisti, storici dell'arte, intellettuali, e critici che ha contribuito a dar vita alla cultura artistica della regione rende oggi vivace ed intensa la promozione dell'arte contemporanea sul territorio. Negli ultimi anni, si è assistito ad importanti innovazioni nel settore museale, come ad esempio il trasferimento e la trasformazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna nel MAMbo (Museo d'arte moderna) e i cambiamenti nella politica delle acquisizioni e delle esposizioni, ora incentrata sulla promozione della giovane arte. Sono nati parchi e musei di scultura all'aperto sia in contesti urbani che naturali, così come sono state realizzate opere *site-specific* e di arte pubblica. Tra questi, il progetto *Invito a: Luciano Fabro, Sol LeWitt, Eliseo Mattiacci, Robert Morris, Richard Serra*, promosso dal Comune di Reggio Emilia. Gli artisti sono stati invitati a scegliere personalmente i luoghi storici della città dove realizzare le proprie opere, che costituiscono un progetto "museale" aperto a tutti in costante dialogo con lo spazio e la vita della città. Tra il 2004 e il 2006 a Reggio Emilia sono state realizzate le opere: *Whirls and Twirls* di Sol LeWitt, *wall-drawing "affrescato"* sulla volta della settecentesca Sala di Lettura della Biblioteca Panizzi; *Less Than* di Robert Morris, inserita nel Chiostro Piccolo dei Chiostrini di S. Domenico; *L'Araba Fenice* di Luciano Fabro, progettata per il colonnato che occupa il piano terreno dell'ottocentesco Foro Boario presso la sede dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (ex Caserma Zucchi); *Danza di astri e di stelle*, di Eliseo Mattiacci, che dialoga con gli edifici di archeologia industriale dell'area della Gardenia dalla distesa verde che si estende a sud della ex Fonderia Lombardini, sede della Fondazione Nazionale della Danza/Compagnia Aterballetto.

Proof of the presence and growth of contemporary art in Emilia Romagna lies in the many museums, galleries, art collections, collections, foundations, art parks, urban sites, exhibition areas, exhibitions, awards, fairs, institutional organisations, academies and archives of young artists in this region.

In 2004 the Institute for the Artistic, Cultural and Natural Heritage of the Emilia-Romagna region (IBC) carried out a census of cultural contemporary art events, later updated in 2008; this study led to the creation of a database of all the events and initiatives held in the region.

Several particularly important initiatives, for example Artefiera in Bologna, bear witness to the region's interest in art and artistic research. In 1974 this was the first fair dedicated to contemporary art in Italy and today still represents one of the most important events held worldwide.

Artists, art historians, intellectuals and critics helped create the region's artistic culture; their dynamic and intense efforts now focus on promoting contemporary art across the region. In recent years important changes have been made in the museum sector, for example the transfer and transformation of the Gallery of Modern Art in Bologna into the MAMbo (Museum of Modern Art); other changes include the acquisition and exhibition policies which now focus on promoting young artists. Open-air sculpture parks and museums have been opened in urban and natural surroundings, and site specific public artworks have also been created.

These include the project *Invito a: Luciano Fabro, Sol LeWitt, Eliseo Mattiacci, Robert Morris, Richard Serra*, sponsored by the Municipality of Reggio Emilia. The artists were asked to personally choose the historical sites in the city where they would have liked to create their works: a public open-air "museum" dialoguing constantly with the city and city life.

Between 2004 and 2006 the following works were installed in Reggio Emilia: *Whirls and Twirls* by Sol LeWitt, *wall-drawings "frescoed"* on the vault of the eighteenth-century Reading Room of the Panizzi Library; *Less Than* by Robert Morris, installed in the Small Cloister of the Cloister of San Domenico; *The Araba Fenice* by Luciano Fabro, designed for the colonnade on the ground floor of the nineteenth-century Foro Boario in the University of Modena and Reggio Emilia (former Zucchi Barracks); *Danza di astri e di stelle*, by Eliseo Mattiacci, dialoguing with the buildings in the industrial archaeology present in the Gardenia district stretching south from the green area of the former Fonderia Lombardini, seat of the National Foundation of Dance / Aterballetto Company.

# MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

## Bologna (BO)

Via Don Giovanni Minzoni, 14 - 40121

Tel +39 051 6496611

Fax +39 051 6496637

info@mambo-bologna.org

www.mambo-bologna.org

12.00-18.00 mar, mer, ven

12.00-20.00 gio, sab, dom e festivi

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00



Il Museo, centro di produzione, sperimentazione, ricerca e innovazione culturale, prende vita dall'esperienza della GAM - Galleria d'Arte Moderna di Bologna, attiva dal 1975 nella sede progettata da Leone Pancaldi nel quartiere Fiera. Nel 2007 è stata inaugurata la nuova sede per l'arte moderna e contemporanea nell'ex Forno del Pane di via Don Minzoni, denominata MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, come parte del nuovo distretto culturale della Manifattura delle Arti che comprende anche la facoltà del DAMS (nell'ex Manifattura Tabacchi), la Cineteca (nell'ex Macello) e il Cassero (nell'ex Salara). Il MAMbo è la sede principale dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna di Bologna, di cui fanno parte Museo Morandi, Casa Morandi, Museo per la Memoria di Ustica, Villa delle Rose e Residenza per artisti Sandra Natali. La collezione del MAMbo ospita opere di artisti contemporanei, partendo da chi ha segnato la storia dello SpazioGAM, fino a una raccolta dell'arte dei giorni nostri, nella quale troviamo: Marina Abramovic, Giovanni Anselmo, Monica Bonvicini, Maurizio Cattelan, Loris Cecchini, Gianni Colombo, Tony Cragg, Gilbert & George, Luciano Fabro, Renato Guttuso, Matthew Day Jackson, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Luigi Ontani, Gina Pane, Giuseppe Penone, Arnaldo Pomodoro, Mario Schifano, Grazia Toderi, Gilberto Zorio. La collezione è presentata attraverso quattro percorsi tematici che ne individuano gli indirizzi principali: *Arte Astratta e Informale*, *Arte e Ideologia*, *Per una storia della GAM (1968-2008)*, *Estratti, Focus on Contemporary Italian Art*. Fra i servizi principali si ricordano i progetti didattici a cura del Dipartimento educativo, la Biblioteca e le collaborazioni con istituzioni culturali e accademiche.



The Museum, a centre for cultural production, experimentation, research and innovation, traces its roots back to the GAM – Bologna Gallery of Modern Art, active since 1975 in the premises designed by Leone Pancaldi, located in the Fiera district. Inaugurated in 2007 in former bread oven buildings in Via Don Minzoni, the new venue for modern and contemporary art, known as MAMbo – the Bologna Museum of Modern Art, is part of the new Art Factory cultural district which also comprises the DAMS faculty (in the former Tobacco Works), the Film Library (in the former Slaughterhouse) and the 'Cassero' (in the former Salt Storehouse). The MAMbo is the main venue of the Istituzione Galleria d'Arte Moderna di Bologna (Bologna Gallery of Modern Art Institution), which includes the Morandi Museum, Casa Morandi, Museum for the Memory of Ustica, Villa delle Rose and the Sandra Natali Artists Residence. The MAMbo collection is home to artworks by contemporary artists, ranging from works by artists who were part of the history of the GAM, up to a collection of art made by current artists, among whom we find: Marina Abramovic, Giovanni Anselmo, Monica Bonvicini, Maurizio Cattelan, Loris Cecchini, Gianni Colombo, Tony Cragg, Gilbert & George, Luciano Fabro, Renato Guttuso, Matthew Day Jackson, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Luigi Ontani, Gina Pane, Giuseppe Penone, Arnaldo Pomodoro, Mario Schifano, Grazia Toderi, Gilberto Zorio. The collection is presented in four thematic itineraries that pinpoint its main topics: *Arte Astratta e Informale* (Abstract and Informal Art), *Arte e Ideologia* (Art and Ideology), *Per una Storia della GAM (1968-2008)* (For a history of GAM), and *Estratti, Focus on Contemporary Italian Art*. The main services offered include educational projects, care of the Education Department, the Library, and collaborations with cultural and academic institutions.



- Veduta di allestimento del Foyer, Collezione Permanente MAMbo (foto Matteo Monti)
- Veduta di allestimento della sezione Arte Astratta e Informale, Collezione Permanente.MAMbo (foto Matteo Monti)
- Veduta di allestimento del Foyer, Collezione Permanente MAMbo (foto Matteo Monti)
- Il MAMbo visto dal Giardino del Cavaticcio (foto Anna Rossi)



## Museo per la Memoria di Ustica

### Bologna (BO)

Via di Saliceto, 3/22 - 40128  
Tel + 39 051 377680  
info@museomemoriaustica.it  
www.museomemoriaustica.it

10.00-18.00 ven, sab e dom  
Chiuso: lun-gio  
Ingresso libero



Il Museo, inaugurato a Bologna nel 2007, a ventisette anni dall'abbattimento del DC9 che causò 81 vittime, è stato realizzato dall'artista francese Christian Boltanski, per volontà dell'Associazione dei Parenti delle Vittime. L'installazione permanente di Boltanski analizza il concetto di tempo e di memoria, in una dimensione fortemente evocativa, che pone al centro i resti del velivolo e gli oggetti appartenuti alle vittime della tragedia. Luci, specchi, immagini, suoni e sussurri registrati amplificano l'aspetto emotivo dell'installazione. Inoltre, una sala con video, interviste e documenti ripercorre le tappe della strage. Il Museo è sostenuto da: Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Ministero della Giustizia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

The Museum was opened in Bologna in 2007, twenty-seven years after the DC9 crash that caused the deaths of 81 people, and was built by French artist Christian Boltanski on behalf of the Family of Victims Association. Boltanski's permanent installation analyses the concepts of time and memory in a strongly evocative dimension, placing the remains of the aircraft and the objects belonging to the victims of the tragedy at its centre. Lights, mirrors, images, recorded sounds and whispers amplify the emotional aspect of the installation. Moreover, a room with videos shows interviews and documents that retrace the stages of the disaster. The Museum is supported by the Municipality of Bologna, the Region of Emilia-Romagna, the Province of Bologna, the Ministry of Justice, the Ministry of Culture, and the Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.



• Museo per la Memoria di Ustica © T.M. BOLIS

## Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni e Parco delle sculture all'aperto

### Santa Sofia (FC)

Viale Roma, 5/a - 47018  
Tel +39 0543 975428/ 974551/ 981854  
Fax +39 0543 970345  
cultura@comune.galeata.fc.it  
www.comune.santa-sofia.fc.it

9.30-12.30/15.00-18.00 sab e dom  
Chiuso: lun-ven  
Biglietti: intero € 2,00 ridotto: € 1,00



La Galleria civica, fondata nel 1990, raccoglie circa trecento opere acquisite durante le varie edizioni del Premio Campigna a partire dal 1955, ed è intitolata al suo ideatore Vero Stoppioni. Sono presenti, fra gli altri, opere di artisti italiani e stranieri della seconda metà del Novecento: Sughì, Cappelli, Ruffini, Borgonzoni, Piraccini, Moreni, Vacchi, Fieschi, Ruggeri, Plessi, Petlin, Berman, solo per fare alcuni nomi. Posto privilegiato all'interno della raccolta sono le opere di Mattia Moreni, artista che ha avuto un rapporto privilegiato con Santa Sofia. All'interno della Galleria sono esposti infatti cinque autoritratti degli anni Ottanta e la grande opera polimaterica "Mistura". Collegato alla Galleria è il Parco di Sculture all'aperto, inaugurato nel 1993, che, in un percorso di circa due chilometri, presenta lavori di Mauro Staccioli, Eliseo Mattiacci, Francesco Somaini, Luigi Mainolfi, Nicola Carrino, Anne e Patrick Poirier, Hidetoshi Nagasawa, Cuochi Corsello.

The Civic Gallery, founded in 1990, is a collection of approximately three hundred artworks acquired during various editions of the Premio Campigna since 1955, and is named after its creator, Vero Stoppioni. Among others, the works of art include those by Italian and foreign artists starting from the second half of the nineteenth century: Sughì, Cappelli, Ruffini, Borgonzoni, Piraccini, Moreni, Vacchi, Fieschi, Ruggeri, Plessi, Petlin, Berman, to name a few. The works by Mattia Moreni, who had a special relationship with Santa Sofia, occupy a privileged place in the collection. Five of his self-portraits from the eighties and the great "Mistura", an artwork made with various different materials, are displayed in the Gallery. The Open-air Sculpture Park, inaugurated in 1993 and connected to the Gallery, displays artworks by Mauro Staccioli, Eliseo Mattiacci, Francesco Somaini, Luigi Mainolfi, Nicola Carrino, Anne and Patrick Poirier, Hidetoshi Nagasawa and Cuochi Corsello, distributed over a circuit approximately two kilometres long.



• Mattia Moreni - *Autoritratto n. 3*, 1986 - Galleria d'arte contemporanea "Vero Stoppioni" di Santa Sofia (Archivio Comune)

## Galleria Civica di Modena

### Modena (MO)

Palazzo Santa Margherita -  
Corso Canalgrande, 103 - 41121  
Tel +39 059 2032911/2940  
Fax +39 059 2032932  
galcivmo@comune.modena.it  
www.galleriacivica.modena.it

(suscettibili di variazioni)

inverno: 10.30-13.00/15.00-18.00 mar-ven  
10.30-19.00 sab, dom e festivi  
primavera: 10.30-13.00/16.00-19.30 mer-ven  
10.30-19.30 sab, dom e festivi  
Chiuso: lun (in primavera lun e mar)  
Ingresso libero

### Modena (MO)

Palazzina dei Giardini - Corso Cavour, 2 - 41121



Attiva dal 1959, la Galleria Civica di Modena realizza nelle sue due sedi espositive, la Sala Grande di Palazzo Santa Margherita e la Palazzina dei Giardini, o Palazzina Vigarani, collocata all'interno del Giardino Ducale, mostre temporanee dedicate alla fotografia e all'arte. Conserva tre importanti collezioni permanenti: la Raccolta del Disegno Contemporaneo, che comprende più di quattromila fogli di grandi artisti italiani come De Pisis, Mafai, Sironi, Afro, Morlotti, Novelli, Morandi, Fontana, fino ad arrivare Penone, Zorio, Arienti, Marisaldi e Cuoghi, la Raccolta Fotografica, costituita da oltre tremilacinquecento fotografie dei maggiori fotografi internazionali contemporanei e la Raccolta di Grafiche di Don Casimiro Bettelli, ricevuta in comodato gratuito dalla Curia Modenese. Inoltre la Galleria, in collaborazione con il GAI Associazione Giovani Artisti Italiani, promuove la creatività giovanile attraverso attività dedicate ai giovani artisti, invitati a progettare ed esporre un'opera ideata appositamente per gli ampi spazi architettonici di accesso alla Galleria Civica di Modena, o pensati *ad hoc* per luoghi significativi del centro storico della città.

Active since 1959, the Civic Gallery of Modena hosts contemporary exhibitions dedicated to photography and art in its two main exhibition spaces, the Great Hall of Palazzo Santa Margherita and the Palazzina dei Giardini, or Palazzina Vigarani, located inside the Ducal Garden. It is home to three important permanent collections: the Contemporary Design Collection, which includes over four thousand images by great Italian artists such as De Pisis, Mafai, Sironi, Afro, Morlotti, Novelli, Morandi, Fontana, Penone, Zorio, Arienti, Marisaldi and Cuoghi; the Collection of Contemporary Photography, comprised of over three thousand five hundred photographs by the greatest contemporary international photographers; and Don Casimiro Bettelli's Collection of Contemporary Graphic Art, loaned without charge from the Curia of Modena. Moreover, in collaboration with the GAI Associazione Giovani Artisti Italiani (Young Italian Artists Association), the Gallery promotes youth creativity through activities dedicated to young artists, who are invited to plan and display a work of art specially conceived for the wide architectural spaces that access the Civic Gallery of Modena, or designed *ad hoc* for places of importance in the historical city centre.



- Facciata della Palazzina dei Giardini (una delle sedi espositive)
- Allestimento della mostra Vittorio Corsini. Tra voci, carte, rovi e notturni, Palazzina dei Giardini, 2012

## Palazzo Ducale - Monochromatic Light

### Sassuolo (MO)

Palazzo Ducale di Sassuolo - Piazzale della Rosa - 41049  
sbsae-mo@beniculturali.it  
www.spsae-mo.beniculturali.it

da aprile a ottobre: 15.00-18.00 sab  
10.00-13.00/15.00-18.00 dom e festivi aperto tutto l'anno e nei giorni feriali per gruppi (min. 15 persone) su prenotazione  
Biglietti: intero € 4,00 ridotto: € 2,00



Nella splendida Delizia estense edificata da Bartolomeo Avanzini per volontà di Francesco I d'Este a partire dal 1634 sulle strutture preesistenti di un grande palazzo castelano che fu di Borso e di Ercole, sono stabilmente inserite le installazioni ed i dipinti contemporanei creati appositamente per le stanze del Palazzo nel 2001, in occasione della mostra *Monochromatic Light*. All'interno dell'Appartamento Stuccato, sono ospitate cinquantuno opere di grandi artisti americani ed europei, esponenti di spicco della Minimal Art come Anne Appleby, Lawrence Carroll, Timothy Litzman, Winston Roeth, David Simpson, Phil Sims ed Ettore Spalletti, che nel 2005 sono stati donati da Giovanna e Giuseppe Panza e figli al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Built on behalf of Francesco I d'Este by the architect Bartolomeo Avanzini from 1634 on the pre-existing structures of a large fortified palace belonging to Borso and Ercole d'Este, the splendid Delizia Estense hosts the art installations and contemporary paintings specifically created for the Palace room in 2001 for the Monochromatic Light show. Inside the Stuccoed Apartment there are fifty-one pieces by major American and European artists, from prominent names in Minimal Art such as Anne Appleby, Lawrence Carroll, Timothy Litzman, Winston Roeth, David Simpson, Phil Sims and Ettore Spalletti, which were donated to the Ministry of Cultural Heritage and Activities by Giovanna and Giuseppe Panza, and their children in 2005.



## MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

### Faenza (RA)

Viale Baccarini, 19 - 48018  
Tel +39 0546 697311  
Fax +39 0546 27141  
info@micfaenza.org  
www.micfaenza.org

orario invernale (1 ottobre-31 marzo):  
10.00-13.30 mar-ven

10.00-17.30 sab, dom e festivi

orario estivo (1 aprile-30 settembre)

10.00-19.00 mar-dom e festivi

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 5,00



Il MIC di Faenza è uno dei più importanti musei dedicati alla ceramica di tutto il mondo. Fu fondato nel 1908 da Gaetano Ballardini, alla conclusione della grande Esposizione Internazionale dedicata ad Evangelista Torricelli, lo scienziato faentino inventore del barometro, che vide confluire a Faenza gli artisti più noti nel campo delle Arti Applicate, i loro doni costituirono il punto di partenza del Museo. La collezione comprende oggi le opere delle officine di ceramica italiana dal Medioevo all'Ottocento; del Vicino Oriente Antico; di area mediterranea in epoca ellenistica; precolombiana e islamica. Un'ampia sezione è dedicata alla ceramica moderna e contemporanea. Nel 1932 venne istituito il Concorso della Ceramica d'Arte Contemporanea che dal 1963 ha assunto carattere internazionale, ed ha consentito negli anni di ampliare le raccolte museali con opere di artisti e manifatture di tutto il mondo. Dal 1979 funziona un laboratorio per la ceramica, ideato con la collaborazione di Bruno Munari, al quale convergono scuole materne, elementari e medie e che vede la partecipazione a corsi speciali anche di insegnanti e ceramisti italiani e stranieri. Dal 2011, inoltre, il Museo si fregia del riconoscimento di "Monumento testimone di una cultura di pace", assegnato dall'UNESCO.

The MIC in Faenza is one of the world's most important museums devoted to Ceramics. It was founded in 1908 by Gaetano Ballardini at the end of the great International Exhibition dedicated to Evangelista Torricelli, the scientist from Faenza who invented the barometer, whereby the most notable names in the field of Applied Arts came together in Faenza. Their contributions were the starting point of the Museum. Today, the collection includes work of Italian ceramic workshops spanning from the Middle Ages to the 19th Century, from the Ancient Near East, the Mediterranean area during the Hellenistic period and pre-Columbian and Islamic pottery. There is a large section devoted to modern and contemporary ceramics. In 1932, the Concorso della Ceramica d'Arte Contemporanea (Contemporary Ceramic Art Competition) was established at an international level and over the years it has allowed the museum to expand its collections with works by artists and manufacturers from all around the world. A pottery laboratory has been operating since 1979, designed in collaboration with Bruno Munari, which merges nursery, primary and secondary schools and has seen Italian and foreign schoolteachers and potters participate in special courses. Moreover, since 2011, the museum has been able to boast the recognition of "Heritage for a Culture of Peace", awarded by UNESCO.



## MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna

### Ravenna (RA)

Via di Roma, 13 - 48121  
Tel +39 0544 482477/482356  
Fax +39 0544 212092  
info@museocitta.ra.it  
www.museocitta.ra.it

9.00-13.30/15.00-18.00 mar, gio e ven

9.00-13.30 mer e sab

15.00-18.00 dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Inaugurata nel 1829 come Galleria dell'Accademia di Belle Arti, la Pinacoteca del Museo d'Arte della Città di Ravenna, dai primi anni Settanta ha sede presso il complesso monumentale della Loggetta Lombardesca. Sede di numerose ed importanti mostre d'arte temporanee, ospita tre collezioni permanenti con opere dal XIV al XVIII secolo; moderna con opere dall'inizio dell'Ottocento alla prima metà del Novecento; mosaici contemporanei con opere dalla metà del Novecento ad oggi. Quest'ultima si è costituita e arricchita negli anni grazie alle numerose mostre temporanee allestite a partire dagli anni Ottanta, comprende presenze artistiche regionali e artisti italiani di fama internazionale. Al piano terra della Loggetta, inoltre, trova posto un'esposizione permanente di Mosaici Contemporanei, realizzati negli anni Cinquanta da mosaicisti ravennati su cartoni di artisti di fama internazionale: Afro, Birolli, Cagli, Campigli, Capogrossi, Tassinari, Chagall, Corpora, Deluigi, Gentilini, Guttuso, Mathieu, Mirko, Moreni, Paulucci, Reggiani, Saetti, Sandquist, Santomaso, Vedova.

Opened in 1829 as the Gallery of the Academy of Fine Arts, since the early 1970s the Gallery of the Museum of Art of the City of Ravenna has been based out of the monumental complex of the Loggetta Lombardesca, the sixteenth century monastery of the adjacent Abbey of St. Maria in Porto, which still retains a magnificent Renaissance cloister with two rows of lodges. Home to numerous important temporary art exhibitions, it also houses three permanent collections: the antique collection with works from the fourteenth to the eighteenth century; the Modern collection with works from the beginning of the nineteenth century to the first half of the twentieth century; the collection of contemporary mosaics with works from the second half of the twentieth century to today. The latter was established and expanded over the years by numerous temporary exhibitions held since the 1980s, including regional artistic appearances and internationally renowned Italian artists. On the ground floor of the Loggia, there is a permanent exhibition of Contemporary Mosaics made in the 1950s by Ravenna mosaicists based on cartoons by internationally renowned artists: Afro, Birolli, Cagli, Campigli, Capogrossi, Tassinari, Chagall, Corpora, Deluigi, Gentilini, Guttuso, Mathieu, Mirko, Moreni, Paulucci, Reggiani, Saetti, Sandquist, Santomaso, Vedova.



## Collezione Maramotti

### Reggio Emilia (RE)

Via Fratelli Cervi, 66-42124  
Tel +39 0522 382484  
Fax +39 0522 934479  
info@collezionemaramotti.org  
www.collezionemaramotti.org

14.30-18.30 gio e ven  
10.30-18.30 sab e dom  
Chiuso: lun-mer  
Ingresso libero



Inaugurata nel 2007 e ospitata negli spazi della ex sede aziendale, la Collezione Maramotti è una collezione di arte contemporanea privata voluta da Achille Maramotti, uomo d'impresa, fondatore di Max Mara e appassionato collezionista d'arte. La Collezione è costituita da diverse centinaia di opere realizzate dal 1945 a oggi, di cui oltre duecento in esposizione permanente, fra cui opere di Vito Acconci, Francis Bacon, Jean-Michel Basquiat, Alberto Burri, Francesco Clemente, Tony Cragg, Tano Festa, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Mario Merz, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Tom Sachs, Mario Schifano, Julian Schnabel e Bill Viola. Inoltre, vengono organizzate mostre temporanee e realizzati progetti *site specific*. Attraverso il premio biennale *Max Mara Art Prize for Women*, aperto ad ogni forma di espressione artistica, la Collezione estende il proprio ambito, promuove e sostiene giovani artiste donne residenti nel Regno Unito, offrendo loro la possibilità di sviluppare il proprio potenziale creativo attraverso la produzione di una nuova opera.

Opened in 2007 and located in the space of the former company headquarters, the Maramotti Collection is a private collection of contemporary art that was collected by Achille Maramotti, an entrepreneur, the founder of Max Mara and a passionate art collector. The collection consists of several hundred works of art from 1945 to the present, including over two hundred on permanent display. It includes works by: Vito Acconci, Francis Bacon, Jean-Michel Basquiat, Alberto Burri, Francesco Clemente, Tony Cragg, Tano Festa, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Mario Merz, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Tom Sachs, Mario Schifano, Julian Schnabel and Bill Viola. Temporary exhibitions and site-specific projects are also organised regularly. The scope of the collection is extended through the biennial Max Mara Art Prize for Women, open to all forms of artistic expression, and promotes and supports young female artists in the United Kingdom, offering them the possibility to further develop their creative potential through the production of a new work.

- Anselm Kiefer, Buch - *The Secret Life of Plants*, 2002, sul fondo a destra: Ettore Colla, *Officina solare*, 1964 (foto Cesare Di Liborio, Courtesy Collezione Maramotti, Reggio Emilia)
- Collezione Maramotti - Ingresso lato Est (foto Cesare Di Liborio, Courtesy Collezione Maramotti, Reggio Emilia)



## Galleria d'Arte moderna e contemporanea Villa Franceschi

### Riccione (RN)

Via Gorizia, 2 - 47838  
Tel +39 0541 693534  
Fax +39 0541 475668  
museo@comune.riccione.rn.it  
www.comune.riccione.rn.it

Dal 1 settembre al 24 giugno: 8.30-12.30 mar-ven; 16.00-19.00 mar, gio e dom  
Dal 25 giugno al 31 agosto: 8.30-12.30 mar e gio; 20.00-23.00 mar-dom  
Chiuso: Dal 1 settembre al 20 giugno: lun e sab  
Dal 21 giugno al 31 agosto: lun  
Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Villa Franceschi, un villino balneare dei primi anni del Novecento, ospita dal 2005 la Galleria d'Arte Contemporanea di Riccione. La Galleria accoglie la Collezione d'arte civica, formata mediante donazioni, acquisti e importanti Premi, e la prestigiosa Collezione Arcangeli (Francesco Arcangeli, storico dell'arte e poeta italiano 1915-1974) di proprietà della Regione Emilia Romagna rappresentativa dell'ambiente artistico bolognese del secondo dopoguerra. Sono esposte opere di Alberto Burri, Alberto Sughì, Vincenzo Satta, Virgilio Guidi, Pompilio Mandelli, Mattia Moreni, Luciano Minguzzi, Renato Birolli e Ennio Morlotti, Enrico Baj, Amleto Monteverchi. Inoltre, afferiscono alla Galleria le opere del Parco Urbano di Sculture all'Aperto. La Villa è anche sede di mostre e rassegne temporanee e svolge con continuità iniziative di divulgazione e didattica.

Villa Franceschi, a small seaside villa dating from the turn of the twentieth century, has been the host of the Gallery of Contemporary Art in Riccione since 2005. The Gallery houses the civic art collection, founded by donations, purchases, important awards and the prestigious "Archangels Collection" (Francis Arcangeli, Italian art historian and poet 1915-1974) owned by the Region of Emilia Romagna and is representative of the artistic environment in Bologna following the Second World War. Displayed are works by Alberto Burri, Alberto Sughì, Vincenzo Satta, Virgilio Guidi, Pompilio Mandelli, Mattia Moreni, Luciano Minguzzi, Renato Birolli, Ennio Morlotti, Enrico Baj and Amleto Monteverchi. The Villa is also used as a venue for temporary exhibitions and conferences and continuously carries out art popularization and educational initiatives.



• Galleria d'Arte moderna e contemporanea Villa Franceschi - Interno



Veduta dell'open space del 2° piano, opere di: Erick Swenson, Barry X Ball, Tom Sachs, Mark Manders, Kiki Smith, Vito Acconci (foto Carlo Vannini, Courtesy Collezione Maramotti, Reggio Emilia)



Mimmo Paladino - Una piazza per Leonardo, 2006  
Project for "Arte all'Arte, Rinascimento - Nascimento"  
(foto Ela Bialkowska, Courtesy Associazione Arte  
Continua, San Gimignano)





1. Casa Masaccio - Centro per l'arte contemporanea San Giovanni Valdarno (AR)
2. Fondazione Giovanni Michelucci Fiesole (FI)
3. Centro di Cultura Contemporanea Strozziina - Fondazione Palazzo Strozzi Firenze (FI)
4. Fondazione Studio Marangoni Firenze (FI)
5. Museo Marino Marini Firenze (FI)
6. Targetti Light Art Collection Firenze (FI)
7. Villa Romana Firenze (FI)
8. Museo di Arte Ambientale di Poggio Valicaia Scandicci (FI)
9. Hic terminus haeret - il Giardino di Daniel Spoerri Seggiano (GR)
10. Chiesa di San Cristoforo Lucca (LU)
11. Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti Lucca (LU)
12. Museo dei Bozzetti "Pierluigi Gherardi" Pietrasanta (LU)
13. Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci Prato (PO)
14. Fondazione Teseco per l'Arte Pisa (PI)
15. Mac,n - Museo d'Arte Contemporanea del Novecento Monsummano Terme (PT)
16. Parco di Pinocchio - Fondazione Nazionale Carlo Collodi Pescia, fraz. Collodi (PT)
17. Fattoria di Celle - Collezione Gori Pistoia (PT)
18. Palazzo Fabroni - Arti Visive Contemporanee Pistoia (PT)
19. Arte all'Arte. Arte Architettura Paesaggio San Gimignano (SI)
20. Complesso Museale Santa Maria della Scala Siena (SI)

Nel 2002 la Regione Toscana ha dato avvio alla realizzazione del 'Sistema Informativo Regionale per l'Arte Contemporanea', un progetto che intende censire e mettere in relazione le realtà, i luoghi e le iniziative che si occupano di quest'ambito presenti sul territorio toscano, al fine di divulgarne e ampliarne la conoscenza. Dal 2007 la gestione e il coordinamento scientifico sono stati affidati al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato che assume così il ruolo di centro di raccordo del sistema regionale per la cultura. Il Centro Pecci, primo museo di arte contemporanea sorto in Italia progettato *ad hoc* per questo tipo di attività, è gestito dall'Associazione "Centro per l'Arte Contemporanea L. Pecci", aperta a soci pubblici e privati, un'ulteriore novità nel panorama italiano dell'epoca. Questo tipo di gestione ha rafforzato negli anni la presenza del Centro sul territorio, tanto che la Regione lo ha indicato quale unico museo regionale.

Il patrimonio culturale e naturale della Toscana ha da sempre attratto artisti, italiani e stranieri, che hanno deciso di vivere e lavorare in questa regione. Sono numerose le opere d'arte ambientale e le installazioni collocate sia in spazi pubblici che privati. Dagli anni Ottanta le esperienze artistiche del *Giardino dei Tarocchi* di Niki de Saint Phalle a Capalbio e della *Collezione Gori* a Celle, hanno dato avvio ad una tendenza che ha portato artisti e collezionisti a posizionare le proprie opere nella natura, creando dei parchi di scultura nei quali le opere d'arte si integrano con il territorio e l'ambiente circostante.

Varie iniziative, inoltre, hanno contribuito ad arricchire paesi e città con segni contemporanei. È il caso di *Volterra 73* (1973), manifestazione di installazioni urbane; *Affinità* (1994), per la quale, nella cornice medioevale di San Gimignano, sono stati invitati a realizzare le installazioni gli artisti Luciano Fabro, Eliseo Mattiacci, Nunzio, Giulio Paolini e Jannis Kounellis; *Arte all'Arte. Arte Architettura Paesaggio* (1996 – 2006) ideata e realizzata dall'Associazione Arte Continua di San Gimignano, che ha dato vita ad un percorso di arte contemporanea che si snoda nel territorio della provincia di Siena.

In 2002 the Regione Toscana launched the project "Regional Information System for Contemporary Art" to map and connect the places, initiatives and events involving contemporary art in the region. Another goal of the project was to disseminate the results and enhance knowledge. Since 2007 the management and scientific coordination of the project have been entrusted to the Luigi Pecci Centre of Contemporary Art which has become the hub of this regional system for culture. The Pecci Centre, the first contemporary art museum in Italy designed ad hoc for this kind of activity, is managed by the Association "L. Pecci Centre for Contemporary Art", open to public and private members – another first in Italy. This kind of management has reinforced the Centre's influence, so much so that the Region considers it the only regional museum.

The cultural and natural heritage of Tuscany has always attracted Italian and foreign artists who have come to live and work in this region. Many environmental artworks and installations stand in public and private spaces. In the eighties the art in the *Tarot Garden* by Niki de Saint Phalle in Capalbio and the *Gori Collection* in Celle started a trend that has prompted artists and collectors to exhibit their works in natural settings, creating sculpture parks where artworks merge with the countryside and landscape.

Several initiatives have also helped to embellish towns and cities with contemporary art. For example *Volterra 73* (1973), an urban installation event; *Affinità* (1994) where in the medieval setting of San Gimignano installations have been arranged by artists including Luciano Fabro, Eliseo Mattiacci, Nunzio, Giulio Paolini and Jannis Kounellis; *Arte all'Arte. Arte Architettura Paesaggio* (1996 – 2006) conceived and organised by the Continuous Art Association of San Gimignano inaugurated a contemporary art itinerary all over the province of Siena.

## Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo

### Arezzo (AR)

Piazza S. Francesco, 4 - 52100  
Tel +39 0575 299255  
Fax +39 0575 37323521  
ufficiocultura@comune.ar.it  
www.comune.aretzo.it

orario variabile

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00

La Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea è stata istituita agli inizi degli anni Sessanta dal Comune di Arezzo raccogliendo le opere provenienti dalle edizioni del "Premio Arezzo di Pittura", oltre a diverse donazioni e lasciti. La nuova sede della Galleria è stata inaugurata nel 2003, ospita una collezione permanente che comprende opere rappresentative dell'arte italiana dal Dopoguerra ad oggi. Tra gli artisti presenti: Carlo Levi, Francesco Menzio, Orfeo Tamburi, Vincenzo Ciardo, Paola Levi Montalcini, Giuseppe De Gergorio, Mario Raciti, Ugo Attardi, Ennio Calabria, Renzo Vespignani, Alberto Giaquinto, Sergio Vacchi, Gualtiero Nativi, Corrado Cagli, Vinicio Berti, Valeriano Trubbiani, Sauro Cardinali, Eduard Habischer, etc. Annualmente viene approvato un programma di mostre di artisti contemporanei.

The Municipal Gallery of Modern and Contemporary Art was founded in the early sixties by the Arezzo Municipality; the works come either from donations and legacies or have been exhibited during various editions of the "Arezzo Painting Award". The new location of the Gallery was inaugurated in 2003; it hosts a permanent exhibition of important Italian artworks from the Second World War down to the present day. Artists on display include: Carlo Levi, Francesco Menzio, Orfeo Tamburi, Vincenzo Ciardo, Paola Levi Montalcini, Giuseppe De Gergorio, Mario Raciti, Ugo Attardi, Ennio Calabria, Renzo Vespignani, Alberto Giaquinto, Sergio Vacchi, Gualtiero Nativi, Corrado Cagli, Vinicio Berti, Valeriano Trubbiani, Sauro Cardinali, Eduard Habischer, etc. The exhibition programme of contemporary artworks is approved year by year.



## Casa Masaccio - Centro per l'arte contemporanea

### San Giovanni Valdarno (AR)

Corso Italia, 83 - 52027  
Tel +39 055 9126283  
casamasaccio@comunescv.it  
www.casamasaccio.it

15.00-19.00 mar-dom

10.00-12.00/15.00-19.00 dom

Chiuso: lun

Ingresso libero

La casa natia di Masaccio, nel centro storico di San Giovanni Valdarno, si configura oggi come un centro culturale dedicato all'arte contemporanea: offre spazi espositivi per la creatività giovanile, organizza cantieri di arte contemporanea per il lavoro comune tra giovani e artisti affermati e mostre per valorizzare le esperienze artistiche e diffondere la conoscenza e la sperimentazione dei nuovi linguaggi. E' anche sede della Collezione Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea (visibile però solo in particolari occasioni espositive) che comprende, oltre alle opere acquistate o donate in occasione del "Premio Masaccio", testimonianze dell'attività espositiva dal 1980 a oggi.

Masaccio's native home in the historical centre of San Giovanni Valdarno, is now a cultural centre devoted to contemporary art. It offers exhibition spaces for young creatives, organises sites for joint contemporary art work between young and established artists. It also holds exhibitions to enhance the artistic experience and disseminate knowledge about these new languages and as well as highlight experimentation. It is also home to the Municipal Collection of Modern and Contemporary Art (however, this is only displayed on special occasions); in addition to works purchased or donated during the Masaccio Prize, the collection hosts works displayed during past exhibitions, from 1980 to the present day.



- Franz West - *Tish mit 12 sessel*, 2001 - installazione Casa Masaccio
- Bruce Nauman - *Untitled (fifteen pairs of hands)*, 1998 - particolare della mostra - Casa Masaccio (foto Bruno Bruchi)
- Mario Airò - *Ezdra in My Mind*, 1997 - installazione Casa Masaccio



## Fondazione Giovanni Michelucci

### Fiesole (FI)

Villa Il Roseto - Via Beato Angelico, 15 - 50014  
Tel +39 055 597149  
Fax +39 055 59268  
fondazione.michelucci@michelucci.it  
www.michelucci.it

9.00 -13.00 lun-ven  
Chiuso: sab, dom e festivi  
Ingresso libero



La Villa Il Roseto, situata sul pendio della collina di Fiesole, dal 1958 è stata l'abitazione dell'architetto Giovanni Michelucci. Oggi è sede della Fondazione che porta il suo nome, fortemente da lui voluta con "lo scopo di contribuire agli studi ed alle ricerche nel campo dell'urbanistica e della architettura moderna e contemporanea, con particolare riferimento ai problemi delle strutture sociali, ospedali, carceri e scuole". Costituitasi nel 1982 con la Regione Toscana e i comuni di Pistoia e Fiesole, a cui nel 1999 si è aggiunto il Comune di Firenze, comprende l'edificio principale con il giardino e accoglie diversi fondi librari insieme a disegni, scritti, modelli, e arredi prodotti dall'architetto scomparso nel 1990. La Fondazione sin dalla costituzione è un attivo punto di riferimento nella ricerca/progetto sui temi dell'architettura, dell'habitat sociale e del rapporto fra spazio e società. Dalla scomparsa dell'architetto si occupa inoltre della valorizzazione delle opere, degli archivi e del pensiero di Giovanni Michelucci.

Villa Il Roseto, located on the slopes of the Fiesole hill, was the home of architect Giovanni Michelucci from 1958. Today it hosts the Foundation that bears his name, which, as he strongly desired, contributes "to education and research in the fields of urban planning and modern and contemporary architecture, with particular reference to problems of social facilities, hospitals, prisons and schools." Created in 1982 with the Region of Tuscany and the municipalities of Pistoia and Fiesole, with the addition of the Municipality of Florence in 1999, it encompasses the main building and garden, and houses several collections of literary material together with drawings, scripts, models, and fittings produced by the architect, who passed away in 1990. Since its establishment the Foundation has served as a benchmark for research and projects around the topics of architecture, the social habitat and relationships between space and society. Moreover, since the passing of the architect, it has dealt with enhancing the value of Giovanni Michelucci's works, archives and thought.

- Villa "Il Roseto" - Sede della Fondazione
- Giovanni Michelucci - L'Arca, 1987

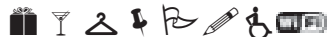


## Centro di Cultura Contemporanea Strozzi - Fondazione Palazzo Strozzi

### Firenze (FI)

Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi - 50123  
Tel +39 055 391711  
Fax +39 055 2646560  
news@strozzina.org  
www.strozzina.org

10.00-20.00 mar-dom  
18.00-23.00 gio gratuito  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 4,00



Il Centro di Cultura Contemporanea Strozzi (CCCS), inaugurato nel 2007, fa parte della Fondazione Palazzo Strozzi. Ospita esposizioni internazionali temporanee legate alle più attuali tendenze dell'arte contemporanea, cicli di film e video, workshop, performance, programmi di lecture e promuove la giovane arte italiana anche grazie al "Premio Talenti Emergenti", che organizza dal 2008. Oltre alle undici sale che costituiscono lo spazio espositivo della Strozziina, anche il cortile di Palazzo Strozzi è stato oggetto di interventi installativi *site specific*. Tra gli artisti che sono stati coinvolti: il cinese Wang Yu Yang nel 2008, lo svizzero Yves Netzhammer nel 2009 e Michelangelo Pistoletto nel 2010.

The Strozzi Centre of Contemporary Culture (CCCS), inaugurated in 2007, is part of the Palazzo Strozzi Foundation. It hosts temporary exhibitions of the latest international trends in contemporary art, screens films and videos, organises workshops, performances and lectures, and promotes young Italian art thanks to the Emerging Talent Award first organised in 2008. In addition to the eleven rooms of the exhibition space in the Strozziina Centre, the courtyard of Palazzo Strozzi also hosts site-specific installations. The artists involved include: the Chinese Wang Yu Yang in 2008, the Swiss Yves Netzhammer in 2009 and Michelangelo Pistoletto in 2010.

- *Numen/ForUse, Tape Florence*, aprile 2011, un progetto della CCC Strozziina per il cortile di Palazzo Strozzi, Firenze (foto Martino Margheri)
- Veduta dell'allestimento della mostra collettiva "Realtà Manipolate", CCC Strozziina, Palazzo Strozzi, Firenze (foto Valentina Muscerda)



## Fondazione Studio Marangoni

### Firenze (FI)

Via San Zanobi, 32 r - 50129

Tel +39 055 280368

Fax +39 055 215052

school@studiomarangoni.it

www.studiomarangoni.it

orario variabile

Ingresso libero



La Fondazione Studio Marangoni, fondata nel 1989 dal fotografo Martino Marangoni, è una scuola di fotografia e un centro per la promozione dell'arte e della fotografia contemporanea. La FSM ha due sedi: quella originaria di Via San Zanobi 32R, dove si trovano camere oscure, stazioni di lavoro e un'aula digitale, e la nuova sede di Via San Zanobi 19R, fsmgallery, dove si trovano una grande sala espositiva, una ricca biblioteca e un'emeroteca. La Fondazione svolge un intenso programma di attività culturali, tra cui principalmente l'organizzazione di mostre e festival internazionali di fotografia in Italia e all'estero. Oltre ad aver ospitato oltre cinquanta mostre nelle sue sale, la Fondazione Studio Marangoni organizza conferenze e incontri in collaborazione con le istituzioni. Ha inoltre collaborato con il Ministero dei Beni Culturali in occasione della firma della Convenzione Europea sul Paesaggio, celebrata con una mostra di fotografia alla Sala delle Reali Poste della Galleria degli Uffizi.

The Marangoni Studio Foundation (FSM), founded in 1989 by the photographer Martino Marangoni, is a photography school and centre for the promotion of contemporary photographic art. The FSM has two locations: the original location in Via San Zanobi 32R with its darkrooms, work stations and digital classroom, and the new venue in Via San Zanobi 19R, known as the fsmgallery, where there is a large exhibition room, an extensive library and a newspaper library. The foundation has an intensive cultural activities program focusing primarily on the organisation of exhibitions and international photography festivals in Italy and abroad. In addition to having hosted over 50 exhibitions, the Marangoni Studio Foundation organises conferences and meetings in collaboration with local institutions. It has also collaborated with the Ministry of Cultural Heritage during the signing of the European Landscape Convention, commemorated with a photography exhibition at the "Sala delle Reali Poste" of the Uffizi.

## Museo Marino Marini

### Firenze (FI)

Piazza San Pancrazio - 50123

Tel +39 055 219432

Fax +39 055 289510

info@museomarinomarini.it

www.museomarinomarini.it/

10.00-17.00 lun, mer-sab

Chiuso: mar, dom e festivi

Biglietti: intero € 4,00 ridotto: € 2,00



Gli spazi dell'ex chiesa di San Pancrazio di Firenze, convertiti a una vocazione contemporanea, ospitano dal 1988 il Museo Marino Marini, che conserva centottantatré opere tra sculture, dipinti, disegni e incisioni dello scultore pistoiese Marino Marini (1901-1980). Le opere sono tutte eseguite tra il 1916 e il 1977, sono state donate da Marini e da sua moglie in momenti diversi e documentano alcuni tra i soggetti più ricorrenti dello scultore: il Cavallo e cavaliere e la Pomona, la tradizionale figura femminile tondeggiante e spesso gravida simbolo di fecondità dal tempo degli etruschi. L'allestimento sfrutta la luce naturale proveniente da una grande vetrata absidale e offre una molteplicità di punti d'osservazione delle opere, che sono esposte sui quattro livelli dell'edificio. Oltre a tutelare, conservare e valorizzare l'opera di Marino Marini, il Museo promuove manifestazioni culturali ed esposizioni dedicate ad artisti e tematiche dal Novecento alla contemporaneità.

Since 1998, the interiors of the former church of San Pancrazio, now used to host contemporary art, have been home to the Marino Marini Museum. The Museum has one hundred and eight works including sculptures, paintings, drawings and engravings by the sculptor Marino Marini from Pistoia (1901-1980). The works, all executed between 1916 and 1977 and donated by Marini and his wife during their lifetime, document some of the sculptor's most recurrent themes: the Horse and rider, and Pomona, the traditional plump and often pregnant female figure, an Etruscan symbol of fertility. The exhibition uses the natural light pouring through a large stained glass window and offers various standpoints from where visitors can view the works on the building's four floors. In addition to protecting, preserving and enhancing Marino Marini's work, the Museum promotes cultural events and exhibitions dedicated to twentieth-century artists and issues of contemporaneous art.



• Close up - Spaghetti Tornado, 2010  
Production Fondazione Brodbeck, Catania, Courtesy Sies + Höke Galerie, Düsseldorf

## Targetti Light Art Collection

### Firenze (FI)

Villa La Sfacciata - Via Volterrana, 82 - 50124

Tel +39 055 37911

Fax +39 055 3791266

targetti@targetti.com

www.targetti.it

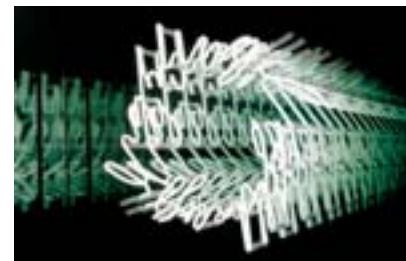
orario variabile



La Targetti Light Art Collection, nata nel 1998 e ideata da Paolo Targetti e curata da Amnon Barzel è una collezione di opere d'arte contemporanea realizzate utilizzando la luce artificiale come strumento espressivo e contenuto primario. La collezione è ospitata permanentemente nella rinascimentale Villa La Sfacciata, sede della Fondazione Targetti, che svolge anche attività legate alla formazione e all'architettura, sempre in relazione con la luce. Si compone di una trentina di light works, quadri luminosi, tutti della medesima dimensione (120 x 120 cm) realizzati su commissione da artisti tra cui Hidetoshi Nagasawa, Fabrizio Plessi e Gilberto Zorio e di light sculptures, installazioni luminose realizzate da alcuni dei più affermati artisti internazionali e dai giovani emergenti vincitori del "Premio Targetti Light Art", una competizione internazionale a cadenza biennale dedicata agli under 40. Mostre itineranti della collezione sono state organizzate in diversi musei sia in Italia che all'estero.

The Targetti Light Art Collection, established in 1998 was designed by Paolo Targetti and curated by Amnon Barzel; it is a collection of contemporary artworks made by using artificial light as an expressive tool and primary content. The collection is permanently housed in Villa La Sfacciata built during the Renaissance. The Villa hosts the offices of the Targetti Foundation which also organises activities related to training and architecture, always in connection to light. The collection includes thirty light works (luminous paintings), all the same size (120 x 120 cm), tailor-made by artists including Hidetoshi Nagasawa, Fabrizio Plessi and Gilberto Zorio; it also comprises light sculptures and light installations created by some of the most renowned international artists and up-and-coming young winners of the Targetti Light Art Award, an international competition held every two years for young talents under 40. Itinerant exhibitions of the collection have been organised in museums in Italy and abroad.

- Targetti Light Art Collection
- Brigitte Kowanz - *Lighting* - light work per Targetti Light Art Collection



## Villa Romana

### Firenze (FI)

Via Senese, 68 - 50124

Tel +39 055 221654

Fax +39 055 2280251

office@villaromana.org

www.villaromana.org

14.00-18.00 mar-ven

Chiuso: lun, sab e dom

Ingresso libero



Nel 1905, il pittore tedesco Max Klinger acquistò la villa neoclassica, situata alla periferia di Firenze, per concedere agli artisti una prestigiosa sede di lavoro e promozione. Nello stesso anno, il Deutscher Künstlerbund fondò il "Premio Villa Romana", finalizzato a realizzare un centro di produzione artistica indipendente dai percorsi di formazione ufficiale finanziati dallo stato. Ente promotore di Villa Romana e finanziatore del Premio Villa Romana è l'associazione Villa Romana, finanziata soprattutto grazie alle sovvenzioni private di istituzioni, aziende e singoli. Il "Premio Villa Romana" è il più antico premio tedesco conferito ad artisti. Ogni anno, a quattro giovani artisti residenti in Germania, viene assegnata una borsa di studio e la possibilità di risiedere e lavorare per diversi mesi a Firenze. Il soggiorno a Villa Romana è associato all'allestimento di una mostra in un museo o istituto d'arte tedesco, nella quale viene documentato il lavoro che l'artista ha svolto in sede e i suoi risultati. Le mostre sono accompagnate da una pubblicazione.

In 1905 the German painter Maz Klinger bought this neoclassical villa on the outskirts of Florence to give artists a prestigious place to work and promote their art. That same year, the Deutscher Künstlerbund founded the "Villa Romana Award" to create a centre of artistic production not part of the formal State-funded training courses. The Villa Romana Association is the promoter of Villa Romana and sponsor of the Villa Romana Award; the association is funded primarily by large grants from private institutions, enterprises and individuals. The Villa Romana Award is the oldest German award given to artists. Each year, four young artists living in Germany are awarded scholarships and the opportunity to reside and work in Florence for several months. The time spent at Villa Romana is dedicated to preparing an exhibition in a museum or art institute in Germany to document the artist's work at the Villa. The exhibitions are accompanied by a publication.



## Museo di Arte Ambientale di Poggio Valicaia

### Scandicci (FI)

Via della Poggiona, 6/A - 50018

Tel +39 055 768885

parchieverde@comune.scandicci.fi.it

www.comune.scandicci.fi.it/poggio\_valicaia

da novembre a febbraio: 9.00-16.30 sab e dom

marzo e ottobre: 9.00-18.00 mar-dom

da aprile a settembre: 9.00-20.00 mar-dom



Il Parco di Poggio Valicaia, a sud ovest di Firenze, nei pressi di Scandicci, ospita un museo all'aperto, che punta a riscoprire l'ambiente naturale attraverso le arti plastiche. Già nel 2000 vi era stata collocata un'opera di Paolo Staccioli, artista originario di Scandicci, con l'intento di sottolineare la continuità ideale e territoriale tra Poggio Valicaia e la sua popolazione, e nel 2003, vengono realizzate tre installazioni ambientali di Dario Bartolini, Maria Dompè e Italo Zuffi, con le quali viene inaugurato il nuovo percorso artistico, a cui si aggiunge nel 2004 un'opera di Valentino Mora del Gabbrielli. I partners europei che con la loro collaborazione hanno dato un contributo significativo alla realizzazione dell'intero progetto sono: lo Yorkshire Sculpture Park di Wakefield (Regno Unito), lo Skulpturlandskap di Bodø (Norvegia), Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte, affiliato al Kroeller Mueller Museum di Otterlo.

The Park in Poggio Valicaia, southwest of Florence near Scandicci, hosts an open air museum; the objective of the park is to let people rediscover our natural environment through plastic arts. In 2000, the park already had an artwork by Paolo Staccioli, an artist originally from Scandicci; the work wanted to emphasise the ideal and territorial continuity between Poggio Valicaia and its population. In 2003, three environmental installations were created by Dario Bartolini, Maria Dompè and Italo Zuffi; their works inaugurated the new artistic pathway; in 2004 a work by Valentino Mora del Gabbrielli was also added. Several European partners have contributed significantly to the implementation of the project: the York Sculpture Park in Wakefield (United Kingdom), the Skulpturlandskap in Bodø (Norway), the Dutch University Institute of Art affiliated to the Kroeller Mueller Museum in Otterlo.



• Fontana arbitraria di Gilberto Zorio

## Giardino dei Tarocchi

### Capalbio (GR)

Località Garavicchio

Tel +39 0564 895122

Fax +39 0564 895700

tarotg@tin.it

www.nikidesaintphalle.com

dal 1 aprile al 15 ottobre: 14.30-19.30 tutti i giorni

il primo sabato di ciascun mese dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per volontà della fondatrice, Niki de Saint Phalle, è stato concesso ai visitatori l'ingresso gratuito.

Biglietti: intero € 10,50 ridotto: € 6,00



Il Giardino dei Tarocchi, situato nella campagna nei dintorni di Capalbio, è una gigantesca opera d'arte ambientale ideata e realizzata dall'artista Niki de Saint Phalle (1930 – 2002) tra il 1979 e 1997 e inaugurata nel 1998. Si configura come un parco di scultura tematico in cui le grandi sculture colorate, ricoperte di mosaici in specchio, vetro pregiato e ceramiche, rappresentano le ventidue carte dei tarocchi (Arcani maggiori). L'opera trova i suoi riferimenti più prossimi nel Parque Guell di Gaudí e nel non lontano giardino di Bomarzo e rappresenta un'opera d'arte corale, alla quale hanno partecipato artisti di fama mondiale, a partire dal marito dell'artista, Jean Tinguely, che ha realizzato le strutture in ferro delle imponenti sculture e al quale è dedicata una cappella alla fine del percorso del Giardino, fino a Mario Botta che ha realizzato la cancellata e il muro del Giardino, così come gente comune, maestranze locali, che negli anni sono diventati parte della famiglia della scultrice. Il percorso, con le sue grandi installazioni percorribili, è un percorso carico di simbolismo e allo stesso tempo legato all'aspetto naturalistico del luogo in cui i vividi colori delle sculture brillano sotto la luce del sole.

The Tarot Garden developed between 1979 and 1997 is located in the countryside around Capalbio; this huge environmental artwork by the artist Niki de Saint Phalle (1930 – 2002) was officially opened to the public in 1998. The huge coloured sculptures in the theme park are covered in mirror mosaics, precious glass and ceramics and represent the twenty-two tarot cards (the major arcana). Very similar to Park Guell by Gaudí and the Bomarzo garden close by, it is a choral artwork participated by internationally-renowned artists, starting with the artist's husband, Jean Tinguely, who created the iron frames of the massive sculptures and to whom a chapel has been dedicated at the end of the Garden itinerary. Another artist, Mario Botta, created the iron gates and garden wall. Other artists include local labourers and ordinary people who over the years became a member of the sculptress' extended family. Visitors may step inside the huge installations located along this very symbolic itinerary closely linked to the natural surroundings where the vivid colours of the sculptures sparkle and glitter in the sunlight.



## Hic terminus haeret - il Giardino di Daniel Spoerri

### Seggiano (GR)

Località Giardino - 58038  
Tel + 39 0564 950026  
info@danielspoerri.org  
www.danielspoerri.org

da Pasqua al 1 luglio: 11.00-20.00 mar-dom  
1 luglio-15 settembre: 11.00-20.00 tutti i giorni  
15 settembre-31 ottobre: 11.00-19.00 mar-dom  
da novembre a marzo: su prenotazione  
Biglietti: intero € 10,00 ridotto: € 8,00



Daniel Spoerri (1930), eclettico artista nel panorama contemporaneo, universalmente noto per i suoi *tableaux pièges*, agli inizi degli anni Novanta arrivò nel piccolo paese toscano di Seggiano, dove diede vita ad un parco-museo di sculture e installazioni. Il Parco, aperto al pubblico dal 1997, si estende per circa 16 ettari e comprende più di cento opere, realizzate da cinquanta artisti diversi, oltre che dallo stesso Spoerri. Tra gli artisti presenti: Eva Aeppli, Arman, Till Augustin, Ay-o, Roberto Barni, Erik Dietman, Katharina Duwen, Karl Gerstner, Luciano Gherzi, Alfonso Hüppi, Juliane Kühn, Zoltan Ludwig Kruse, Bernhard Luginbühl, Ursi Luginbühl, Birgit Neumann, Luigi Mainolfi, Meret Oppenheim, Dieter Roth, Susanne Runge, Uwe Schloen, Kimitake Sato, Pavel Schmidt, Esther Seidel, Patrick Steiner, Jesus Rafael Soto, Paul Talman, André Thomkins, Jean Tinguely, Roland Topor, Paul Wiedmer. Il Giardino è gestito dalla Fondazione Hic terminus haeret. Il giardino di Daniel Spoerri che opera per la valorizzazione e la conoscenza dell'arte contemporanea, attraverso la promozione, l'ampliamento, la manutenzione e l'apertura del sito, l'organizzazione di mostre annuali, con l'obiettivo di promuovere un confronto attivo fra gli artisti del giardino e i giovani artisti, e l'offerta di borse di studio annuali a carattere residenziale riservate a giovani artisti toscani.

Daniel Spoerri (1930), an eclectic contemporary landscape artist universally known for his *tableaux pièges*, arrived in the small Tuscan town of Seggiano in the early nineties where he created a park-museum of sculptures and installations. The Park, covering roughly 16 hectares, has been open to the public since 1997. It comprises more than one hundred works by fifty different artists, as well as by Spoerri himself. The artists include: Eva Aeppli, Arman, Till Augustin, Ay-o, Roberto Barni, Erik Dietman, Katharina Duwen, Karl Gerstner, Luciano Gherzi, Alfonso Hüppi, Juliane Kühn, Zoltan Ludwig Kruse, Bernhard Luginbühl, Ursi Luginbühl, Birgit Neumann, Luigi Mainolfi, Meret Oppenheim, Dieter Roth, Susanne Runge, Uwe Schloen, Kimitake Sato, Pavel Schmidt, Esther Seidel, Patrick Steiner, Jesus Rafael Soto, Paul Talman, André Thomkins, Jean Tinguely, Roland Topor and Paul Wiedmer. The garden is managed by the Foundation "Hic terminus haeret. The Garden of Daniel Spoerri". The Foundation works to enhance appreciation and knowledge of contemporary art through the promotion, expansion, upkeep and opening of the site. It organises annual exhibitions to promote active comparison between the artworks in the garden and young artists and offers annual scholarships to young artists from Tuscany.



- Daniel Spoerri, *Il Giardino delle Oche*
- Daniel Spoerri, *I Giocolieri*, 1994-95

## Chiesa di San Cristoforo

### Lucca (LU)

Via Fillungo - 55100  
Tel +39 0583 957660  
Fax +39 0583 957660  
info@artscristoforolucca.com  
www.artscristoforolucca.com

orario segreteria: 10.00-18.00  
orario spazio espositivo: 10.00-20.30 (estivo);  
10.00-19.30 (invernale)  
Biglietti: intero € 7,00 ridotto: € 6,00



La Chiesa di San Cristoforo, situata nella via principale del centro storico di Lucca, chiusa al culto religioso dagli anni 1939-40 per renderla luogo dedicato alla memoria dei soldati lucchesi caduti in guerra, oggi è un edificio adibito a ospitare iniziative culturali e mostre d'arte contemporanea. Le attività ospitate in questo spazio sono organizzate dall'Associazione San Cristoforo, nata nel dicembre 2010 con il consenso dell'Arcidiocesi, che le ha messo a disposizione questo edificio sacro di grande prestigio. I principali scopi dell'Associazione sono la valorizzazione della crescita spirituale attraverso l'arte contemporanea e la promozione di un fecondo dialogo e di una reciproca interazione tra arte, filosofia e scienza. Tra le attività dell'Associazione: pubblicazioni, attività di studio, di ricerca scientifica e organizzazione di eventi e mostre in Italia e all'estero.

The church of San Cristoforo along the main street in the old town centre of Lucca has been closed from 1939-40 and maintained as a place to honour the memory of soldiers from Lucca who fell during the war. Today the building is used to host cultural initiatives and contemporary art exhibitions. These activities are organised by the Association of San Cristoforo, founded in December 2010 with the consent of the Archdiocese which donated this very prestigious sacred building. The main goals of the Association are the promotion of spiritual growth through contemporary art, the promotion of mutual interaction and a fruitful dialogue between art, philosophy and science. The Association's activities include: publications, studies, scientific research and the organisation of events and exhibitions in Italy and abroad.



- Mostra "it is, it isn't" Tony Cragg - Chiesa di San Cristoforo 25 Giugno - 2 Novembre 2011 (foto Paolo Cerrì)

## Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti

### Lucca (LU)

Complesso monumentale di San Micheleeto -  
Via San Micheleeto, 3 - 55100  
Tel +39 0583 467205  
Fax +39 0583 490325  
info@fondazionezagghianti.it  
www.fondazionezagghianti.it

Biblioteca: 15.00-18.00 lun-ven  
9.00-13.00/15.00-18.00 mar  
Mostre: orario variabile  
Chiuso: Biblioteca sab; Mostre lun



La Fondazione, che ha sede nei locali del complesso monumentale di San Micheleeto, nasce nel 1981 dalla donazione della biblioteca, della fototeca e dell'archivio dei coniugi Ragghianti alla Cassa di Risparmio di Lucca. Rappresenta un luogo fondamentale per la ricerca e la consultazione degli studiosi di Storia dell'Arte. Lo scopo primario della Fondazione è di offrire uno strumento di studio dell'arte, portando avanti la visione storico-critica del professor Carlo Ludovico Ragghianti. La Fondazione, inoltre, produce esposizioni di scultura, pittura, ceramica, architettura e design fino alle moderne espressioni quali la videoarte, sempre accompagnate da una pubblicazione che ne illustra e ne approfondisce i contenuti. Il patrimonio della Fondazione è costituito da circa 52.000 volumi e collezioni, 800 testate di riviste, oltre 400.000 opuscoli e cataloghini d'arte e 250.000 immagini archiviate. Conserva, inoltre, una vasta raccolta di pitture, disegni, opere grafiche e soprattutto di sculture esposte in permanenza nella sua sede. La Fondazione pubblica il periodico "Luk", che fornisce un resoconto delle iniziative promosse e periodicamente vengono organizzati incontri e conferenze legati al tema dell'arte.

The Foundation is located in the premises of the monumental complex of San Micheleeto, founded in 1981 by the Ragghianti and the Savings Bank of Lucca; the couple donated their library, photo library and archive to the Foundation which is a primary centre of research and consultation for art historians. The key aim of the Foundation is to provide a tool for the study of art based on the historical and critical vision of Professor Carlo Ludovico Ragghianti. The Foundation also organises exhibitions of sculptures, paintings, ceramics, architecture and design including modern artistic mediums such as video art which is always accompanied by a book illustrating and explaining its content. The Foundation's assets include approximately 52,000 volumes and collections, 800 journals, 400,000 booklets and catalogues of art, and 250,000 archived images. It also has an extensive collection of paintings, drawings, graphic works and sculptures permanently on display in its headquarters. The Foundation publishes the periodical "Luk" providing information about its initiatives. Meetings and conferences about art are also periodically organised.



• Complesso monumentale di San Micheleeto (foto Luciano Calzolari)

## Museo dei Bozzetti "Pierluigi Gherardi"

### Pietrasanta (LU)

Via S. Agostino, 1 - 55045  
Tel +39 0584 795500  
Fax +39 0584 795588  
info@museodeibozzetti.it  
www.museodeibozzetti.it

orario invernale: 14.00-19.00 mar-sab 16.00-19.00 dom  
orario estivo: 18.30-20.00; 21.00-24.00 mar-dom  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



Nato per iniziativa della fotografa, critica d'arte e giornalista danese Jette Muhlendorph con l'intento di documentare l'attività artistica degli scultori che si recano a Pietrasanta da tutto il mondo per realizzare le proprie opere nei laboratori artigianali locali, il Museo è stato ufficialmente istituito nel 1984 e intitolato nel 2007 a Pierluigi Gherardi, dirigente dell'ufficio cultura comunale. Il Museo dei Bozzetti, un'istituzione unica nel suo genere, rappresenta un vivace contenitore di arte contemporanea, ma anche un laboratorio di ricerca, un viaggio nella storia della scultura a Pietrasanta. La collezione raccoglie più di seicento opere, prevalentemente gessi, realizzati da più di trecento artisti italiani e stranieri. Il Museo conserva opere relative alle diverse fasi di realizzazione dell'opera, dai bozzetti, rappresentazioni in scala ridotta della scultura che si andrà a realizzare, ai modelli che riproducono l'opera finale nelle sue dimensioni reali. Nella sede distaccata Museo dei Bozzetti 2, inaugurato nel luglio 2000 presso gli ex magazzini della Cooperativa di Consumo, si aggiungono all'esposizione varie sezioni tematiche che esplicitano i molteplici significati del bozzetto.

The brainchild of the Danish photographer, art critic and journalist Jette Muhlendorph, the Museum was set up to document the artistic activity of sculptors who come from all over the world to Pietrasanta to create their works in local artisanal workshops. The Museum was officially founded in 1984; in 2007 it was named after Pierluigi Gherardi, the director of the municipal office for culture. The Bozzetti Museum is a unique institution, a dynamic venue of contemporary art, but also a research laboratory; a true journey into the history of sculpture in Pietrasanta. The collection includes more than 600 works, mainly in plaster of Paris, by more than 300 Italian and foreign artists. The Museum houses works illustrating the different creative stages, from preliminary designs (reduced scale drawings of the future sculpture) to full-size models of the final work. In the subsidiary Bozzetti Museum 2, opened in July 2000 in the former warehouses of the Consumer Cooperative, several thematic sections have been added to the exhibition; these sections explain the multiple meanings behind the preliminary designs.



• Museo dei Bozzetti - Piano terra



## La Biennale di Carrara

### Carrara (MS)

Teatro degli Animosi - Piazza Cesare Battisti - 54033

Tel +39 0585 641477

Fax +39 0585 641394

biennaledicarrara.info@gmail.com

www.labiennaledicarrara.it

orario variabile

Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 4,00



La Biennale Internazionale di Scultura di Carrara, nata nel 1957, ha la sua unicità e specificità nell'essere legata alla scultura. Fu inizialmente impostata come concorso e l'acquisto delle opere premiate ha costituito il nucleo originario del patrimonio cittadino conservato oggi nel Museo del Marmo. Le prime edizioni non sempre hanno rispettato la cadenza biennale, e dal 1973 al 1996 la manifestazione ha subito un arresto dovuto alla generale crisi del marmo e alla difficoltà di reperire i finanziamenti necessari. La rinascita si deve alla volontà dell'Associazione Amici dell'Accademia con la Biennale del 1996, curata da Maurizio Calvesi, alla quale furono invitate personalità rappresentative come Louise Bourgeois, Mario Ceroli, César, Enzo Cucchi, Igor Mitoraj, Robert Morris, Arnaldo e Giò Pomodoro. Per la sezione della XI Biennale Internazionale di Scultura Città di Carrara 2002 intitolata "Scolpire la parola" è stata realizzata, in una cava dismessa recuperata, una installazione permanente, tuttora visitabile, curata da Marco Nereo Rotelli e realizzata in collaborazione con lo scultore Luciano Massari. Ne "La cava dei poeti" sono scolpiti versi donati da grandi poeti che hanno aderito al progetto. Sempre durante la XI Biennale nel Parco della Padula è stata posizionata un'esposizione permanente di opere ambientali realizzate per l'occasione. Opere realizzate specificatamente per la mostra hanno costituito la parte centrale dell'esposizione anche nella XIV Biennale del 2010 alla quale hanno partecipato più di trenta artisti di diverse nazionalità.

The unique characteristic of the International Sculpture Biennale in Carrara, founded in 1957, is its focus on sculpture. It began as a competition, but then the winning group of works were later purchased and became the town's heritage: they are now housed in the Marble Museum of Carrara. At first the biennale was not an annual event, and from 1973 to 1996 the exhibition was suspended due to the marble crisis and lack of sponsors. Thanks to the Association Friends of the Academy the Biennale was reborn in 1996. Curated by Maurizio Calvesi, several well-known sculptors were invited to take part in its rebirth: Louise Bourgeois, Mario Ceroli, César, Enzo Cucchi, Igor Mitoraj, Robert Morris, Arnaldo and Giò Pomodoro. In 2002, a permanent installation, curated by Marco Nereo Rotelli and organised in collaboration with the sculptor Luciano Massari, was created in an abandoned quarry for the section of the XI International Sculpture Biennale of Carrara entitled "Sculpting words": the installation can still be visited today. Words gifted by great poets who participated in the project are chiselled in the "quarry of poets". During the XI Biennale, a permanent exhibition of the environmental artworks made for this occasion were displayed in the Parco della Padula. Works made deliberately for the exhibition formed the core group of artworks exhibited at the XIV Biennale in 2010 which saw the participation of more than thirty artists from many different countries.



## Fondazione Teseco per l'Arte

### Pisa (PI)

Stabilimento Teseco - Via Carlo Ludovico

Ragghianti, 4 - 56124 Ospedaletto (PI)

Tel +39 050 987511

Fax +39 050 987575

info@teseco.it

www.teseco.it/fondazione

15.00-19.00 I e III mar del mese

in altri giorni e orari, su prenotazione

Ingresso libero



La Fondazione Teseco per l'arte, nasce nel 1998, estendendo alla dimensione sociale e culturale le attività del Gruppo Teseco, azienda nel campo dell'ingegneria ambientale. Promuove la sperimentazione d'avanguardia e la ricerca artistica in una compenetrazione di linguaggi tra impresa e cultura. La collezione d'arte contemporanea, curata da Gail Cochrane, è installata nella Palazzina Direzionale degli stabilimenti Teseco e raccoglie opere di artisti internazionali e nazionali come Stefano Arienti, Vanessa Beecroft, Alberto Garutti, Eva Marisaldi, Patrick Tuttofuoco, Francesco Vezzoli. La Fondazione si occupa inoltre dell'organizzazione di manifestazioni e laboratori culturali.

By setting up the Teseco Foundation for Art (founded in 1998), the Teseco Group gave a social and cultural dimension to its activities. The Teseco Group is an environmental engineering company that promotes avant-garde experimentation and artistic research through the interpenetration of language with business and culture. The contemporary art collection, curated by Gail Cochrane, is located in the Teseco Management Building and includes works by international and national artists such as Stefano Arienti, Vanessa Beecroft, Alberto Garutti, Eva Marisaldi, Patrick Tuttofuoco and Francesco Vezzoli. The Foundation also organises cultural events and workshops.



• Stabilimento Teseco - Palazzina direzionale, primo piano, Antonio Catelani, *Prolungarsi*, 1988 e Andres Serrano, *Klans man* (Knight I lawk of Georgia of the Invisible Empire III), 1990 (foto Andrea Abati, Courtesy Fondazione Teseco per l'Arte)

# Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci

## Prato (PO)

Viale della Repubblica, 277 - 59100

Tel +39 0574 5317

Fax +39 0574 531901

info@centropecci.it

www.centropecci.it/

10.00-19.00 mer-lun e festivi

Chiuso: mar

Biglietti: intero € 4,00 ridotto: € 3,00



Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, inaugurato nel 1988 su progetto dell'architetto Italo Gamberini, è stato uno dei primi casi in Italia di edificio a esclusiva vocazione per le arti contemporanee. Fin dall'inizio si è distinto per una programmazione di attività incentrate sull'attualità e per la promozione della produzione dell'arte come momento iniziale della sua valorizzazione. Il Centro Pecci nasce dall'incontro tra la volontà dell'industriale Enrico Pecci di donare alla città un museo da intitolare alla memoria del figlio Luigi, l'intenzione del Comune di Prato di costituire un centro di documentazione per la conoscenza e la divulgazione dell'arte contemporanea e la collaborazione di diverse aziende, imprenditori e privati cittadini. Al Centro e' stata recentemente riconosciuta la qualifica di Museo d'Arte Contemporanea di interesse regionale ed è in corso di realizzazione un progetto di ampliamento ideato dall'architetto olandese Maurice Nio, che sarà ultimato nel 2013. Dalla sua apertura ha prodotto una vasta attività espositiva, didattica, di documentazione e informazione sull'arte contemporanea, ha proposto e ospitato numerosi spettacoli ed eventi multimediali. Ospita un'importante collezione permanente composta principalmente da opere realizzate dagli anni Ottanta in poi, frutto di una corrispondenza tra le esposizioni e le acquisizioni. La collezione, negli anni, ha esteso il proprio ambito di riferimento cronologico, ampliando le testimonianze di correnti diverse e documentando le tendenze e gli artisti che la Toscana ha saputo esprimere dagli anni Sessanta in poi. La collezione è temporaneamente chiusa, in attesa di essere mostrata in modo più ampio e continuativo nella nuova sede. Nel 2010 è stato inaugurato il Museo Pecci Milano, uno spazio espositivo distaccato del Pecci di Prato, che rappresenta un'importante vetrina dove si alternano esposizioni della collezione del Centro, mostre, presentazioni di progetti editoriali, opere *site-specific*.

The Luigi Pecci Centre for Contemporary Art in Prato, founded in 1988 as part of a project by architect Italo Gamberini, was one of the first buildings in Italy to be used exclusively for contemporary arts. From the very start, it stood out with its programme of activities centred on current affairs and the promotion of the production of art as an initial moment of its development. The Pecci Centre was established thanks to the willingness of industrialist Enrico Pecci to donate a museum to the city (to be named after his son Luigi), the intention of the Prato Municipality to construct a documentation centre to disseminate and enhance knowledge about contemporary art, and the collaboration of several enterprises, entrepreneurs and private citizens. The Centre was recently awarded the status of regional Museum of Contemporary Art; it is currently in the process of implementing an extension project designed by the Dutch architect Maurice Nio. The extension will be finished in 2013. From the day it opened, it has organised many exhibitions as well as educational, documentation and informative activities about contemporary art; it has also proposed and hosted numerous multimedia shows and events. It hosts an important permanent collection of works primarily created from the eighties onwards, many of which were purchased after the close of the temporary exhibitions. Over the years, the collection has broadened its own area of chronological reference to include works by different movements as well as trends and artists working in Tuscany from the sixties onwards. The collection is temporarily closed, waiting to be displayed in a bigger and more permanent venue. In 2010 the Pecci Museum was opened in Milan; this exhibition space is a subsidiary of the Pecci Museum in Prato; it showcases collections from the Centre, organises exhibits and presentations of editorial publications and site-specific works.



- Rendering del progetto di ampliamento del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato (© NIO architecten 2009 Courtesy Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato)
- Mario Merz - *La spirale appare*, 1990 - Collezione Permanente del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato (foto Carlo Fei, Cortesy Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato)

## Mac,n - Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento

### Monsummano Terme (PT)

Villa Renatico Martini - Via Gragnano, 349 - 51015

Tel +39 0572 952140

Fax + 39 0572 952140

museoarte@comune.monsummano-terme.pt.it

www.museoilrenatico.it

15.30-19.00 (ora solare) lun, gio, ven  
16.00-19.30 (ora legale) mer, sab e dom:  
9.30-12.30/15.30-19.00 (ora solare)  
16.00-19.30 (ora legale)

Chiuso: mar, festivi, luglio e agosto

Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Dal 2000, la Villa Renatico Martini, che in precedenza aveva già ospitato esposizioni organizzate dall'amministrazione Comunale di Monsummano Terme, è sede del Museo d'arte contemporanea e del Novecento "Collezione Civica - Il Renatico". La collezione permanente è costituita da opere di grafica, di pittura e scultura di maestri del Novecento provenienti dalle esposizioni d'arte allestite alla Villa in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze e legate all'ambiente più esteso dell'Accademia nazionale, all'attenzione dell'Università degli Studi di Firenze e alla collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le provincie di Firenze, Pistoia e Prato. Il Museo promuove, inoltre, progetti e attività per la valorizzazione della creatività e della giovane arte, tra cui: il Premio Internazionale dell'incisione "Città di Monsummano Terme", rivolto agli allievi delle accademie d'arte e l'Archivio Arte Giovani, un Archivio provinciale ad iscrizione gratuita per la documentazione e la promozione del lavoro dei giovani artisti.

Once a venue for exhibitions organised by the Monsummano Terme municipality, in 2000 Villa Renatico Martini was turned into the Museum of Contemporary and Twentieth-Century Art "Civic Collection - Il Renatico". The permanent collection includes graphic and pictorial works and sculptures by twentieth-century masters; the works come from exhibitions organised in the Villa in collaboration with the Florence Academy of Fine Arts and further afield with the National Academy, the University of Florence and in collaboration with the Superintendency for Architectural Heritage and the Landscape and for the Historical, Artistic and Demo-Ethno-Anthropological Heritage of the provinces of Florence, Pistoia and Prato. The Museum also promotes projects and activities to develop creativity and young art, including: the International "City of Monsummano Terme" Engraving Award for students of art schools, and the Young Art Archive, a provincial archive with free membership to document and promote the work of young artists.



• Leonardo Savioli - *Senza titolo*, 1956-57, Collezione Civica Il Renatico (foto Marco Giori, Archivio fotografico Mac,n)

## Parco di Pinocchio - Fondazione Nazionale Carlo Collodi

### Pescia, fraz. Collodi (PT)

Via S. Gennaro, 3 - 51012

Tel +39 0572 429342

Fax +39 0572 429342

parcodipinocchio@pinocchio.it

www.pinocchio.it

1 marzo-1 novembre: 9.00-tramonto tutti i giorni

2 novembre-28 febbraio: 10.00-tramonto festivi e prefestivi

Chiuso: giorni feriali dal 2 nov al 28 feb salvo ponti festivi

Biglietti: intero € 11,00 ridotto: € 8,00



Il Parco di Pinocchio, realizzato e gestito dalla Fondazione Nazionale Carlo Collodi, è al contempo un parco di divertimento e un vero e proprio museo all'aperto, nel quale le avventure del celebre burattino vengono fatte rivivere dalle opere di grandi artisti e architetti. Il parco fu inaugurato nel 1956 ed era composto dal gruppo bronzeo di Emilio Greco *Pinocchio e la Fata* e dalla *Piazzetta dei Mosaici* di Venturino Venturi, collocate in un'area a verde progettata dagli architetti Renato Baldi e Lionello De Luigi. Fu ampliato successivamente: nel 1963 con l'edificio (adibito a ristorante) Osteria del Gambero Rosso progettato e realizzato da Giovanni Michelucci; nel 1972 con il *Paese dei Balocchi*, un tracciato fantastico nel verde progettato e realizzato dal paesaggista Pietro Porcinai per 21 sculture in bronzo e acciaio di Pietro Consagra e per le costruzioni di Marco Zanuso, che ripercorre gli episodi della storia di Pinocchio; e nel 1987, con il Museo-Biblioteca progettato e realizzato da Carlo Anzilotti su un'idea di Giovanni Michelucci. Il Parco ospita attività come mostre, una Biblioteca Virtuale, laboratori di creazione burattini, spettacoli di contastorie, giostre d'epoca, spazi gioco.

Pinocchio Park, founded and managed by the National Carlo Collodi Foundation, is an entertainment park and an open-air museum where the adventures of the famous puppet relive in works by great artists and architects. The park, founded in 1956, had two works: the "Pinocchio and the Fairy" bronze group by Emilio Greco, and the Square of Mosaics by Venturino Venturi positioned in a grassy area designed by architects Renato Baldi and Lionello De Luigi. It was enlarged later in 1963 to include the Osteria del Gambero Rosso building (used as a restaurant) designed and created by Giovanni Michelucci. In 1972 it was joined by the *Paese dei Balocchi*, a fantastic itinerary in the grass designed and created by landscape artist Pietro Porcinai with 21 bronze and steel sculptures by Pietro Consagra and constructions by Marco Zanuso: the itinerary retraces episodes in the story of Pinocchio. In 1987, the Museum and Library designed and created by Carlo Anzilotti, based on an idea by Giovanni Michelucci became additional features of the Park which hosts many different activities including exhibitions, a virtual Library, puppet-making workshops, storyteller performances, vintage merry-go-rounds and play areas.



• *Il Gatto e la Volpe all'Osteria del Gambero Rosso*, dettaglio dalla *Piazzetta dei Mosaici* di Venturino Venturi (in aug. 1956); Collodi, Parco di Pinocchio". (Archivio Fondazione Nazionale Carlo Collodi, copy. FNCC)

## Fattoria di Celle - Collezione Gori

### Pistoia (PT)

Via Montalese, 7 - 51030 Santomato  
info@goricoll.it  
www.goricoll.it

La collezione è visitabile su appuntamento da maggio fino al 30 settembre  
Chiuso: La collezione è sempre chiusa nei giorni festivi e parzialmente in agosto  
Ingresso libero



La settecentesca Fattoria di Celle, circondata da un grande parco appartiene dal 1970 al collezionista Giuliano Gori, che vi ha realizzato la prima collezione privata organica d'arte ambientale, aperta al pubblico nel 1982. Il Parco e gli interni degli edifici che fanno parte del complesso della fattoria, accolgono più di settanta opere appositamente create per questi spazi dai maggiori artisti della scena contemporanea, invitati a Celle per realizzare le proprie opere. Gli interventi, realizzati specificatamente per gli spazi della fattoria, sono opere inamovibili che non si inseriscono nel paesaggio, ma entrano a farne parte. Tra gli artisti presenti: Robert Morris, Richard Serra, Dani Karavan, Anne e Patrick Poirier, Magdalena Abakanowicz, Richard Long, Sol LeWitt. La collezione è visitabile nei mesi estivi, secondo le modalità descritte nel sito internet di riferimento. Inoltre, la Fattoria di Celle ospita ogni anno una ricca attività di mostre e performance sia negli spazi al chiuso sia all'esterno nello spazio di un teatro-scultura realizzato da Beverly Pepper.

The eighteenth-century *Fattoria di Celle*, surrounded by a large park, has belonged to collector Giuliano Gori since 1970. He created the first private collection of environmental art which opened to the public in 1982. The Park and the interiors of the *Fattoria* house more than seventy works created ad hoc for the museum by major contemporary artists who were invited to Celle to create their own works. The works, created specifically for the *Fattoria*, are permanent works which rather than just fitting in with the landscape, become part of it. The artists include: Robert Morris, Richard Serra, Dani Karavan, Anne and Patrick Poirier, Magdalena Abakanowicz, Richard Long, and Sol LeWitt. You can visit the collection in the summer and learn more from the website. Every year, the *Fattoria di Celle* also hosts numerous exhibitions and performances either indoors or in the open-air sculpture theatre designed by Beverly Pepper.



• Celle - Casa del Te

## Palazzo Fabroni - Arti Visive Contemporanee

### Pistoia (PT)

Via S. Andrea, 18 - 51100  
Tel +39 0573 371214  
Fax +39 0573 371817  
fabroni.artivisive@comune.pistoia.it  
www.comune.pistoia.it

12.00-18.00 mar-sab  
14.00-18.00 dom e festivi  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 3,00

Il settecentesco Palazzo Fabroni è la sede principale delle attività espositive permanenti e temporanee relative all'arte contemporanea del Comune di Pistoia. Ospita al primo piano mostre appositamente prodotte per questo spazio, mentre al piano terreno e al piano superiore accoglie la collezione permanente. Questa comprende una sezione costituita da fondi originari del Museo Civico, lasciti di artisti pistoiesi che hanno a lungo operato fuori dalla città natale, secondo una linea comune dell'astrazione: Agenore Fabbri, Gualtiero Nativi, Mario Nigro, e un'altra formatasi in relazione al progetto espositivo che ha avuto corso nel palazzo a partire dal 1990, attraverso la Pop Art, l'Arte Povera, la Minimal Art fino alle più recenti tendenze dell'arte contemporanea.

The eighteenth century Palazzo Fabroni is the main venue for permanent and temporary contemporary art exhibitions in the Municipality of Pistoia. The first floor hosts exhibitions created specifically for this space, while the permanent collection is located on the ground and upper floor. This collection includes a section of the original holdings of the Civic Museum, donations and legacies by artists from Pistoia who worked for a long time outside their native city. These abstract artists include: Agenore Fabbri, Gualtiero Nativi and Mario Nigro. Another section focuses on the exhibition project implemented in the building starting in 1990; it includes Pop Art, Poor Art, Minimal Art and recent trends in contemporary art.



• Palazzo Fabroni - Esterno (foto Carlo Chiavacci)

## Arte all'Arte. Arte Architettura Paesaggio

### San Gimignano (SI)

Associazione Culturale Arte Continua - Via del Castello, 11 - 53037 San Gimignano  
Tel +39 0577 907157  
Fax +39 0577 907291  
info@arteallarte.org  
www.arteallarte.org

Opere inserite in diversi contesti urbani,  
visibili liberamente

“Arte all'Arte. Arte Architettura Paesaggio” è un progetto che l'Associazione Arte Continua di San Gimignano ha ideato e realizzato a partire dal 1996, che ha dato vita ad un percorso di arte contemporanea nel territorio della provincia di Siena. Arte all'Arte ha avuto dieci edizioni, fino al 2006, durante le quali sono state realizzate ventitre installazioni permanenti di artisti di fama mondiale in diverse comunità locali toscane. Ogni anno, curatori e artisti scelti per l'edizione annuale della manifestazione, hanno realizzato un'opera per ognuno dei comuni aderenti, sviluppando principalmente due filoni di ricerca: il rapporto tra arte, architettura e paesaggio e tra arte, industria e paesaggio. Nel 2005 si è tenuta l'ultima edizione, un'edizione speciale che ha visto scendere in campo tutti i curatori delle passate edizioni per scegliere sei artisti tra gli ottanta che hanno partecipato ad Arte all'Arte. Sei le opere *site-specific* realizzate da: Cai Guo-Qiang, Olafur Eliasson (Siena), Alberto Garutti (Buonconvento), Anish Kapoor (San Gimignano), Tobias Rehberger (Poggibonsi) e Sislej Xhafa (Montalcino). Nel frattempo, altre tre opere si sono aggiunte a questo patrimonio pubblico: *Fai spazio prendi posto - Making Space, Taking Place* (2004) di Antony Gormley a Poggibonsi, *UMoCA* (2005) di Cai Guo-Qiang e *Aeolian Garden* (2005) di Jennifer Wen Ma a Colle di Va d'Elsa.

“Art to Art. Art Architecture Landscape” is a project created and implemented by the Continuous Art Association of San Gimignano. Initiated in 1996, the contemporary art project is held around Siena. During the ten editions of Art to Art up to 2006, twenty-three permanent installations by internationally-renowned artists were set up in various locations in Tuscany. Every year, the curators and artists chosen to participate in the annual edition of the exhibition created an artwork for the participating municipalities. There were two main themes: the relationship between art, architecture and the landscape and between art, industry and the landscape. The last edition was held in 2005; all the curators who had taken part in previous editions were involved in this special edition. Their task was to choose six artists from amongst the eighty who over the years participated in Art to Art. Six site-specific works were created for this edition by the artists: Cai Guo-Qiang, Olafur Eliasson (Siena), Alberto Garutti (Buonconvento), Anish Kapoor (San Gimignano), Tobias Rehberger (Poggibonsi) and Sislej Xhafa (Montalcino). In the meantime, another three works became part of this public heritage: “Fai spazio prendi posto - Making Space, Taking Place” (2004) by Antony Gormley in Poggibonsi, “UMoCA” (2005) by Cai Guo-Qiang and “Aeolian Garden” (2005) by Jennifer Wen Ma in Colle di Va d'Elsa.



• Antony Gormley - *Fai spazio, prendi posto - Making Space, Taking Place*, Project for “Arte all'Arte 9”, 2004 (Courtesy Associazione Arte Continua, San Gimignano)

## Complesso Museale Santa Maria della Scala

### Siena (SI)

Santa Maria della Scala P.zza Duomo, 1 - 53100  
Tel +39 0577 534511  
Fax +39 0577 534520  
infoscald@sms.comune.siena.it  
www.santamariadellascala.com

10.30-18.30 tutti i giorni (nel periodo  
invernale alcune sezioni chiudono alle 16.30)  
Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 3,50



Dal giugno 2008 il Palazzo delle Papesse, sede del Centro Arte Contemporanea del Comune di Siena, fondato nel 1998, ha cessato la propria attività per trasferirsi nel complesso museale di Santa Maria della Scala, assumendo il nome di S.M.S. Contemporanea, mantenendo l'obiettivo di studio, diffusione e promozione dell'arte contemporanea. Negli anni di attività espositiva, ha alternato la proposta di mostre collettive a carattere storico a mostre personali di artisti come Barbara Kruger, Annette Messager, Christian Boltanski, Jaume Plensa, Carlos Garaicoa, Anya Gallaccio, Elisa Sighicelli, Nari Ward, Leonardo Drew, Gordon Matta-Clark, Olivo Barbieri, Elger Esser, Carlos Garaicoa, Alfredo Jaar, Judy Linn, Mimmo Paladino, Sergio Prego, Medhat Shafik, Elisa Sighicelli e Dan Steinhilber sono tra gli artisti presenti nella raccolta. Attualmente è in corso una modifica della forma di gestione di tutte le attività culturali presenti all'interno del complesso museale, che prevede la costituzione di una fondazione di partecipazione organizzata in dipartimenti.

In June 2008, the Centre for Contemporary Art of the Municipality of Siena, founded in 1998 and previously hosted in the Palazzo delle Papesse, suspended its activities and moved to its new home in the Santa Maria della Scala Museum Complex. Although it has changed its name to S.M.S. Contemporanea, it still maintains the same objectives: the study, diffusion and promotion of contemporary art. During the years as an exhibition centre it organised collective exhibitions and solo exhibitions by artists such as Barbara Kruger, Annette Messager, Christian Boltanski, Jaume Plensa, Carlos Garaicoa, Anya Gallaccio, Elisa Sighicelli, Nari Ward, Leonardo Drew and Gordon Matta-Clark. Olivo Barbieri, Elger Esser, Carlos Garaicoa, Alfredo Jaar, Judy Linn, Mimmo Paladino, Sergio Prego, Medhat Shafik, Elisa Sighicelli and Dan Steinhilber are among the artists present in the collection. However a change is currently underway in the management of all the cultural activities hosted in the museum complex which intends to create a participated foundation divided into departments.



• Vista della mostra Gordon Matta-Clark - Santa Maria della Scala, 06.06.2008 - 19.10.2008 - a cura di Lorenzo Fusi e Marco Pierini (foto Carlo Fei)





1. Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri Città di Castello (PG)
2. CIAC - Centro Italiano d'Arte Contemporanea Foligno (PG)
3. Museo civico di Palazzo della Penna Perugia (PG)
4. Palazzo Collicola Arti Visive Spoleto (PG)
5. Palazzo Lucarini - Centro per l'Arte Contemporanea Trevi (PG)
6. Campo del Sole Tuoro del Trasimeno (PG)
7. Rocca di Umbertide - Centro per l'Arte Contemporanea Umbertide (PG)
8. CAOS - Centro Arti Opificio Siri Terni (TR)

**L** Umbria ha aperto il proprio panorama artistico alle recenti ricerche contemporanee con il celebre intervento "Sculpture nella Città" del 1962. Curato dallo storico dell'arte Giovanni Carandente, la cittadina umbra si arricchì di opere scultoree realizzate da grandi artisti come Alexander Calder, Beverly Pepper, Arnaldo Pomodoro, Pietro Consagra e Lynn Chadwick. A raccogliere l'eredità di Giovanni Carandente e della sua collezione è Palazzo Collicola che, dal 2000, assolve il ruolo di centro comunale per le arti contemporanee.

Altra figura di riferimento nel panorama umbro è Alberto Burri, protagonista dell'Informale italiano, a cui è dedicata dal 1978 la Fondazione omonima di Città di Castello e dal 1990 la sede degli Ex Seccatoi del Tabacco. La destinazione di spazi industriali in disuso alla cultura è un fenomeno che ritroviamo anche a Terni con il CAOS - Centro per le Arti Opificio Siri, spazio di proprietà del Comune, nato dalla riconversione dell'ex fabbrica chimica SIRI e attualmente gestito dalla associazione temporanea di imprese ACT. Il territorio ternano è, infatti, connotato da testimonianze archeologico-industriali che, nel corso degli ultimi due secoli, hanno modificato il paesaggio: dalla proto industria alle industrie tessili e meccaniche, fino alla siderurgia e alle industrie chimiche ed elettriche. L'idea perseguita dalla Provincia di Terni e dalla Regione Umbria è quella di realizzare, sull'esempio di esperienze europee ed italiane già avanzate, un ecomuseo, cioè un museo a cielo aperto di archeologia industriale, attraverso il recupero e il riutilizzo del suo patrimonio industriale.

Un'analisi della situazione in Umbria relativa ai musei e centri espositivi legati al contemporaneo restituisce, quindi, un'immagine variegata di forme di governo e recenti costituzioni. Pensiamo alla nascita nel 2007 di Palazzo Lucarini a Trevi gestito in forma mista dal comune e dall'associazione Palazzo Lucarini Contemporary o al CIAC di Foligno, nato nel novembre 2009 da un accordo di intesa tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno e il Comune della stessa città.

**U**mbria opened the doors of its artistic panorama to contemporary experiments with the famous event "Sculptures in the City" organised in 1962 by the art historian Giovanni Carandente during the Spoleto Festival. The Umbrian city was embellished with sculptures by famous artists including Alexander Calder, Beverly Pepper, Arnaldo Pomodoro, Pietro Consagra and Lynn Chadwick. Palazzo Collicola now continues the legacy left by Giovanni Carandente and his collection and since the year 2000 acts as the municipal centre for contemporary arts.

Another important figure in the Umbrian world of art is Alberto Burri, protagonist of the Informal in Italy. In 1978 Città di Castello named its foundation after him. In 1990 the Ex Seccatoi del Tabacco was also given his name. The city of Terni also uses abandoned industrial locations to promote culture, for example CAOS - Centro per le Arti Opificio Siri - owned by the municipality. The Centre is located in the reconverted Siri chemical factory and now temporarily managed by ACT companies. The countryside around Terni is famous for its archaeological and industrial remains which in the past two centuries have changed the face of the landscape: from early industries, to textile and mechanical industries, the iron and steel industry and finally the chemical and electric industries. The project by the Province of Terni and the Regione Umbria involves the creation of an ecomuseum similar to the ones already present in Italy and Europe; the ecomuseum is an open-air museum of industrial archaeology which recovers and reuses its industrial heritage.

The museums and exhibition centres of contemporary art in Umbria paint a very varied picture of forms of management and recently constituted institutions. For example Palazzo Lucarini in Trevi opened in 2007 and is managed by a joint partnership between the municipality and the Palazzo Lucarini Contemporary Association, or the CIAC in Foligno, inaugurated in 2009 thanks to an agreement between the Cassa di Risparmio Foundation in Foligno and the local municipality.

# Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri

## Città di Castello (PG)

Palazzo Albizzini, Via Albizzini, 1 - 06012  
Tel +39 075 8554649  
Fax +39 075 8559848  
info@fondazioneburri.org  
www.fondazioneburri.org

9.30-12.30/14.30-18.30 mar.-sab.  
10.30-12.30/15.00-19.00 dom. e fest.  
(dal 1 ottobre al 31 marzo anticipa la chiusura alle 18.00)

Chiuso: lunedì quando non festivo o prefestivo  
Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 4,00

Per gli orari di accesso si consiglia di consultare il sito internet

Ex Seccatoi Tabacco, Via Francesco Pierucci

9.30-12.30/14.30-18.30 mar.-sab.  
10.30-12.30/15.00-19.00 dom e fest.  
(dal 1 al 31 ottobre fino alle 18.00)  
dal 1 novembre al 31 marzo 10.30-12.30/15.00-18.00 dom e fest.  
Chiuso: lunedì quando non festivo o prefestivo

Per gli orari di accesso si consiglia di consultare il sito internet



La Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri nasce nel 1978 per volontà dello stesso Alberto Burri al fine di conservare le opere dell'artista e come recita lo statuto "per promuovere gli studi sull'arte del maestro e la sua collocazione nel tempo". Nel 1981 viene inaugurata la prima sede espositiva della Fondazione nelle sale del Palazzo Albizzini (sec.XV°). Burri stesso sceglie 130 opere che, secondo sue precise indicazioni, vengono collocate nelle venti sale del palazzo, ordinate cronologicamente dal 1948 al 1989, ("Catrami", "Muffe", "Gobbi", "Sacchi", "Legni", "Ferri", "Combustioni", "Cretti", "Cellotex", oltre ai bozzetti per scenografie e sculture, nonché alcuni esempi della produzione grafica).

Nel 1990 la Fondazione inaugura la seconda sede espositiva negli Ex Seccatoi del Tabacco. Un'imponente complesso di archeologia industriale (7.5000 mq.) che Burri considera luogo ideale per esporre opere di grandi dimensioni come i cicli pittorici e le grandi sculture realizzate dalla fine degli anni Settanta (Il Viaggio, 1979; Orti 1980; Sestante 1982 etc.) per un totale di 128 opere.

Nelle sale superiori del Palazzo Albizzini sono situati gli uffici, la biblioteca informatizzata, l'archivio fotografico e iconografico. Studiosi e studenti che ogni anno consultano gli archivi, vengono supportati da personale qualificato. La Fondazione organizza esposizioni, convegni, in collaborazione con enti pubblici e privati nel rispetto dello statuto, collabora con molti atenei universitari offrendo stages a chi ne faccia richiesta.

The "Burri Collection", housed in the La Fondazione Palazzo Albizzini (Albizzini Palace Foundation), was founded in 1978 by Alberto Burri himself in order to preserve his works and also, as stated in its charter, "to promote studies on the master's art and his place over time." Initially the collection consisted of thirty-two works, which over time have increased to one hundred and thirty and have been arranged chronologically from 1948 to 1989 through the twenty rooms of the Renaissance palace. These are followed by Catrami, Muffe, Gobbi, Sacchi, Legni, Ferri, Combustioni, Cretti and Cellotex, (Tars, Moulds, Sacks, Woods, Irons, Combustions, Soil and Vinavil Glue, and Cellotex) in addition to some sketches for sets and some examples of graphic work. Since 1990 the Foundation has also had another exhibition venue, the Ex Seccatoi Tobacco (Old Tobacco Warehouses). Because of its size and architecture, this industrial buildings complex, built between the late 1950s and the first half of the 1960s for the drying out of tropical tobacco, was the perfect venue for exhibiting cycles of paintings and monumental sculptures, such as Il Viaggio (The Journey) Orsanmichele, Sestante (Sextant), Rosso e Nero (Red and Black), created after 1970. In addition to the exhibition programme, the foundation periodically organizes conferences and conventions on ancient, modern and contemporary art.



• Palazzo Albizzini, Sala VIII (part.): da sin. Grande Sacco, 1957-1958, Ferro, 1959, Legno, 1959.  
Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, Città di Castello - © by SIAE 2012  
• Ex Seccatoi del Tabacco, sala E Ciclo Sestante (part.), 1982.  
Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, Città di Castello - © by SIAE 2012





## CIAC - Centro Italiano d'Arte Contemporanea

### Foligno (PG)

Via del Campanile, 13 - 06034

Tel +39 0742 357035

Fax +39 0742 357035

info@centroitalianoartecontemporanea.it

www.centroitalianoartecontemporanea.com

10.00-13.00/15.30-19.00 ven-dom

Chiuso: lun-gio

Biglietti: intero € 4,00



Nato nel novembre 2009 da un accordo di intesa tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno e il Comune della stessa città, il CIAC rappresenta il coronamento di un diffuso interesse dimostrato sin dagli anni Sessanta dalla cittadina umbra per la ricerca artistica contemporanea. Inizialmente ubicato esclusivamente nel centro storico, in quella che un tempo fu Centrale del latte e poi Ufficio Postale, il Centro presenta oggi una seconda sede nell'ex chiesa dell'Annunziata che ospita l'opera d'arte *Calamita Cosmica* di Gino De Dominicis. Il programma annuale propone mostre, convegni, conferenze allestiti per lo più nella sede principale ideata da Getulio Alviani dove un parallelepipedo color ruggine privo di finestratura si staglia nell'antica cittadina in un dialogo architettonico tra passato e presente. Tra le mostre ospitate collettive come "Spazio Tempo Immagine", personali di giovani artisti come Chiara Dynys, ma anche affermati artisti come Gabriele Basilico o Gino De Dominicis.

Founded in November 2009 through an arrangement between the Cassa di Risparmio di Foligno Foundation and the Municipal Government of the same town, the CIAC represents the crowning achievement of the widespread interest in contemporary artistic research shown by the Umbrian citizens since the 1970s. Initially located exclusively in the historic centre, in what was once the Milk Processing Plant and then the Post Office, today the Centre has a second base in the former church of Annunziata, which hosts the art work *Calamita Cosmica* by Gino De Dominicis. The annual programme proposes exhibitions, conventions, conferences set up mainly in the original venue, created by Getulio Alviani where a rust-coloured parallelepiped without any windows is outlined in the old town establishing an architectural dialogue between past and present. The collective exhibitions hosted include "Spazio Tempo Immagine" (Space Time Image), dedicated to young artists such as Chiara Dynys, but also established artists such as Gabriele Basilico and Gino De Dominicis.



## Museo civico di Palazzo della Penna

### Perugia (PG)

Via Podiani, 11 - 06121

Tel +39 075 5716233

Fax +39 075 5716233

infomusei@comune.perugia.it

www.comune.perugia.it

www.perugiacitymuseum.it

10.30-13.30/15.00-18.00 lun-dom

maggio-luglio/settembre-ottobre 10.30-

13.30/15.00-18.00 mar-dom

novembre-marzo 10.30-13.00/15.00-17.30

mar-dom

Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Il Museo civico di Palazzo della Penna è una residenza gentilizia cinquecentesca testimone di secolari stratificazioni architettoniche, dall'epoca etrusco-romana fino ad oggi, in cui, oltre alla Collezione Valentino Martinelli, di epoca barocca, e la Collezione Gerardo Dottori, vanta la presenza di sei lavagne di Joseph Beuys, opere testamentarie del pensiero del grande artista tedesco che vi illustrò per immagini le sue teorie sull'arte nel corso di un incontro pubblico con Alberto Burri svoltosi la sera del 3 aprile del 1980 nei monumentali spazi della Rocca Paolina di Perugia. A disposizione del pubblico è, inoltre, un'ampia appendice documentaria ed iconografica della serata-evento.

The Palazzo della Penna Civic Museum is a sixteenth century patrician residence that has been witness to centuries of architectural stratifications, from the Etruscan-Roman times up to the present day. In addition to the Baroque era Valentino Martinelli Collection, and the Gerardo Dottori Collection, it boasts the presence of six of Joseph Beuys' blackboard slates, works which testify the thought of the great German artist, who illustrated his theories on art through images during a public meeting with Alberto Burri which took place on the evening of the 3rd of April 1980 in the monumental spaces of the Rocca Paolina in Perugia. Moreover, an extensive documentary and iconographic appendix of the evening event is available to the public.



- Museo civico di Palazzo della Penna - Esterno
- Museo civico di Palazzo della Penna - Scala elicoidale di F. Minissi

# Palazzo Collicola Arti Visive

## Spoletto (PG)

Piazza Collicola, 1 - 06049

Tel +39 0743 46434

info@palazzocollicola.it

www.palazzocollicola.it

10.30-13.00/15.00-17.30 (museo) mer-dom;  
(mostre) sab-dom

Chiuso: lun e mar

Biglietti: intero € 9,50 ridotto: € 6,00



Palazzo Collicola è un sontuoso edificio gentilizio costruito fra il 1717 e il 1730 e abitato dai nobili Collicola fino all'estinzione della famiglia. Acquisito dal Comune di Spoleto nel 1939, oggi è un centro per le arti contemporanee diretto da Gianluca Marziani, che raccoglie l'eredità di Giovanni Carandente. Il Museo ha le sue fondamenta infatti nella collezione che il grande storico dell'arte ha realizzato con dedizione, documentando l'arte italiana e straniera della seconda metà del Novecento, le vicende artistiche spoletine, i grandi sogni progettuali ("Sculture nella città"), i premi e i festival ("Premio Spoleto", "Festival dei Due Mondi") fino al legame speciale con Leoncillo Leonardi, l'artista che più di altri contribuì alla maturazione culturale della città. Inaugurato nel 2000, poi riallestito nel 2010, si snoda su quattro livelli e ruota attorno alle varie anime della rinominata Collezione Collicola: la Collezione Carandente che annovera opere di grandi artisti (Alexander Calder, Sol LeWitt, Alberto Burri, Pino Pascali), le opere acquisite attraverso il "Premio Spoleto" (1953-1968), il progetto di "Nuove acquisizioni" del 1989, e le donazioni di artisti e collezionisti. La collezione dunque come punto di partenza per nuove sperimentazioni, ricerche, sguardi sul contemporaneo per costruire uno spazio dinamico non solo attraverso nuove acquisizioni, allestimenti o mostre temporanee, ma anche attraverso il progetto "Collicola on the wall", che commissiona opere *site specific* destinate a diventare parte integrante della struttura museale come l'intervento di *Stencil Graffiti* di -sten-& Lex, i murali di Santiago Morilla e Alberto Di Fabio, la scrittura pittorica di Luca Barcellona, il disegno moltiplicatorio di Danilo Bucchi e la caffetteria visionaria di Veronica Montanino. Il Museo dispone anche di una biblioteca, lascito di Giovanni Carandente, che conserva più di settantamila volumi d'arte contemporanea.

• Maurizio Cattelan - *Untitled (Black Star)* 1996 - dalla mostra "COSMOGONIA volume uno: Collezione Sciarretta" (foto Giorgio Benni)

Palazzo Collicola is a sumptuous patrician building built between 1717 and 1730, where the Collicola nobles dwelled until the extinction of the family. Purchased by the city of Spoleto in 1939, today the Palazzo is a centre for contemporary arts directed by Gianluca Marziani, who has built upon Giovanni Carandente's legacy. Indeed, the heart of the Museum is built around works the great art historian collected with dedication, documenting Italian and foreign art from the second half of the twentieth century, the artistic events of Spoleto, the big dreams for projects ("Sculpture nella città" - "Sculpture in the City"), prizes and festivals ("Premio Spoleto", "Festival dei Due Mondi" - "Festival of Two Worlds") up to the special bond with Leoncillo Leonardi, the artist who contributed to the city's cultural growth more than any other. It was inaugurated in 2000 and then underwent reorganisation in 2010; it extends over four levels and revolves around the various souls of the renamed Collicola Collection: the Carandente Collection that includes works by famous artists (Alexander Calder, Sol LeWitt, Alberto Burri, Pino Pascali), works acquired through the "Premio Spoleto" (1953-1968), the project "Nuove acquisizioni" ("New Acquisitions") in 1989, and donations by artists and collectors. As a starting point for new experiments and research, the collection examines the zeitgeist to build a dynamic space not only through new acquisitions, exhibitions or temporary exhibitions, but also through the "Collicola on the wall" project, which commissions *site-specific* works aimed at becoming an integral part of the museum. Examples include -sten-& Lex's installation *Stencil Graffiti*, murals by Santiago Morilla and Alberto Di Fabio, Luca Barcelona's pictorial writing, Danilo Bucchi's multiplicative drawing and Veronica Montanino's visionary coffee machine. The Museum also has a library, left by John Carandente in his will, with more than seventy thousand volumes of contemporary art.

• Vanessa Beecroft - *VB 48.959* 2001-2002 - dalla mostra "COSMOGONIA volume uno: Collezione Sciarretta" (foto Giorgio Benni)  
• Atelier van Lieshout - *Watertower* 2006 - dalla mostra "COSMOGONIA volume uno: Collezione Sciarretta" (foto Giorgio Benni)



## Palazzo Lucarini - Centro per l'Arte Contemporanea

### Trevi (PG)

Via Beato Placido Riccardi - 06039  
Tel +39 0742 38 10 21  
info@officinedellumbria.it  
www.palazzolucarini.it

15.30-18.30 gio-dom  
Chiuso: lun-mer  
Ingresso libero



Palazzo Lucarini è uno spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea nato nel 2007 a seguito dello scioglimento dell'Associazione Culturale Trevi Flash Art Museum e successiva concessione del palazzo all'Associazione Culturale Palazzo Lucarini Contemporary da parte del comune di Trevi. La missione perseguita è quella di promuovere e diffondere l'arte e più in generale la cultura della contemporaneità nelle sue molteplici manifestazioni attraverso attività espositive e manifestazioni complementari (convegni, attività didattiche e workshop) dedicate a un pubblico di giovani e adulti. Tra gli eventi espositivi, personali e collettivi di artisti affermati ed emergenti come "Padiglione Italia out of Biennale" e "Normal Group (1979-1981)".

Palazzo Lucarini is an exhibition space dedicated to contemporary art that was created in 2007 in the wake of the dissolution of the Associazione Culturale Trevi Flash Art Museum, and subsequent passing of the building into the hands of the Associazione Culturale Palazzo Lucarini by the municipality of Trevi. The mission it pursues is to promote and popularise art and, more generally speaking, the culture of the zeitgeist in its myriad forms through exhibitions and complementary events (conventions, workshops and educational activities) dedicated to an audience of young people and adults. Its events include individual as well as collective exhibitions of both established and emerging artists such as "Padiglione Italia out of Biennale" and "Normal Group (1979-1981)".



• Una delle sale interne in occasione della mostra "Premiata Officina Trevana" - 2010, maggio - luglio 2010. Lavoro in primo piano del collettivo Studio++, Senza titolo, 2009 (foto Maria Angela Bacchettoni)

## Campo del Sole Tuoro del Trasimeno (PG)

Punta Navaccia - 06069 Lido di Tuoro  
Tel +39 075 825220  
info@comune.tuoro-sul-trasimeno.pg.it  
www.comune.tuoro-sul-trasimeno.pg.it

Ingresso libero



Campo del Sole è un parco con sculture situato a Tuoro, sulle sponde del lago Trasimeno sorto in tre fasi tra il 1985 e il 1989, sotto la direzione artistica di Enrico Crispolti e su progetto di Pietro Cascella, Cordelia Von den Steinen e Mauro Berrettini con lo scopo di far convergere in un unico ambiente esigenze di natura urbana, ambientale ed economica anche attraverso il coinvolgimento diretto di maestranze locali. In un felice connubio tra arte e natura, ventisette colonne-sculture in pietra serena, opera di altrettanti artisti contemporanei italiani e stranieri, campeggiano in una zona estremamente suggestiva dal punto di vista naturalistico creando un sinuoso percorso a spirale che invita il visitatore a inoltrarsi gradualmente dalla dimensione lacustre a quella terrestre e astrale rappresentata da un disco solare disposto a terra.

Campo del Sole is a sculpture park located in Tuoro along the shores of Lake Trasimeno. The park was set up in three successive steps between 1985 and 1989 under the artistic direction of Enrico Crispolti. It was designed by Pietro Cascella, Cordelia Von den Steinen and Mauro Berrettini with the intention of creating a place where urban, environmental and economic needs could merge thanks to the direct involvement of local labourers. In a happy mix of art and nature, twenty-seven columns of pietra serena, designed by twenty-seven contemporary Italian and foreign artists, are placed in an extremely beautiful natural setting, creating a spiral itinerary where visitors gradually move from a lakeside to an inland environment and then proceed on towards the heavens – represented by a horizontal solar disk resting on the ground.



## Rocca di Umbertide- Centro per l'Arte Contemporanea

### Umbertide (PG)

Piazza Braccio Fortebraccio, 1 - 06019  
Tel +39 075 9413691  
comune.umbertide@postacert.umbria.it  
www.comune.umbertide.pg.it

10.00-12.30/16.30-18.30

Chiuso: lun  
Ingresso libero

La Rocca di Umbertide, dopo secoli di utilizzo quale fortezza militare, dal 1991 è stata destinata ad ospitare il Centro per l'Arte Contemporanea, spazio per progetti espositivi sui linguaggi degli ultimi anni, ma anche sede di una raccolta il cui nucleo originario è costituito da diciannove opere donate al Comune dal concittadino Giovanni Ciangottini, pittore e gallerista recentemente scomparso. Tra le attività promosse dal centro, un contributo significativo è stato dato ai protagonisti della storia umbertidese come Leoncillo, Baldelli e Cagli e le ceramiche Rometti e Pucci.

After many centuries of use as military fortress, since 1991 Rocca di Umbertide has been used to house the Centre for Contemporary Art, a space for expository projects on the languages emerging in recent years, and is also the seat of a collection whose original core was formed of nineteen works donated to the city by Giovanni Ciangottini, a fellow painter and gallery owner who recently passed away. Among the activities promoted by the centre, a significant contribution has been made to the leading figures of Umbertide art history such as Leoncillo, Baldelli and Cagli and the ceramicists Rometti and Pucci.



## CAOS - Centro Arti Opificio Siri

### Terni (TR)

Via Campofregoso 98 - 05100  
Tel +39 0744 285946  
info@caos.museum  
www.caos.museum

10.00-13.00/16.00-20.00

Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,50



Dalla fabbrica chimica alla fabbrica della cultura, è il CAOS - Centro per le Arti Opificio Siri, spazio di proprietà del Comune di Terni nato dalla riconversione dell'ex fabbrica chimica SIRI attualmente gestito dalla associazione temporanea di imprese ACT. In un totale di oltre cinquemila metri quadri, il centro accoglie esposizioni temporanee, spazi per residenze e produzioni artistiche, un teatro, un museo archeologico e il Museo d'arte Moderna e Contemporanea Aurelio De Felice. Quest'ultimo conserva opere realizzate dal dopoguerra a oggi con particolare attenzione a giovani artisti contemporanei, emergenti o già affermati, legati alla dimensione territoriale. Particolare rilievo riveste poi la sezione dedicata a De Felice e Metelli e la collezione delle grafiche firmate dai protagonisti dell'arte del Novecento europeo, tra cui Chagall, Kandinsky, Mirò, Leger, Cocteau. Ciò che però contraddistingue il Caos è la sua particolare attenzione all'innovazione e alla formazione riscontrabile nei laboratori creativi, nei programmi di studio internazionali, nelle residenze creative e nei programmi internazionali quinquennali *Miniatures* volti a favorire il dialogo tra artisti del bacino del Mediterraneo e ancora, "Città giardino", progetto finalizzato a promuovere la nascita di un "Quartiere Creativo".

From chemical factory to culture factory; this is the CAOS- Centro per le Arti Opificio Siri, a space belonging to the municipality of Terni that was created out of the conversion of the former SIRI chemical factory, which is currently managed by a Temporary Consortium of Companies. Spilling out a total of over five thousand square meters, the centre hosts exhibitions, spaces for artists' residencies and productions, a theatre, an archaeological museum and the Museo d'arte Moderna e Contemporanea Aurelio De Felice. The latter contains works made from the Post WWII period up to the present day, with particular attention given to young contemporary artists linked to the city's territory, whether emerging or already established. The section devoted to De Felice and Metelli is particularly noteworthy, as is the collection of graphic art signed by the leading figures of European Nineteenth Century art, including Chagall, Kandinsky, Miro, Leger, Cocteau. What distinguishes the CAOS, however, is the special focus on innovation and training found in its creative workshops, international study programs in creative residencies and in its *Miniatures* international five-year programs aimed at stimulating dialogue among artists of the Mediterranean basin, as well as "Città giardino" (Garden City), a project aimed at promoting the creation of a "Creative Neighbourhood".



- Werner Graeff - *Rotur* - Donazione Aurelio De Felice, 1986
- Aurelio De Felice - *Vergine Adolescente*, 1960 - Donazione Aurelio De Felice, 1986
- Sala espositiva

Trevi - Palazzo Lucarini - Una delle sale interne in occasione della mostra IMUSMIS di Brunella Longo, marzo-aprile 2012 (foto Mara Predicatori)







1. Museo Tattile Statale Omero Ancona (AN)
2. Centro per l'arte contemporanea "Il Conventino" Monteciccardo (PU)
3. Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive Pesaro (PU)

Il sistema museale marchigiano è organizzato a livello provinciale così da coordinare le attività dei diversi enti e istituzioni superando la "limitata logica comunale". Il fine è quello di sviluppare adeguate economie di scala, migliorare l'efficienza dei servizi e favorire l'integrazione fra Attività e Beni culturali, così come auspicato dalla legislazione regionale (L. R. 75/97 e L. R. 6/98).

Sono nati, così, il Sistema Museale della Provincia di Macerata, quello di Ancona e lo SPAC, Sistema Provinciale Arte Contemporanea di Pesaro e Urbino che portano avanti un progetto di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea in dodici centri della provincia. È proprio qui, infatti, che si ritrovano le più interessanti esperienze nel contemporaneo con la Fondazione Pescheria Centro Arti Visive, istituzione comunale nata nel 1996 con l'intento di promuovere l'arte contemporanea e stimolare il dibattito culturale e artistico a Pesaro.

Una sfida coraggiosa e una vera e propria metamorfosi culturale imposta alla città, a partire dalla scelta di trasformare Pescheria, il vecchio mercato del pesce, in spazio espositivo per le espressioni artistiche d'avanguardia.

Altra realtà gestita a livello comunale è Il Conventino di Monteciccardo, museo nato dalle donazioni di alcuni artisti che negli anni Ottanta parteciparono alla rassegna d'arte contemporanea "Borderline". Tra le altre piccole realtà interne allo SPAC si possono ricordare il Museo Gualtieri a Talamello, la Quadreria Cesarini a Fossombrone, la raccolta Leonardi Castellani di Urbino, le raccolte di grafica di Urbania, la sezione fotografica ad Acqualagna, il Centro di Scultura contemporanea a Cagli e infine il centro Tam Trattamento Artistico dei metalli, voluto da Arnaldo Pomodoro a Pietrarubba.

Non mancano, infine, nel territorio di Ancona, originali spazi dedicati all'arte contemporanea come il Museo della Mail Art a Montecarotto e il Centro per la Documentazione dell'Arte Contemporanea a Falconara marittima.

The Marche museum system is managed by the Province which coordinates the activities of several public authorities and institutions; a way to avoid being restricted to "municipal logic". The objective is to develop sufficient economies of scale, improve efficiency and facilitate the integration of cultural heritage and activities, a goal established by regional legislation (L. R. 75/97 and L. R. 6/98). This led to the creation of the Museum System of the Province of Macerata, the Museum System of Ancona and the Contemporary Art Provincial System of Pesaro and Urbino, SPAC; the scope of these three systems is to promote and enhance contemporary art in twelve provincial towns. In fact the latter are home to the most interesting contemporary artworks managed by the Pescheria Foundation Visual Arts Centre, a municipal institute established in 1996 to promote contemporary art and encourage cultural and artistic debate in Pesaro.

A bold challenge and a real cultural metamorphosis was imposed on the city, starting with the decision to turn the Pescheria, the old fish market, into an exhibition space for avant-garde art.

The Convent of Monteciccardo is another venue managed by the municipality; the museum was created in the eighties thanks to the donation of several artists who participated in the contemporary art exhibition "Borderline". Other smaller venues that are part of SPAC include: the Gualtieri Museum in Talamello, the Quadreria Cesarini in Fossombrone, the Leonardi Castellani collection in Urbino, the collection of drawings in Urbania, the photographic gallery in Acqualagna, the Centre of contemporary Sculpture in Cagli and the Tam Centre – Artistic treatment of metals – set up by Arnaldo Pomodoro in Pietrarubba.

Finally, unique spaces for contemporary art are also present in the region of Ancona, for example, the Museum of Mail Art in Montecarotto and the Centre for the Documentation of Contemporary Art in Falconara marittima.

## Museo Tattile Statale Omero

### Ancona (AN)

Mole Vanvitelliana, banchina G. da Chio, 28 - 60010

Tel +39 071 2811935

Fax +39 071 2818358

info@museoomero.it

www.museoomero.it

17.00-20.00 mar-ven

9.00-12.00/17.00-20.00 sab e dom

Chiuso: lunedì

Ingresso libero



Nato con la finalità di favorire l'accesso e la fruizione all'arte dei non vedenti ed ipovedenti, il Museo Omero è oggi la prima ed unica struttura museale nel panorama internazionale che promuove e divulga la lettura tattile e pluri-sensoriale delle opere d'arte; è la risposta alle molteplici esigenze di comunicazione artistica non solo dei non vedenti, ma in generale di tutti coloro che sentono il bisogno di ritrovare la propria capacità di percezione.

Nella sezione di Arte Contemporanea possono essere esplorate forme in marmo, terracotta, legno, pietra, bronzo, scolpite e modellate da importanti scultori come Giorgio de Chirico, Arturo Martini, Pietro Consagra, Marino Marini, Arnaldo Pomodoro, Francesco Messina, Valeriano Trubbiani, Girolamo Ciulla, Aron Demetz, Lorenzo Sguanci, Edgardo Mannucci, Umberto Mastroianni, André Barelrier, Sergio Zanni, Pietro Annigoni, Floriano Bodini, Vittorio Morelli, Roberto Papini e altri ancora.

The Museum was established with the aim of fostering access to and use of art by the blind and visually impaired. The Museo Omero is now the first and remains the only museum in the international scene that promotes and disseminates touch and multisensory readings of works of art. The Museum is a response to the multiple needs for artistic communication not only of the blind, but more generally speaking of all those who feel the need to find their own powers of perception once again. In the Contemporary Art section, visitors are free to explore shapes in marble, terracotta, wood, stone, bronze, carved and shaped by important sculptors such as Giorgio de Chirico, Arturo Martini, Pietro Consagra, Marino Marini, Arnaldo Pomodoro, Francesco Messina, Valeriano Trubbiani, Girolamo Ciulla, Aron Demetz, Lorenzo Sguanci, Edgardo Mannucci, Umberto Mastroianni, André Barelrier, Sergio Zanni, Pietro Annigoni, Floriano Bodini, Vittorio Morelli, Roberto Papini and still others.

• Giorgio De Chirico - *Manichini Coloniali*, 1969, Archivio Museo Tattile Statale Omero



## Centro per l'arte contemporanea "Il Conventino"

### Monteciccardo (PU)

Via Conventino - 61024

Tel +39 0721 910189

Fax +39 0721 910190

comune.monteciccardo@provincia.ps.it

www.spac.pu.it

orario variabile



Si deve alla rassegna d'arte d'avanguardia "Borderline" del 1988, la creazione della collezione d'arte contemporanea, che dal 2003 costituisce la raccolta del Conventino, un tempo Convento dei Servi di Maria. Da questo evento prende origine la raccolta, che negli anni si è gradualmente arricchita di opere donate da vari artisti, tra i quali Eliseo Mattiacci, Paolo Icaro, Hidetoshi Nagasawa, Claudio Costa, Antonio Paradiso, Cristian Cassar, Gabriele Giorgi, Mimmo Conenna, Mimmo Rosselli. Sculture, installazioni, pitture, fotografie, disegni documentano le linee estetiche e artistiche che hanno caratterizzato la ricerca dagli anni Sessanta fino ai giorni nostri, con un piccolo nucleo di opere firmate da giovani artisti marchigiani. Alla collezione permanente si affianca un ricco calendario di mostre collettive e personali di alto livello, in particolare va ricordato il ciclo "Memoriale dal Convento", appuntamento annuale nelle celle del Conventino con importanti artisti della scena contemporanea come Enzo Cucchi, Ettore Spalletti, Mario Merz, Giulio Paolini e Jannis Kounellis, per un dialogo aperto tra opere e *genius loci*, sotto la direzione artistica di Ludovico Pratesi.

We owe the creation of this contemporary art collection, which since 2003 has been installed in the Conventino, a former convent of the Servants of Mary, to the 1988 avant-garde art festival "Borderline". It is from this event that the collection of artwork sprang up, and has been gradually enriched over the years with works donated by various artists, including Eliseo Mattiacci, Paolo Icaro, Hidetoshi Nagasawa, Claudio Costa, Antonio Paradiso, Cristian Cassar, Gabriele Giorgi, Mimmo Conenna, and Mimmo Rosselli. Sculptures, installations, paintings, photographs and drawings, have documented the artistic and aesthetic lines that have characterized the research from the 1960s to the present day, with a small body of works signed by young artists from the Marche region. The permanent collection is complemented by a rich program of high-level collective and solo exhibitions. Especially noteworthy is the "Memoriale dal Convento" cycle, an annual event which is held inside the cells of the Conventino by artists on the contemporary scene such as Enzo Cucchi and Ettore Spalletti, Mario Merz, Giulio Paolini and Jannis Kounellis, to establish an open dialogue between the artworks and *genius loci* (local genius), under the artistic direction of Ludovico Pratesi.



• Jannis Kounellis - *Memoriale del convento*



# Fondazione Pescheria - Centro Arti Visive

## Pesaro (PU)

Corso XI Settembre, 184 - 61121

Tel +39 0721 387651

Fax +39 0721 387652

centroartivisive@comune.pesaro.pu.it

www.centroartivisivepescheria.it

10.00-12.00/17.30-19.30 mar-dom

luglio-settembre 10.00-12.00/17.00-22.00

mar-dom

Chiuso: lun



Con il Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro si apre alla promozione del contemporaneo, è il 1996 e si sceglie come sede il vecchio mercato del pesce. Nel 2001 il Centro si arricchisce di un nuovo spazio espositivo, l'adiacente Chiesa del Suffragio, edificio del Seicento a pianta dodecagonale da tempo sconscrato, che permette di ampliare la proposta e invitare artisti internazionali a realizzare progetti *site specific*. Due spazi dunque dalle caratteristiche architettoniche molto differenti che vengono esaltati dal dialogo con le opere di artisti contemporanei come Arienti, Penone, Cragg, Pirri, Hofer, Scipione, Licini, Cucchi, Ghirri, Giacomelli, Basilio e Ontani. Oltre all'attività espositiva, il Centro ha favorito la conoscenza del collezionismo d'impresa e si impegna alla divulgazione dell'arte contemporanea, attraverso cicli d'incontri e conferenze e attività didattiche. In un territorio caratterizzato dalla forte presenza di un comparto produttivo legato al disegno industriale, ma anche alla grafica e alla comunicazione, questo organismo, difficile da trovare in altri musei, mira a promuovere e valorizzare una forma creativa che interviene nella vita quotidiana di ognuno e di cui l'Italia è un esempio a livello internazionale.

Pesaro opened its doors to promoting contemporary art with its Centro Arti Visive Pescheria, and in 1966 the city's old fish market was selected as its venue. In 2001 the Centre was further improved with a new exhibition venue, the adjacent church Chiesa del Suffragio, a deconsecrated seventeenth century building that had a dodecagonal layout. This allowed the Centre's proposals to be broadened, and international artists to be invited to create *site-specific* projects. The two venues, both with very different architectural features, are thus enlivened by dialogues with works by contemporary artists such as Arienti, Penone, Cragg, Pirri, Hofer, Scipione, Licini, Cucchi, Ghirri, Giacomelli, Basilio and Ontani. In addition to its exhibition activities, the Centre raises awareness of business corporation collections and has committed itself to contemporary art, through cycles of meetings and conferences and educational activities. Based in a region with a strong manufacturing sector that is linked to industrial design, as well as to graphics and communications, this institution seeks to foster and enhance a creative form that affects everyone's daily lives – something that is difficult to find in other museums, but which Italy excels at on an international level.



- Il Loggiato
- Il Loggiato
- Irene Kung, 2009



Galleria Nazionale d'Arte Moderna  
e Contemporanea - Alfredo Pirri -  
*Passi*, 2011-Sala delle colonne  
(foto Roberto Galasso)





1. Fondazione Umberto Mastroianni  
Arpino (FR)
2. Centro Museale Comunale di Arte Contemporanea  
Turanina (RI)
3. Museo d'Arte Moderna Anticoli Corrado (RM)
4. Raccolta Manzù  
Ardea (RM)
5. Art Forum Würth Capena  
Capena (RM)
6. >DEPART Foundation  
Frascati (RM)
7. CIAC - Centro internazionale per l'arte contemporanea  
Genazzano (RM)
8. Accademia di Francia a Roma - Villa Medici  
Roma (RM)
9. Accademia di San Luca  
Roma (RM)
10. American Academy in Rome  
Roma (RM)
11. Accademia Tedesca Villa Massimo  
Roma (RM)
12. Auditorium Parco della Musica - "Auditorium Arte"  
Roma (RM)
13. Fondazione Adriano Olivetti  
Roma (RM)
14. Fondazione Baruchello  
Roma (RM)
15. Fondazione Bruno Zevi  
Roma (RM)
16. Fondazione Giuliani  
Roma (RM)
17. Fondazione La Quadriennale di Roma  
Roma (RM)
18. Fondazione Pastificio Cerere  
Roma (RM)
19. Fondazione VOLUME!  
Roma (RM)
20. Galleria Nazionale d'Arte Moderna  
Roma (RM)
21. Istituto Nazionale per la Grafica-Dipartimento del Contemporaneo  
Roma (RM)
22. Istituto Polacco di Cultura  
Roma (RM)
23. Istituto Svizzero di Roma  
Roma (RM)
24. MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma  
Roma (RM)
25. MAXXI Museo delle Arti del XXI secolo  
Roma (RM)
26. Museo Carlo Bilotti  
Roma (RM)
27. Museo Hendrik Christian Andersen  
Roma (RM)
28. Nomas Foundation  
Roma (RM)
29. Palazzo delle Esposizioni  
Roma (RM)
30. Parco di Villa Glori  
Roma (RM)
31. Polo Museale Sapienza - MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea  
Roma (RM)
32. Real Academia de Espana en Roma  
Roma (RM)
33. Opera Bosco - Museo di Arte nella Natura  
Calcata (VT)

La consapevolezza che, per incentivare lo sviluppo culturale della comunità non ci si debba limitare alla valorizzazione e conservazione dell'eredità del passato, ma occorra promuovere l'arte del nostro tempo in tutti i suoi linguaggi, ha dato impulsi positivi alla regione Lazio, e in particolar modo alla città di Roma.

Da tale assunto deriva l'apertura, nella sede dell'ex birreria Peroni del MACRO, nel 1999, recentemente ampliato da Odile Decq e, soprattutto, il grande investimento, economico e intellettuale, che ha portato all'apertura della sede ampliata da Zaha Hadid del MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI. L'intervento dei due grandi architetti internazionali in questi musei ha contribuito a spostare l'attenzione verso una nuova definizione del rapporto con l'architettura contemporanea. La stessa funzione è stata assolta da interventi che hanno arricchito il tessuto urbano quali l'Auditorium di Renzo Piano nel quartiere Flaminio, la nuvola di Massimiliano Fuksas all'Eur, il Museo dell'Ara Pacis e la chiesa di Richard Meier a Tor Tre Teste. Infine, nel 2011, il nuovo allestimento della Galleria Nazionale d'Arte Moderna costituisce un altro importante tassello per la conoscenza dell'arte del Novecento, mentre la promozione del contemporaneo investe anche musei come la Galleria Borghese che con il progetto "Committenze contemporanee" contribuisce ad arricchire le collezioni del MAXXI. Parallelamente si è andata costituendo, nel corso degli anni, una fitta rete di spazi espositivi privati e fondazioni che, oltre il puro collezionismo, si sono impegnati in un'attività di promozione e valorizzazione degli artisti contemporanei, lavorando sul territorio e promuovendo residenze per giovani artisti e curatori. Ne sono un esempio la Fondazione Pastificio Cerere, la Fondazione Volume, con il progetto del "Parco Nomade" nella periferia degradata di Corviale, fino a giungere alle recenti Fondazione Nomas nata nel 2008, la Fondazione Depart nel 2009 e la Fondazione Giuliani nel 2010. Altre protagoniste della realtà romana sono le Accademie e gli Istituti di cultura stranieri che, con il loro ricco programma di esposizioni, residenze ed eventi, arricchiscono l'offerta culturale della città. Infine è giunta alla quinta edizione la fiera d'arte contemporanea "Roma-The Road to the Contemporary Art", ora "Roma Contemporary", mentre il "Festival Roma Europa" è una tradizione ormai consolidata che propone, ogni autunno, un ricco programma di iniziative caratterizzato dall'intreccio dei linguaggi contemporanei (arti visive, teatro, musica, letteratura, etc.).

The awareness that the enhancement and conservation of the heritage of the past is not enough to encourage the cultural growth of the community is behind the promotion of all forms of contemporary art in the Lazio region, and especially in the city of Rome.

This was the reasoning behind the 1999 opening of the MACRO in the former Peroni beer factory, recently enlarged by Odile Decq, and, above all, the huge intellectual and economic investment which led to the opening of the MAXXI, the National Museum of XXI Century Arts enlarged by Zaha Hadid. The work of these two famous international architects shifted the focus towards a new definition of our relationship with contemporary art. The same holds true for other works which have enriched the urban fabric, for example the Auditorium by Renzo Piano in the Flaminio district, the cloud by Massimiliano Fuksas in EUR, the Ara Pacis Museum and the church in Tor Tre Teste by Richard Meier. Finally, in 2011, the new design of the National Gallery of Modern Art was another important step towards enhancing people's knowledge of twentieth-century art. Contemporary art is also promoted by museums such as the Borghese Gallery: its project "Contemporary Clients" contributes to the collections in the MAXXI.

At the same time, an important network of private exhibition spaces and foundations have sprung up in recent years. Apart from creating collections they are all engaged in promoting and enhancing the work of contemporary artists; they work all over the region as well as create residential buildings for young artists and curators. For example the Pastificio Cerere Foundation, the Volume Foundation, with their project for the "Parco Nomade" in the degraded suburban district of Corviale or, more recently, the Nomas Foundation established in 2008, the Depart Foundation in 2009 and the Giuliani Foundation in 2010.

Other protagonists of art in Rome are the foreign academies and cultural institutes; their extensive programme of exhibitions, resident artists and events enhance the culture on offer in the city.

Finally, the fifth edition of the contemporary art fair "Roma - The Road to Contemporary Art", now "Roma Contemporary". Instead the "Festival Roma Europa" is a consolidated tradition which every autumn organises excellent initiatives involving a mix of contemporary languages (visual arts, theatre, music, literature, etc.).

## Fondazione Umberto Mastroianni

### Arpino (FR)

Piazza Municipio, 33 - 03033  
Tel +39 0775 2191  
umastro@libero.it

8.30-13.30 lun, mer, ven e dom  
8.30-13.30/15.30-18.30 mar, gio e sab  
Ingresso libero

Nata nel 1993, la Fondazione Mastroianni raccoglie oltre cento opere, tra sculture, disegni, bassorilievi, arazzi, cartoni e bozzetti scenografici dell'artista Umberto Mastroianni. Sede dell'archivio personale del maestro, oltre al materiale fotografico e documentario concernente la sua attività artistica, ospita anche una sezione "I Mastroianni" dedicata ai Mastroianni del cinema e della ceramica. Infine, accanto alla collezione permanente, la Fondazione promuove periodicamente mostre temporanee e si estende fuori dal museo nella città di Arpino dove alcune sue sculture possono essere ammirate.

Founded in 1993, the Mastroianni Foundation houses over one hundred art works, including sculptures, drawings, bas-reliefs, tapestries, cartoons and stage design sketches by the artist Umberto Mastroianni. It is the centre of the maestro's personal archives, and in addition to the photographic and documentary materials concerning his artistic activity, it also contains a section "I Mastroianni" dedicated to the Mastroianni family members in the world of film and ceramics. Finally, next to the permanent collection, the Foundation periodically promotes temporary exhibitions and extends outside of the museum into the town of Arpino, where some of his sculptures can be admired.



• Arpino - Palazzo Spaccamela - Donazione Mastroianni

## Centro Museale Comunale di Arte Contemporanea

### Turania (RI)

Via Porta Romana, 20 - 02020  
Tel +39 0765 935082  
Fax +39 0765 935621  
prolocoturania@hotmail.it  
www.comunediturania.it

16.00-20.00 sab  
8.30-12.30/16.00-20.00 dom  
Chiuso: lun-gio  
Biglietti: intero € 1,55



Il Museo, riaperto nel 2009, raccoglie circa duecento opere, per la maggior parte lasciti e donazioni spontanee, di artisti contemporanei. Il percorso espositivo si suddivide in quattro grandi gruppi: arte straniera del Novecento, arte italiana del primo Novecento, arte italiana del secondo Novecento, avanguardie. Tra i lavori esposti figurano *Venere* di Salvador Dalí, *Maternità* di Joan Miró, *Pittura astratta* di André Masson, *Dux* di Mario Sironi, *Colloquio segreto* di Giorgio De Chirico, oltre a opere di Annigoni, Attardi, Fazzini, Mastroianni e Greco.

The museum, reopened in 2009, hosts approximately 200 artworks; most have either been bequeathed or donated by contemporary artists. The itinerary is divided into four sections: foreign twentieth-century art, Italian art in the first half of the twentieth century, Italian art in the second half of the twentieth century, avant-garde. Works include *Venere* by Salvador Dalí, *Maternità* by Joan Miró, *Pittura astratta* by André Masson, *Dux* by Mario Sironi, *Colloquio segreto* by Giorgio De Chirico, as well as works by Annigoni, Attardi, Fazzini, Mastroianni and Greco.



## Museo d'Arte Moderna

### Anticoli Corrado (RM)

Piazza S. Vittoria, 1 - 00022

Tel +39 0774 936318

Fax +39 0774 936647

www.anticoli-corrado.it

9.00-13.00 mar-gio

9.00-13.00/16.00-19.00 sab e dom

Chiuso: lun



Il Civico Museo di Arte Moderna di Anticoli, ospitato nel palazzetto Brancaccio, nasce nel 1935 come Galleria Comunale d'Arte Moderna per realizzare una raccolta pubblica di opere d'arte eseguite sul posto a partire dal 1884 da quegli artisti che arrivarono dall'Europa settentrionale ad Anticoli e qui soggiornarono aprendo i loro studi in vecchie stalle dove ritraevano le giovani donne del posto e la campagna romana circostante. Tra i primi ad arrivare ad Anticoli sono Ernst Stuckelberg, i pittori danesi Niels Andreas Bredal, Oluf Kristian Host, Carl Otto Haslund, mentre tra gli italiani Augusto Corelli, Augusto Bompiani, Carlo Randanini, Alessandro Morani, Nino Costa. Probabilmente anche Jean-Baptiste-Camille Corot autore di Agostina nel 1886, opera conservata alla National Gallery di Washington, e Giulio Aristide Sartorio. La raccolta originale si ampliarà nel tempo fino a raggiungere le attuali duecento opere che spaziano dall'Ottocento al Novecento, dalla pittura alla scultura e al disegno con una sezione dedicata agli artisti anticolani. Tra gli artisti in collezione Domenico Spadini, Giuseppe Capogrossi, Arturo Martini, Fausto Pirandello, Rafael Alberti, Ercole Drei e Adolfo De Carolis. Tra le attività collaterali, mostre temporanee e visite guidate su richiesta.

Anticoli's Civico Museo di Arte Moderna (Civic Museum of Modern Art), housed in the Brancaccio Palace, was founded in 1935 as the Municipal Gallery of Modern Art for the purpose of forming a public collection of works of art that were executed in the city itself. The earliest works date back to 1884, and were created by artists who came to Anticoli from northern Europe and stayed here, opening their studios in the old stables where they portrayed the young women of the place and the surrounding Roman countryside. Among the first to arrive in Anticoli were Ernst Stuckelberg, the Danish painters Niels Andreas Bredal, Oluf Kristian Host, Carl Otto Haslund, while the Italians included Augusto Corelli, Augusto Bompiani, Carlo Randanini, Alessandro Morani, and Nino Costa. Jean-Baptiste-Camille Corot, author of Agostina in 1886, which is hanging in the National Gallery of Art in Washington D.C., and Giulio Aristide Sartorio most likely also worked here. The original collection expanded over time and rose to the current two hundred works ranging from the nineteenth to the twentieth centuries, from paintings to sculptures and drawing, with a section devoted to Anticoli's own artists. Among the artists in the collection are Domenico Spadini, Giuseppe Capogrossi, Arturo Martini, Fausto Pirandello, Rafael Alberti, Ercole Drei and Adolfo De Carolis. Additional activities include temporary exhibitions and guided tours upon request.



## Raccolta Manzù

### Ardea (RM)

Via Laurentina Km 32 - 00040

Tel +39 06 9135022

www.museomanzu.beniculturali.it

9.00-20.00 mar-dom

Chiuso: lun



La Raccolta Manzù di Ardea, parte della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, nasce nel 1965 come Raccolta Amici di Manzù su idea della moglie dell'artista Inge Schabel, affiancata da un comitato formato, tra gli altri da Cesare Brandi e Alexandre Rosenberg. L'edificio di stampo razionalista che la ospita venne realizzato nel 1967 dall'architetto Tommaso Poni ed è circondato da un vasto giardino, popolato di sculture bronzee e piante rare. Donata allo Stato italiano nel 1979, è aperta al pubblico dal 1981 e ospita, per volere dello stesso artista le sue spoglie. La collezione è costituita da più di ottanta sculture, bozzetti e medaglie, quasi tutte in bronzo, realizzate da Manzù tra il 1927 e il 1984, e da circa trecentotrenta disegni, incisioni e bozzetti di costumi teatrali eseguiti tra il 1940 e il 1980. Di particolare interesse è l'Archivio costituito da documenti a stampa che vanno dal 1930 al 2000. All'attività espositiva si affiancano eventi collaterali come conferenze, workshop e concerti.

The Manzù di Ardea Collection, part of the National Modern Art Gallery in Rome, was first proposed as the Amici di Manzù (Friends of Manzù) collection in 1965 by Manzù's wife, Inge Schnabel, along with a committee, that included, among others, Cesare Brandi and Alexandre Rosenberg. The rationalist building that houses it was begun in March of 1967 by the Architect Tommaso Poni, and is surrounded by a vast garden, populated with bronze sculptures and rare plants. Donated to the Italian State in 1979, the museum has been open to the public since 1981, and, as per the artists' wishes, it is also where his mortal remains are kept. The Collection includes more than eighty sculptures, preliminary drawings, and medallions, almost all in bronze, made by Manzù between 1927 and 1984 as well as three hundred and thirty drawings, etchings and sketches of theatrical costumes. The collection also holds a complete photographic archive of the artist's works and a large archive of press releases and news-clippings between the 1930's and the year 2000. In addition to the exhibition activities, events such as conferences, workshops and concerts are also held.



## Art Forum Würth Capena

### Capena (RM)

Viale della Buona Fortuna, 2 - 00060

Tel +39 06 90103800

Fax +39 06 90103400

art.forum@wuerth.it

www.artforumwuerth.it

10.00-17.00 lun-sab

Chiuso: dom e fest

Ingresso libero



L'Art Forum Würth Capena, inaugurato nel 2006, è la sede espositiva italiana del Gruppo Würth, azienda tedesca leader nella produzione di elementi di montaggio, che dagli anni Novanta affianca arte e impresa attraverso un programma di esposizioni, attività di formazione ed educazione, seminari e conferenze nelle sue dieci sedi europee. Punto di partenza le circa quindicimila e cinquecento opere della Collezione Würth, fondata negli anni Sessanta dal Reinhold Würth. La collezione comprende soprattutto opere d'arte del XX e XXI secolo a cui si è recentemente aggiunta una collezione di pittura tedesca e svizzera del XV e XVI secolo, che apparteneva ai Principi von Fürstenberg. Tra gli artisti presenti Christo & Jeanne-Claude, José de Guimarães, Pissarro, Sisley, Munch, Kirchner, Nolde, Beckmann, Baselitz, Kiefer e sculture di Arp, Chillida, Tichonovski. In Italia, quella dell'Art Forum Würth di Capena, è una realtà eccezionale. Pochissimi sono infatti i musei interni alle aziende. Le opere collocate negli spazi della fabbrica contribuiscono a rendere più confortevole e stimolante l'ambiente di lavoro e ad offrire un'occasione di arricchimento per tutti. Il Gruppo Würth sostiene le arti anche con importanti finanziamenti per il restauro del patrimonio pubblico.

The Art Forum Würth Capena, inaugurated in 2006, is the Italian seat of the Würth Group, a leading German company in the production of mounting elements, which has supported both art and business since the 1990s through a program of exhibitions, training activities and education seminars and conferences in its ten European branch locations. The art collection, the foundations of which were laid by Reinhold Würth in the 1960s, today comprises approximately over 15,000 works of art. It mainly focuses on painting, graphic art and sculptures created in the period between the end of the 19th century and the present day. In addition to this, the late medieval Fürstlich Fürstenberg Collection of Paintings was recently added to the collection. The artists represented in the collection include such figures as Christo & Jeanne-Claude, José de Guimarães, Pissarro, Sisley, Munch, Kirchner, Nolde, Beckmann, Baselitz, Kiefer as well as sculptors such as Arp, Chillida and Tichonovski. The Art Forum Würth Capena in Italy is an exceptional institution. There are very few museums that are located inside companies. The works displayed inside the spaces of the factory building contribute to a more comfortable and stimulating working environment and provide an opportunity for enrichment for all. The Würth Group also supports the arts with substantial funding for the restoration of the public heritage.



- Art Forum Würth Capena - esterno, ingresso
- Art Forum Würth Capena - interno con piccoli visitatori (foto: M&H Photostudio, St. Michael, Eppan (BZ))

## >DEPART Foundation

### Frascati (RM)

Via Tuscolana, 26 - 00044

Tel +39 06 94550416

Fax +39 06 94550015

info@departfoundation.org

www.departfoundation.org

La Fondazione DEPART, nata formalmente nel 2009, è un'organizzazione dedicata allo sviluppo e al sostegno dell'arte contemporanea, supporta attivamente il settore della ricerca, della produzione artistica, dell'educazione e dell'acquisizione, incoraggiando la crescita degli artisti attraverso la promozione di un programma di residenze, di laboratori, di simposi e di borse di studio; inoltre sostiene attivamente il settore dello sviluppo urbanistico attraverso la pianificazione, la progettazione architettonica e lo sviluppo culturale attraverso programmi e iniziative rivolte alla comunità. DEPART, presieduta da Pierpaolo Barzan, grande appassionato e collezionista d'arte contemporanea, ha una collezione di circa trecento opere, per la maggior parte realizzate dopo il 2000 da giovani artisti internazionali. In attesa di una sua location, la Fondazione cede in comodato d'uso le opere della collezione e presenta progetti espositivi in musei, istituti, accademie, spazi non profit e altre realtà in ambito internazionale per dare vita ad un proficuo rapporto di scambio tra pubblico e privato; in particolare a Roma ha instaurato una forte collaborazione con il Museo Macro di Roma.

The DEPART Foundation, formally established in 2009, is an organization focusing on the development and support of contemporary art. It actively promotes research, artistic production, education and acquisitions in this field; it also fosters the growth of artistic talent through the promotion of an in-house residency program, workshops, symposiums and scholarships. It also actively supports the urban development sector through planning, architectural design and cultural development thanks to community-oriented programs. DEPART, chaired by Pierpaolo Barzan, a true art lover and contemporary art collector, has a collection of about three hundred works most of which created since 2000 by young artists from all around the world. While waiting for its own permanent location, the foundation loans artworks from its collection and exhibits its projects in museums, institutions, academies, non-profit spaces, and other international locations in order to foster a fruitful exchange between the public and private sectors; in particular, DEPART has forged a close collaboration with the Macro Museum in Rome.



- Bradley, Joe - Untitled (Diptych) (2007)
- Tiravanija, Rirkrit - Foster, you're dead (2008) - Edition 1/2



## CIAC - Centro internazionale per l'arte contemporanea

### Genazzano (RM)

Piazza S. Nicola, 4 - 00030

Tel +39 06 9579010

Fax +39 06 87450492

info@ciacmuseum.com; info@castello-colonna.it

www.ciacmuseum.com

10.00-13.00/16.00-19.00 sab e dom

ven su appuntamento

Chiuso: lun-gio

Il Castello Colonna di Genazzano è stato proprietà della nobile famiglia dei Colonna dal XII al XX secolo. Lasciato in stato d'abbandono dopo i bombardamenti della II Guerra Mondiale il Castello venne acquistato dal comune di Genazzano nel 1979 che pensò immediatamente di sfruttare le suggestioni del luogo per un evento di arte contemporanea, la mostra "Le Stanze" curata da Achille Bonito Oliva di cui rimane memoria nel mosaico realizzato a più mani da Francesco Clemente, Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Pierpaolo Calzolari, Sandro Chia, Enzo Cucchi, Nicola De Maria, Jannis Kounellis, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Vettor Pisani, Salvo e Gilberto Zorio. A questo primo evento seguirono negli anni Ottanta altre importanti manifestazioni tra cui, nel 1982-83, il progetto "La Zattera di Babele" curato da importanti artisti e critici. Negli ultimi anni il CIAC affianca alla programmazione espositiva, l'attenzione per la video arte ospitando il "Festival del Cinema Giovanile e Indipendente". Inoltre nello spazio denominato *Colata Room*, utilizzato anticamente per la cenere del bucato, ospita interventi *site-specific*.

The Colonna Castle in Genazzano was owned by the noble Colonna family from the twelfth to the twentieth century. After it was bombed in World War II, the castle was abandoned and only in 1979 was it purchased by the municipality of Genazzano with a view to using this beautiful location as a contemporary art venue. The exhibition "Le Stanze", curated by Achille Bonito Oliva, still lives on in the mosaic jointly created by Francesco Clemente, Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Pierpaolo Calzolari, Sandro Chia, Enzo Cucchi, Nicola De Maria, Jannis Kounellis, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Vettor Pisani, Salvo and Gilberto Zorio. The exhibition was followed by many other exhibitions throughout the eighties, including the Zattera di Babele project (1982-83) curated by important artists and critics. In recent years, CIAC has added video art to its exhibition program, hosting the Young and Independent Filmmakers Festival. CIAC also hosts site-specific events in the Colata Room, formerly used as a laundry.



• Genazzano - Castello Colonna (foto Natallia Sitkevich)

## Accademia di Francia a Roma - Villa Medici

### Roma (RM)

Viale Trinità dei Monti, 1 - 00187

Tel +39 06 67611

standard@villamedici.it

www.villamedici.it

10.45-13.00/14.00-19.00 mar-dom

fino alle 21.00 gio

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 9,00 ridotto: € 7,00



L'Accademia di Francia a Roma nasce alla fine del XVII secolo con lo scopo di accogliere giovani artisti e vincitori del "Prix de Rome" chiamati dal re per accrescere la loro formazione grazie al contatto con Roma e l'Italia. Soppressa durante la Rivoluzione francese e nuovamente istituita nel 1795, nel 1803 ottenne come sede Villa Medici sul Pincio. Qui ebbero la loro villa in epoca repubblicana consoli e generali romani, mentre nel Cinquecento divenne residenza del cardinale e mecenate Ferdinando de' Medici. A lui si deve gran parte dell'assetto attuale con la galleria-antiquarium, il giardino, il belvedere e lo Studiolo decorato da Jacopo Zucchi. Fu però solo nel 1961, sotto la direzione del pittore Balthus che l'istituzione subì una profonda riforma. L'Accademia aprì ai romani i suoi spazi proponendo un calendario di manifestazioni e si emancipò dalla tutela dell'*Académie des Beaux Arts*. La durata del soggiorno passò da quattro a due anni e scrittori, cineasti, fotografi, scenografi, restauratori e storici dell'arte andarono ad ampliare la cerchia dei borsisti, il cui numero passò da 12 a 25. Oggi Villa Medici ospita manifestazioni culturali di livello internazionale che spaziano dall'arte alla musica, dal cinema alla letteratura.

The French Academy in Rome was established at the end of the seventeenth century to host young artists and winners of the "Prix de Rome" who were invited by the King to further their training by residing for some time in Rome and Italy. The Academy was abolished during the French Revolution and then re-established in 1795; in 1803 it was granted permission to use Villa del Medici on the Pincio as its venue in Rome. During the Republican Age the Villa was used by Roman consuls and generals, while in the sixteenth century it was used by the patron of the arts Cardinal Ferdinando de' Medici. Much of the Villa's current layout, including the antiquarium-gallery, the garden, the belvedere, and the small study decorated by Jacopo Zucchi, are due to his efforts. It was only in 1961, however, under the direction of the painter Balthus, that the institution changed radically. The Academy opened its doors to the Romans proposing a program of events and exhibitions; finally it was no longer governed by the *Académie des Beaux Arts*. Residencies increased from two to four years, and writers, film-makers, photographers, set designers, restorers, and art historians were added to the list of scholarship holders, boosting the total number from 12 to 25. Today Villa Medici hosts international cultural exhibits ranging from art to music, cinema, and literature.



## Accademia di San Luca

### Roma (RM)

Piazza dell'Accademia di San Luca, 77 - 00187

Tel +39 06 6798850/06 6798848

www.accademiasanluca.it

Galleria : 10.00-14.00 lun-sab

Chiuso: dom

Ingresso libero



L'Accademia Nazionale di San Luca raccoglie l'eredità della *Universitas picturae [ac] miniaturae*, antica istituzione del Cinquecento con sede nella piccola chiesa di San Luca all'Esquilino, in seguito trasferita nella chiesa di Santa Martina al Foro Romano e trasformata in Accademia con il primo statuto nel 1593. Dal 1934 la sede è a Palazzo Carpegna, vicino Fontana di Trevi, a cui lavorò Francesco Borromini e del cui intervento ancora permangono il portico, il fregio e la rampa elicoidale. L'Accademia "ha lo scopo di promuovere le arti e l'architettura, di onorare il merito di artisti e studiosi, eleggendoli nel Corpo accademico, di adoperarsi per la valorizzazione e la promozione delle arti e dell'architettura italiana" attraverso pubblicazioni, mostre d'arte e di architettura, presentazioni di libri e convegni. Particolare attenzione inoltre viene rivolta ai giovani artisti e studiosi con il conferimento di premi e borse di studio. All'interno, la Biblioteca Romana Sarti offre un patrimonio di oltre cinquantamila volumi, con opere del passato e dell'attualità nel campo della pittura, della scultura e dell'architettura, mentre l'Archivio Storico conserva materiale documentario a partire dal XVI secolo, nonché una notevole collezione di disegni provenienti dai concorsi che l'Accademia ha bandito dal XVII al XIX secolo e dalle donazioni dei singoli accademici. In collezione fondi di architetti del XX secolo come Mario Ridolfi, Mario De Renzi, Maurizio Sacripanti, Carlo Chiarini e Carlo Aymonino.

The *Accademia Nazionale di San Luca* is heir to the *Universitas picturae [ac] miniaturae*, the old sixteenth century institution originally located in the small church of San Luca on the Esquiline Hill. Later on it moved to the Church of St. Martin in the Roman Forum before it was turned into an academy when its first charter was approved in 1593. In 1934, it moved yet again to Palazzo Carpegna near the Trevi Fountain. Francesco Borromini worked here, and to him we owe the portico, frieze, and his spiral ramp which have survived to the present day. The official aims of the Academy are "to promote the arts and architecture, to honor the merit of artists and scholars by inducting them as Academicians, and to work towards the enhancement and promotion of Italian art and architecture" through publications, art and architecture exhibitions, book presentations and conferences. Young artists and scholars are accorded special attention through the assignment of specific prizes and scholarships. The Romana Sarti Library has more than 50,000 volumes, including works about past and present artistic trends in the fields of sculpture and architecture, while the archives contain documentary material produced by the Academy from the sixteenth century onwards; it also has an outstanding collection of drawings from donations by individual scholars and from the competitions held by the Academy from the seventeenth to the nineteenth centuries. The collection includes material by twentieth-century architects such as Mario Ridolfi, Mario De Renzi, Maurizio Sacripanti, Carlo Chiarini and Carlo Aymonino.



- La Galleria accademica: la sala dei ritratti degli Accademici e dei concorsi (courtesy Accademia Nazionale di San Luca, Roma)
- La Gipsoteca della Galleria accademica (courtesy Accademia Nazionale di San Luca, Roma)

## American Academy in Rome

### Roma (RM)

Via Angelo Masina 5, - 00153

Tel +39 06 58461

Fax +39 06 5810788

info@aarome.org

www.aarome.org

9.00-21.00 lun-ven

Chiuso: sab-dom

Ingresso libero



L'American Academy in Rome è un'istituzione culturale statunitense con sede sul Gianicolo fondata nel 1894. "Promuove il perseguimento degli studi e della ricerca avanzata nel campo delle belle arti e delle discipline umanistiche" attraverso un programma di residenze e un ricco calendario di mostre di livello internazionale. L'Accademia offre infatti temporanea ospitalità a studiosi e artisti statunitensi che hanno ricevuto il prestigioso "Rome Prize" nel campo architettura, design, restauro e conservazione, architettura del paesaggio, letteratura, composizione musicale, arti visive, studi storici e moderni. Oltre ai borsisti, l'Academy ospita illustri artisti e studiosi italiani e stranieri, che contribuiscono allo scambio culturale che rappresenta la principale missione istituzionale. All'interno una biblioteca con circa centoquarantamila volumi sull'arte e l'architettura medievale e rinascimentale, sull'archeologia e la letteratura classica e una piccola sezione sull'arte e l'architettura contemporanea.

The American Academy in Rome is an American cultural institution currently located on the Janiculum Hill: it was founded in 1894 "to foster the pursuit of advanced research and independent study in fine arts and humanities" through residency programs and a full calendar of international exhibitions. The Academy also provides temporary residence to American scholars and artists who have been awarded the prestigious Rome Prize in the fields of architecture, design, restoration, musical composition, visual arts, and historical and modern studies. Apart from the scholarship holders, the Academy also hosts renowned Italian and foreign artists and scholars who contribute to the Academy's international exchanges – one of its most important institutional missions. Its library contains approximately 140,000 volumes on medieval and Renaissance art and architecture, archeology, classical literature, and a small section on contemporary art and architecture.



- Rome, the American Academy in Rome: McKim, Mead & White Building. The arrival of Keith Haring sculptures, 2003.



# Accademia Tedesca Villa Massimo

## Roma (RM)

Largo di Villa Massimo, 1-2 - 00161

Tel +39 06 4425931

Fax +39 06 44259355

info@villamassimo.de

www.villamassimo.de

9.00-13.00/14.00-17.00 lun-gio

9.00-13.00 ven

Ingresso libero

La storia dell'Accademia Tedesca Villa Massimo è iniziata nel 1910 con l'acquisto della proprietà della famiglia dei Principi Massimo da parte dell'impresario e mecenate prussiano Eduard Arnhold, il quale fece costruire una spaziosa villa e dieci studi moderni aventi ognuno annessa l'abitazione per gli artisti. Le vicissitudini che seguirono sono legate alle due grandi guerre, chiusa, espropriata allo stato tedesco come risarcimento di guerra, venne poi assegnata tra il 1945 e il 1956 ad artisti antifascisti dotati di talento. Fu così che Villa Massimo divenne uno dei centri più illustri dell'Avanguardia italiana. Qui si incontrarono Leoncillo, Marino Mazzacurati, Renato Guttuso, Emilio Greco, Aldo Caron, Ugo Marinangeli. Il 1956 segna la restituzione di Villa Massimo alla Repubblica Federale della Germania, nonostante il dissenso degli artisti italiani che ne occupavano gli studi. Oggi l'istituzione, con il suo programma di concerti, conferenze, letture e mostre, rappresenta la vetrina dell'arte tedesca in Italia. Organizza annualmente più di trenta manifestazioni, tra cui la "Festa dell'Estate di Villa Massimo" con il "Viale degli Artisti" a giugno e la presentazione finale dei dieci borsisti a novembre.

The history of the German Academy Villa Massimo began in 1910, with the purchase of the property from the aristocratic Massimo family by the Prussian impresario and patron Eduard Arnhold. Arnhold commissioned the construction of a large villa to be used for official events, and ten modern studios with adjacent private residential spaces. The ups and downs that followed were a result of World War I and World War II as the Academy was closed, expropriated from the German state as war reparations, then handed over to talented anti-fascist artists between 1945 and 1956; this made Villa Massimo one of the most famous centers for Italian avant-garde. This is where Leoncillo, Marino Mazzacurati, Renato Guttuso, Emilio Greco, Aldo Caron, and Ugo Marinangeli all met. In 1956, Villa Massimo was returned to the Federal Republic of Germany despite the disapproval of the Italian artists living in the studios. Today the institution, with its program of concerts, lectures, readings and exhibitions, showcases German art in Italy. Every year, it organizes more than thirty events, including the Villa Massimo Summer Festival, with the "Avenue of the Artists" in June, and the final exhibit by ten scholarship holders in November.



# Auditorium Parco della Musica - "Auditorium Arte"

## Roma (RM)

V.le Pietro de Coubertin, 30 - 00196  
Tel +39 06 80241281  
Fax +39 06 80241211  
info@musicaperroma.it  
www.auditorium.com

11.00-20.00  
10.00-20.00 dom e festivi  
Ingresso libero



Inaugurato nel 2002, l'Auditorium Parco della Musica è uno spazio polifunzionale progettato dall'architetto Renzo Piano costituito principalmente da tre sale che come "casse armoniche" ospitano eventi musicali, una cavea all'aperto, un parco e sale per conferenze, festival e mostre. Quest'ultime hanno una sede a loro dedicata, l'Auditorium Arte, spazio espositivo che ospita eventi sui più disparati linguaggi dell'arte di cui un esempio è la recente rassegna sul movimento Fluxus. L'arte contemporanea è insita in questo luogo, trova spazio non solo nel disegno dell'architettura, ma anche nel Foyer dove l'artista Maurizio Nannucci ha realizzato un'installazione luminosa permanente composta da venti scritte in neon rosso e blu: frasi in più lingue che raccontano il rapporto tra arte, musica, architettura e linguaggio; citazioni di famosi musicisti, scrittori e filosofi come Platone, Stravinsky, Borges, Russolo, Kandinsky, Lennon, affermano il valore universale del linguaggio dell'arte e della musica. Tra le altre mostre ospitate: "Scala Mercalli" (Street Art), "Mick Jagger" (fotografica), "Kounellis", "Gianfranco Baruchello".

Opened in 2002, the Parco della Musica Auditorium is a multifunctional space designed by Renzo Piano. It consists of three concert halls, which, like "resonant bodies," host musical events, outdoor concerts, indoor or outdoor conferences, festivals, and exhibitions. The latter have their own reserved area, the Auditorium Arte, an exhibition space hosting events involving many different artistic disciplines, including the recent review of the Fluxus movement. Contemporary art is an integral part of this venue, not only in its design and architecture, but also in the Foyer, where the artist Maurizio Nannucci has created a permanent light installation with twenty red or blue neon inscriptions: the written in several languages, they describe the relationship between art, music, architecture and language. The inscriptions also include quotes by famous musicians, writers and philosophers such as Plato, Stravinsky, Borges, Russolo, Kandinsky, and Lennon, all affirming the universal value of art and music. Other exhibitions include "Scala Mercalli" (Street Art), "Mick Jagger" (photography), "Kounellis", and "Gianfranco Baruchello".



- 2008 Auditorium - Scala Mercalli - Il terremoto creativo della Street Art Italiana (foto Musacchio&Ianniello)
- 2012 AuditoriumArte - Matta, Un surrealista a Roma - Mostra nel centenario della nascita di Roberto Sebastian Matta (foto Musacchio&Ianniello)

# Fondazione Adriano Olivetti

## Roma (RM)

Via G. Zanardelli, 34 - 00186  
Tel +39 06 6877054/06 6834016  
Fax +39 06 6896193  
segreteria@fondazioneadrianolivetti.it  
www.fondazioneadrianolivetti.it

9.00-13.30/14.30-8.00 lun-ven  
Chiuso: sab e dom

## Ilvea (TO)

Strada Monte Bidasio - 210015  
Tel +39 0125 627547  
Fax +39 0125 627547

9.00-13.30 / 14.30-8.00 lun-ven  
Chiuso: sab e dom

La Fondazione Adriano Olivetti è tra le più longeve fondazioni culturali italiane. Nasce nel 1962 a seguito della morte dell'imprenditore e studioso con "lo scopo di promuovere e coordinare le iniziative e le attività culturali dirette a realizzare il benessere, l'istruzione e l'educazione dei cittadini, attraverso il progressivo diffondersi, in armonia con i principi della Costituzione, di forme comunitarie, rispondenti alla configurazione urbanistica, produttiva, sociale, ambientale e culturale della collettività". Quattro i principali ambiti d'intervento: Istituzioni e società; Economia e società; Comunità e società; Arte, architettura e urbanistica, in cui la Fondazione promuove programmi di studio e sperimentazione in collaborazione con istituzioni e enti pubblici e privati, nazionali e internazionali. Nell' specifico, alla base del pensiero olivettiano, vi è l'idea di patrimonio come risorsa creativa e non solo commemorativa, da incoraggiare con progetti, convegni, seminari, mostre, laboratori, incontri e presentazioni che analizzano i diversi aspetti della cultura contemporanea in chiave interdisciplinare e promuovono la conoscenza e la formazione culturale e artistica.

The Adriano Olivetti Foundation is one of the oldest Italian cultural foundations established in 1962 after the death of the entrepreneur and scholar. Its statue recites: "the purpose of the Foundation is to promote, develop and coordinate initiatives and cultural activities designed to achieve the well-being, education, qualification and maturation of citizens through the progressive diffusion, in harmony with the principles of the Constitution of the Republic of Italy, of forms of community life which correspond to the urban, productive and social fabric of the community". Its mandate focuses on four main areas: Institutions and Society; Economics and Society; Community and Society; and Art, Architecture, and City Planning. The Foundation sponsors studies, encourages and coordinates projects, conventions and seminars, and organizes exhibitions along with other charitable institutions and public and private entities both in Italy and abroad. In accordance with the entrepreneur's ideals, our heritage is a creative and not only commemorative resource to be encouraged with projects, conferences, seminars, exhibitions, workshops, meetings and presentations focusing in an interdisciplinary manner on various aspects of contemporary culture and promoting cultural and artistic knowledge and training.



- Fondazione Adriano Olivetti - Interno

# Fondazione Baruchello

## Roma (RM)

Via di Santa Cornelia 695 - 00188  
Tel +39 06 3346000  
info@fondazionebaruchello.com  
www.fondazionebaruchello.com

Orario variabile



La Fondazione Baruchello, istituita nel 1998 con sede nella casa-studio dell'artista Gianfranco Baruchello, ha lo scopo di promuovere la ricerca dell'arte contemporanea nelle sue molteplici articolazioni e contaminazioni e diffonderne la conoscenza attraverso pubblicazioni, seminari, mostre. Inoltre la Fondazione rivolge particolare attenzione anche a giovani artisti e studiosi, istituendo borse di studio e residenze d'artista. Al suo interno archivi storici, fondi librari, una videoteca e una biblioteca.

The Baruchello Foundation was established in 1998 and is located in the studio and home of the artist Gianfranco Baruchello; its aim is to foster research in all shapes and forms of contemporary art and to disseminate this knowledge through publications, seminars, and exhibitions. The Foundation also focuses on encouraging young artists and scholars through scholarships and artist-in-residency programs. The Foundation has its own historical archives, literary holdings, video library, and library.



• La Biblioteca della Fondazione Baruchello - Una sala di lettura

# Fondazione Bruno Zevi

## Roma (RM)

Via Nomentana, 150 - 00162  
Tel +39 68601369  
Fax +39 68601369  
info@fondazionebrunozevi.it  
www.fondazionebrunozevi.it

10.00-13.00 lun, mer e ven



La Fondazione nasce nel 2002 per ricordare lo storico e critico Bruno Zevi, fautore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche. Obiettivo principale è incoraggiare e incrementare lo studio della storia dell'architettura e dell'arte nei suoi legami con il mondo letterario e scientifico, secondo la concezione unitaria, e decisamente antiaccademica, della cultura che Bruno Zevi ha propugnato durante la sua vita. A tal scopo la Fondazione organizza conferenze, corsi di formazione, presentazioni di libri; conferisce borse di studio e un "Premio Internazionale di architettura, urbanistica e paesaggio"; infine promuove e cura la redazione, l'edizione, la diffusione di libri e materiale audiovisivo e informatico. Aperta alla consultazione del pubblico la biblioteca di Bruno Zevi, costituita da circa quattromila volumi e l'archivio che raccoglie la corrispondenza tra Bruno Zevi e architetti, urbanisti, storici, storici dell'arte, professori, studenti e amici, toccando diversi ambiti, dall'attività didattica universitaria, a quella professionale, editoriale e politica in un arco cronologico di circa un settantennio (1933-2001). Dalla sua apertura, la Fondazione è stata attiva promotrice di eventi culturali quali convegni, mostre, pubblicazioni, concorsi a diffusione internazionale. Tra le ultime iniziative promosse, i convegni «Per un'architettura frugale» (Città dell'Altra Economia, 2010) e «Progettare per non essere progettati: Giulio Carlo Argan, Bruno Zevi e l'architettura» (MAXXI, 2010).

The Foundation was established in 2002 in memory of the art critic and historian Bruno Zevi who promoted the merger of democratic values and architectural concepts. Its main objective is to foster and increase the study of art and architectural history, including its relationship with the scientific and literary world, in accordance with the unifying and decidedly anti-academic concepts behind Bruno Zevi's lifelong philosophy. With that goal in mind, the Foundation organizes conferences, study courses, and book presentations; it also awards scholarships and an international prize in architecture, urban planning and landscaping. Finally, it promotes and curates the creation, editing and publication of books and audio-visual and digital material. With around 4,000 books Bruno Zevi's library is open to the public; also open to the public are the archives of Zevi's correspondence with architects, urban planners, historians, art historians, professors, students, and friends on a wide range of topics: from teaching at universities, to professional, publishing, and political activities in a timeframe spanning roughly seven decades (1933 – 2001). Since it opened the Foundation has been an active promoter of international cultural events, including conferences, exhibitions, publications, and competitions. Its latest initiatives include the following conferences: "Towards a Frugal Architecture" (Città dell'Altra Economia, 2010) and "Designing so as not to be designed: Giulio Carlo Argan, Bruno Zevi and architecture" (MAXXI, 2010).



- Mostra "L'architettura in copertina", maggio 2003, Fondazione Bruno Zevi, Roma
- Mostra "Roma 1967-70. Asse Attrezzato e Studio Asse, storia e attualità", marzo 2006, Accademia di San Luca, Roma
- Convegno "Per un'architettura frugale", 21 gennaio 2010, Città dell'Altra Economia, Roma



## Fondazione Giuliani

### Roma (RM)

Via Gustavo Bianchi, 1 - 00153

Tel +39 06 57301091

info@fondazionegiuliani.org

www.fondazionegiuliani.org

15.00-19.30 mar-sab

Chiuso: dom e lun

Ingresso libero

Fondata nel 2010 dai collezionisti Giovanni e Valeria Giuliani, la Fondazione Giuliani è dedicata a una fondazione privata non profit dedicata al sostegno, la ricerca e l'esposizione dell'arte contemporanea in Italia e all'estero, con particolare attenzione ai giovani artisti. Punto di partenza la collezione permanente con opere tra gli altri di Marina Abramovic, Giovanni Anselmo, Carl Andre, Joseph Kosuth, Sisley Xhafa. Una collezione viva, continuamente interrogata, interpretata, arricchita dalle molteplici letture degli artisti che vi si confrontano durante le tre mostre annuali. Oltre all'attività espositiva, la Fondazione organizza incontri, commissiona e produce nuovi lavori, pubblica cataloghi monografici, supporta e promuove progetti specifici fuori sede, sia a Roma sia all'estero.

Founded in 2010 by the collectors Giovanni and Valeria Giuliani, the Giuliani Foundation is a private, no-profit foundation dedicated to the sponsorship, research and display of contemporary art in Italy and abroad, in particular the work of young artists. The permanent collection features works by, amongst others, Marina Abramovic, Giovanni Anselmo, Carl Andre, Joseph Kosuth, and Sisley Xhafa. This dynamic collection is continually questioned, interpreted and enhanced by the many lectures delivered by the artists involved in the three annual exhibitions. In addition to the exhibitions, the Foundation organizes meetings and commissions and produces new work; it also publishes monographic catalogues and supports and promotes several projects outside Rome and abroad.

- "Mutiny Seemed a Probability", 2010 installation view (foto: Claudio Abate)



## Fondazione La Quadriennale di Roma

### Roma (RM)

P.zza di Villa Carpegna snc - 00165

Tel +39 06 9774531

Fax +39 06 97745309

info@quadriennaleroma.org

www.quadriennaleroma.org

Mostre: orario variabile

Archivi e biblioteca: 9.30-13.30/14.30-17.30

lun-gio

9.30-13.00/14.30-17.00 ven



La Quadriennale di Roma nasce nel 1927 per presentare, ogni quattro anni in una grande mostra, il panorama delle arti visive in Italia. La sua storia, scritta dai maggiori artisti, movimenti, critici, collezionisti degli ultimi ottanta anni, è scandita in quindici capitoli come le esposizioni che dal 1931 si sono succedute al Palazzo delle Esposizioni e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Dagli anni Trenta con protagonista Oppo al rallentamento nel periodo della guerra, dalla ripresa nel '48 fino a oggi, la sua storia si intreccia a quella italiana. Dal 2004 la sua sede è nel Casino nobile e nel Casino ottocentesco di Villa Carpegna. Qui la Fondazione promuove mostre, pubblicazioni, incontri e offre servizi di documentazione con il suo Archivio Biblioteca ArBiQ, un settore di attività permanente dedicato alla catalogazione, conservazione, promozione della ricerca sulle arti visive del XX e XXI secolo. All'interno fascicoli su artisti, foto, filmati e archivi personali di Carandente, Drei, Mastroianni, Tornabuoni, Trombadori, Trucchi, solo per citarne alcuni. La biblioteca invece conta circa quattro mila volumi, tra cataloghi, saggi e monografie.

The Rome Quadrennial was founded in 1927 in order to present one large exhibition of visual arts in Italy every 4 years. The 15 chapters in its history were shaped by major artists, movements, critics, and collectors over the last 80 years; since 1931, 15 exhibitions (one for each chapter) have been held at the Exhibition Hall and the National Gallery of Modern Art. Its history reflects the history of Italy: from the thirties when Oppo was a protagonist of contemporary art, to a much quieter period during the war, from its rebirth in 1948 to the present day. In 2004 it moved to the *Casino Nobile* and the small nineteenth-century building in Villa Carpegna. Here the Foundation sponsors exhibitions, publications, and meetings, and provides documentation services through its ArBiQ Archives-Library; this permanent sector is dedicated to the cataloguing, preservation, and promotion of research in the field of twentieth and twenty-first century visual arts. It also has holdings of artists, photographs, films and the personal archives of Carandente, Drei, Mastroianni, Tornabuoni, Trombadori, and Trucchi, to name but a few. The library has about 4,000 volumes, including catalogues, essays and monographs.



- Il Casino nobile di Villa Carpegna
- Sala studio attrezzata dell'Archivio Biblioteca della Quadriennale di Roma

## Fondazione Pastificio Cerere

### Roma (RM)

Via degli Ausoni, 7 - 00185  
Tel +39 06 45422960  
info@pastificiocerere.it  
www.pastificiocerere.com

15.00-19.00 lun-ven  
Chiuso: sab e dom  
Ingresso libero



La Fondazione Pastificio Cerere nasce nel 2004 come luogo di divulgazione e promozione dell'arte contemporanea. La sua storia però inizia cento anni prima, nel 1905, con la "semoleria-pastificio" Cerere, dea delle messi, una delle fabbriche del quartiere San Lorenzo insieme alla birreria Wurer e la vetreria Sciarra. Dopo l'abbandono seguito alla Seconda Guerra Mondiale il pastificio divenne luogo prescelto da un gruppo di giovani artisti che vi si insediaronò alla fine degli anni Settanta. Tra questi Nunzio, Pizzi Cannella, Gallo, Ceccobelli, Dessi e Tirelli, protagonisti della cosiddetta "Nuova Scuola Romana" o "Scuola di San Lorenzo". Oggi il Pastificio Cerere è spazio espositivo, luogo di formazione e ristorante. In uno spazio di circa centocinquanta metri quadri, originariamente destinato allo stoccaggio del grano, hanno luogo le mostre, mentre il cortile adiacente viene spesso utilizzato per interventi *site specific*. A distanza di trenta anni il Pastificio rappresenta ancora una fabbrica culturale attenta all'educazione e aperta a ospitare giovani artisti e curatori grazie a un programma di residenze specifiche.

The Pastificio Cerere Foundation was established in 2004 as a center for the dissemination and promotion of contemporary art. Its history, however, began a hundred years ago in 1905, with the semolina pasta factory, named Cerere after the goddess of the harvest, one of the factories in the San Lorenzo neighbourhood together with the Wurer brewery and the Sciarra glassworks. The pasta factory, abandoned after the second World War, was occupied by young artists in the late seventies. Among them Nunzio, Pizzi Cannella, Gallo, Ceccobelli, Dessi and Tirelli, leaders of the so-called "New Roman School" or the "San Lorenzo School." Today, the Pastificio Cerere is a restaurant, exhibition space, and education center. Exhibitions are held in a 150 square meter space originally used to store grain, while the adjacent courtyard is often used for site-specific exhibitions. Thirty years later the Pastificio is still a cultural factory dedicated to education and open to groups of young artists and curators thanks to a specific residency program created by the Foundation.



- Lara Almarcegui - *Construction Rubble of Pastificio's exhibition space* (2011), mostra personale, 2012 (foto Cinzia De Nigro)
- Massimo Grimaldi - *veduta dell'installazione, mostra "Texts"*, 2011 (foto Cinzia De Nigro)

## Fondazione VOLUME!

### Roma (RM)

Via S. Francesco di Sales, 86/88 - 00165  
Tel +39 06 6892431  
Fax +39 06 6892431  
info@fondazionevolume.com  
www.fondazionevolume.com

17.00-19.30 mar-ven  
Chiuso: dom e lun  
Ingresso libero



Da associazione culturale a fondazione e marchio editoriale, la Fondazione VOLUME! è una realtà dinamica, che spicca nel circuito romano per la varietà e la qualità delle proposte espositive e formative. Dagli interventi *site specific* che dialogano con lo spazio espositivo della sua sede di Trastevere, a cui hanno partecipato artisti di fama internazionale come Sol LeWitt, Kounellis, Paladino, Oppenheim, Boltanski, alle mostre per musei e istituzioni straniere, fino alle tavole rotonde, i workshop e i progetti editoriali. Particolare importanza riveste nella *mission* la promozione di giovani artisti stranieri e italiani e la creazione di un centro studi comprendente un archivio, una biblioteca, una videoteca. Tra i suoi progetti, fiore all'occhiello è il Parco Nomade. Un progetto in fase di realizzazione che prevede di riqualificare una zona degradata della periferia romana attraverso la creazione di un parco in cui arte e paesaggio si fondono in installazioni "nomadi" ossia moduli mobili realizzati da artisti proposti dalla Fondazione in coppia con architetti di fama internazionale destinati a viaggiare e a interagire con altri contesti e paesaggi.

The VOLUME! Foundation evolved from a cultural association into a foundation and editorial brand; it is a dynamic institution that stands out in Rome for the variety and quality of its educational and exhibition proposals. In its venue in Trastevere site-specific exhibits by internationally renowned artists such as Sol LeWitt, Kounellis, Paladino, Oppenheim, and Boltanski interact with the exhibition space; other initiatives include exhibitions for foreign museums and institutions, round table discussions, workshops and publications. A key feature of its mission is the promotion of young Italian and foreign artists and the creation of a study centre with an archive, library and video library. Nomad Park is the jewel in the crown of its projects currently under development in a degraded area on the outskirts of Rome; renovation of the area includes the creation of a park where art and landscape merge in "nomadic" installations or mobile modules created by artists proposed by the Foundation in collaboration with internationally renowned architects; the installations will travel and interact with other surroundings and landscapes.



- VOLUME! - Interno degli spazi di via San Francesco di Sales (foto Rodolfo Fiorenza) - Fondazione VOLUME!

# Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

## Roma (RM)

Viale delle Belle Arti, 131 - 00197

Tel +39 06 322981

s-gnam@beniculturali.it

www.gnam.beniculturali.it

8.30-19.30 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 4,00



La Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea venne istituita nel 1883 per documentare l'arte "vivente" del nuovo Stato unitario. Per trenta anni ebbe sede nel Palazzo delle Esposizioni, poi nel 1915 le collezioni vennero spostate nell'edificio che Bazzani realizzò alle porte di Roma nel 1911 per il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Oggi è un museo che racconta due secoli di storia e storia dell'arte italiana, veristi, simbolisti, macchiaioli, divisionisti si succedono nelle sue sale, come in capitoli di un libro, insieme ai maggiori protagonisti nazionali e internazionali del XX secolo come Balla, De Chirico e Guttuso, Mondrian, Moore, Pollock e ancora Burri, Colla, Capogrossi, Fontana, Manzoni, Pascali, i cinetici acquisiti sotto la trentennale direzione di Palma Bucarelli. È degli anni Settanta-Ottanta invece l'estensione sotto la propria competenza delle case-museo dei collezionisti Praz e Boncompagni, e degli atelier degli artisti Manzù e Andersen. Nei suoi cento anni di storia la Galleria ha conosciuto diversi allestimenti legati a differenti direttori e criteri museografici, il più recente è stato inaugurato nel dicembre 2011, per valorizzare opere precedentemente poco visibili e superare la storica divisione regionale attraverso un percorso cronologico e tematico che permette una lettura trasversale delle opere. Accoglie il visitatore, all'ingresso, un'opera di Pirri in cui una superficie specchiante ingloba una selezione di sculture ottocentesche, esplicito omaggio dell'artista alla doppia identità del museo. Si prosegue con la sala "Scusi ma che arte è questa?" con opere che fecero scandalo. Seguono tre percorsi tematici: "Il mito, la storia la realtà", "Verso la modernità", dedicato all'arte che va dalla fine dell'Ottocento al 1925; "Un altro tempo, un altro spazio", che comprende tutta l'arte del Novecento, fino alla Transavanguardia e all'Arte Povera. Si conclude, a ritroso, con sale monografiche dedicate a Balla, De Chirico, Manzù e Guttuso, pezzi forti della collezione.

• Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - Esterno (foto Silvio Scafoletti)

The National Gallery of Modern and Contemporary Art was established in 1883 to document the "living" art of the newly unified State. For thirty years it was located in *Palazzo delle Esposizioni*; in 1915 the collections were moved to the building built by Bazzani near Rome in 1911 to celebrate 50<sup>th</sup> anniversary of the unity of Italy. Today this museum tells the story of two hundred years of Italian history and art history. Realists, Symbolists, Impressionists, and Divisionists are all represented, following each other like chapters in a book; works by other important national and international twentieth-century artists - Balla, De Chirico and Guttuso, Mondrian, Moore, Pollock, as well as Burri, Colla, Capogrossi, Fontana, Manzoni, and Pascali - are also on display; their works were acquired under the thirty-year tenure of director Palma Bucarelli. In the seventies and eighties the Gallery took over the house-museums of the collectors Praz and Boncompagni, as well as the workshops of the artists Manzù and Andersen. Throughout its 100 year history, different designs have been created under different directors who followed different museum criteria; the most recent was inaugurated in December 2011 to enhance works which had so far remained out of the limelight and overcome historical regional divisions. A chronological and thematic itinerary was implemented to allow transversal interpretation of the works. An artwork by Pirri stands at the entrance to welcome visitors; its mirror-like surface envelops a selection of nineteenth-century sculptures - an explicit homage by the artist to the museum's double identity. Then comes the room called "Excuse me, but what kind of art is this?" dedicated to scandalous artworks. This is followed by three, thematically-arranged pathways: "Myth, the story of reality", "Towards Modernity" dedicated to art from the late nineteenth century to 1925, and "Another time, another place" which includes art from the twentieth century including Transavantgarde and Poor Art. Returning to the entrance visitors pass through the rooms dedicated to Balla, De Chirico, Manzù and Guttuso - the masterpieces of the collection.

- Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - Sale espositive (foto Silvio Scafoletti)
- Alfredo Pirri - *Passi*, 2011-Sala delle colonne (foto Silvio Scafoletti)
- Pino Pascali - *Gruppo di personaggi*, 1964 (foto Silvio Scafoletti)



# Istituto Nazionale per la Grafica - Dipartimento del Contemporaneo

## Roma (RM)

Via della Stamperia, 6 - 00187  
Tel +39 06 699801  
Fax +39 06 69921 454  
in-g@beniculturali.it  
www.grafica.arti.beniculturali.it

Mostre: 10.00-19.00 mar-dom  
Collezione: 10.00-15.00 su prenotazione  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



L'Istituto Nazionale per la Grafica è un organismo museale, risultato dell'unificazione nel 1975 della Calcografia Nazionale e del Gabinetto Nazionale delle Stampe. Nasce con l'obiettivo di studiare, conservare e promuovere il patrimonio artistico relativo all'arte grafica, dal disegno preparatorio alla matrice, fino alle prove di stampa e alle stampe stesse considerate in tutte le tipologie, comprese le fotografie e i video d'artista. Alla ricchissima collezione di matrici, circa ventitremila dal XV al XXI secolo, si affianca una raccolta di venticinquemila disegni, per la maggior parte antichi, ma che offre anche un interessante panorama degli ultimi cinquanta anni con opere di artisti che hanno lavorato con l'Istituto o recentemente acquisite tramite donazioni e commissioni dirette. Un esempio sono i *Cartelli* della celebre galleria La Tartaruga, segnali autografi realizzati da artisti come Warhol, Dine o Hamilton in occasione delle loro mostre dal 1954 al 1962. E ancora opere di Arienti, Cucchi, Chia, Ontani, Kounellis, testimonianza della loro partecipazione alle mostre della stessa Calcografia e donazioni di opere di Canevari, Lai, Monaci, Caccavale, Pessoli, Ricci, Toccafondo e altro ancora. Altrettanto significativo il profilo delle collezioni fotografiche, con opere dalla metà del XIX secolo e costantemente aggiornate sulla produzione contemporanea (Ghirri, Abate, Cresci, Biasucci, Gili). Le collezioni sono affiancate da laboratori specializzati nel restauro e da una stamperia di secolare esperienza.

- Paolo Canevari - *Seme*, 2000 - installazione con la pellicola del film in animazione *Esodo* - Roma, Istituto Nazionale per la Grafica (foto Claudio Abate)
- Alex Kremer - *Red*, 2001 Roma, Istituto Nazionale per la Grafica (foto Alex Kremer)
- Andy Warhol - *Sedia elettrica*, 1967 Roma, Istituto Nazionale per la Grafica (foto Antonio Iorio)
- Giuseppe Caccavale - *Bisogna e Al Confine*, 2010 - poesie di Alfonso Gatto graffite da Giuseppe Caccavale sul soffitto del salone della Calcografia - Roma, Istituto Nazionale per la Grafica (foto Antonio Idini)

The National Graphics Institute is a museum created by a merger between the National Chalcography Museum and the National Cabinet of Prints. It was created to study, conserve, and promote the artistic heritage of graphic arts, from preparatory drawings to the printing plate, test prints and final prints of all kinds, including artistic photographs and videos. Together with the vast collection of printing plates, with about 23,000 plates from the fifteenth to the twentieth century, the collection also features an interesting collection of 25,000 drawings, mostly antique; the collection provides an excellent picture of the last fifty years with works by artists who worked with the Institute, or works recently acquired through donations or direct commissions. For example the "Cartelli" from the famous La Tartaruga gallery, autographic works by artists such as Warhol, Dine and Hamilton executed for their own exhibitions between 1954 and 1962. The Institute also has works by Arienti, Cucchi, Chia, Ontani, and Kounellis which bear witness to their participation in exhibitions held at the Chalcography or other works donated by Canevari, Lai, Monaci, Caccavale, Pessoli, Ricci, Toccafondo and many others. The photography collection is also important, with pieces dating back to the mid-nineteenth century; this collection is constantly being updated with contemporary work (Ghirri, Abate, Cresci, Biasucci and Gili). Maintenance of the collections takes place in workshops specialised in restoration, and a printing press with years of experience.



## Istituto Polacco di Cultura

### Roma (RM)

Via Vittorio Colonna, 1 - 00193  
Tel +39 06 36000723  
Fax +39 06 36000721  
segreteria@istitutopolacco.it  
www.istitutopolacco.it

Mostre: 10.00-17.00 lun-gio  
Chiuso: ven-dom  
Ingresso libero



L'Istituto Polacco di Roma, fondato nel 1992, è una missione diplomatica del Ministero degli Affari Esteri il cui obiettivo principale è la diffusione della cultura polacca, attraverso un dialogo attivo fra Polonia e Italia nel campo dell'educazione, della ricerca e della vita sociale e culturale. Ricco il programma degli eventi annualmente proposti, mostre, film, conferenze, spettacoli e concerti di grandi intellettuali e artisti polacchi contemporanei, ma uno dei principali campi d'azione dell'istituto è quello dell'editoria. Oltre alle presentazioni di libri, presente una biblioteca che raccoglie oltre tredicimila volumi tra letteratura polacca di tutte le epoche, libri per ragazzi, e una vasta scelta di saggistica divisa in sezioni dedicate alla critica letteraria, storia, filosofia, religione, musica, arte, architettura, cinema e traduzioni italiane delle opere di letteratura polacca.

The Polish Institute of Culture in Rome, founded in 1992, is a diplomatic mission of the Ministry of Foreign Affairs aimed at disseminating Polish culture by establishing active dialogue between Poland and Italy in the fields of education, research, and social and cultural life. The Institute has a full annual program of events including exhibitions, film, conferences, performances and concerts by renowned contemporary Polish intellectuals and artists; another of the Institute's primary activities is publishing. Apart from the presentation of books, the Institute also has a library with roughly 13,500 books of Polish literature throughout the ages, as well as children's books and many non-fiction books divided into sections on literary criticism, history, philosophy, religion, music, art, architecture, and the cinema, as well as Italian translations of Polish literary works.



• L'Istituto Polacco di Roma

## Istituto Svizzero di Roma

### Roma (RM)

Via Ludovisi, 48 - 00187  
Tel +39 06 420421  
Fax +39 06 42042420  
roma@istitutosvizzero.it

08.00-13.00/14.00-17.00 lun- ven  
Chiuso: sab e dom  
Ingresso libero



L'Istituto Svizzero di Roma (ISR), con sede sul Pincio nella villa donata dalla contessa Maraini-Sommaruga, venne istituito ufficialmente nel 1947 perché fosse "perpetuamente al servizio della cultura, nel segno della collaborazione tra la Svizzera e l'Italia". In particolare, in più di sessanta anni di attività, l'istituto si è dedicato, come afferma lo statuto, a "offrire a giovani ricercatori e artisti svizzeri la possibilità di approfondire le loro conoscenze in un centro di cultura classica" e "contribuire allo sviluppo delle relazioni scientifiche e culturali tra la Svizzera e l'Italia". Alle residenze di artista, si affiancano mostre, convegni, proiezioni, concerti, incontri letterari, dibattiti, tavole rotonde, performances.

The Swiss Institute of Rome (ISR) is located on the Pincio in a villa donated by Countess Maraini-Sommaruga; it was officially established in 1947 to "perpetually serve culture as a sign of collaboration between Switzerland and Italy". In its more than 60 years of activity, the Institute has focused – as per its mission statement – on "offering young Swiss researchers and artists the possibility to study in a center for classical culture" and "contributing to the development of the scientific and cultural relationships between Switzerland and Italy". Along with artist-in-residency programs, the Institute holds shows, conferences, screenings, concerts, literary gatherings, debates, round table discussions, and performances.



- Gilles Rotzetter - *Shooting Stars*, 2011 - veduta della mostra "Rock the Casbah", Istituto Svizzero di Roma (foto Ela Bialkowska)
- Claudia Comte - *Scansione/Tensione*, 2011 - Design per The Swiss Cube #3 all'Istituto Svizzero di Roma (foto Snob Production)



# MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma

## Roma (RM)

Via Nizza 138, angolo Via Cagliari - 00198

Tel +39 06 671070400

Fax +39 06 8554090

macro@comune.roma.it

www.macro.roma.museum

11.00-19.00 mar-dom

11.00-22.00 sab

Biglietti: intero € 11,00 ridotto: € 9,00

## Macro Testaccio

P.zza Orazio Giustiniani

16.00-24.00 mar-dom

Chiuso: lun



Il MACRO è nato nel 1999 dalla riconversione dei vecchi stabilimenti della birreria Peroni ed è stato recentemente ampliato su progetto dall'architetto francese Odile Decq. Un corpo dinamico, in dialogo con la città, che con le sue forme sinuose si inserisce nella struttura preesistente e, al contempo, ne ridefinisce la morfologia e la percezione. Nel 2002 il MACRO si arricchisce di un'ulteriore sede a Testaccio all'interno dell'ex Mattatoio, complesso ottocentesco interessante esempio di "archeologia industriale" ancora esistente, a cui poi si aggiungerà La Pelanda, centro di produzione culturale destinato ad attività espositive e formative. La collezione, frutto di donazioni e comodati d'uso, abbraccia un periodo che va dagli anni Sessanta al 2000 e comprende opere di esponenti del gruppo Forma 1, come Accardi, Sanfilippo, Perilli, Dorazio, protagonisti della Scuola di Piazza del Popolo come Festa, Schifano, Rotella, Maselli, Pascali, per arrivare infine a Castellani e, con la fine degli anni Ottanta, alla Nuova Scuola Romana di San Lorenzo con Pizzi Cannella, Dessi, Bianchi, Ceccobelli, Tirelli fino alle sperimentazioni più recenti di Pintaldi, Erlich, Sissi e Ciraci, oltre che Arthur Duff e Nathalie Junod Ponsard, vincitori del "Concorso Macro 2%". Oltre ad ospitare mostre temporanee e *work in progress*, il Museo si propone come luogo di formazione ed educazione proponendo attività didattiche e residenze d'artista. Inoltre dispone di una Mediateca Biblioteca, centro di documentazione e informazione sull'arte contemporanea, con circa cinquemila volumi dedicati agli artisti della collezione permanente, fondi documentari relativi a materiali minori delle mostre a Roma negli anni Sessanta e sulle pittrici operanti a Roma tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta. Dal 2009 è stato associato ai Dipartimenti del MACRO il Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive (CRDAV) che conserva materiale documentario, cataloghi, monografie e materiale fotografico sull'attività espositiva romana in sedi pubbliche e private.

The MACRO, opened in 1999 following the restoration and redevelopment of the old Peroni brewery, was recently enlarged based on a design by French architect, Odile Decq. Its dynamic structure dialogues with the city and invites visitors into the museum the way a contemporary museum should: with sinuous shapes that fit into the existing structure redefining its morphology and image. In 2002 another site became part of the MACRO: the former eighteenth-century slaughterhouse in Testaccio, an interesting example of "industrial archeology". It was joined later by La Pelanda, a cultural centre used for exhibition and training activities. The works in the MACRO collection include donations and works on loan ranging from the sixties to the year 2000. The artworks were created by members of the Forma 1 group (Accardi, Sanfilippo, Perilli, Dorazio), famous artists of the Piazza del Popolo School (Festa, Schifano, Rotella, Maselli, Pascali) as well as Castellani and, in the late eighties, the Nuova Scuola Romana (Pizzi Cannella, Dessi, Bianchi, Ceccobelli, Tirelli), recent experiments by Pintaldi, Erlich, Sissi and Ciraci, and Arthur Duff and Nathalie Junod Ponsard, winners of the "Macro 2% Competition". The Museum not only hosts exhibitions and *works in progress*, it is also a place where artists can learn and train by taking courses or as artists-in-resident. The MACRO has a Media Library, a contemporary art documentation and information center with nearly five thousand volumes about the artists in its permanent collection; the museum also hosts documentary holdings of materials used in smaller exhibitions in Rome in the seventies as well as holdings of painters working in Rome between the forties and seventies. Since 2009, the *Visual Arts Research and Documentation Centre* (CRDAV) responsible for storing documentary material, catalogues, monographs and photographs of Roman exhibitions in public and private venues works in collaboration with the departments of the MACRO.



# MAXXI Museo delle Arti del XXI secolo

## Roma (RM)

Via Guido Reni, 4/A - 00196 Roma  
Tel +39 06 39967350/32810  
info@fondazionemaxxi.it  
www.fondazionemaxxi.it

11.00-19.00 mar-ven e dom

11.00-22.00 gio e sab

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 11,00 ridotto: € 8,00



Il MAXXI è il primo museo nazionale dedicato alle arti del XXI secolo in cui convivono due identità: il MAXXI Arte e il MAXXI Architettura. Progettato da Zaha Hadid Architects e inaugurato nel 2010, è caratterizzato da un'architettura fluida che si estende silenziosa nel contesto urbano del quartiere Flaminio, nell'area occupata precedentemente dalla caserma Montello. Curva, luce solare e calcestruzzo sono le parole chiave di questo gigante che, insieme al vicino Auditorium di Renzo Piano, dona alla città una nuova veste contemporanea superando l'idea tradizionale dell'edificio-museo. Qui infatti, la trama di volumi e gallerie che si intrecciano e sovrappongono permette al visitatore di divenire protagonista attivo nell'incontro con l'opera e con l'edificio seguendo ogni volta percorsi diversi. Laboratorio di sperimentazione e innovazione, il MAXXI ospita mostre, installazioni, performance, workshop, convegni e un centro di ricerca - MAXXI B.A.S.E., con biblioteca e archivi. A fronte della sua duplice identità, il MAXXI possiede due differenti collezioni. Quella del MAXXI Arte consta di trecento opere tra dipinti, installazioni, video, sculture, net-art e fotografie dei più significativi artisti italiani e stranieri come Alighiero Boetti, Francesco Clemente, William Kentridge, Mario Merz, Gerhard Richter. Il MAXXI Architettura invece si muove tra architettura e fotografia. Carlo Scarpa, Pier Luigi Nervi, Paolo Soleri, Alessandro Anselmi, Giancarlo De Carlo, Enrico Del Debbio, Carlo Aymonino, Superstudio sono solo alcuni dei nomi presenti, insieme ai fotografi Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, John Davies, Mimmo Jodice, Armin Linke, Guido Guidi, Walter Niedermayr, Massimo Vitali. Esposte in modo permanente, le installazioni di Anish Kapoor, Sol Lewitt, Maurizio Mochetti, Giuseppe Penone e Massimo Grimaldi.

• MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma - Michelangelo Pistoletto - *Da Uno a Molti*, 1956-1974 (Foto Francesco Bolis ) Courtesy Fondazione MAXXI

The MAXXI is the first Italian museum dedicated to twenty-first century arts, in which two identities co-exist: MAXXI Art and MAXXI Architecture. Designed by Zaha Hadid Architects and inaugurated in 2010, the fluid architecture of the MAXXI stands silently amid the streets of the Flaminio neighbourhood on a site previously occupied by the Montello barracks. Curves, sunlight and concrete are the buzzwords of this giant structure; together with the nearby Auditorium designed by Renzo Piano, the MAXXI gives the city a new contemporary look that goes beyond the traditional concept of a museum building. In fact, by providing the visitor with a choice of multiple and diverse itineraries, the crisscross pattern of intertwining and overlapping volumes and galleries turns him into an active protagonist of the design and the building. A furnace of experimentation and innovation, the MAXXI hosts exhibitions, installations, performances, workshops, conferences and a research center – the MAXXI B.A.S.E., with a library and archives. Given its dual identity, MAXXI hosts two different collections: MAXXI Art with its three hundred works including paintings, installations, videos, sculptures, net-art and photographs by the most important Italian and foreign artists including Alighiero Boetti, Francesco Clemente, William Kentridge, Mario Merz and Gerhard Richter. Instead MAXXI Architecture focuses on architecture and photography with works by Carlo Scarpa, Pier Luigi Nervi, Paolo Soleri, Alessandro Anselmi, Giancarlo De Carlo, Enrico Del Debbio, Charles Aymonino and Superstudio, to name but a few. Photographers include Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, John Davies, Mimmo Jodice, Armin Linke, Guido Guidi, Walter Niedermayr and Massimo Vitali. The permanent exhibition includes installations by Anish Kapoor, Sol Lewitt, Maurizio Macbeth, Giuseppe Penone and Massimo Grimaldi.



• MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma (Foto Francesco Bolis ) Courtesy Fondazione MAXXI  
• MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma - Francesco Clemente - *Crown*, 1988 (Foto Francesco Bolis ) Courtesy Fondazione MAXXI



## Museo Carlo Bilotti

### Roma (RM)

Viale Fiorello La Guardia - 00197

Tel +39 60608

info@museocarlobilotti.it

www.museocarlobilotti.it

9.00-19.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 7,00 ridotto: € 6,00



Il Museo Carlo Bilotti con sede nell'Aranciera di Villa Borghese, prende il nome dall'imprenditore e collezionista che ha donato alcune opere alla città di Roma per costituire un museo. Ventitre pezzi, tra dipinti, disegni e sculture, raccolte in anni di frequentazione di artisti, tra cui Andy Warhol, presente con un interessante ritratto di famiglia, Larry Rivers e Mimmo Rotella. In particolare di Giorgio de Chirico, nucleo portante della collezione, sono presenti i soggetti più famosi prodotti dall'artista dalla seconda metà degli anni Venti agli anni Settanta come gli *Archeologi*, *Orfeo*, i *Cavalli in Riva al Mare*, le strade e gli interni metafisici, i *Mobili nella Stanza*, i *Cavalieri* e le vedute veneziane. Il Museo Carlo Bilotti è, inoltre, sede di esposizioni temporanee.

The Carlo Bilotti Museum, based in the Orangery of Villa Borghese, is named after the entrepreneur and art collector who donated several works to the city of Rome for the purpose of opening a museum in which to house them. There are twenty three pieces, including paintings, drawings and sculptures, which were collected by meeting with artists such as Andy Warhol, whose work is represented by an interesting family portrait, Larry Rivers and Mimmo Rotella. In particular, works displayed by Giorgio de Chirico form the keystone of the collection. Some of his most important output from the late 1920s to the 1970s is featured, such as *Archeologists*, *Orfeo*, *Cavalli in Riva al Mare* (Archaeologists), *"Orpheus"*, *"Horses by the Sea Shore"*, the streets and metaphysical interiors, *Mobili nella Stanza*, i *Cavalieri* ("Furniture in the Room", "Cavaliers") and panoramas of Venice. The Carlo Bilotti Museum also hosts temporary exhibitions.

- Museo Bilotti - Esterno
- Museo Bilotti - Sala espositiva



## Museo Hendrik Christian Andersen

### Roma (RM)

Via Pasquale Stanislao Mancini, 20 - 00196

Tel +39 06 3219089

Fax +39 06 3219089

s-gnam.museoandersen@beniculturali.it

www.museoandersen.beniculturali.it

9.30-19.30 mar-dom

Chiuso: lun



Il Museo Hendrik Christian Andersen prende il nome dall'artista norvegese che vi risiedette fra gli anni Venti e Quaranta del Novecento. Una casa-atelier costituita da un seminterrato-deposito, un piano terra diviso in due grandi saloni-atelier nei quali sono allestite le collezioni permanenti e in cui un tempo l'artista lavorava e mostrava ai visitatori le opere finite, e un primo piano nobile, già abitazione dell'artista, adibito attualmente alle mostre temporanee di artisti stranieri dell'Otto e del Novecento fino alla contemporaneità o artisti italiani residenti all'estero. Missione del Museo è anche promuovere, in linea con il progetto utopico di Andersen della "Città mondiale", perenne laboratorio internazionale di idee nel campo delle arti, delle scienze, della filosofia, della religione e della cultura fisica, manifestazioni legate specificatamente alle problematiche urbanistiche e architettoniche. In mostra oltre duecento sculture di grandi, medie e piccole dimensioni in gesso e bronzo, bozzetti, dipinti, opere grafiche, materiale d'archivio, fotografie d'epoca e libri. Completa l'offerta una postazione multimediale con *touch screen* e sonoro sottotitolato destinata anche al pubblico non udente, al piano terra è possibile poi effettuare un'esperienza tattile, mentre un audio racconta i momenti salienti della vita dell'artista.

The Hendrik Christian Andersen Museum, is named after the Norwegian artist who lived in this building between the 1920s and 40s. A studio-house, made up of a basement repository and a ground floor divided up into two studio lounges, houses the permanent collections, and is also where the artist exhibited his works to visitors, during the period he worked there. In addition, the main floor, which was the artist's main living quarters, is currently used for temporary exhibitions of foreign artists of the nineteenth and twentieth centuries, right up to contemporary artists and Italian artists living abroad. The Museum's mission is also to promote a permanent international forum in the areas of arts, sciences, philosophy, religion, and physical culture, meetings designed to address urban and architectural problems, along the lines of Andersen's utopian concept of the "World City"... There are over two hundred small, medium and large sculptures on display, in plaster and bronze, as well as sketches, paintings, graphic art works, archived materials, photographs from that time, and books. The exhibition is capped off by a multimedia touchscreen station with subtitled audio for those with hearing impairments, and on the ground floor visitors can enjoy a literally hands-on experience whilst a recording narrates the key moments in the life of the artist.



- Museo Andersen - Studio

## Nomas Foundation

### Roma (RM)

Viale Somalia, 33 - 00199  
Tel +39 06 86398381  
info@nomasfoundation.com  
www.nomasfoundation.com

14.00-19.00 mar-ven  
Chiuso: dom e lun



Fondata nel 2008 da Stefano e Raffaella Sciarretta, Nomas Foundation ha l'obiettivo di sostenere e promuovere la ricerca artistica contemporanea attraverso mostre di artisti nazionali e internazionali, *talk* e seminari con esponenti della cultura contemporanea (*Reading Room*), attività di ricerca e formazione in collaborazione con scuole e accademie presenti sul territorio (*Lab*). La collezione ha inizio nei primi anni Novanta prendendo avvio dalla Pop Art italiana per poi confrontarsi con la giovane arte nazionale e internazionale. Comune denominatore la forte matrice sociale dell'opera. Oggi la collezione conta circa quattrocento lavori di oltre duecento artisti, tra cui Abramovic, Basile, Beecroft, Benassi, Beuys, Canevari, Casolaro, Cattelan, Gordon, Jaar, Kounellis, Savini, Schifano, Tranquilli, Vascellari, Vedovamazzei, Wurm, Sislej Xhafa, Chen Zhen.

• Rossella Biscotti - *Le Teste in Oggetto / The Heads in Question*, 2009 - Prodotto da Nomas Foundation Courtesy prometeogallery by Ida Pisani and Eur s.p.a (foto Ela Bialowska, Rossella Biscotti, Kevin Van Braak)

Founded in 2008 by Stefano and Raffaella Sciarretta, the goal of the Nomas Foundation is to sustain and promote contemporary artistic research by organising exhibitions of national and international artists as well as talks and seminars with leading figures of contemporary culture (*Reading Room*), and research and training activities in collaboration with local schools and academies (*Lab*). The collection started in the early nineties with works by Italian Pop Art artists; it later moved on to national and international works by young artists. The strong social roots of the artworks is the common denominator of the collection which now has approximately four hundred artworks signed by over two hundred artists including Abramovic, Basile, Beecroft, Benassi, Beuys, Canevari, Casolaro, Cattelan, Gordon, Jaar, Kounellis, Savini, Schifano, Tranquilli, Vascellari, Vedovamazzei, Wurm, Sislej Xhafa and Chen Zhen.

• Etienne Chabaud - *Lo stato delle sirene* - Installation view - Produced by Nomas Foundation, Rome (foto Altrospazio)



## Palazzo delle Esposizioni

### Roma (RM)

Via Nazionale, 194 - 00184  
Tel +39 06 39967500  
info@palaexpo.it  
www.palazzoesposizione.it

10.00-20.00 mar-gio e dom  
10.00-22.30 ven e sab  
Chiuso: lun

Biglietti: intero € 10,00 ridotto: € 8,50  
intero € 12,50 ridotto: € 10,00 (due mostre)



Il Palazzo delle Esposizioni, costruito nel 1883 su progetto dell'architetto Pio Piacentini, è il più grande spazio espositivo nel centro di Roma. Sede storica della Quadriennale, il Palazzo ha ospitato, nel corso della sua storia, mostre prevalentemente di arti visive, oggi però dopo gli ultimi restauri, con oltre diecimila metri quadri articolati su tre piani, ospita un ricco calendario di eventi multidisciplinari, mostre scientifiche e di arte contemporanea, ma anche presentazioni di libri, conferenze, rassegne cinematografiche, un ricco programma di laboratori d'arte per ragazzi e ancora corsi e mostre di illustratori promosse dallo Scaffale d'arte, biblioteca specializzata in editoria internazionale d'arte per ragazzi.

Palazzo delle Esposizioni, designed by architect Pio Piacentini, was built in 1883 and is the largest exhibition space in central Rome. As the historical venue of the Quadriennale, in its long years as an exhibition venue the Palazzo has chiefly hosted visual arts exhibitions. However, after the latest renovation, it now offers over 10.000 square meters and three floors of exhibition space scheduled to host numerous multidisciplinary events, scientific and contemporary art exhibitions, book presentations, conferences, film festivals, several art workshops for children and exhibitions of illustrators promoted by Scaffale d'Arte, a library specialized in international art publications for children.



• Palazzo delle Esposizioni - Esterno  
• Palazzo delle Esposizioni - Interno

## Parco di Villa Glori

### Roma (RM)

P.le del Parco della Rimembranza - 00197  
Tel +39 60608

dall'alba al tramonto  
Ingresso libero



Villa Glori, nata come Parco della Rimembranza dedicato ai caduti romani per la Grande Guerra, è un'area che si estende dal Tevere al quartiere Parioli. Un tempo sede di una colonia estiva per bambini malati, oggi ospita una "casa-famiglia" per persone affette da Aids. Nel 1997, grazie al progetto "Varcare la soglia", arte e natura si sono incontrate, luogo della sofferenza e luogo della ricreazione si sono integrate. All'interno, tra pini, lecci, querce, lauri, aceri, ippocastani e ulivi, opere di Dompè, Mattiacci, Mochetti, Kounellis, Nunzio, Staccioli conducono il visitatore a varcare la soglia ed entrare nel "recinto" della struttura di assistenza. Il nucleo originario è stato ulteriormente ampliato nel 2000 con la realizzazione di due nuovi interventi, la *Porta del Sole* di Uncini e l'*Uomo-erba* di Canevari.

Villa Glori, built as a Remembrance Park dedicated to the Romans that fell during the Great War, is an area stretching from the Tiber and to the Parioli neighbourhood. It once served as the venue for a summer camp for sick children, but now hosts a group home for people with AIDS. In 1997, thanks to the project *Varcare la Soglia* (Cross the Threshold) merging art and nature, a place of suffering and place of recreation. Inside the Villa, artworks by Dompè, Mattiacci, Mochetti, Kounellis, Nunzio and Staccioli are dotted between the pine trees, holm oaks, oaks, laurels, maples, cedar trees, horse chestnuts and olive trees, leading the visitor across the threshold and into the "fence" of the health facility. In 2000 the original nucleus was further enlarged with two new works; the *Porta del Sole* by Uncini and *Uomo-Erba* by Canevari.



• Villa Glori (Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina)

## Polo Museale Sapienza - MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea

### Roma (RM)

P.le Aldo Moro, 5 - 00185  
Tel +39 06 49910653  
Fax +39 06 49910365  
muslab@uniroma1.it  
www.luxflux.net/museolab

15.00-19.00 lun-ven  
Chiuso: sab, dom e festivi  
Ingresso libero



Il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea della Sapienza Università di Roma, è stato ideato e realizzato da Simonetta Lux dal 1985 per promuovere, tutelare, studiare l'arte contemporanea. Peculiarità di questa istituzione è la sua doppia identità, derivata anche dall'ubicazione nella città universitaria, di ente di ricerca, ente di alta formazione e spazio espositivo. Alle mostre di affermati e giovani artisti si affiancano infatti i corsi di alta formazione per laureati, master, tirocini. L'attività espositiva diviene così parte integrante della didattica attraverso l'incontro e l'azione propositiva fra artisti e giovani curatori. Infine da non dimenticare l'Archivio della Musica Contemporanea e la Mediateca, archivio audiovisivo, fondato nel 1993 da Bruno Di Marino, che raccoglie su supporto magnetico tutto ciò che attiene alla sperimentazione audiovisiva. In particolare l'archivio raccoglie la più completa collezione su nastro magnetico del cinema d'artista italiano, nonché un vasto settore dedicato alle avanguardie storiche e agli autori storici della videoarte.

The Laboratory Museum of Contemporary Art of Rome La Sapienza University was designed and built by Simonetta Lux in 1985 to promote, safeguard and study contemporary art. The institute has a dual identity due to its location in the university city: it is a centre of research, advanced training centre and exhibition space. It hosts exhibitions of successful young artists as well as advanced training courses for graduates, postgraduates and professional trainees. Exhibitions are an integral part of the teaching process involving meetings and positive action initiatives between artists and young curators. Last but not least, the Archives of Contemporary Music and Media Library, an audio-visual archive established in 1993 by Bruno di Marino. The Media Library has a collection of everything to do with audio-visual experiments in an electronic format. In particular, the archives hold the most complete collection of artistic Italian films in an electronic format as well as a large section dedicated to historic avant-garde movements and famous video artists.



• Allestimento della mostra di Nordine Sajot - MLAC 2006  
• Mostra "Einat Amir. Please". MLAC 2011. Photocredits MLAC

## Real Academia de España en Roma

### Roma (RM)

Piazza San Pietro in Montorio, 3 - 00153

Tel +39 06 5812806

Fax +39 06 5818049

info@raer.it

www.raer.it

10.00-13.00/16.00-19.00 mar-dom

Chiuso: lun

Ingresso libero



L'Accademia Reale di Spagna a Roma è stata fondata nel 1873 per "promuovere il talento nazionale" offrendo agli artisti spagnoli, e ora anche a quelli latinoamericani, uno spazio di studio e incontro nella città eterna. Situata sul colle del Gianicolo, nell'antico convento di San Pietro in Montorio, l'Accademia sorge su quello che in epoca medievale veniva considerato il luogo del martirio dell'apostolo Pietro e in cui poi nel XV secolo venne realizzato il complesso monumentale formato dalla chiesa, dal convento con i due chiostri, in uno dei quali si erge il Tempietto del Bramante. L'istituzione spagnola promuove annualmente un calendario di manifestazioni culturali, principalmente mostre, concerti, conferenze e convegni. È inoltre sede di una biblioteca specializzata in storia dell'arte spagnola.

The Royal Academy of Spain in Rome was founded in 1873 to "promote national talent" by offering Spanish artists (and now Latina American artists) a space to learn and meet in the eternal city. Located in the ancient convent of San Pietro in Montorio on the Janiculum Hill, the academy rises on what in the Middle Ages was considered to be the place where Peter was martyred, the same spot where in the fifteenth century a monumental complex was built: a church and convent, two cloisters including the one where Bramante built his *Tempietto*. The Spanish institution promotes an annual program of cultural events, chiefly exhibitions, concerts, conferences and meetings. It also hosts a library specialized in Spanish art history.



- Installazione Mostra - "Botanica - After Humboldt" a cura di Rosa Olivares, 2012 (Opera: *Paisaje de hoja* di Juan Urrios)
- *Autorretrato con Giulia*, 2008 di Juan Francisco Casas Ruiz.

## Opera Bosco - Museo di Arte nella Natura

### Calcata (VT)

Località Colle snc - 01030

Tel +39 0761 588048

operabosco@operabosco.eu

www.operabosco.eu/

da fine marzo a metà dicembre:

11.00-tramonto dom e festivi

luglio e agosto e durante la settimana:

su prenotazione

Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 5,00



Opera Bosco è un Museo di Arte nella Natura ideato dall'artista Anne Demijttenaere nel 1996. Un itinerario di arte contemporanea all'aperto su due ettari di bosco nella Valle del Treja dove l'arte dialoga con la natura a bassa voce, rispettandone le regole e seguendone le fasi. Opere fatte di natura e nella natura, sculture e sentieri effimeri che nascono, crescono e mutano, per poi scomparire. Accanto alle diciannove installazioni dell'artista, opere di Costantino Morosin e di giovani dell'Accademia di Belle Arti di Roma e Napoli con cui il Museo collabora da diversi anni. Oltre a farsi portatore di un messaggio ecologico, Opera Bosco è attivo nel campo della formazione ed educazione attraverso visite e laboratori per le scuole e collaborazioni con università per dare agli studenti l'opportunità di stimolare la propria creatività grazie all'incontro con la natura.

Opera Bosco is a Museum of Art in Nature designed in 1996 by the artist Anne Demijttenaere. An open-air itinerary of contemporary art sprawling over two hectares of woodland in the Treja Valley where art speaks softly to nature, respecting its rules and following its seasons. Artworks made with nature and in nature; sculptures and ephemeral paths that are born, grow evolve and ultimately disappear. Beside the 19 installations by the artist, there are artworks by Costantino Morosin and young artists from the Academy of Fine Arts in Rome and Naples with which the museum has been working for several years. Opera Bosco sends an ecological message and is active in the fields of training and education, with visits and workshops for schools and collaborations with universities to give students the chance to stimulate their own creativity thanks to their encounter with nature.



• Anne Demijttenaere - *Cavallo*

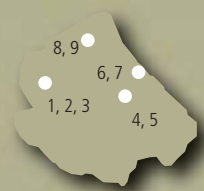


Opera Bosco - Museo di Arte nella Natura - *Porta Nuova e Vecchia*, Anne Demijttenaere

• L'Aquila - Liceo  
Scientifico "A. Baffie"  
Gianni Asdrubali al lavoro







1. Liceo Scientifico "A. Bafile" L'Aquila (AQ)
2. Museo Nazionale d'Abruzzo L'Aquila (AQ)
3. MUSPAC - Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea L'Aquila (AQ)
4. Fondazione Premio Nazionale di pittura F. P. Michetti - Museo d'arte contemporanea e moderna della Fondazione Michetti Francavilla al Mare (CH)
5. Museo civico di Arte Contemporanea e Pinacoteca Cascella Ortona (CH)
6. Museo Laboratorio d'arte contemporanea Ex-manifattura tabacchi Città Sant'Angelo (PE)
7. Museo e Archivio degli Artisti Abruzzesi Contemporanei (MAAAC) - Castello di Nocciano Nocciano (PE)
8. Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture Castelbasso (TE)
9. Museo Stauròs di arte sacra contemporanea Isola Del Gran Sasso D'Italia (TE)

Dopo il sisma del 2009, la Regione Abruzzo sta lentamente ricucendo le fila del discorso intorno alla creatività contemporanea con l'intento di "rendere l'arte protagonista della rinascita umanistica della renovatio urbis". In questo contesto è importante ricordare che, a L'Aquila, ha coraggiosamente riaperto i battenti nel 2011 il MUSPAC - Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea, organo strumentale dell'Associazione Culturale Centro Multimediale "Quarto di Santa Giusta", in una nuova sede con un ricco calendario di eventi. Il capoluogo abruzzese inoltre è protagonista di un originale intervento di arte contemporanea, che ha visto invadere luoghi solitamente non deputati all'arte contemporanea come le scuole. È il caso di "Polvere negli occhi, nel cuore sogni", un progetto, ideato e promosso dall'artista Licia Galizia, che ha trasformato il Liceo scientifico "A. Bafile" in un piccolo museo di arte contemporanea con una collezione permanente di ventidue artisti italiani e stranieri. Spostandoci nelle altre province, tra le realtà a gestione pubblica, vi è il giovane Museo delle Arti Contemporanee di Nocciano e il Museo Laboratorio d'arte contemporanea Ex-manifattura tabacchi di Città Sant'Angelo. Istituito per volontà dell'Amministrazione comunale, quest'ultimo si avvale di contributi pubblici e privati grazie ai quali propone laboratori per bambini e incontri di informazione-formazione dei docenti, spesso animati da artisti di rilievo nazionale. Inoltre, accanto a consolidate manifestazioni per giovani artisti come il "Premio Vasto", il "Premio Cascella" e il "Premio Nazionale di pittura F. P. Michetti", si stanno affermando nuove realtà a gestione privata come la Fondazione Malvina Menegaz (2008), che in pochi anni di attività ha già avviato un interessante programma espositivo e di educazione all'arte.

After the 2009 earthquake, the Regione Abruzzo is slowly putting contemporary art back on its feet; its aim is to "make art the protagonist of the humanistic rebirth of the *renovatio urbis*". In 2011 L'Aquila courageously reopened the doors of the MUSPAC – Experimental Museum of Contemporary Art – part of the Multimedia Centre Cultural Association "Quarto di Santa Giusta". Once relocated to a new venue, the museum organised an excellent calendar of events. The regional capital of Abruzzo also branched out into a unique initiative by installing contemporary art in local schools. For example, "Polvere negli occhi, nel cuore sogni", a project conceived and promoted by the artist Licia Galizia who turned the Liceo scientifico "A. Bafile" into a small contemporary art museum with a permanent collection of works by 22 Italian and foreign artists. Publicly managed museums in other provinces include the recently established Museum of Contemporary Arts in Nocciano and the Workshop Museum of contemporary art, Ex-manifattura tabacchi, in Città Sant'Angelo. Created by the municipal administration, the Workshop Museum is a public-private partnership that organises workshops for children and informative/educational meetings for teachers, often animated by famous Italian artists. Apart from consolidated events for young artists such as the "Premio Vasto", the "Premio Cascella" and the "Premio Nazionale di pittura F. P. Michetti", new, privately managed initiatives are also being organised, for example the Malvina-Menegaz Foundation (2008) which, although very recent, has already set up an interesting exhibition and implemented an art education programme.

## Liceo Scientifico "A. Bafile"

### L'Aquila (AQ)

Via Acquasanta, 16, - 67100  
Tel +39 0862 404382/411825  
Fax + 39 0862 412432  
AQPS01000E@istruzione.it  
www.bafileaq.it

08.00-14.00 lun-ven  
Chiuso: sab, dom e festivi  
Ingresso libero

Ideata e promossa da Licia Galizia, artista e docente di Storia dell'arte, la Collezione permanente del Liceo Bafile è frutto di "Polvere negli occhi, nel cuore sogni", un progetto di un'intera comunità scolastica che intende trasformare la scuola superiore del capoluogo abruzzese in un piccolo museo di arte contemporanea che si arricchisce ogni anno del contributo di artisti di livello internazionale. Installazioni nate anche dalla collaborazione tra artisti e studenti invadono soffitti, corridoi e angoli della scuola per portare tra le mura scolastiche l'esperienza vitale dell'arte e ricostruire dopo il terremoto uno spazio di speranza che guarda al futuro. Dall'edizione 2011 il progetto si è esteso sul territorio collocando temporaneamente tre opere all'interno di alcuni centri commerciali dell'Aquila, diventati ormai luoghi-simbolo della vita sociale del post-terremoto. Tra gli artisti in collezione: Carlo Bernardini con *La "materia" è il vuoto*, Gregorio Botta con *Accendere una lampada e sparire*, Felice Levini con *Senza titolo*, Daniela Monaci con *Siate funamboli della vostra vita!*, Piero Mottola con *Immagini da associare a quindici parametri estetico emozionali*, Cesare Pietroiusti con *Pensieri non funzionali*, Alfredo Pirri con *Ex voto*, Piero Pizzi Cannella con *Gioia o gioiello*, Giuseppe Stampone con *Saluti da L'Aquila*.

Conceived and supported by Licia Galizia, an artist and Art History professor, the permanent collection at the Bafile college is the result of the "Polvere negli occhi, nel cuore sogni" project. It was started by a whole school community with the aim of transforming this senior secondary school in the Abruzzo capital into a small contemporary art museum, which is enhanced every year by contributions from internationally renowned artists. The installations, created through the collaborative work between the artists and the students permeate every ceiling, corridor and corner of the school, bringing the vital experience of art into the school, and building a beacon of hope for the future in the aftermath of the earthquake. Since its 2011 edition, the project has been extended throughout the city area, temporarily setting up three works inside some Aquila shopping centres, which have already become symbols and places of vivacity and of social life, after the earthquake. The artists in the collection include: Carlo Bernardini with *La "materia" è il vuoto*, Gregorio Botta with *Accendere una lampada e sparire*, Felice Levini with *Senza titolo*, Daniela Monaci with *Siate funamboli della vostra vita!*, Piero Mottola with *Immagini da associare a quindici parametri estetico emozionali*, Cesare Pietroiusti with *Pensieri non funzionali*, Alfredo Pirri with *Ex voto*, Piero Pizzi Cannella with *Gioia o gioiello* and Giuseppe Stampone with *Saluti da L'Aquila*.



- Tvрко Buric al Centro Commerciale Meridiana
- Claudio Adami particolare dell'opera

## Museo Nazionale d'Abruzzo

### L'Aquila (AQ)

Via Colecchi, 1 - 67100  
Tel +39 0862 4874297  
Fax +39 0862 4874230  
sbsae-abr@beniculturali.it  
www.museonazionaleabruzzo.beniculturali.it

Il Museo, istituito agli inizi degli anni Cinquanta nel Castello Cinquecentesco, è attualmente chiuso a causa del terremoto del 2009. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha avviato le pratiche per allestire nei locali dell'ex mattatoio la sede temporanea. La collezione spazia dall'archeologia, all'arte medievale e rinascimentale, fino all'oreficeria e all'arte contemporanea con particolare attenzione alla produzione abruzzese. La sezione Arte Moderna e Contemporanea costituita agli inizi degli anni Cinquanta, a seguito di una campagna di acquisizioni, comprende più di duecento opere, tra pittura, scultura e grafica, eseguite sia da maestri riconosciuti che da personalità emergenti di ambito nazionale o regionale acquisite attraverso vari "Premi Michetti", cui si sono aggiunti negli anni comodati e depositi di varia natura, ma soprattutto lasciti, tra cui le donazioni Brindisi (1975), Cascella (1983), Spoltore (1983) e Greco (1993). Il rapporto con il territorio è valorizzato non solo attraverso attività espositive, ma anche conferenze, convegni, pubblicazioni, visite, laboratori, incontri.

The museum, founded at the beginning of the 1950s in the Sixteenth Century Castle, is currently closed due to the 2009 earthquake. The Ministry of Culture has begun procedures to set up a temporary venue in the rooms of a former slaughterhouse. The collection ranges from archaeology to Medieval and Renaissance art, goldsmith's art and contemporary art, with a particular focus on art from the region of Abruzzo. The Modern and Contemporary Art section, assembled in the early 1950s, comprises over two-hundred pieces of artwork including painting, sculpture and graphics, made by both by well known masters and emerging artists, acquired through various "Premi Michetti" (Michetti Awards). These have been added to by loans and donation over the years, especially bequests, such as the Brindisi donation (1975), the Cascella (1983), Spoltore (1983) and Greco (1993) donations. The value of the relationship with the territory is not only increased through the exhibition activity, but also through conferences, conventions, publications, visits, workshops and meetings.



- Lucilla Catania - *Naturale*, 2007 - dono dell'Autrice Soprintendenza BSAE dell'Abruzzo, L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo

## MUSPAC - Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea

### L'Aquila (AQ)

Via Ficara, Piazza d'Arti - 67100  
Tel +39 3382374725; 3496365670  
info@museomuspac.com  
www.museomuspac.com

17.00-20.00 mar-sab  
dom su prenotazione  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



Il MU.SP.A.C. Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea, nasce nel 1993 come organo strumentale dell'Associazione Culturale Centro Multimediale "Quarto di Santa Giusta", fondata da Enrico Sconci nel 1984. Nel corso degli anni, il Museo ha cambiato più volte sede. Inizialmente situato nell'ex monastero di S. Maria dei Raccomandati (sec. XIV), sede dell'Accademia di Belle Arti con cui il MU.SP.A.C. aveva istituito un rapporto di continuità attraverso mostre dedicate ad artisti e insegnanti come Bussotti, Bene, Castellani, Mauri e Beuys, fu poi trasferito a Palazzo Baroncelli Cappa. Ora, dopo il terremoto del 2009, è stata costruita una nuova sede per ricreare e rendere nuovamente fruibile quella parte di collezione permanente e di mediateca andata persa nel sisma. Un punto culturale di riferimento, un luogo per ritrovare la propria identità distrutta dalla catastrofe. Tra gli artisti della collezione nomi internazionali come Beuys, Christo, Kounellis, Merz, Patella, Pistoletto, Schifano, Zorio, Gallo, Tirelli. Ma il MU.SP.A.C. non è solamente un "raccoltore", ma un luogo di ricerca con una propria rivista d'arte e architettura "Arte-tra", un cineforum, una biblioteca, una videoteca e uno spazio per la formazione con attività didattiche, conferenze e lezioni di storia dell'arte.

The MU.SP.A.C. Experimental Museum of Contemporary Art was founded in 1993 as an instrumental body of the Cultural Association Multimedia Centre "Quarto di Santa Giusta", that had been established by Enrico Sconci in 1984. Over the years the museum has changed venue several times. Initially it was located in the former monastery of Santa Maria dei Raccomandati (14<sup>th</sup> Century), the seat of Academy of Fine Arts with whom MU.SP.A.C. had established an on-going relationship through exhibitions dedicated to the work of artists and teachers such as Bussotti, Bene, Castellani, Mauri and Beuys. It was later moved to Palazzo Baroncelli Cappa. Today, following the 2009 earthquake, a new venue has been established to recreate and once again render accessible those parts of the permanent exhibition and audio-visual library. It is a cultural landmark, a place to rediscover the identity destroyed by the catastrophe. Among the artists are: Beuys, Christo, Kounellis, Merz, Patella, Pistoletto, Schifano, Zorio, Gallo, and Tirelli. However MU.SP.A.C. is not merely a "collector", but rather it is a space for research with its own art and architecture magazine "Arte-tra", a cinema club, a library, a video library and an educational space with learning activities, conferences and lectures on history of art.



## Fondazione Premio Nazionale di pittura F. P. Michetti - Museo d'arte contemporanea e moderna della Fondazione Michetti

### FrancaVILLA al Mare (CH)

Piazza San Domenico, 1 - 66023  
Tel +39 085 4912347  
Fax +39 085 4912347  
fondazionemichetti@tiscalinet.it  
www.fondazionemichetti.it

18.00-23.00 mar-dom (in concomitanza del "Premio Michetti")  
Chiuso: lun



Il Museo d'arte contemporanea e moderna della Fondazione Michetti nasce nel 2006 per raccogliere le oltre duecentosessanta opere che testimoniano l'iter percorso dalla fondazione omonima negli ultimi sessantadue anni. È il 1947 infatti quando viene istituito il "Premio Nazionale di pittura F. P. Michetti" per "onorare la memoria dell'artista e concorrere alla rinascita spirituale di FrancaVILLA al Mare". De Pisis, Tosi, Tommaso Cascella, Guidi furono tra i partecipanti della prima edizione, seguirono nei successivi appuntamenti altrettanti grandi artisti e critici che ne curarono le rassegne come Bucarelli, Caramel, Barilli, Vettese, Bonito Oliva, Trombadori, Calvesi e Daverio solo per citarne alcuni. Nato come riconoscimento di pittura, oggi il premio, a cui negli anni hanno partecipato più di sette mila artisti, esplora anche le tecniche più attuali: fotografia, video, scultura, installazione. Ma la storia della Fondazione si compone anche di altri capitoli come le mostre monografiche dedicate a Michetti, i convegni, gli incontri, le mostre temporanee.

The Michetti Foundation's Museum of contemporary and modern art opened in 2006 with the aim of gathering over 260 pieces of artwork that bear witness to the route taken by the foundation of the same name over the last sixty-two years. It was in 1947 that the "Premio Nazionale di pittura F.P. Michetti" was established, to "honour the memory of the artist and to contribute to the spiritual rebirth of FrancaVILLA al Mare". De Pisis, Tosi, Tommaso Cascella, and Guidi were among those who participated the first edition, followed in the later editions by equally well known artists and critics who oversaw the event such as Bucarelli, Caramel, Barilli, Vettese, Bonito Oliva, Trombadori, Calvesi and Daverio only to mention a few. Today the prize, which was conceived as an award for painting, also explores the most up-to-date techniques: photography, video, sculpture, installations, and over the years more than seven thousands artists participated. However, the history of the Foundation is also characterized by other events, such as monographic exhibitions dedicated to Michetti, conventions, meetings and current exhibitions.



•-(foto Giovanni Iovacchini)

## Museo civico di Arte Contemporanea e Pinacoteca Cascella

### Ortona (CH)

Passeggiata Orientale - 66026

Tel +39 859066202

info@premiocascella.it

www.premiocascella.it

8.30-13.00/18.00-24.00 mar-gio

11.00-12.30/18.00-24.00 sab-dom

Chiuso: lun

Ingresso libero

Situata nel cinquecentesco Palazzo Farnese, la pinacoteca raccoglie opere di Michele Cascella (1892-1989), nato di Ortona, del fratello Tommaso (1890-1968) e del padre Basilio (1860-1950). Oltre a mostre d'arte contemporanea, il palazzo ospita il "Premio d'Arte Cascella" nato cinquantasei anni fa per valorizzare l'arte contemporanea ed esportarla in seguito nella rete internazionale.

Located in the sixteenth-century Palazzo Farnese, the art gallery hosts the works of Michele Cascella (1892-1989), born in Ortona, his brother Tommaso (1890-1968) and his father Basilio (1860-1950). Apart from the contemporary art exhibition, the building is also the venue for the "Premio d'Arte Cascella", first held 56 years ago to enhance contemporary art and export it internationally.



## Museo Laboratorio d'arte contemporanea Ex-manifattura tabacchi

### Città Sant'Angelo (PE)

Vico Lupinato, 1 - 65013

Tel +39 085 960555

info@museolaboratorio.org

www.museolaboratorio.org

17.00-20.30 mer-dom

Chiuso: lun e mar

Ingresso libero

Il Museo Laboratorio Ex Manifattura Tabacchi, istituito per volontà dell'amministrazione comunale di Città Sant'Angelo nel 1998, mira a essere, come dice lo stesso nome, più che uno spazio espositivo, un laboratorio di idee, un luogo di incontro per gli artisti chiamati poi a instaurare un dialogo con la comunità. Da questi incontri e scambi tra artisti è nata una collezione permanente con opere di Claudio Cambiaghi, Dan Hays, Enzo De Leonibus, Maurizio Savini, Simon Reilly, Sisley Xhafa, Sophie Usunier. Infine è una fucina della creatività per i più piccoli, ma anche per i loro insegnanti, chiamati attraverso progetti educativi speciali a collaborare con gli artisti e i loro diversi linguaggi.

The Museo Laboratorio Ex Manifattura Tabacchi (Workshop Museum Former Tobacco Factory) was established in 1998 by the municipal administration of Città Sant'Angelo. As its name suggests, it aims to be more than an exhibition area, but rather a workshop of ideas, a meeting place for artists who are called upon to open a dialogue with the community. A permanent collection has been founded out of these encounters and exchanges between artists, including works by Claudio Cambiaghi, Dan Hays, Enzo De Leonibus, Maurizio Savini, Simon Reilly, Sisley Xhafa and Sophie Usunier. Furthermore, it acts as a melting pot of creativity for schoolchildren, as well as for their teachers, who have been asked to work together with the artists and their different languages through special educational projects.



- Bruna Esposito - *Passiflora* - sala degli attrezzi, 2003 (collezione Museolaboratorio)
- Barbara Esposito e Franco Fiorillo - *Dimensioni ambientali*



## Museo e Archivio degli Artisti Abruzzesi Contemporanei (MAAAC) - Castello di Nocciano

### Nocciano (PE)

Largo Madonna del Piano, 1 - 65010  
Tel +39 3479558158  
Fax +39 085 847602  
musart.cont.nocciano@alice.it  
www.museodelleartinocciano.it

10.00-12.30 sab  
16.00-18.00 dom  
Lun-ven su prenotazione  
Ingresso libero



Nato nel 1998, con il nome di Museo delle Arti - Castello di Nocciano, dal 2006 diviene Museo e Archivio degli Artisti Abruzzesi Contemporanei (MAAAC) in quanto archivio e collezione che spazia dagli anni Sessanta del Novecento ai giorni nostri, attraverso le ricerche informali, minimali e concettuali e astratto-razionaliste portate avanti da artisti locali, tra cui personalità affermate come Ettore Spalletti, Franco Summa, Angelo Colangelo, Elio Di Blasio e Remo Brindisi. Il percorso si snoda tra le sei sale e i ballatoi che ospitano la collezione permanente per poi proseguire al pian terreno con mostre ed eventi temporanei, convegni, concerti e spettacoli. Dal 2009 il MAAAC ha avviato una fase progettuale volta a promuovere le forme artistiche più innovative e sperimentali diventando la sede di "CORPO: Festival delle Arti Performative".

Founded in 1998 with the name Museo delle Arti - Castello di Nocciano, in 2006 it became the Museum and Archive of Contemporary Abruzzo Artists (MAAAC), as it is an archive and collection that spans from the 1960s until today through informal, minimalist, conceptual and abstract-rationalist works created by local artists, including such established names such as Ettore Spalletti, Franco Summa, Angelo Colangelo, Elio Di Blasio and Remo Brindisi. The exhibition winds through the six halls and along the long balconies which house the permanent collection, leading to the ground floor featuring exhibitions and temporary events, as well as conferences, concerts and shows. Since 2009, the MAAAC has launched a project phase aimed at promoting the most innovative and experimental artistic forms, becoming the venue of "CORPO: the Festival of Performing Arts".

- Pinacoteca permanente, Sala 1: Aperture nei nuovi linguaggi
- Pinacoteca permanente, Sala2: Tensioni individuali



## Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture

### Castelbasso (TE)

Via XXIV Maggio, 28 - 64020  
Tel +39 0861 508000  
Fax +39 0861 507649  
info@fondazionemenegaz.it  
www.fondazionemenegaz.it

16.00-20.00 mar-ven (sab, dom e festivi fino alle 21.00)  
19.00-24.00 mar-dom (in estate)  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, istituita nel 2008 e precedentemente intitolata Associazione Amici per Castelbasso, opera principalmente nel piccolo comune abruzzese promuovendo manifestazioni culturali, concerti, spettacoli teatrali, *reading* di poesia, ma soprattutto mostre di arte contemporanea. Nel corso degli anni si sono avvicendati nelle sue sale grandi maestri come Fontana, Afro, Baj, Capogrossi, Dubuffet, Hartung, Kline, Pollock, Tápies, Turcato, Twombly, Vedova, Boetti, Schifano ma anche artisti contemporanei. Tra gli obiettivi della Fondazione anche l'educazione attraverso laboratori e visite guidate per i diversi pubblici.

The Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, established in 2008 and previously known as the Associazione Amici per Castelbasso, mainly works within this small Abruzzo municipality promoting cultural events, concerts, theatre shows and poetry readings, but its main interest is contemporary arts exhibitions. Over the years, great masters have been exhibited on alternating displays in its halls, such as Fontana, Afro, Baj, Capogrossi, Dubuffet, Hartung, Kline, Pollock, Tápies, Turcato, Twombly, Vedova, Boetti and Schifano, but also contemporary artists as well. Education is also one of the Foundation's aims and it conducts workshops and guided tours for different audiences.

- Palazzo Clemente - allestimento mostra di Alighiero Boetti, 2010
- Portale di Palazzo Clemente, sede della Fondazione Malvina Menegaz. Opera di Giuseppe Spagnolo, 2008



## Museo Staurós di arte sacra contemporanea

### Isola Del Gran Sasso D'Italia (TE)

Contrada S. Gabriele, 187 - 64045

Tel +39 8619772176

Fax +39 8619772520

staurós@libero.it

www.staurós.it

10.00-19.00 mar-dom

Chiuso: lun

Ingresso libero



Il Museo Staurós, situato nel santuario di San Gabriele, raccoglie opere contemporanee di carattere sacro provenienti per la maggior parte dalla Biennale di Arte Sacra, manifestazione che nasce per *"riparare la frattura tra la Sapienza della Croce e la cultura contemporanea"* attraverso uno sguardo sui linguaggi dell'arte odierna come auspicato dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Esposte, inoltre, oltre cento opere donate da Giannetto Fieschi tra gli anni Quaranta e gli anni Settanta con opere di Remo Brindisi, Caruso, Borgonzoni, Donzelli, Beverly Pepper, Bruno Ceccobelli e Mimmo Paladino, oltre a un ciclo di venticinque opere dell'artista abruzzese Marcello Mondazzi su S. Paolo della Croce.

The Staurós Museum, located in the sanctuary of San Gabriele, collects contemporary works of a sacred nature, most of which originate from the Biennale di Arte Sacra, an event that arose to *"repair the fracture between Knowledge of the Cross and contemporary culture"* by examining the languages of today's art, as per the wishes of the Vatican II Ecumenical Council. More than one hundred works donated by Giannetto Fiesch are on display, covering the period from the 1940s to the 1970s with works by Remo Brindisi, Caruso, Borgonzoni, Donzelli, Beverly Pepper, Bruno Ceccobelli and Mimmo Paladino, in addition to a cycle of twenty-five works by the Abruzzese artist Marcello Mondazzi on St. Paul on the Cross.

- Museo Staurós d'Arte sacra contemporanea - Santuario San Gabriele
- Museo Staurós con opere di Paolo Borghi, Omar Galliani, Angelo Casciello





Museo Staurós sala con opere di Omar Galliani, Giuliano Giuliani, Gabriele Arruzzo







1. ARATRO - Archivio delle Arti Elettroniche-Laboratorio per l'Arte Contemporanea Campobasso (CB)
2. KALENARTE Casacalenda (CB)
3. Galleria Civica di Arte Contemporanea di Termoli Termoli (CB)
4. MACI Museo Arte Contemporanea Isernia Isernia (IS)

Il rapporto tra il Molise e l'arte contemporanea ha origine alla fine degli anni Cinquanta attorno alla figura di Achille Pace, artista termolese, protagonista del Gruppo Uno e ideatore, con la collaborazione di Palma Bucarelli, Giulio Carlo Argan e Nello Ponente, del "Premio Termoli". Il Premio, ancora oggi uno dei più rilevanti sul territorio nazionale, ha portato alla costituzione della collezione la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Termoli.

Altra figura di riferimento è Gino Marotta, pittore e scultore originario di Campobasso affermato nel panorama internazionale, nominato Sovrintendente della neonata Fondazione Molise Cultura. La Fondazione è stata costituita nel 2011 dalla Regione per fare rete tra le diverse realtà molisane, promuovere la crescita culturale e lo sviluppo socio-economico del territorio, con una particolare attenzione all'arte contemporanea e alle arti performative.

Un ruolo importante è oggi svolto dall'Università grazie alla presenza al suo interno di Aratro, archivio delle arti elettroniche e laboratorio per l'arte contemporanea, inaugurato nel 2007. Non solo archivio di video e arte digitale aperto a studenti e ricercatori, ma motore per seminari, mostre e iniziative che vanno oltre il contesto accademico.

Il MACI - Museo Arte Contemporanea Isernia, attivo dal 2004 con lo sguardo rivolto a una dimensione internazionale, e l'esperienza di Kalenarte, museo all'aperto di arte contemporanea di Casacalenda che dal 1990 raccoglie gli interventi sul territorio di artisti come Adrian Tranquilli e Costas Varotsos, rappresentano due realtà ormai consolidate nella regione.

A queste si aggiungono i festival e le rassegne come "fuoriluogo", promossa dalla Galleria Limiti Inchiusi in collaborazione di diverse istituzioni pubbliche e giunta nel 2011 alla quindicesima edizione, e "Art Shake" progetto di contaminazioni artistiche, particolarmente attento alle esperienze del pop surrealism, che è partito da Termoli per raggiungere Roma, Berlino e Barcellona.

Sempre più peso, infine, sta assumendo la rete di piccole realtà locali che insieme promuovono in il lavoro degli artisti molisani come il Sacrocram di Santa Croce di Magliano, il Pm2 di Bonefro e il nuovo centro Co.Co.Co (Colletorto Contemporary Collection) di Colletorto, riuniti nella Rete Atelier Molise.

The relationship between the Molise region and contemporary art began in the fifties, promoted by Achille Pace, an artist from Termoli and protagonist of "Gruppo Uno". Together with Palma Bucarelli, Giulio Carlo Argan and Nello Ponente, he organised and founded the "Premio Termoli", still one of most important in Italy; the artworks became the first nucleus of the collection in the Civic Gallery of Contemporary Art in Termoli.

Gino Marotta, painter and sculptor from Campobasso, is another important figure; well-known internationally, he was named Superintendent of the newly-established Molise Cultura Foundation established in 2011 by the Region. The Foundation works to create a network in Molise and promote culture and regional social and economic growth, especially in the field of contemporary and performing arts.

The University also plays an important role thanks to Aratro, the archives of electronic arts and workshop of contemporary art, inaugurated in 2007. The digital video and art archives is also the engine behind seminars, exhibitions and initiatives that reach beyond the academic world.

Two consolidated entities in the region are: the MACI – Contemporary Art Museum of Isernia, opened in 2004, focusing on the international scene, and, since 1990, Kalenarte, an open-air museum of contemporary art in Casacalenda, home to the regional works of artists such as Adrian Tranquilli and Costas Varotsos.

There are also several regional festivals and exhibitions, for example "fuoriluogo" sponsored by the Limiti Inchiusi Gallery in collaboration with several public institutions, and now in its fifteenth year, or *Art Shake* an artistic contamination project focusing primarily on pop surrealism. Inaugurated in Termoli, it now extends to Rome, Berlin and Barcelona.

The network of small local initiatives, called the Molise Atelier Network, is gradually becoming more and more important; it promotes the work of artists from Molise, for example the Sacrocram in Santa Croce di Magliano, the Pm2 in Bonefro and the new centre Co.Co.Co (Colletorto Contemporary Collection) in Colletorto.

## ARATRO - Archivio delle Arti Elettroniche-Laboratorio per l'Arte Contemporanea

### Campobasso (CB)

Università degli Studi del Molise, Secondo edificio polifunzionale, Via F. De Sanctis - 86100

Tel +39 338 5912482

aratro@unimol.it

www.aratro.net

11.00-19.00 lun-ven



**A**RATRO, Centro di arte contemporanea dell'Università degli Studi del Molise, è uno spazio dedicato a mostre di arte contemporanea, italiana e internazionale, che spazia dall'installazione, al video e al digitale, fino alla pittura, alla scultura e al disegno, nei loro intrecci con il design, l'architettura, la moda. Oltre all'attività espositiva, ARATRO sta creando una collezione d'arte contemporanea e un archivio del video e dell'arte digitale, consultabile dagli studenti e dai ricercatori come una vera e propria mediateca. Obiettivo di ARATRO è inoltre la formazione di professionisti in grado di concepire e organizzare mostre, e ogni anno ospita una esposizione realizzata in collaborazione con gli studenti del corso "Organizzazione di eventi culturali ed artistici" del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità.

**A**RATRO, Centro di arte contemporanea dell'Università degli Studi del Molise (the Center of Contemporary Arts of the University of Molise), is a space dedicated to exhibitions of Italian and international contemporary art, ranging from installations to video and digital art, up to painting sculpture and drawing, with an interplay of design, architecture and fashion. In addition to the exhibitions, ARATRO is creating a contemporary art collection as well as an archive of video and digital art, which can be consulted by students and researchers as a media library. ARATRO also aims to train professionals who are able to conceive and organize exhibitions realized in collaboration with the students of the "Organization of cultural and artistic events course" in the Bachelor of Science courses in Public Communications, Business Enterprises and Advertising.



• Aratro - Mostra di Gino Marotta - *Naturale-Artificiale*, 2007

## KALENARTE

### Casacalenda (CB)

via Aldo Moro 1, 86043

kalenarte@kalenarte.it

www.kalenarte.it

tutti i giorni

Ingresso libero



**K**alenarte è un museo all'aperto in un piccolo borgo sulle colline del Molise, nato nel 1990 da un'idea dell'architetto-artista Massimo Palumbo con il sostegno delle amministrazioni locali. La specificità del Museo di Casacalenda è il rapporto strettissimo tra arte e territorio, grazie al quale il contemporaneo si innesta nella storia, in luoghi carichi di tradizioni e cultura. Vent'anni di manifestazioni hanno portato alla realizzazione di diciotto opere tra cui *l'Efesto* del giapponese Hidetoschi Nagasawa, il gigantesco *Poeta* del greco Costas Varostos e l'opera *Senza Nome* di Adrian Tranquilli. Inoltre, con l'edizione di Kalenarte del 1997 è stata avviata una Galleria Civica d'Arte Contemporanea, con sede nel sottotetto del Palazzo Comunale, ad ogni dedicata all'artista Franco Libertucci.

**K**alenarte is an open-air museum in a small town nestled in the Molise hills. It was founded in 1990 from the idea of architect-artist Massimo Palumbo with the support of the local authorities. What makes the Museo di Casacalenda special is the close relationship it supports between art and the local territory, thanks to which contemporary art is intertwined in history, in places chock full of traditions and culture. Twenty years of art events have led to the creation of eighteen works including *Efesto* by the Japanese Hidetoschi Nagasawa, the gigantic *Poeta* by the Greek Costas Varostos and the work *Senza Nome* by Adrian Tranquilli. Moreover, with the 1997 edition of Kalenarte, a Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Civil Gallery of Contemporary Art) is based out of the attic of the Palazzo Comunale (City Hall), which is currently dedicated to the artist Franco Libertucci.



• Carlo Lorenzetti - *Arcobaleno*, 1993-1999  
• Costas Varostos - *Il Poeta*, 1997 (foto: Pasquale D'Imperio)

## Galleria Civica di Arte Contemporanea di Termoli

### Termoli (CB)

Piazza Sant'Antonio, 2 - 86039  
Tel +39 0875 712354  
cultura@comune.termoli.cb.it  
www.comune.termoli.it

17.00-20.00 lun-dom  
Ingresso libero

La Galleria, con sede nella ex chiesa di S. Antonio, custodisce oltre quattrocentosessanta opere di pittura, scultura e grafica dal 1959 a oggi. La collezione è il frutto delle edizioni annuali del "Premio Termoli". Questa rassegna, tra le più longeve nel panorama artistico nazionale, nacque grazie all'interessamento dell'artista termolese Achille Pace, da sempre anima del Premio, che si avvale alle origini della preziosa collaborazione di Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli e Nello Ponente. Ripercorrere la storia del "Premio Termoli" significa ripercorrere l'itinerario dell'arte italiana dagli anni Sessanta in poi, con una particolare attenzione alla ricerca astratta. In collezione tra gli altri Carla Accardi, Mario Schifano, Achille Perilli, Gastone Novelli, Giulio Turcato, Remo Brindisi e Virgilio Guidi.

The gallery, based in the former church of San Antonio, contains more than four hundred and sixty works of art, paintings, sculpture and graphic art dating from 1959 to today. The collection is the fruit of the annual "Premio Termoli" (Termoli Prize). This exhibition, one of the longest running events on the Italian art scene, came about through the intervention of the Termoli-based artist Achille Pace, who has always been the spiritual inspiration for the prize. He initially took advantage of the opportunity to collaborate with Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli and Nello Ponente. To trace the history of Italian art from the 1960s onwards, with a particular view to abstract art. Pieces by Carla Accardi, Mario Schifano, Achille Perilli, Gastone Novelli, Giulio Turcato, Remo Brindisi and Virgilio Guidi are included in the collection, amongst others.



## MACI Museo Arte Contemporanea Isernia

### Isernia (IS)

Palazzo della Provincia, Via Berta - 86170  
Tel +39 0865 441471  
Fax +39 0865 441290  
info@artemaci.it  
presidioturistico@provincia.isernia.it  
www.artemaci.it

9.00-13.00 lun, mer e ven  
9.00-13.00/16.00-18.00 mar e gio  
sab, dom e festivi su prenotazione



Il Museo, ospitato nel Palazzo della Provincia, ha inaugurato nel 2004 con la mostra "L'Arte in testa. Storia di un'ossessione da Picasso ai giorni nostri". La collezione, che comprende artisti italiani e stranieri, con un particolare interesse verso la pittura e la figurazione, ha un respiro internazionale. Figurano tra gli altri Nabouyoshi Araki, Santiago Sierra, Ottonella Mocellin, Vanessa Beecroft, Gianni Motti, Francesco Vezzoli, Ryan Mendoza, Chantal Joffe, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Nam June Paik, Stefano Arienti, Davide Cantoni, Thimoty Grenfield-Sanders, Luca Pignatelli. Il MACI, che nel 2009 ha ospitato nell'ex deposito ferroviario ribattezzato Officina della Cultura e del Tempo Libero la mostra dell'americano Donald Baechler, ha accolto la sezione molisana del Padiglione Italiano della 54esima Biennale di Venezia. Il Museo è attualmente chiuso per ristrutturazione, ma le attività continuano presso l'Officina della Cultura e del Tempo Libero in Via Pio La Torre.

The Museum, housed in the Palazzo della Provincia, was launched in 2004 with the exhibition "L'Arte in testa. Storia di un'ossessione da Picasso ai giorni nostri". (Art on the Brain – The history of an Obsession, from Picasso till Today). The collection, which includes works by Italian and foreign artists, with a particular interest in paintings and figuration, has an international flavour. It boasts artists such as Nabouyoshi Araki, Santiago Sierra, Ottonella Mocellin, Vanessa Beecroft, Gianni Motti, Francesco Vezzoli, Ryan Mendoza, Chantal Joffe, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Nam June Paik, Stefano Arienti, Davide Cantoni, Thimoty Grenfield-Sanders and Luca Pignatelli. In 2009 the MACI hosted an exhibition by the American Donald Baechler in an old railway depot, now renamed the Officina della Cultura e del Tempo Libero (Workshop of Culture and Free Time). It also hosted the Molise section of the Italian Pavilion of the 54th Biennale di Venezia exhibition. The museum is currently closed for renovation, but its activities continue at the Officina della Cultura e del Tempo Libero in Via Pio La Torre.



• MACI - Sale espositive





- |   |   |
|---|---|
| 1. ARCOS - Museo di arte contemporanea del Sannio Benevento (BN)                      | 11. Museo di Capodimonte Napoli (NA)  |
| 2. Hortus Conclusus Benevento (BN)  | 12. PAN - Palazzo delle Arti di Napoli Napoli (NA)                              |
| 3. La Reggia di Caserta - Collezione Terrae Motus Caserta (CE)                        | 13. PLART Napoli (NA)   |
| 4. CAM - Casoria Contemporary Art Museum Casoria (NA)                                 | 14. Museo Emblema Terzigno (NA)   |
| 5. Accademia di Belle Arti di Napoli Napoli (NA)                                      | 15. Museo FRAC - Fondo Regionale d'Arte Contemporanea Baronissi (SA)            |
| 6. Castel Sant'Elmo - '900 a Napoli. Per un museo in progress (1910-1980) Napoli (NA) | 16. Certosa di San Lorenzo Padula (SA)  |
| 7. Fondazione Morra Greco Napoli (NA)   | 17. Fondazione Filiberto Menna, Centro Studi di Arte Contemporanea Salerno (SA) |
| 8. Metropolitana di Napoli Napoli (NA)  |   |
| 9. MADRE Napoli (NA)  |   |
| 10. Museo Archivio Laboratorio per le arti contemporanee Hermann Nitsch Napoli (NA)   |   |

L'attenzione a Napoli e in Campania verso il contemporaneo è stata ininterrotta sin dalla grande stagione nella quale, galleristi come Lucio Amelio, Lia Rumma, Peppe Morra e Pasquale Trisorio, avevano fatto approdare in città il meglio dell'arte contemporanea dagli anni 1960. Al Museo Pignatelli, è proprio Lucio Amelio, in collaborazione con la Soprintendenza, a dare l'avvio alla fine degli anni Settanta a una serie di importanti mostre dedicati agli artisti quali Mario Merz, Giulio Paolini, Robert Rauschenberg, Jannis Kounellis e Joseph Beuys. Poi, al Museo di Capodimonte, il grande *Cretto Nero* di Alberto Burri è lo straordinario inizio di un rapporto del museo con l'arte contemporanea che vede il suo massimo fulgore intorno agli anni ottanta e che ha poi permesso la creazione della sezione permanente di arte contemporanea del Museo. La Collezione *Terrae Motus*, preziosa raccolta di opere frutto dell'impegno di Lucio Amelio a seguito del terremoto, dal 1992 è ospitata nella Reggia di Caserta dove, oggi, è possibile ammirare l'intera collezione in un nuovo allestimento. Il 1995 segna un momento cruciale per la città di Napoli: la *Montagna di Sale* di Mimmo Paladino invade Piazza del Plebiscito dando il via a quindici edizioni di grandi installazioni in piazza. Una concezione dell'arte pubblica come elemento di riqualificazione e crescita per l'intera città che avrebbe portato, dal 2001, a progetti innovativi come le "Stazioni dell'arte". Concepite e realizzate da grandi architetti e artisti, le stazioni della metropolitana di Napoli comprendono oltre centottanta installazioni la cui conservazione è oggi affidata all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 2003 prende il via, su iniziativa della Regione Campania e in accordo con le Soprintendenze e i Comuni interessati, la rassegna "Annali delle Arti". Il progetto, che ha il suo epicentro a Napoli ma che si allarga agli altri capoluoghi, è ricco di mostre personali e collettive, incontri ed eventi ospitati dal Museo di Capodimonte, dal Museo Archeologico Nazionale e da Castel Sant'Elmo. Di grande rilievo, in questi medesimi anni, nasce la rassegna "Le opere e i giorni", ospitata nell'antica Certosa di San Lorenzo a Padula, che pure darà vita ad una raccolta permanente di installazioni contemporanee nelle antiche celle dei monaci. Nel 2005 vengono inaugurati due nuovi importanti spazi pubblici dedicati al contemporaneo: il PAN - Palazzo delle Arti Napoli, nel settecentesco Palazzo Roccella, gestito dal Comune; il MADRE a Palazzo Donnaregina, amministrato dalla Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, costituito dalla Regione Campania. A questi si è di recente aggiunto, negli spazi del Carcere Alto di Castel Sant'Elmo - '900 a Napoli. Per un museo in progress (1910-1980), dedicato agli artisti partenopei e agli artisti non napoletani attivi in città. Alle iniziative pubbliche si aggiungono, nella promozione dell'arte contemporanea, quelle private, come il Museo Hermann Nitsch, dedicato al protagonista dell'azionismo viennese, e la Fondazione Morra Greco, con la sua ricca collezione e l'intensa attività espositiva e di produzione. Anche fuori da Napoli sono diversi i luoghi che, con interventi pubblici e privati, sono dedicati all'arte contemporanea. Da Benevento – con lo storico giardino del Convento di San Domenico, trasformato da Mimmo Paladino nel 1992 nell'*Hortus Conclusus*, e il più recente ARCOS museo per l'Arte Contemporanea nel Sannio – a Terzigno, Casoria e Baronissi.

Focus on contemporary art in Naples and Campania began in the Nineties thanks to the dynamism of gallery owners such as Lucio Amelio, Lia Rumma, Peppe Morra and Pasquale Trisorio who had introduced the city to the best contemporary art of the sixties. In the seventies, Lucio Amelio, in collaboration with the Superintendency, began to organise a series of important exhibitions at the Pignatelli Museum; the exhibitions were dedicated to artists such as Mario Merz, Giulio Paolini, Robert Rauschenberg, Jannis Kounellis and Joseph Beuys. Later the huge *Cretto Nero* by Alberto Burri went on display at the Capodimonte Museum; this was the beginning of an incredible relationship between the museum and contemporary art, a relationship that flourished in the eighties and later led to the creation of the permanent contemporary art section in the Museum. Since 1992, part of the *Terrae Motus* Collection, a precious collection of works saved by Amelio after the earthquake, is now housed in the Royal Palace of Caserta (where the entire collection can be admired in its new setting). In 1995 the *Montagna di Sale* by Mimmo Paladino invaded Piazza del Plebiscito in Naples, sparking fifteen editions of large installations in the square. Public art was considered as a way to re-enhance the city and create growth; this was to lead in later years to innovative projects such as the "Stations of art" held in 2001. Designed and decorated by famous contemporary artists and architects the subway stations in Naples now host over 180 installations. Conservation of these installations has been entrusted to the Naples Academy of Fine Arts. In 2003 the Regione Campania, together with the Superintendencies and municipalities involved, initiated the exhibition "Annali delle Arti". The project, held mainly in Naples but also in other regional capitals, includes personal and collective exhibitions, meetings and events in the Museum of Capodimonte, in the Archaeological Museum and also Castel Sant'Elmo. The exhibition "Le opere e i giorni" held in the old Charterhouse of San Lorenzo in Padula is also part of the project. In 2005 two new important public spaces dedicated to contemporary art were inaugurated: PAN – Palazzo delle Arti Napoli - located in the eighteenth-century Palazzo Roccella and managed by the town council, and MADRE in Palazzo Donnaregina, administered by the Donnaregina Foundation for Contemporary Arts created by the Regione Campania. More recently, the Naples Museum of the Twentieth Century opened in the Upper Prisons in Castel Sant'Elmo; the museum is dedicated to Neapolitan and non-Neapolitan artists active in the city. Apart from these public initiatives in the field of contemporary art, private projects include the Hermann Nitsch Museum dedicated to the protagonist of Viennese Actionism, or the Morra Greco Foundation with its extensive collection, many exhibitions and sponsorships. There are also many venues outside Naples where public and private initiatives focus on contemporary art. In Benevento, the historical gardens in the Monastery of San Domenico which since 1922 have hosted the *Hortus Conclusus* by Mimmo Paladino, and the more recent ARCOS museum for contemporary art in the Sannio region in Terzigno, Casoria and Baronissi.

## ARCOS - Museo di arte contemporanea del Sannio

### Benevento (BN)

Corso Giuseppe Garibaldi, 1 - 82100  
Tel +39 0824 312465  
Fax +39 0824 47360  
www.artsanniocampania.it

9.30-13.30/16.30-20.30 mar-ven  
10.00- 14.00/16.30-21.30 sab e dom  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



**A**RCOS, primo museo per l'Arte Contemporanea nel Sannio, suggerisce già nel nome, scelto da settecentoquaranta internauti attraverso un sondaggio, l'immagine degli archi in tufo dei sotterranei del Palazzo della Prefettura di Benevento. Inaugurato nel 2005 con la collettiva "O Luna Tu... Il notturno come spazio della fantasia", ARCOS ha sede in un'area di millecinquecento metri quadri adibita a ricovero antiaereo durante la Seconda Guerra Mondiale e poi a deposito. Gli ampi spazi espositivi sono dedicati alla collezione permanente, in via di acquisizione, e all'allestimento di mostre temporanee incentrate sugli ultimi quarant'anni di produzione artistica, che invadono spesso anche la città. Grande importanza è data alla divulgazione dell'arte contemporanea verso tutte le fasce di pubblico mediante percorsi didattici, convegni e workshop.

**A**RCOS, the name of the first museum of contemporary art in the Sannio region was chosen by 744 internet users who answered an online survey. The name recalls the tufo arches in the basement of Palazzo della Prefettura in Benevento. The inaugural exhibition in 2005, curated by Danilo Eccher, was entitled "O Luna Tu... Il notturno come spazio della fantasia". The 1500 square metres of the ARCOS museum are located in a Second World War air raid bunker. The museum hosts a permanent collection (currently being purchased), and temporary exhibitions of art produced in the last forty years. The exhibits are also often displayed in the streets of the city. Educational activities, meetings and workshops are organised to promote contemporary art among the public at large.



• ARCOS - Interno

## Hortus Conclusus

### Benevento (BN)

Vico Noce - 82100

9.00-13.00/16.00-20.00 lun-sab  
8.00-13.00 dom

**D**al 1992 il giardino del Convento di San Domenico, nel cuore di Benevento, ospita un'installazione permanente dell'artista sannita Mimmo Paladino. L'*Hortus Conclusus*, letteralmente giardino chiuso, era concepito nel medioevo come un luogo segreto, dedicato alla meditazione. Le opere del protagonista della Transavanguardia sono pensate come un insieme armonico che ripercorre la storia della città con richiami al passaggio dei Sanniti, dei Romani e dei Longobardi, e si sposano con i resti di colonne, capitelli e frontoni spezzati generando un riuscito contrasto stilistico. Il *Cavallo di bronzo* domina l'Hortus dall'alto del muro, il *Disco*, collocato al centro dello spazio sembra uno scudo caduto dal cielo dal quale zampilla l'acqua, e poi la *Conchiglia*, una *Campana*, una *Testa equina*, il *Teschio di Bue*, gli *Elmi*, ogni simbolo reinterpreta in chiave moderna la tradizione di Benevento.

**S**ince 1992, the garden of the San Domenico Convent, at the centre of Benevento, has hosted a permanent exhibition of the Sannite artist Mimmo Paladino. The *Hortus Conclusus*, meaning "Closed Garden", was conceived in Medieval times as a secret place dedicated to meditation. The works of the lead figure of the Transavanguardia (Trans-avantgarde) movement are considered as one harmonious entity, moving through the history of the city with allusions to the passage of the Sannites, the Romans, the Lombards, and blended with the remains of other columns, capitals and broken pediments, creating a successful stylistic contrast. The *Cavallo di bronzo* (bronze Horse) dominates the Hortus from high up on the wall, while the *Disco* (Discus), centrally located in the space, is like a shield that has fallen from the sky, spouting water. Then there's the *Conchiglia* (Shell), the *Campana* (Bell), the *Testa equina* (Horse's head), the *Teschio di Bue* (Ox skull) and *Elmi* (Helmets), each symbol interpreting the Benevento tradition from a modern point of view.



• Hortus Conclusus, particolare

## La Reggia di Caserta - Collezione Terrae Motus

### Caserta (CE)

Parco della Reggia, Via Douhet, 2/a - 81100  
Tel +39 0823 448084  
Fax +39 0823 220847  
reggiacaserta@tin.it  
www.reggiadicaserta.beniculturali.it

appartamenti 8.30-19.30 mer-lun  
mostre 9.00-18.00 mer-lun  
Chiuso: mar  
Biglietti: intero € 12,00 ridotto: € 6,00



La Reggia, progettata da Vanvitelli a partire dal 1751, ospita dal 1992, oltre alla ricchissima Pinacoteca, la Collezione Terrae Motus. Una collezione costruita da Lucio Amelio (Napoli, 1931-1994), gallerista napoletano, per reagire alla tragedia del terremoto che colpì Napoli e l'Irpinia nel 1980. In quell'occasione arrivarono nel capoluogo campano artisti da ogni parte del mondo, di fama consolidata e giovani destinati a emergere in futuro, e ciascuno realizzò un'opera sull'onda emotiva dell'evento catastrofico. A dare inizio alla collezione fu Joseph Beuys con *Terremoto in Palazzo*. Mesi dopo rispose all'appello Andy Warhol con tre grandi tele con la riproduzione serigrafica della prima pagina del *Mattino* del 26 novembre 1980, dal significativo titolo "Fate presto". E ancora Paladino, Tatafiore, Cy Twombly, Barcelò, Alighiero Boetti, Boltanski, Cragg, Cucchi, Di Bello, Haring, Fabro, Gilardi, Gilbert & George, Haring, Kiefer, Kounellis, Mapplethorpe, Merz, Ontani, Paolini, Pistoletto, Rauschenberg, Richter, Schifano, Schnabel, Vedova e molti altri. La Collezione, legata con un lascito testamentario alla Reggia di Caserta, è stata presentata in occasione del ventennale del terremoto con un nuovo allestimento. Negli ambienti fastosamente decorati della Reggia le opere degli artisti contemporanei sono collocate senza alcuna mediazione. Il rapporto diretto tra le opere e gli spazi antichi sortisce un effetto di esaltazione reciproca.

Designed by Vanvitelli in 1751, since 1992 the Palace has been home to the Terrae Motus collection in addition to its own very rich Picture Gallery. This collection was built up by Lucio Amelio (Naples, 1931-1994), the great Neapolitan art dealer, in order to react to the tragedy of the earthquake that struck Naples and the Irpinia area in 1980. Around the time of this event, numerous artists from all over the world, both renowned and emerging, descended on Campania's capital, each creating a work inspired by the wave of emotions evoked by this catastrophe. Joseph Beuys launched the collection with his piece *Terremoto in Palazzo*. Several months later Andy Warhol responded to the appeal with three canvasses made up of silk-screen reproductions of the front page of the *Mattino* newspaper of the 26th November 1980, with the very meaningful title *Fate presto*. Among those who contributed were, Paladino, Tatafiore, Cy Twombly, Barcelò, Alighiero Boetti, Boltanski, Cragg, Cucchi, Di Bello, Haring, Fabro, Gilardi, Gilbert & George, Haring, Kiefer, Kounellis, Mapplethorpe, Merz, Ontani, Paolini, Pistoletto, Rauschenberg, Richter, Schifano, Schnabel, Vedova and many others. The collection, which was bequeathed as a gift to the Reggia of Caserta, was presented to mark the occasion of the twentieth anniversary of the earthquake as a new exhibition. In the ornately decorated environment of the Reggia, the contemporary artists' works are arranged without any mediation. The direct relationship between the works and antique spaces creates the sense of mutual exaltation.



- Keith Haring - *Senza titolo*
  - Cy Twombly - *Senza titolo*
  - Joseph Beuys - *Terremoto in Palazzo*
- (foto courtesy Soprintendenza di Caserta e Benevento)

## CAM - Casoria Contemporary Art Museum

### Casoria (NA)

Via Duca D'Aosta, 63 - 80026  
Tel +39 081 7576167  
Fax +39 081 7576167  
info@casoriaccontemporaryartmuseum.com  
www.casoriaccontemporaryartmuseum.com

10.00-13.00 mar-ven e dom  
17.00-20.00 sab  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Il Museo Internazionale di Arte Contemporanea della città di Casoria è il risultato della collaborazione tra le autorità della città, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e l'associazione International Contemporary Art Center di Napoli. Fondato e diretto dal 2005 da Antonio Martino, il CAM nasce con la volontà di divenire polo culturale, laboratorio sperimentale dinamico, luogo di incontro e di scambio e un punto di riferimento culturale, vivace e stimolante. La collezione permanente è costituita da circa mille opere di pittura, scultura, fotografia, video, arte multimediale e installazioni di importanti artisti provenienti da tutto il mondo. Il CAM vanta una delle maggiori raccolte europee di arte multimediale e di arte orientale e un'interessante raccolta di lavori di artisti napoletani contemporanei. Grande spazio è dato alla divulgazione e all'attività didattica. Intensa l'attività espositiva, anch'essa volta a un coinvolgimento diretto del pubblico e della città.

The International Contemporary Art Museum of the city of Casoria is the result of a collaboration between the authorities of the city, the Region of Campania, the Province of Naples and the International Contemporary Center of Naples. It was founded in 2005 and since that time has been directed by Antonio Martino. The CAM came into being with the aim of becoming a cultural hub, a dynamic experimental laboratory and, above all, a lively, and stimulating cultural reference point. The permanent collection consists of approximately 1,000 works of painting, sculpture, photography, video and installations by important artists. The CAM can boast of one of Europe's largest multimedia and Oriental arts collections, as well as an interesting collection of contemporary Neapolitan artists. A great deal of space has been given to raising awareness of art and educational activities. There are also intense exhibition activities aimed at getting the public and the city directly involved.



- CAM - Sala Napoli

## Accademia di Belle Arti di Napoli

### Napoli (NA)

Via Costantinopoli, 107 - 80138

Tel +39 081 441900

Fax +39 081 444245

galleria@accademiadinapoli.it

www.accademiadinapoli.it/galleria

10.00-14.00 mar-sab

Chiuso: dom e lun

Ingresso libero



La storia della Galleria è strettamente legata a quella dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, fondata nel 1752 e collocata nel 1864 nell'edificio dell'ex convento di San Giovanni delle Monache. La raccolta, nata con fini didattici, fu organizzata in un museo permanente nel 1895, su iniziativa di Filippo Palizzi, pittore e presidente dell'Accademia. La Galleria, arricchita dalla donazione di oltre duecento dipinti da parte dello stesso Palizzi, fu inaugurata solo nel 1916 e, dopo una lunga e travagliata storia, ha riaperto nel 2005, dopo una accurata ristrutturazione. La sezione dedicata al Novecento vede la presenza di artisti che hanno insegnato nell'Accademia e hanno dato un contributo significativo all'arte a Napoli tra gli anni Cinquanta e Sessanta, dalle esperienze astratto-geometriche di MAC, alle varie tendenze dell'Informale fino alle sperimentazioni oggettuali di ricordo Neo dadaista.

The history of the Gallery is closely tied to that of the Academy of Fine Arts of Naples, founded in 1752 and installed in the building of the former convent of San Giovanni delle Monache in 1864. The collection, which was created for educational purposes, was organized into a permanent exhibition in 1895 thanks to Filippo Palizzi, a painter and the president of the Accademia. The Gallery, further enriched by the donation of more than two hundred paintings by Palizzi himself, was only inaugurated in 1916 and, after a long and troubled history, reopened in 2005 after a very careful restructuring. The section dedicated to the 20<sup>th</sup> Century features the artists who taught at the Accademia and who made a significant contribution to art in Naples between the 1950s and 1970s, ranging from the MAC abstract-geometrics, to the various trends of the Informal movement, up to the objection experimenting of the neo Dadaist memory.



• Galleria dell'Accademia

## Castel Sant'Elmo - '900 a Napoli. Per un museo in progress (1910-1980)

### Napoli (NA)

via Tito Angelini, 22 - 80129

Tel +39 081 2294401

Fax +39 081 2294498

spsae-na.santelmo@beniculturali.it

www.polomusealenapoli.beniculturali.it

8.30-19.30 lun-dom

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 2,50



La fortezza cinquecentesca che domina la città di Napoli ha svolto varie funzioni nel corso della sua storia e, ristrutturata nel 1982, ha ospitato alcune importanti mostre di arte contemporanea. Il Castello, luogo di straordinaria bellezza e suggestione, ospita opere *site specific* realizzate dagli artisti Sergio Fermariello, Eugenio Giliberti, Giancarlo Neri e Mimmo Paladino. La collezione di arte contemporanea si è ampliata con la nascita del museo "900 a Napoli. Per un museo in progress (1910-1980)" ed è ospitata negli spazi del Carcere Alto di Castel Sant'Elmo. La collezione si compone di circa centosettanta opere realizzate da novanta artisti napoletani e da artisti italiani e stranieri, che sono stati attivi nella città. "900 a Napoli" si articola attraverso un percorso cronologico suddiviso per sezioni, dalla documentazione della Secessione dei ventitré (1909) e del primo Futurismo (1910-1914) ai Circumvisionisti e del secondo Futurismo (anni Venti-Trenta), dalle testimonianze del periodo tra le due guerre alle esperienze del secondo dopoguerra, dal Gruppo "Sud" al Neorealismo, dal gruppo del M.A.C. all'Informale e al Gruppo '58. Seguono le sezioni riservate agli anni Settanta (Poesia visiva e esperienze legate al sociale) fino agli anni Ottanta segnati indelebilmente dal terremoto del 23 novembre. Castel Sant'Elmo inoltre valorizza l'arte e gli artisti emergenti attraverso il concorso annuale *Un'opera per il Castello*, riproponendo il dialogo tra la fortezza e il contemporaneo.

Throughout its long history the sixteenth century fortress overlooking the city of Naples has been used in many ways. Having been restructured in 1982, it now hosts important contemporary art exhibitions. The breath-taking and magnificent castle contains *site-specific* works by the artists Sergio Fermariello, Eugenio Giliberti, Giancarlo Neri and Mimmo Paladino. The contemporary art collection was enlarged with the creation of the museum "900 a Napoli (The 20th century in Naples), *Per un museo in progress (For a museum in progress) (1910-1980)*" and is hosted in the Upper Prisons of Castel Sant'Elmo. The roughly 170 works in the collection were created by Italian and foreign artists who lived and worked in the city. "900 a Napoli" is divided into chronological sections, from documents relating to the Secession of the twenty-three (1909) and early Futurism (1910-1914), to the Circumvisionisti and second Futurism (20s and 30s), from works created in the interwar period, to the movements of the second half of the twentieth century: the "Sud" Group, Neorealism, the M.A.C. group, the Informal, and Group '58. These are followed by the sections dedicated to the seventies (Visual Poetry and social art) and eighties, forever marked by the earthquake of November 23. The annual award *Un'opera per il Castello (A work for the Castle)* organised by Castel Sant'Elmo promotes and enhances the work of up-and-coming artists and renews the link between the fortress and contemporary art.



• Napoli, Castel Sant'Elmo, '900 a Napoli. Per un museo in progress (1910-1980) (foto di Luciano Basagni, Laboratorio fotografico della Soprintendenza Speciale per il PSAE e per il Polo Museale della città di Napoli)



## Fondazione Morra Greco

### Napoli (NA)

Largo Avellino, 17 - 80138  
Tel +39 081 210690 / 081 5510343  
Fax +39 081 19569213  
info@fondazionemorragreco.com  
www.fondazionemorragreco.com

10.00-14.00 lun-ven  
Chiuso: sab-dom  
Ingresso libero



La Fondazione ha sede sul decumano maggiore di Napoli, all'interno di quella che fu la Pinacoteca del Palazzo dei principi Caracciolo di Avellino. Il progetto si sviluppa partendo da un nucleo centrale di opere d'arte contemporanea collezionate da Maurizio Morra Greco e successivamente donate alla struttura in esposizione permanente, con importanti nomi del panorama internazionale, alcuni dei quali mai presentati in Italia. L'intenzione principale è quella di creare a Napoli uno spazio per l'arte contemporanea con particolare attenzione alle nuove generazioni, un vero e proprio laboratorio di ricerca e di sperimentazione prima ancora che uno spazio espositivo, in grado di coinvolgere artisti giovani e giovanissimi, in un contesto informale. La Fondazione attua un'intensa politica di committenza, realizzando progetti espositivi legati alla specificità del luogo, anche grazie a un programma di residenze per artisti italiani e stranieri e al coinvolgimento di più figure curatoriali. Importanti mostre, workshop e cicli di conferenze completano le attività della Fondazione.

The Foundation's headquarters are located on the largest of the ancient Greek streets remaining in Naples, within what had once been the Picture Gallery of the Princes of Caracciolo di Avellino. The Foundation's project is developed around a central core of contemporary art works that had been collected by Maurizio Morra Greco and which were later donated to the institute as a permanent exhibition. The collection features many outstanding names from the international scene, some of who had never before been present in Italy. The main aim of the foundations is to carve out a space for contemporary art in Naples with particular attention being paid to new generations, making it a genuine research and experimentation laboratory rather than an exhibition space, able to get young and very young artists involved in an informal setting. The Foundation has implemented an intense patronage policy ordering the staging of exhibition projects linked to the specificity of the location. This is also achieved through an artist in-residence program for both Italians and foreigners and the involvement of many acclaimed curators. Important workshops and conference cycles round off the Foundation's activities.



• Bjorn Dahlem (foto Danilo Donzelli)  
• Yorgos Sapountzis (foto Danilo Donzelli)

## Metropolitana di Napoli

### Napoli (NA)

Stazioni della Metropolitana-Linea 1 e Linea 6  
infoarte@metro.na.it  
www.metro.na.it

6.00-23.00 lun-dom



Le Stazioni dell'Arte nascono da un progetto promosso dall'amministrazione comunale, con il coordinamento artistico di Achille Bonito Oliva, per rendere i luoghi della mobilità più attraenti e offrire a tutti la possibilità di un incontro con l'arte contemporanea. La realizzazione delle stazioni della metropolitana, affidata ad architetti di fama internazionale, da Gae Aulenti a Alessandro Mendini, ha rappresentato un momento di forte riqualificazione di vaste aree del tessuto urbano. Gli spazi interni ed esterni delle stazioni hanno accolto oltre centottanta opere di novanta tra i più prestigiosi autori contemporanei, da Mario Merz a Michelangelo Pistoletto, da Joseph Kosuth a Sol Lewitt, selezionate dagli stessi architetti, costituendo così uno degli esempi più interessanti di museo decentrato e distribuito sull'intera area urbana. La conservazione e il restauro sono affidati all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

The Foundation's headquarters are located on the largest of the ancient Greek streets remaining in Naples, within what had once been the Picture Gallery of the Princes of Caracciolo di Avellino. The Foundation's project is developed around a central core of contemporary art works that had been collected by Maurizio Morra Greco and which were later donated to the institute as a permanent exhibition. The collection features many outstanding names from the international scene, some of who had never before been present in Italy. The main aim of the foundations is to carve out a space for contemporary art in Naples with particular attention being paid to new generations, making it a genuine research and experimentation laboratory rather than an exhibition space, able to get young and very young artists involved in an informal setting. The Foundation has implemented an intense patronage policy ordering the staging of exhibition projects linked to the specificity of the location. This is also achieved through an artist in-residence program for both Italians and foreigners and the involvement of many acclaimed curators. Important workshops and conference cycles round off the Foundation's activities.



• Linea 1, Stazione Università - progetto Karim Rashid, opere d'arte Karim Rashid (foto Peppe Avallone)  
• Linea 1, Stazione Vanvitelli - progetto Michele Capobianco, opera d'arte Mario Merz (foto Peppe Avallone)

# MADRE

## Napoli (NA)

Via Settembrini, 79 - 80139

Tel +39 081 19313016

Fax +39 081 19978026

info@museomadre.it

segreteria@museomadre.it

www.museomadre.it

10.30-19.30 lun, mer, gio, ven, sab

10.30-23.00 dom

Chiuso: mar

Biglietti: intero € 7,00 ridotto: € 3,50



Il Museo d'Arte Contemporanea Donna Regina sorge nel cuore storico di Napoli, vicino al Monastero di Santa Maria Donnaregina, da cui prende il nome. Inaugurato (parzialmente) l'11 giugno 2005, nel 2007 è stato completato e ne sono stati ampliati gli spazi di esposizione secondo il progetto dell'architetto portoghese Alvaro Siza. L'edificio si sviluppa, su strutture sette-ottocentesche, intorno a due cortili e sovrasta un tratto di cinta muraria del V-IV a.C. visibile sotto il pavimento della biglietteria. Sul tetto del palazzo svetta un grande cavallo in tufo di Mimmo Paladino, che domina i quartieri circostanti. L'esposizione permanente comprende opere di alcuni dei più noti artisti contemporanei Horn, Kapoor, LeWitt, Kounellis, Koons e, tra gli italiani, Fabro, Clemente, Paladino, Serra, con stanze monografiche trasformate attraverso progetti *site specific*. Il MADRE ospita importanti mostre temporanee, spesso retrospettive a carattere monografico dedicate ai grandi nomi del panorama internazionale, ma anche focus sulle ultime ricerche e sperimentazioni. Il Museo propone inoltre durante il periodo estivo un ricco e vivace programma di cinema, musica e teatro.

- Museo MADRE - Cortile interno (foto © Amedeo Benestante)
- Museo MADRE - Terrazzo - *Cavallo* - Mimmo Paladino (foto © Amedeo Benestante)

The Museo d'Arte Contemporanea Donna Regina (M.A.D.RE – Donna Regina Museum of Contemporary Art) rises up in the historical heart of Naples. The Museum owes its name to the building that houses it, the Palazzo Donnaregina. On June 10 2005, the MADRE (partially) inaugurated its new premises and in 2007 its exhibition spaces were expanded in accordance with a plan drawn up by the acclaimed Portuguese architect Alvaro Siza. The building has been built up on 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> century structures, around two courtyards and a stretch of the city walls dating from the 4<sup>th</sup>-5<sup>th</sup> centuries B.C. is visible through a window, set in the floor below the ticket office. A large tufa horse by Mimmo Paladino rears up on the roof of the palace, dominating the surrounding quarters. The permanent exhibition includes works by some of the most acclaimed contemporary artists - Horn, Kapoor, LeWitt, Kounellis, Koons and, among the Italians Fabro, Clemente, Paladino, Serra - with monographic rooms transformed through site-specific projects. The MADRE hosts important temporary exhibitions, often retrospectives with a monographic character dedicated to the great names of the international scene, but also focused on the latest research and experimentations. The Museum also offers a rich and lively program of films, music and theatre during the summer period.



## Museo Archivio Laboratorio per le arti contemporanee Hermann Nitsch

### Napoli (NA)

Vico Lungo Pontecorvo, 29/d - 80135  
Tel +39 081 5641655  
Fax +39 081 5641494  
info@museonitsch.org  
www.museonitsch.org

10.00-19.00 lun-ven  
10.00-14.00 sab  
Chiuso: dom  
Biglietti: intero € 10,00 ridotto: € 5,00



Inaugurato nel 2008, il Museo occupa gli spazi di un'ex centrale elettrica che forniva energia al Teatro Bellini. Come indica il nome, Museo Archivio Laboratorio, si tratta di un luogo multifunzionale dedicato a forme plurime di arte istituito dalla Fondazione Morra, che ha sede nello stesso edificio, e dedicato al principale protagonista dell'azionismo viennese Hermann Nitsch. Ospita la collezione storica dell'opera dell'artista, un centro di documentazione/ricerca/formazione, un centro per le arti performative e multimediali, che prevede anche la produzione di opere ed eventi, e un Dipartimento per il Cinema Sperimentale Indipendente, che riunisce i materiali video delle Azioni realizzate dagli anni Settanta ai nostri giorni.

Inaugurated in 2008, the museum is housed in the rooms of a former electrical power plant that supplied electrical power to the Bellini Theatre. As its name indicates, the Archive Laboratory Museum is multifunctional location dedicated to myriad forms of art established by the Morra Foundation, located in the same building and named after the main figure of Viennese Actionism, Hermann Nitsch. It hosts the artist's historical collection and a documentation, research and training centre for the performing and multimedia arts that also includes the production of works and events, and a Department for Independent Experimental Films that gathers together the video materials of the Actions created from the 1970s to the present day.

- Museo Nitsch, Opere napoletane 2010-2012, 130.aktion (foto di C. Infantino © F.Morra)
- Museo Nitsch, Sala conferenze (© C. Infantino)



## Museo di Capodimonte

### Napoli (NA)

via Miano, 2 - 80131  
Tel +39 081 7499111  
Fax +39 081 7445032  
sspsae-na.capodimonte@beniculturali.it  
www.polomusealenapoli.beniculturali.it

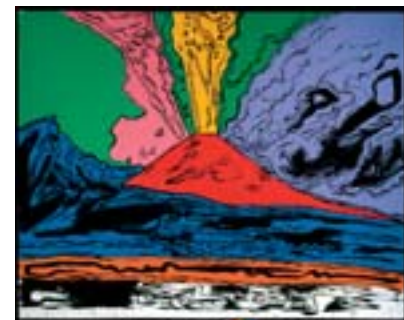
8.30-19.30 gio-mar  
Chiuso: mer  
Biglietti: intero € 9,00 ridotto: € 5,25



Oltre alle collezioni Farnese e borbonica, il Museo di Capodimonte presenta una sezione dedicata all'arte contemporanea che si snoda fra il secondo e il terzo piano in spazi realizzati nei vecchi ambienti di servizio del sottotetto della Reggia. Gli incontri internazionali d'arte svoltisi a Capodimonte, tra gli anni Ottanta e Novanta, sono stati il punto di partenza per la costituzione di questa raccolta; prima tappa decisiva la mostra antologica di Alberto Burri del 1978 per la quale l'artista realizzò il Grande Cretto nero donato al Museo. Seguirono la personale di Andy Warhol, organizzata da Lucio Amelio nel 1985, con le immagini serigrafate del Vesuvio in eruzione e, l'anno successivo, l'ultima mostra di Joseph Beuys, intitolata significativamente Palazzo Regale. Le opere di Merz, Kounellis, Kosuth e poi quelle di Cucchi e Paladino, di Alfano, Spalletti, Nitsche, Pistoletto, insieme a una collezione di artisti napoletani contemporanei, sono andate progressivamente ad accrescere questa sezione, tanto più significativa perchè collocata in un Museo di arte medioevale e moderna.

In addition to its Farnese and Bourbon collections, the National Museum of Capodimonte, boasts a section dedicated to contemporary art that is spills out between the second and third floor in spaces developed from the servants rooms located just beneath the roofs of the royal palace. The international meetings that were held between the 1980s and 1990s provided the starting point for the establishment of this collection; the first decisive step was the anthological exhibition of Alberto Burri of 1978, for which the artist created the black Grande Cretto which he donated to the museum. This was followed by the solo exhibition featuring Andy Warhol, organized by Lucio Amelio 1985, with the serigraphic images of Vesuvius erupting and, the following year, the final exhibition by Joseph Beuys, fittingly entitled Palazzo Regale (Royal Palace). Works by Merz, Kounellis, Kosuth and then those by Cucchi and Paladino, by Alfano, Spalletti, Nitsche, Pistoletto, together with a collection of contemporary artists from Naples, have progressively enlarged this section, which is even more important since they are situated inside a Museum of Medieval and Modern Art.

- Andy Warhol - *Vesuvius*, 1985 - Museo di Capodimonte
- A. Burri - Il grande Cretto Nero - Museo di Capodimonte



## PAN - Palazzo delle Arti di Napoli

### Napoli (NA)

Via dei Mille, 60 - 80121  
Tel +39 081 7958604/01  
Fax +39 081 7958660  
pan@comune.napoli.it;  
bibliotecapan@comune.napoli.it  
www.comunedinapoli.it

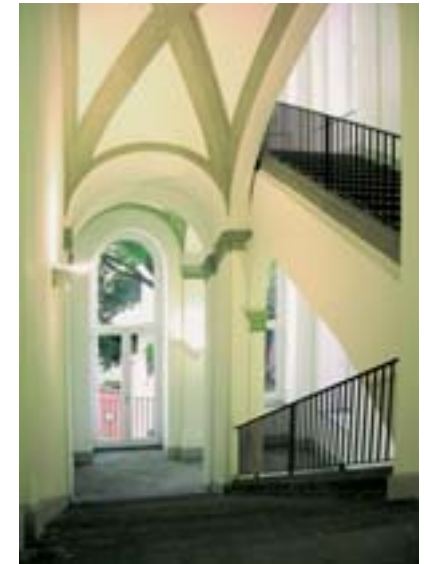
9.30-19.30 lun-sab  
9.30-14.30 dom e festivi  
Chiuso: mar  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



Dal 2005 lo spazio civico Pan - Palazzo delle Arti Napoli, incardinato nella IX Direzione Centrale - Politiche Culturali, Sportive e del Tempo libero del Comune di Napoli, ha sede nel settecentesco Palazzo Roccella, nella centrale via dei Mille. Uno spazio di oltre seimila metri quadri, dislocato su tre piani, che offre sale espositive, punti di consultazione, servizi e strumenti per l'incontro e lo studio delle opere e dei protagonisti dei linguaggi e delle forme dell'arte contemporanea, spaziando tra pittura e scultura, architettura e fotografia, fino al design al cinema e al fumetto. Un centro di cultura che si articola in tre piani di azione: l'esplorazione della produzione artistica contemporanea attraverso mostre ed eventi espositivi, lo sviluppo di progetti di ricerca, raccolta e trattamento di documenti e archivi del contemporaneo, la programmazione di rassegne, laboratori ed eventi d'arte. Forte il legame con la città anche grazie alla scelta delle tematiche affrontate e allo sforzo per favorire la riconsiderazione critica delle esperienze di collezionismo privato.

The PAN - Palazzo delle Arti Napoli opened in March 2005, under the authority of the city of Naples' Ninth Central Authority for Cultural, Sports and Leisure Policies. It is housed in the eighteenth century Palazzo Roccella on the centrally located Via dei Mille. The PAN boasts of six thousand square meters of space spread across three floors. It provides exhibition rooms, research opportunities, services and instruments for learning about the artworks and leading figures of contemporary art, ranging from painting to sculpture, architecture, photography, design, cinema, video art and cartoons. It is a cultural centre that is divided into three action plans: exploration of contemporary artistic production through exhibitions and exhibitiv events; development of research projects, and the collection and processing of contemporary art documents and archives; planning of retrospectives, workshops and artistic events. PAN enjoys strong ties to the city, also thanks to the choice of topics it has dealt with and the effort it has made to encourage the critical reappraisal of how private collections are experienced.

• PAN - Scale



## PLART

### Napoli (NA)

via Martucci, 48 - 80121  
Tel +39 081 19565703  
Fax +39 081 19565726  
info@plart.it  
www.plart.it

10.00-13.00/15.00-18.00 mar-ven  
10.00- 13.00 sab  
Chiuso: dom e lun  
Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 4,00



Il Plart nasce come spazio polifunzionale dedicato alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica per il recupero, restauro e conservazione delle opere d'arte e di design in materiale plastico. La collezione, costruita nel corso di trenta anni dall'imprenditrice Maria Pia Incutti, comprende circa millecinquecento pezzi in materiale sintetico tra oggetti di design anonimo - penne, bambole, scatole, lampade - e opere di designers e artisti contemporanei come Piero Gilardi, Gaetano Pesce, Franco Mello, Guido Drocco, Tony Cragg e molti altri. La Fondazione affianca all'attività espositiva quella di centro di ricerca per il recupero, la conservazione e il restauro delle opere d'arte e di design in plastica, per la quale ha allestito nei suoi spazi un apposito laboratorio.

The Plart was established as a poly-functional space dedicated to scientific research and technological innovation for the recovery, restoration and conservation of works of art and design in plastic. The collection - built up over 30 years thanks to the painstaking research carried out by the entrepreneur Maria Pia Incutti - is made up of more than 1,500 items in synthetic materials with anonymously designed objects (pens, dolls, boxes, lamps) and works by contemporary designers and artists such as Piero Gilardi, Gaetano Pesce, France Mello, Guido Drocco, Tony Cragg and many others. The Plart supports its exhibition activities with its own research centre for the recovery, preservation, and restoration of works of art in plastics, for which it has set up a special laboratory in its own premises.

• PLART - Allestimenti



## Museo Emblema

### Terzigno (NA)

Via Vecchia Campitelli, 37 - 80040

Tel +39 081 8274081

Fax +39 081 8274081

info@salvatoreemblema.it

www.salvatoreemblema.it

9.00-13.30/15.00-19.30 lun- ven

9.00-13.30/15.00 -18.00 sab

10.00-14.00 dom

Ingresso libero



- Installazione di tele di juta, estate 2011, giardino ovest
- Ricerca sul paesaggio, 1973
- Scultura in rete metallica, dehor del museo

Il Museo è uno spazio che nasce dal volere dell'artista Salvatore Emblema di creare a Terzigno, sua città natale, un luogo dedicato all'educazione, allo studio e alla diffusione dell'arte contemporanea. Una Casa-Museo che riunisce le opere più significative dell'artista, con un allestimento a rotazione che cambia ogni sei mesi, e accoglie spazi per laboratori didattici destinati agli studenti di ogni ordine e grado. Priorità del Museo è soprattutto l'insegnamento del valore della trasparenza, concetto chiave nel lavoro di Emblema, come valore artistico ed estetico, ma anche come modello di comportamento.



The Museum is a space that was created out of the artist Salvatore Emblema's desire to create a place that was devoted to the instruction, study and dissemination of contemporary art, in his hometown of Terzigno. It is a rare example of an Italian House-Museum, which brings together the most significant works of the artist, with a rotating display that changes every six months. It also houses spaces for workshops, aimed at students of various disciplines and levels of art. In accordance with the ideas of Salvatore Emblema, one of the main priorities of the museum is to teach the value of transparency, a key concept in Emblema work, not only as an artistic and aesthetic value, but also as a model of everyday conduct.



## Museo FRAC - Fondo Regionale d'Arte Contemporanea

### Baronissi (SA)

Convento Francescano della Santissima Trinità

Via Convento, snc - 84081

Tel +39 089 828210

Fax +39 089 828217

cultura@comune.baronissi.sa.it

www.comune.baronissi.sa.it

9.00-13.00 mar, mer, ven

9.00-13.00/16.00-19.00 lun e gio

10.00-12.00 sab

Chiuso: dom

Ingresso libero



Il Museo F.R.A.C. di Baronissi ha come scopo quello di favorire un'ampia catalogazione della ricerca e della sperimentazione dell'arte contemporanea in Campania, al fine di promuovere e sviluppare la cultura come fattore d'identità della comunità cittadina e regionale. Il patrimonio del FRAC è costituito da opere pittoriche, scultoree, grafiche, fotografiche, digitali e multimediali, tra gli artisti Peter Ruta, Massimo Giannoni, Luigi Capuano e Nicola Salvatore. Oltre a proporre una fitta attività espositiva, il Museo svolge attività di ricerca e archiviazione e dispone di una mediateca accessibile al pubblico.

Baronissi's F.R.A.C. Museum seeks to promote a broader cataloguing of contemporary art research and experiments in Campania, in order to foster and develop creativity as an identifying factor in the city and regional community. Frac's patrimony is formed of painted works of art, sculptures, graphic, photographic, digital and multimedia artworks: the artists it showcases include Peter Ruta, Massimo Giannoni, Luigi Capuano and Nicola Salvatore. In addition to its dense exhibition activity, the museum carries out research and archiving activities and possesses a media library that is open to the public.



- Allestimento della galleria centrale, in occasione dell'antologica dedicata a Franco Marrocco, marzo 2012
  - Renato Barisani - *Senza titolo*, collage e tecnica mista su carta, 1996, Fondo disegni - Frac Baronissi.
- ©FRAC-Baronissi, 2012

## Certosa di San Lorenzo

### Padula (SA)

via Nazionale, 113  
Tel +39 0975 77745  
Fax +39 0975 77552  
www.comune.padula.sa.it

9.00-20.00 mer-lun  
Chiuso: mar  
Biglietti: intero € 4,00



La Certosa di Padula, inserita dal 1998 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco, è specchio delle diverse fasi storiche e artistiche che ne hanno segnato le vicende dal Trecento al XIX secolo. La Certosa ospita, oltre al Museo Archeologico della Lucania Occidentale, interventi paesaggistici sui giardini delle celle e una vastissima collezione d'arte contemporanea con oltre cento opere realizzate da artisti di fama internazionale nel corso degli anni in occasione delle manifestazioni "Le Opere e i Giorni" (2002-2004), "Ortus Arti" (2203-2006) e "Fresco Bosco" (2006-2008), curate da Achille Bonito Oliva.

- Jan Fabre (Anversa, 1958) - *Sarcofago Candidus*, 2003. Puntine da disegno, chiodi, manichino, stoffa, legno.
- Certosa di San Lorenzo a Padula - veduta del cortile interno.

Listed as a Unesco World Heritage Site since 1998, the Certosa di Padula, (Padula Charterhouse) reflects the myriad historical and artistic phases that have marked the events between the fourteenth century and the nineteenth century. In addition to the Archeological Museum of Western Lucania, the Certosa showcases landscape installations in the gardens of the monk's cells and an extremely vast collection of contemporary art with, more than one hundred works created by internationally acclaimed artists over the years on the occasion of artistic events such as "Le Opere e i Giorni" (Works and Days) (2002-2004), "OrtusArti" (2203-2006) and "Fresco Bosco" (2006-2008), curated da Achille Bonito Oliva.



## Fondazione Filiberto Menna, Centro Studi di Arte Contemporanea

### Salerno (SA)

Lungomare Trieste, 13 - 84121  
Tel +39 089 254707  
Fax +39 089 254707  
info@fondazionefilibertomenna.it  
www.fondazionefilibertomenna.it

Biblioteca e mediateca: 16.30- 19.30 lun-gio



Nata nel 1989 per volontà della famiglia Menna, la Fondazione promuove iniziative e progetti volti a diffondere e approfondire la conoscenza del presente dell'arte, rinnovando la lezione teorica dello studioso salernitano, fra i protagonisti del dibattito critico del secondo Novecento. La Fondazione organizza, all'interno dei suoi spazi, una serie di attività sui temi dell'arte, della teoria e critica d'arte, presentando, inoltre, felici relazioni con il pensiero filosofico e le esperienze musicali contemporanei. Da segnalare "Arte di sera" programma di incontri e proiezioni legate all'attualità dell'arte contemporanea che ha luogo il venerdì sera, con cadenza quindicinale e un ciclo di mostre e giornate di studi dedicati al rapporto tra gli artisti e alcuni grandi critici come Harald Szeemann, Gillo Dorfles e lo stesso Filiberto Menna. Prezioso il patrimonio della biblioteca e della mediateca.

Set up in 1989 in accordance with the express wishes of the Menna family, the Foundation promotes initiatives and projects aimed at raising awareness of contemporary art and spreading knowledge of it. The foundation also seeks to renew the theoretical lessons of the scholar from Salerno, who was among the leading figures of the critical debate of the latter half of the twentieth century. Within its own premises the Foundation organizes a series of activities on the topics of art, theory and art criticism, encouraging happy relationships with philosophical thought and contemporary musical experiences. One especially noteworthy element is the "Arte di Sera" (Art at Evening) program of meetings and screenings, which is linked to current developments in art and takes place on alternate Friday evenings, with a cycle of exhibitions and study days dedicated to the relationship between artists and the leading critics such as Harald Szeemann, Gillo Dorfles and the same Filiberto Menna. The heritage retained by the Library and the Media Library is very rich.

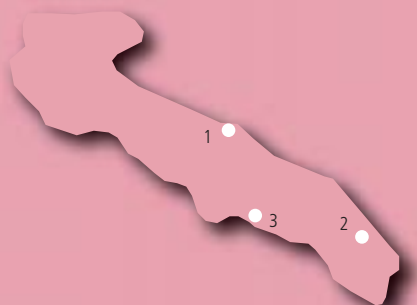
- Fondazione Filiberto Menna, 2012, particolare dell'ingresso (foto Ciro Fundarò)











1. Museo Comunale d'Arte Contemporanea- Palazzo Pino Pascali Polignano a Mare (BA)
2. MACMa - Museo d'Arte Contemporanea di Matino Matino (LE)
3. Fondazione Studio Carrieri Noesi Martina Franca (TA)
4. Intramoenia Extrart vari siti

**S**eppure per la Puglia non si possa parlare di un vero e proprio sistema dell'arte contemporanea, tuttavia nel tempo sono maturate alcune esperienze gestite a diversi livelli di governo come il Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, di proprietà comunale e gestito da una Fondazione che si avvale di finanziamenti erogati da Regione, Provincia e Comune. La struttura museale è dedicata a uno dei maggiori artisti pugliesi del Novecento e propone un articolato programma espositivo promuovendo, inoltre, anche un premio per artisti emergenti.

Altra realtà museale pubblica è il MaCMA di Matino, nato nel 2011 e dedicato principalmente alla ricerca verbo-visiva. Esempio invece di fondazione attiva nel territorio da diversi anni è la Fondazione Noesi Studio Carrieri, nata dall'esperienza trentennale della gallerista Lidia Carrieri, che presenta nella propria collezione opere di artisti come Nicola Carrino, Alfredo Jarr, Maurizio Cattelan, Mario Schifano, Orlan, Luca Vitone, Giuseppe Chiari, Joseph Beuys, Mauro Staccioli, Ernest Luthi, Keith Haring.

Interessante è, pure, l'attività promossa dall'Associazione culturale no profit Eclettica \_Cultura dell'Arte che, dal 2003, porta avanti un dialogo con il patrimonio storico e paesaggistico attraverso il progetto Intramoenia Extra Art. Questo si articola in una serie di interventi sul territorio che mirano a mantenere viva nel presente l'eredità del passato con i linguaggi del contemporaneo, tesi a esaltare e favorire la conoscenza dell'identità territoriale. In tal modo si cerca di incentivare la promozione turistica dei luoghi favorendone la destagionalizzazione in un'ottica di turismo sostenibile mirato alla gestione integrata delle risorse sociali, ambientali ed economiche.

**E**ven if there is no system of contemporary art in Apulia, there has been a shift in the way local levels of government are tackling this issue: for example the Pino Pascali Museum in Polignano a Mare, owned by the municipality and managed by a Foundation financed by the Region, Province and Municipality. The museum is dedicated to one of the most famous twentieth-century artists from Apulia; its exhibition programme also includes an award for up-and-coming artists. Another public museum is the MaCMA in Matino, opened in 2011 and dedicated chiefly to oral-visual research. Instead one foundation that has been active for many years in this area is the Noesi Studio Carrieri Foundation, developed by the gallery owner Lidia Carrieri with her over thirty years' experience in this field. The Foundation includes in its collection works by artists such as Nicola Carrino, Alfredo Jarr, Maurizio Cattelan, Mario Schifano, Orlan, Luca Vitone, Giuseppe Chiari, Joseph Beuys, Mauro Staccioli, Ernest Luthi and Keith Haring. The activities organised by the no-profit cultural association Eclettica \_Cultura d'Arte are also very interesting. Since 2003, through its project INTRAMOENIA EXTRA ART the association has established a dialogue with the region's historical heritage and landscape. The events organised in the region are intended to maintain the legacy of the past alive by using contemporary art to enhance and facilitate knowledge and understanding of the territory. A way to encourage tourism in these areas, especially out of season, and implement sustainable tourism and the integrated management of social, environmental and economic resources.

## Museo Comunale d'Arte Contemporanea-Palazzo Pino Pascali

### Polignano a Mare (BA)

Via Mülini, 2 - 70044  
Tel +39 080 4249534  
segreteria@museopinopascali.it  
www.museopinopascali.it

18.00-21.00 mer-sab  
11.00-13.00/18.00-21.00 dom e fest  
Chiuso: lun e mar  
Ingresso libero



Il Museo comunale d'arte contemporanea Pino Pascali, viene istituito nel 1998 in occasione del trentennale della scomparsa dell'artista. Il Museo lavora su tre fronti: le mostre temporanee, la collezione permanente, il "Premio Pino Pascali". La collezione permanente è costituita, tra gli altri, da opere di Pascali, Ghirri, Studio Azzurro, Berengo Gardin, ma anche da un "Museo Virtuale" con le più importanti opere dell'artista riprodotte su grandi pannelli fotografici, corredati da schede didattiche esplicative. Inoltre, visionabile e consultabile l'Archivio Pascali, formato da materiale documentario, lascito della famiglia con scenografie teatrali e televisive, archivio bio-bibliografico, tesi di studio, manifesti, libri, recensioni, rassegne stampa, fotografie, filmografia originale, cimeli. Con l'istituzione del Museo nel 1998 viene ripreso il prestigioso "Premio Pino Pascali per l'arte contemporanea", istituito nel 1969 dai genitori dell'artista e interrotto nel 1978. Un premio in cui militarono grandi personaggi dell'arte contemporanea italiana come Palma Bucarelli che ne fu presidente, Maurizio Mochetti, Vettor Pisani, Vincenzo Agnetti, Luca Patella, Jannis Kounellis tra i primi vincitori. Nel nuovo statuto si stabilisce che tale Premio, consistente nella realizzazione di una mostra antologica e pubblicazione del catalogo, venga assegnato ad anni alterni ad un critico d'arte di chiara fama e ad un artista emergente.

The Pino Pascali Museum of Contemporary Art was set up in 1998 to mark the thirtieth anniversary of the artist's death. The museum operates on three fronts: temporary exhibitions, the permanent collection, and the "Premio Pino Pascali". The permanent collection is comprised of works by Pascali, Ghirri, Studio Azzurro and Berengo Gardin, among others, as well as a "Virtual Museum" with the most important works by the artist reproduced on large photographic panels, supported by explicit educational explanation cards. Furthermore, visitors may view and consult the Pascali Archive, formed of documentary materials left by the family with theatrical and television sets, the bio-bibliographical archive, research essays, posters, books, reviews, press releases, photographs, original films and memorabilia. Together with the institution of the Museum in 1998, the prestigious Premio Pino Pascali (Pino Pascali Prize) for contemporary arts was reinstated – it had been established in 1969 by the artist's parents and interrupted in 1978. It was a prize that involved leading figures of contemporary Italian art such as Palma Bucarelli, who was its president, Maurizio Mochetti, Vettor Pisani, Vincenzo Agnetti, Luca Patella and Jannis Kounellis, who were among the first winners. In the Museum's new charter, it was established that this Prize, consisting in the realization of an anthological exhibition and publication of the catalogue, shall be awarded to a well renowned art critic and to an emerging artist on alternate years.

• *Missile* - Pascali 1964



## MACMa - Museo d'Arte Contemporanea di Matino

### Matino (LE)

Via Roma (Palazzo Marchesale Del Tufo)  
Tel +39 0833 303111  
info@comune.matino.le.it

8.30-12.30 lun-sab  
Chiuso: dom  
Ingresso libero

Il Museo Arte Contemporanea Matino "L. Gabrieli", situato all'interno di una scuderia completamente affrescata del Settecento, fa delle sperimentazioni verbo-visuali privilegiato ambito d'indagine e conta circa seicento opere provenienti dalle donazioni L. Gabrieli, V. Balsebre, E. Miglietta, M. Bentivoglio e di vari autori della poesia verbo-visiva italiana. Nella sua collezione centinaia di lavori tra opere uniche, grafiche e libri d'artista a tiratura limitatissima esibiscono le ricerche di artisti come Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Michele Perfetti, Adriano Spatola, Mirella Bentivoglio, Lucia Marucci, Emilio Isgrò, Franco Vaccari, Luciano Caruso, Martino Oberto, William Xerra, Paola Levi Montalcini.

The Museo Arte Contemporanea Matino "L. Gabrieli", located inside a completely frescoed eighteenth century stable, makes the experiments of words and visual art the privileged subject of its investigations, and includes some 600 works donated by L. Gabrieli, V. Balsebre, E. Miglietta, M. Bentivoglio as well as from various authors of Italian verbal-visual poetry. Its collection holds one-of-a-kind works, as well as graphic works with very limited editions that showcase the work of artists such as Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Michele Perfetti, Adriano Spatola, Mirella Bentivoglio, Lucia Marucci, Emilio Isgrò, Franco Vaccari, Luciano Caruso, Martino Oberto, William Xerra, and Paola Levi Montalcini.



## Fondazione Studio Carrieri Noesi

### Martina Franca (TA)

Via Principe Umberto, 49 - 74015

Tel +39 080 4801759

info@carrierinoesi.it

www.carrierinoesi.it

18.00-21.00 ven-dom

Chiuso: lun-sab

Ingresso libero



La Fondazione Noesi nasce sull'eredità dell'esperienza dell'Associazione Amici dell'Arte Studio Carrieri, che tra gli anni Settanta, Ottanta e Novanta ha svolto un'intensa attività di promozione culturale, con particolare attenzione ai movimenti artistici più innovativi. Suo obiettivo è consolidare un programma culturale improntato sul fronte dell'arte pubblica, della ricerca e della didattica artistica e mediale. In collezione opere degli artisti pugliesi più rappresentativi sulla scena nazionale e internazionale, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta come Carrino, Coletta, Paradiso, Zaza; il mondo della performance e della ricerca mediale con Plessi, Kubisch, Orlan, Jarr e la fotografia nel sociale di Cresci, Luthi, Bentivoglio, Cattaneo, Chiari, Desiato, Mainolfi. Oltre alla permanente la Fondazione propone mostre temporanee e conferenze.

The Noesis Foundation was founded on the legacy of the experience gained by the Associazione Amici dell'Arte Studio Carrieri, which carried out intense cultural promotion activities between the 1970s and 1990s, paying particular attention to the most innovative artistic movements. Its goal is to consolidate a cultural program with a special emphasis on public art, research and art and media education. Works in the collection include those by the most representative artists from Puglia in the national and international scene between the 1970s and 1980s, such as Carrino, Coletta, Paradiso, Zaza; the world of media performance and research with Plessi, Kubisch, Orlan, Jarr and social photography by Cresci, Luthi, Bentivoglio, Cattaneo, Chiari, Desiato, Mainolfi. In addition to the permanent exhibition, the foundation promotes temporary exhibitions and conferences.

- Alfredo Jaar - *Roma Città Aperta*, 1988 (foto Cesare Orlando)
- Rammellzee - *Powerhouse, A*, 1984 (foto Mimmo Laera)



## Intramoenia Extrart

### vari siti

Tel +39 0883 531953

Fax +39 0883 572449

info@ecletticaweb.it

www.intramoeniaextrart.it

Ingresso libero

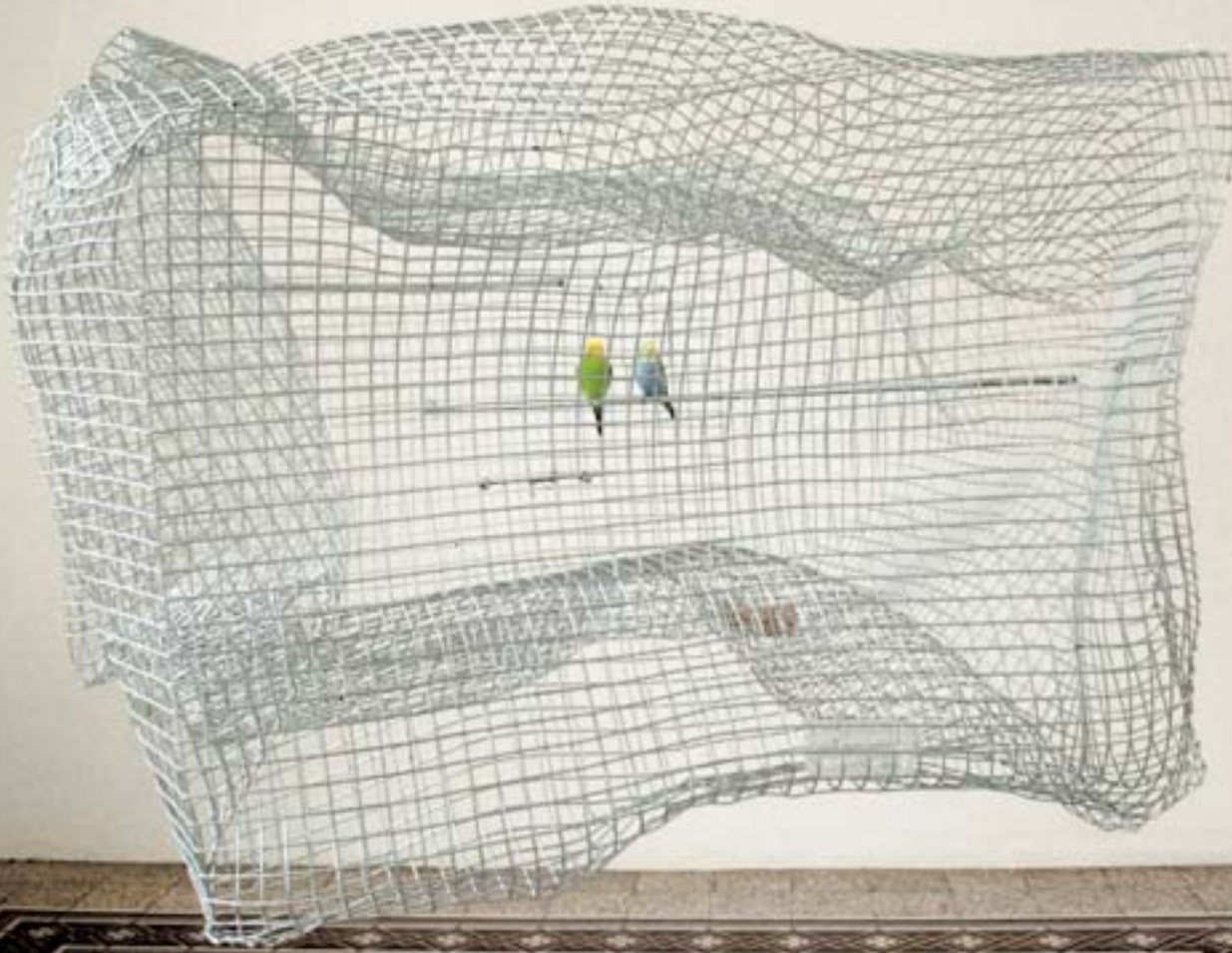
Castelli di Puglia sotto assedio. L'invasore è l'arte contemporanea. Arti visive, danza, performance invadono antiche costruzioni sottratte ad una fruizione puramente archeologica e ravvicinate al presente mediante un progetto pluriennale che è partito nel 2005 dal castello per eccellenza, Castel del Monte, per irradiarsi nei territori del Salento, nelle rocche di Barletta, Bari, Brindisi, Taranto, Daunia. Pedro Cabrita Reis, Sislej Xhafa, Bill Viola, Luigi Ontani, Botto e Bruno, Jan Fabre, Luca Maria Patella, Mimmo Paladino, Perino&Vele, AES+F Group, El Anatsui, Moataz Nasr sono solo alcuni degli artisti invitati a lavorare in situ, in dialogo con le peculiarità architettoniche e antropologiche dei luoghi. Ne scaturisce un progetto più ampio di nomadismo culturale che porta i protagonisti dell'arte contemporanea a viaggiare, a risiedere nel territorio e a rinnovarlo con le loro installazioni. Il progetto, organizzato da Eclettica Cultura dell'Arte, ha in programma nuovi interventi nei territori pugliesi e internazionali sul tema dell'acqua dal titolo *Watershed*.

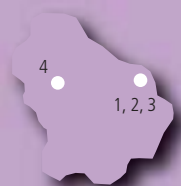
The Castles of Puglia are under siege. The invader is contemporary art. Visual arts, dance, and performances are invading old buildings that have been removed from their purely archaeological usage and drawn closer to the present. This is carried out by using a multi-year project that was started in 2005 in that exemplary castle, Castel del Monte, then radiated outwards to the areas of Salento, to the castles of Barletta, Bari, Brindisi, Taranto and Daunia. Pedro Cabrita Reis, Sislej Xhafa, Bill Viola, Luigi Ontani, Botto e Bruno, Jan Fabre, Luca Maria Patella, Mimmo Paladino, Perino&Vele, AES+F Group, El Anatsui and Moataz Nasr are just some of the artists who have been invited to work on site, in dialogue with the anthropological and architectural features of the locations. The result is a larger project of cultural nomadism that spurs contemporary artists on to travel throughout, as well as to reside in, the local area and to re-invigorate it with their installations. The project, organized by Eclettica Cultura dell'Arte (Eclectic Culture of the Art), has a program of new interventions for the Puglia region as well as international ones on the theme of water entitled *Watershed*.



- Castello di Barletta - El Anatsui - *On the ground, underground*, 2009, scorcio con particolare
- Muro Leccese, Palazzo del Principe - Mimmo Paladino - *Cari*

Mathieu Mercier - *Cage A Oiseaux*, 2004 - veduta dell'installazione alla Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea (foto Roberto Martino, © & courtesy Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea / Matera)





1. Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea Matera (MT)
2. Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata Matera (MT)
3. MUSMA - Museo della Scultura Contemporanea. Matera (MT)
4. Arte Pollino Latronico (PZ)

La Basilicata, regione con una forte identità storica, artistica e naturalistica, ha maturato un'affinità strettissima con i luoghi e le proposte dell'arte contemporanea. Questo percorso è stato avviato dalla Regione Basilicata nel 2004, con la firma dell'Accordo di Programma Quadro, che ha permesso di realizzare una serie di interventi tra i quali, nel 2009, *Arte Pollino*, un progetto di sviluppo locale legato all'arte contemporanea nel paesaggio naturale del Parco Nazionale del Pollino. Inserito nel programma "Sensi Contemporanei" tale iniziativa è stata promossa, oltre che dalla Regione Basilicata, anche dal Ministero per lo Sviluppo Economico, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Fondazione La Biennale di Venezia. Inoltre, forme di associazionismo spontaneo, in collaborazione con le istituzioni, si sono fatte promotrici, negli anni, di molti interventi e attività legate all'arte contemporanea, arrivando alla costituzione di veri e propri musei.

Il MUSMA - Museo della scultura contemporanea di Matera (2006) - è profondamente legato alla storia e al patrimonio culturale e artistico della città. Si configura come un museo "in grotta" in quanto le sale espositive sono costituite dalle ambientazioni rupestri ipogee dei Sassi, memore della pluriennale esperienza delle *Grandi Mostre nei Sassi di Matera*, organizzate sin dal 1978 dal Circolo La Scaletta. In quell'anno, in occasione della presentazione degli elaborati del Concorso Internazionale per i Sassi, il Circolo Culturale organizzò l'esposizione di undici grandi sculture di Pietro Consagra. Inizio, così, un'esperienza che portò alla costituzione a Matera del *Fronte dell'Arte*, costituito dagli artisti Consagra, A. Cascella, Bonalumi, Carmi, Castellani, Dadamaino, Dorazio, Franchina, Nigro, Perilli, Pozzati, Rotella, Santomaso and Turcato.

A Potenza associazioni come "Opera Prima" (il Comitato Promotore per il Museo d'arte contemporanea in Basilicata), nato nel 1998 con lo scopo di istituire in città un Museo d'arte contemporanea, operano d'intesa con le istituzioni (Regione Basilicata, Provincia e Comune di Potenza), offrendo alla città e alla regione eventi culturali legati al contemporaneo.

Anche il mondo dell'impresa partecipa attivamente alla scena contemporanea lucana, attraverso la Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea (2003), che allestisce i propri progetti culturali nei luoghi storici e simbolici della città di Matera e della regione, contribuendo alla valorizzazione e promozione della memoria storico-architettonica e alla riscoperta della città che diviene fonte d'ispirazione per gli artisti chiamati ad intervenire nei vari contesti.

In its long life as a historical, artistic and naturalistic region, Basilicata has also developed a close relationship with the proposals and sites of contemporary art. In 2004 the Regione Basilicata signed the Framework Programme Agreement which paved the way for a series of initiatives including, in 2009, *Arte Pollino*, a local development project for contemporary art in the natural landscape of the National Pollino Park. As part of the "Sensi Contemporanei" programme, this initiative was sponsored by the Regione Basilicata, the Ministry for Economic Growth, the Ministry for Cultural Heritage and Activities and the Venice Biennale Foundation.

Over the years, other spontaneous associations worked with the institutions to promote many contemporary art activities and initiatives which sometimes became fully-fledged museums. The MUSMA – Museum of contemporary sculpture of Matera (2006) – is inspired by the city's history and cultural and artistic heritage. The museum is in a "cave", in other words the exhibition halls are located in the underground rupestrian caves of *I Sassi*, reminiscent of the multi-year experience of the *Grandi Mostre nei Sassi di Matera*, organised since 1978 by the Centre La Scaletta. In 1978 during the presentation of the drawings of the International Competition for I Sassi, the Cultural Centre organised an exhibition of eleven large sculptures by Pietro Consagra. This led to the foundation of the *Fronte dell'Arte* in Matera created by the artists Consagra, A. Cascella, Bonalumi, Carmi, Castellani, Dadamaino, Dorazio, Franchina, Nigro, Perilli, Pozzati, Rotella, Santomaso and Turcato.

In Potenza, associations such as "Opera Prima" (the Organising Committee for the Museum of Contemporary Art in Basilicata, founded in 1998 to create a contemporary art museum in the city), work with institutions (Regione Basilicata, Province and Municipality of Potenza) to organise cultural contemporary art events in the city and region.

The business world also contributes actively to the contemporary art scene in Lucania through the SouthHeritage Foundation for contemporary art (2003). It organises its own cultural projects in historical and symbolic locations in the city of Matera and the region, helping to enhance and promote the historical and architectural memory and rediscovery of the city – a source of inspiration for participating artists.

## Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea

### Matera (MT)

Via Francesco Paolo Volpe, 6  
Tel +39 0835 240348  
Fax +39 0835 240348  
info@southeritage.it  
www.southeritage.it

10.30-19.30 mar-sab  
Chiuso: dom e lun  
Ingresso libero



L'azienda Agraria Grani Cavalli di Matera, nel 2003 ha costituito la Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea, con lo scopo di promuovere le arti visive contemporanee, in uno stretto rapporto tra società, arte e impresa. La Fondazione, attiva nel campo dell'arte e dell'architettura contemporanea, organizza mostre, progetti speciali, seminari e pubblicazioni ed è inoltre attiva nella promozione di nuovi talenti attraverso il project room Next Heritage dando così la possibilità a giovani artisti di misurarsi con un contesto europeo. Tra le mostre organizzate dedicate ai grandi maestri si ricordano quelle dedicate a Joseph Beuys e Michelangelo Pistoletto.

In 2003 the company Azienda Agraria Grani Cavalli di Matera established the SouthHeritage Foundation for Contemporary Art with the aim of promoting contemporary visual arts, forming a close relationship between society, art and business enterprises. The Foundation is active in the field of contemporary art and organizes exhibitions, special projects, seminars and publications and is also active in promoting new talent through the Next Heritage project room, thus providing the opportunity for young artists to compete within a European context. Among the exhibitions dedicated to the great masters those dedicated to Joseph Beuys and Michelangelo Pistoletto should be noted.



• Philippe Rahm - *Placebo Paint*, 2005 - veduta dell'installazione alla Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea (foto Roberto Martino, © & courtesy Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea, Matera)

## MUSMA - Museo della Scultura Contemporanea. Matera

### Matera (MT)

Palazzo Pomarici - Via San Giacomo (Sasso Caveoso) - 75100  
Tel +39 366 9357768  
Fax +39 0835 336439  
info@musma.it  
www.musma.it

ottobre-marzo: 10.00-14.00 mar-dom  
aprile-settembre: 10.00-14.00/16.00-20.00  
mar- dom  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,50



Il MUSMA, inaugurato nel 2006, è un museo interamente dedicato alla scultura dalla fine dell'Ottocento a oggi, a partire da Medardo Rosso fino alle più recenti avanguardie. Ha sede nel suggestivo Palazzo Pomarici e la collezione oltre ad essere ospitata negli spazi museali del palazzo, trova spazio anche nei vasti ipogei scavati, dove il tema dell'esposizione è il connubio tra ambiente e scultura. La collezione comprende circa quattrocento opere tra sculture, ceramiche, multipli, gioielli, medaglie, disegni, incisioni e libri d'arte. Questo patrimonio proviene da donazioni di artisti, di famiglie di artisti, di collezionisti privati, di critici d'arte, di gallerie nazionali ed internazionali e dal Circolo La Scaletta che dal 1978 promuove Le Grandi Mostre nei Sassi di Matera.

The MUSMA, inaugurated in 2006, is a museum dedicated to sculpture from the end of the nineteenth century to the present day, starting from Medardo Rosso up until the latest avant-garde pieces. Housed in the beautiful Palazzo Pomarici, the collection is not only hosted in the museum rooms of the palace, space was also assigned to it in the palace's vast excavated hypogea, where the theme of the exhibition is the union between the environment and sculpture. The collection includes some four hundred works, including sculptures, ceramics, multiples, jewelry, medallions, drawings, engravings and art books. This heritage comes from donations from artists, families of artists, private collectors, art critics, both national and international galleries, as well as from the Circolo La Scaletta, the association that has promoted the Great Exhibitions in the Sassi di Matera since 1978.



• MUSMA - Ipogeo

# Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata

## Matera (MT)

Palazzo Lanfranchi - Piazza Giovanni Pascoli, 1  
- 75100

Tel +39 0835 2562340

Fax +39 0835 2562515

sbsae-bas@beniculturali.it

www.artimatera.it

9.00-20.00 gio-mar

Chiuso: mer

Biglietti: intero € 2,00 ridotto: € 1,00



Palazzo Lanfranchi, nel cuore di Matera, a ridosso dei Sassi, ospita il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata. Il percorso museale è suddiviso in quattro sezioni: Arte Sacra, Collezione d'Errico, Arte Contemporanea, e la sezione Etnoantropologica. La sezione di Arte Contemporanea si compone di alcuni dipinti di Carlo Levi (1902-1975) - parte dei quali sono concessi in comodato dalla Fondazione Levi di Roma - tra cui il grande pannello *Lucania '61* e di opere di Luigi Guerricchio (1936-1996), artista materano. Vi sono inoltre opere in terracotta dell'artista di Accettura Rocco Molinari, raffiguranti la festa del Maggio di Accettura.

Palazzo Lanfranchi, in the heart of Matera, close to the Sassi, houses the National Museum of Medieval and Modern Art of Basilicata. The museum is divided into four sections: Sacred Art, the d'Errico Collection, Contemporary Art, and the Ethno-Anthropological section. The section of Contemporary Art consists of some paintings by Carlo Levi (1902 - 1975) - part of which is on loan by the Levi Foundation in Rome - including the large panel *Lucania '61* and works by Luigi Guerricchio (1936 to 1996), an artist from Matera. There are also works in terracotta by the artist Accettura Rocco Molinari, representing the festival of May in Accettura.



- Sala espositiva delle opere di Luigi Guerricchio e Carlo Levi
- Carlo Levi, *Lucania '61*, part. "Il comizio di Rocco Scotellaro", 1961
- Sala espositiva *Lucania '61*, Carlo Levi 1961

## Arte Pollino

### Latronico (PZ)

Regione Basilicata  
Presidenza della Giunta  
Via V. Verrastro, 4  
85100 Potenza  
Tel +390971668311  
Fax +390971668336  
info@artepollinobasilicata.it  
www.artepollinobasilicata.it



L'iniziativa si propone di valorizzare e far conoscere l'area naturalistica del Parco del Pollino, attraverso la collocazione di installazioni di arte contemporanea, realizzate da artisti di fama mondiale, pensate per dialogare con il paesaggio nel quale sono inserite. Il progetto è parte del programma "Sensi Contemporanei", promosso dalla Regione Basilicata, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Fondazione La Biennale di Venezia. Nel 2009, per la prima edizione, artisti come Anish Kapoor, Carsten Holler e Giuseppe Penone, sono intervenuti sul versante lucano del parco creando opere permanenti di arte ambientale. Anish Kapoor ha realizzato l'opera *Earth Cinema* nel complesso termale di Latronico, nella valle del Sinni; Carsten Höller l'installazione *RB Ride* a San Severino Lucano, nella valle del Frido e Giuseppe Penone il *Teatro vegetale*, lungo una fiumara, a Noepoli in val Sarmento. Con l'obiettivo di radicare l'iniziativa e permettere una sua autonomia in prospettiva futura si è inoltre costituita l'Associazione ArtePollino, che promuove ogni forma di espressione artistica, soprattutto contemporanea, attraverso un programma di iniziative tese a coinvolgere le comunità locali. Arte Pollino, che muove dalla convinzione che la cultura sia fattore di sviluppo anche economico, ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale: il "Premio Urbanistica 2010" nell'ambito di Urbanpromo, è stato incluso nei dieci migliori progetti italiani candidati al "Premio per il Paesaggio" del Consiglio d'Europa dal Mibac, ed è stato anche inserito tra le best practices a livello di Paesaggio Mediterraneo nell'ambito del progetto "Pays.Med. URBAN", finanziato dalla Comunità europea.

This new initiative aims to increase the value of the environmental heritage of the Park of Pollino and to make the park better known through contemporary art installations created by internationally known artists, conceived to dialogue with the landscape that provides the backdrop. The project is part of the "Sensi Contemporanei" (Contemporary Senses) project, promoted by the Region of Basilicata, the Ministry of Economic Development, the Ministry for Arts and Cultural Affairs and the Biennale Foundation of Venice. In 2009, for the first Edition, artists such as Anish Kapoor, Carsten Holler and Giuseppe Penone, worked on the Lucano side of the park by creating permanent works of environmental art. Anish Kapoor created *Earth Cinema* in the Latrobe thermal complex in the Valley of Sinni, Carsten Höller the installation *RB Ride* in San Severino Lucano, in the Valley of Frido, and Giuseppe Penone created *Teatro Vegetale* alongside a torrent, in Noepoli in Val Sarmento. With the aim of establishing the initiative and ensuring its autonomy in the future prospects, the Associazione Arte Pollino has also been formed, promoting all forms of artistic expression, especially contemporary, through a program of initiatives that seeks to involve local communities. "Arte Pollino," which acts from the belief that culture is also a factor of economic development, has received major acknowledgements at the national as well as international level, including the Urbanistica 2010 prize in the framework of Urbanpromo. It was included in the ten best Italian projects for the "Premio per il Paesaggio" (Prize for Landscapes) by the Council of Europe and the Ministry of Culture, and was also placed as among the best practices at the level of the Mediterranean Landscape within the "Pays.Med. URBAN" project, funded by the European Community.



- ArtePollino - un altro Sud - Giuseppe Penone - *Teatro vegetale*, 2009
- Carsten Höller, *RB Ride*, 2007, San Severino Lucano (PZ) (foto Angela Rosati)





Anish Kapoor - *Earth Cinema*, 2009, Complesso termale  
Latronico (PZ) (foto Angela Rosati)







1. Galleria Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone Cosenza (CS)
2. MAB - Museo all'aperto Bilotti Cosenza (CS)
3. MAON - Museo d'Arte dell'Otto e Novecento Rende (CS)
4. Casa dell Memoria Catanzaro (CZ)
5. MARCA - Museo delle Arti Catanzaro (CZ)
6. MACK - Museo Arte Contemporanea Krotone (KR)
7. MuSaBa - Parco Museo Laboratorio Santa Barbara Mammola (RC)

L'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale 'Arte Contemporanea in Calabria' è stato individuato come un'iniziativa "prioritaria e urgente per lo sviluppo economico del territorio regionale, nonché per le implicazioni occupazionali e i connessi riflessi sociali". La cultura, ed in particolare l'arte contemporanea, viene dunque riconosciuta come strumento utile per il progresso sociale, la crescita economica e la promozione del territorio.

I musei di arte contemporanea attivi in Calabria, sono principalmente legati ad istituzioni pubbliche e alla figura del grande artista calabrese Mimmo Rotella, al quale è dedicata anche la Casa della Memoria di Catanzaro.

Alcune ricerche condotte di recente hanno evidenziato un crescente interesse, da parte del pubblico più giovane, verso eventi e manifestazioni di arte contemporanea. Un ulteriore chiaro segno di questa necessità è l'aumento del numero di proposte relative alle attività e alle iniziative culturali di qualità. Si consolidano manifestazioni come *Intersezioni*, progetto di scultura contemporanea che, dal 2005, ogni estate si svolge all'interno del parco archeologico di Scolacium e che, finora, ha coinvolto artisti come Stephan Balkenhol, Tony Cragg, Wim Delvoye, Jan Fabre, Antony Gormley, Dennis Oppenheim, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, Marc Quinn e Mauro Staccioli.

Stanno inoltre nascendo nuove realtà come la Fondazione Rocco Guglielmo (2011), che si propone di creare una vera e propria filiera creativa calabrese, investendo sui giovani artisti, collaborando con scuole, università e accademie e interagendo con istituzioni ed imprese, per arrivare al confronto internazionale.

The implementation of the Integrated Project for Regional Growth "Contemporary Art in Calabria" was chosen as a "priority and urgent initiative for the economic growth of the region, and to enhance employment and associated social effects". Culture, and in particular contemporary art, is acknowledged as a useful tool for social progress, economic growth and the promotion of the territory.

The museums of contemporary art in Calabria are chiefly linked to public institutions and the talented artist from Calabria, Mimmo Rotella, to whom the House of Memory in Catanzaro is dedicated.

Recent studies have shown increased interest by a young audience in contemporary art events and displays. Another indication of this trend is the increase in proposals for high quality cultural activities and initiatives.

Events such as *Intersezioni*, a contemporary sculpture project, are becoming widespread across the region: since 2005 this annual event is held every summer in the archaeological park of Scolacium. To date participation in the event includes artists such as Stephan Balkenhol, Tony Cragg, Wim Delvoye, Jan Fabre, Antony Gormley, Dennis Oppenheim, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, Marc Quinn and Mauro Staccioli. New initiatives include, for example, the Rocco Guglielmo Foundation (2011). Its aim is to create a creative network in Calabria by investing in young artists, working with schools, universities and academies, and interacting with institutions and enterprises, with a view to involve international artists.

## Galleria Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone

### Cosenza (CS)

Via Gian Vincenzo Gravina, 2 - 87100  
Tel +39 0984 795639  
Fax +39 0984 71246  
sbsae-cal@beniculturali.it  
www.articalabria.it

10.00-18.00 mar-dom  
Chiuso: lun  
Ingresso libero



La Galleria, ospitata nel cinquecentesco Palazzo Arnone, raccoglie collezioni statali che comprendono opere soprattutto di artisti nati in Calabria e, in considerazione della storica dipendenza della Calabria da Napoli, di artisti napoletani che hanno influenzato gli esiti della pittura locale. Le opere esposte sono rappresentative di momenti significativi dell'arte italiana, in particolare meridionale. Il palazzo è anche sede di varie mostre temporanee dedicate all'arte contemporanea, tra le quali si ricorda quella dedicata a Umberto Boccioni nel 2009. Dal maggio 2010 la collezione della Galleria Nazionale di Palazzo Arnone si è ulteriormente arricchita di trentotto opere della prestigiosa Collezione Carime, per le quali è stata allestita una nuova ala del complesso espositivo, già riorganizzato nel 2008. Palazzo Arnone è anche sede della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria.

The gallery, housed in the sixteenth century Palazzo Arnone, gathers together state collections that above all else, include works by artists who were born in Calabria, and, in consideration of the historical dependence of Calabria on Naples, the Neapolitan artists that have influenced the outcomes of local painting. The works shown are representative of significant moments of Italian art, particularly southern Italian art. The Palazzo is also home to various exhibitions dedicated to contemporary art, among which should be noted the one that was dedicated to Umberto Boccioni in 2009. As of May 2010, the collection of the National Gallery of Palazzo Arnone was further enriched with thirty-eight works from the prestigious Carime Collection, for which a new wing was built in the exhibition complex, which had already been reorganized in 2008. Palazzo Arnone is also the headquarters of the Superintendency for the Historical, Artistic and Ethno-Anthropological Heritage of Calabria.

• Angelo Aligia - 2010 (foto Attilio Onofrio, Soprintendenza BSAE Calabria)



## MAB - Museo all'aperto Bilotti

### Cosenza (CS)

Corso Giuseppe Mazzini  
Tel +39 0984 23303  
Fax +39 0984 22067  
museo@comune.cosenza.it  
www.comune.cosenza.it

Il Museo all'aperto Bilotti comprende opere di artisti contemporanei, donate alla città dal collezionista italo-americano Carlo Bilotti e da suo fratello Enzo, collocate nell'area pedonale di Corso Mazzini. Si inserisce nel tessuto urbano cosentino, in quanto situato nella principale arteria commerciale della città. Tra le opere presenti in questo percorso cittadino attraverso l'arte contemporanea: la *Grande Bagnante* di Emilio Greco, sei sculture di Pietro Consagra, opere di Salvador Dalí, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella, Giacomo Manzù e Sasha Sosno.

The Bilotti Open Air Museum includes works by contemporary artists, donated to the city by the Italian-American collector Carlo Bilotti and his brother Enzo, which have been placed in the pedestrian area of Corso Mazzini. It fits in perfectly with the Cosentino urban fabric, in as much as it is located in the main commercial thoroughfare of the city. Among the works present on this walking tour through contemporary art: *Grande Bagnante* the (Large Bather) by Emilio Greco, six sculptures by Pietro Consagra, works by Salvador Dalí, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella, Giacomo Manzu and Sasha Sosno.



- Mimmo Rotella, *Il lupo della Sila*, MAB museo all'aperto
- Sacha Sosno, *I Bronzi di Riace*, MAB museo all'aperto
- Giacomo Manzù - *Testa Di Medusa*, MAB museo all'aperto

## MAON - Museo d'Arte dell'Otto e Novecento

### Rende (CS)

Via Raffaele De Bartolo, 1 - 87036  
Tel +39 0984 444113  
info@maon.it  
http://www.maon.it

10.00-13.00/16.00-19.00 mar-dom  
Chiuso: lun



Il MAON, Museo d'arte dell'Otto e Novecento, nato nel 1997 e ospitato nello storico Palazzo Vitari, è frutto di un progetto del Centro per l'Arte "Achille Capizzano", artista del quale custodisce circa venti opere, dalla fine degli anni Venti al Dopoguerra. La raccolta stabile è costituita anche da opere di artisti dell'ultimo Novecento, specie di area meridionale e calabrese, nonché da opere donate dal collezionista cosentino Luigi Ladaga oggi esposte nel corso delle otto sale del Museo. Tra gli artisti presenti nella collezione: Mastroianni, Schifano, Ceroli, Boetti e poi ancora Picasso, Braque, Dali, Ernst, Fontana, Burri e altri. Inoltre nel 2004 il Museo ha acquisito il modello del monumento *The Children's Bell Tower*, che sorge a Bodega Bay in California, creato dallo scultore Bruce Hasson e dedicato al piccolo Nicolas Green ucciso in Calabria nel 1994. La creazione di stazioni informatiche in loco e la messa in rete su internet consente la consultazione dei materiali d'archivio a tutti coloro che vogliono accedere alla banca dati del centro.

The MAON, Museum of Nineteenth and Twentieth Century Art, was founded in 1997 and is housed in the historic Palazzo Vitari. It is the result of a project carried out by the Centro per l'Arte "Achille Capizzano" (Achille Capizzano Centre for the Arts). It takes its name from the prominent artist, and holds approximately twenty of his works dating from the late 1920s to the Post WWII period. The long-term collection is also formed of works by artists who were working toward the end of the twentieth century, especially southern Italian artists, as well as Calabrian artists. Works donated by the art collector Louis Cosentino Ladaga are now displayed throughout the museum's eight rooms. The artists represented in the collection include: Mastroianni, Schifano, Ceroli, Boetti and even Picasso, Braque, Dali, Max Ernst, Fontana, Burri and others. Moreover, in 2004 the museum acquired the model of the monument *The Children's Bell Tower* that rises up in Bodega Bay, California, created by sculptor Bruce Hasson and dedicated to little Nicolas Green who was killed in Calabria in 1994. The creation of on-site IT stations and Internet connections now allows the archive materials to be consulted by all those who wish to access the Centre's database.



• MAON - Sala espositiva, mostra di Umberto Boccioni

## Casa della Memoria

### Catanzaro (CZ)

Vico delle Onde, 1 - 88100  
Tel +39 0961 745868  
Fax +39 0961 745868  
casadellamemoria@fondazionemimmorotella.net  
www.fondazionemimmorotella.net

10.00-13.00 lun-ven  
Chiuso: sab e dom  
Ingresso libero



Nel 2000 viene costituita, per volontà dell'artista, una Fondazione a lui dedicata: la Fondazione Mimmo Rotella, con l'obiettivo di raccogliere e catalogare le opere e la documentazione relativa alla vita artistica del maestro (1918 - 2006). Il 18 marzo del 2005 viene inaugurata a Catanzaro la Casa della Memoria, casa museo che il Maestro ha fortemente voluto trasformando quella che era la sua casa natale in un museo, un archivio ed uno spazio espositivo per manifestazioni temporanee. La Casa della Memoria ha come obiettivo primario la divulgazione e la promozione dell'arte contemporanea e in particolar modo dell'esperienza artistica del maestro calabrese. Vi si trovano opere che ripercorrono la carriera di Rotella: foto, cimeli, e una fornita biblioteca specializzata, oltre ad un maxi schermo, destinato alla didattica. La Fondazione Rotella, ha anche una sede operativa a Milano in via Sangallo, 8.

The Mimmo Rotella Foundation was founded in 2000 by the express wishes of the artist to whom it is dedicated. Its goal is to collect and catalogue the books and records relating to the artistic life of the Master (1918 - 2006). The Municipality of Catanzaro later purchased his mother's home and turned it into a museum, archive and exhibition space for temporary exhibitions. It was thus that La Casa della Memoria (the House of Memory) - Rotella House opened in March 2005, with the primary objective of popularising and promoting contemporary art and especially the artistic experience of the Calabrian master. Here we find works that trace Rotella's career: photos, relics, a specialized library as well as a Maxi screen intended for educational use.



• Mimmo Rotella - *Enigma*, 1996

# MARCA - Museo delle Arti Catanzaro

## Catanzaro (CZ)

Via Alessandro Turco, 63 - 88100

Tel +39 0961 746797

info@museomarca.com

www.museomarca.com

Orario invernale (21 Ottobre-20 Aprile): 9.30-

13.00/15.30-20.00 mar-dom

Orario estivo (21 Aprile-20 Ottobre): 9.30-

13.00/16.30-21.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Il MARCA, inaugurato nel 2008, è un polo museale multifunzionale, dove convivono momenti artistici diversi, dall'arte antica al linguaggio contemporaneo, in tutte le sue forme. Sviluppato su tre piani, ospita al pianterreno la Pinacoteca e Gipsoteca della Provincia con circa centoventi opere tra dipinti e sculture, una collezione permanente che va dal XVI al XX secolo con opere di Antonello de Saliba, Battistello Caracciolo, Mattia Preti, Andrea Cefaly e Francesco Jerace. Al primo piano si trovano, invece, le sale dedicate alle mostre temporanee dei maestri dell'arte contemporanea italiana e internazionale in un contesto che spazia da Alex Katz a Mimmo Rotella; da Antoni Tàpies a Enzo Cucchi. Il piano seminterrato, che una volta ospitava una delle prime tipografie della città, è invece destinato agli artisti più giovani, ai laboratori didattici, alle performances di musica, cinema e teatro. Il MARCA è, inoltre, partner privilegiato di "Intersezioni", il progetto di scultura contemporanea, che dal 2005 si svolge ogni estate al Parco archeologico di Scolacium. La sezione all'aperto del MARCA è il Parco Internazionale della Scultura con sede nel Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro che raccoglie alcune testimonianze emblematiche degli artisti che hanno preso parte a Intersezioni. Tra le opere esposte in maniera permanente al Parco: *Uomo e Ballerina* (2005) di Stephan Balkenhol, *Cast Glances* (2002) di Tony Cragg, *Betoniera* (2007) di Wim Delvoye, *L'uomo che misura le nuvole* (1998) di Jan Fabre, *Seven Times* (2006) l'installazione di sette opere di Antony Gormely, *Testimoni* (1998) l'installazione di quattro opere di Mimmo Paladino, *Totem* (2007) di Marc Quinn, *Electric Kisses* (2009) di Dennis Oppenheim, le due installazioni di Michelangelo Pistoletto *Le sponde del Mediterraneo*. *Love difference e I Temp(l)i cambiano- Terzo Paradiso* entrambe del 2010 e *Catanzaro 11* (2011) di Mauro Staccioli.



• MARCA - Sala espositiva

The MARCA, inaugurated in 2008, is a multifunctional museum centre, inhabited by several different artistic movements ranging from ancient art to the contemporary language in all its varied forms. The MARCA museum has three floors; the ground floor houses the Picture Gallery as well as the Gallery of Plaster Casts of the Province, with about one hundred twenty works including paintings and sculptures as part of a permanent collection that spans the sixteenth to the twentieth century with works by Antonello de Saliba, Battistello Caracciolo, Mattia Preti, Andrea Cefaly and Francesco Jerace. Located on the first floor on the other hand are the rooms for temporary exhibitions by Italian and international masters of contemporary art, within a context that ranges from Alex Katz to Mimmo Rotella; from Antoni Tàpies to Enzo Cucchi. The lower ground floor, which once housed one of the city's first offset printing presses, is aimed at younger artists, with educational workshops and music, cinema and theatre performances. The MARCA is also a privileged partner of Intersezioni (Intersections), a contemporary sculpture project that has taken place every summer since 2005 at the Archaeological Park of Scolacium. The outdoor section of the park forms MARCA's International Sculpture Park, whose head office is in the Parco della Biodiversità Mediterranea of Catanzaro, which displays some of the emblematic works of the artists who have taken part in Intersezioni. The works on permanent display at the Park include: *Uomo e Ballerina* (Man and Dancer) (2005) by Stephan Balkenhol, *Cast Glances* (2002) by Tony Cragg, *Betoniera* by Wim Delvoye, *L'uomo che misura le nuvole* (The Man who Measures Clouds) (1998) by Jan Fabre, *Seven Times* (2006), an installation of seven works by Antony Gormely, *Testimoni* (Witnesses) (1998) an installation of four works by Mimmo Paladino, *Totem* (2007) by Marc Quinn, *Electric Kisses* (2009) by Dennis Oppenheim, two installations by Michelangelo Pistoletto *Le Sponde del Mediterraneo* (The shores of the Mediterranean), *Love Difference and I Temp(l)i cambiano- Terzo Paradiso*, both made in 2010 and *Catanzaro 11* (2011) by Mauro Staccioli.

- MARCA - Facciata
- Parco Internazionale della Scultura



## MACK - Museo Arte Contemporanea Krotone

### Crotone (KR)

Palazzo Barracco - Piazza Castello, 20 - 88900  
Tel +39 0962 905714  
Fax +39 0962 905714  
mack@provincia.crotone.it  
www.provincia.crotone.it

9.30-12.30/15.00-18.00 lun-ven  
Chiuso: sab e dom aperto solo su prenotazione  
Ingresso libero



Il Museo ripercorre la storia dell'arte italiana dal secondo Dopoguerra ad oggi e sostiene le pratiche artistiche più innovative con un'attività espositiva incentrata sulla ricerca e sulla sperimentazione. Nel 2008 è stata inaugurata la nuova sede di Palazzo Barracco, mentre in precedenza, fin dal 1998, anno della sua istituzione, il MAC era ospitato nelle sale dell'ottocentesco palazzo Fonte Calojro di Crotone. Il nucleo originario della collezione permanente del MACK comprende due sezioni, denominate Kroton '98 e Contemporanea '98, la prima costituita da artisti ormai storicizzati dalla critica e dalla storia dell'arte, la seconda, più orientata verso le nuove tendenze dell'arte contemporanea. Con l'apertura della nuova sede espositiva la collezione si è ampliata con le opere di Mario Airò, Francesco Arena, Vanessa Beecroft, Alighiero Boetti, Maurizio Cannavacciuolo, Nicola Carrino, Sandro Chia, Enzo Cucchi, Ra di Martino, Bruna Esposito, Stefania Galegati, Franco Giordano, Eva Marisaldi, Liana Moro, Luigi Ontani, Giulio Paolino, Annie Ratti, Marinella Senatore Grazia Toderi, Nico Vascellari, Zimmer Frei.

The Museum traces the history of Italian art from the Second World War to the present day and supports the most innovative art practices with an exhibition focusing on research and experimentation. The new premises of Palazzo Barracco was inaugurated in 2008, whereas the MAC had previously been housed in the rooms of the nineteenth century palace Fonte Calojro di Crotone since its establishment in 1998. The original nucleus of the MACK's permanent collection is comprised of two sections, called Kroton '98 and Contemporary '98, the first consisting of artists now historicized by critics and art history, the second, more oriented towards the new trends in contemporary art. With the opening of the new exhibition venue, the collection has been expanded with works by Mario Airò, Francesco Arena, Vanessa Beecroft, Alighiero Boetti, Maurizio Cannavacciuolo, Nicola Carrino, Sandro Chia, Enzo Cucchi, Ra di Martino, Bruna Esposito, Stefania Galegati, Franco Giordano, Eva Marisaldi, Liana Moro, Luigi Ontani, Giulio Paolino, Annie Ratti, Marinella Senatore Grazia Toderi, Nico Vascellari, and Zimmer Frei.

- MACK - opera di Vanessa Beecroft
- MACK - opera di Federico Pietrella



## MuSaBa - Parco Museo Laboratorio Santa Barbara

### Mammola (RC)

viale Parco Museo Santa Barbara - 89045  
Tel +39 0964 414220  
Fax +39 0964 414220  
info@musaba.org  
www.musaba.org

Parco: 9.00 fino ad un'ora prima del tramonto  
Museo e i mosaici in progress:  
da ottobre a marzo 8.00-12.00/13.00-17.00  
da settembre ad aprile 8.00-12.00/15.00-19.00  
Biglietti: intero € 5,00



Natura, cultura e turismo si fondono nel Parco Museo Santa Barbara, museo a cielo aperto, scuola e laboratorio al tempo stesso. Nel 1969, gli artisti Nik Spatari e Hiske Maas istituiscono l'Associazione "Museo Santa Barbara", e nel 1986 la "Santa Barbara Art Foundation", che promuove una serie di iniziative progettuali per completare il MuSaBa. All'interno del Parco d'Arte Mediterraneo, in armonia con i resti di un monastero certosino del IV secolo presenti nel sito e la natura del luogo, convivono circa quaranta opere d'arte monumentali realizzate da artisti come Mimmo Rotella, Italo Sganga, Chen Jin Jong, Barbara Quinn, Cristina Brandi, Motoaki Ozumi, Albert Coluccio e Maita, oltre che dallo stesso Spatari. Il cuore di MuSaBa è un museo-laboratorio, all'interno del complesso monastico, dove è presente anche la grande opera di Spatari *Il sogno di Giacobbe*, nella quale si possono trovare analogie con l'esistenza dell'artista. Inoltre, giovani artisti provenienti da tutto il mondo, vengono qui a trascorrere qualche giorno per stage, incontri studio o per vivere intense emozioni d'arte.

Nature, culture and tourism merge in the Santa Barbara Park Museum, an open-air museum, school and workshop all rolled into one. In 1969 the artists Nik Spatari and Hiske Maas set up the "Museo Santa Barbara" Association and in 1986 established the "Santa Barbara Art Foundation", which promotes a range of project initiatives designed to add to the MuSaBa. The Parco d'Arte Mediterraneo (Park for Mediterranean Art), which blends in with the ruins of a fourth century Certosa monastery and the natural environment surrounding hosts approximately forty monumental works of art created by artists such as Mimmo Rotella, Italo Sganga, Chen Jin Jong, Barbara Quinn, Cristina Brandi, Motoaki Ozumi, Albert Coluccio and Maita, in addition to Spatari's own works. The heart of MuSaBa is its museum-workshop inside the monastery compound, where Spatari's *Il sogno di Giacobbe* (Giacobbe's dream) is also on display, with its analogies to the life of the artist. Furthermore, young artists from all over the world come to spend a few days here for work experience, for workshop meetings or simply to experience intense artistically inspired emotions.

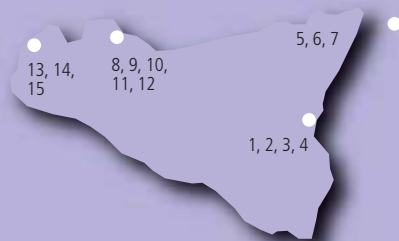


• Nik Spatari - *L'Ombra della Sera*



Diego Perrone - *Una mucca senza faccia rotola nel cuore*,  
2011 (foto Korim)





1. MAAC - Museo d'Arte Contemporanea - Ospedale delle Donne Caltagirone (CT)
2. Fondazione Brodbeck Catania (CT)
3. Fondazione Puglisi Cosentino Catania (CT)
4. ZO - Centro culture contemporanee Catania (CT)
5. Fondazione Fiumara d'Arte Castel di Tusa (ME)
6. Fondazione Horcynus Orca Messina (ME)
7. Galleria Provinciale d'Arte Moderna e Contemporanea Messina (ME)
8. Museo Renato Guttuso Bagheria (PA)
9. MUSEUM - Osservatorio dell'Arte Contemporanea in Sicilia Bagheria (PA)
10. Fondazione Sambuca Palermo (PA)
11. Riso. Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia Palermo (PA)
12. Le Vie dell'Arte nel Parco delle Madonie Petralia Sottana (PA)
13. Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina Gibellina (TP)
14. Fondazione Orestiadi e Museo delle Trame del Mediterraneo Gibellina (TP)
15. Gibellina Nuova e il Grande Cretto Gibellina (TP)

La risposta generosa degli artisti all'appello del sindaco Ludovico Corrao, di Leonardo Sciascia e dei tanti intellettuali dopo il devastante terremoto della Valle del Belice nel 1968, ha trasformato Gibellina in un esempio di arte pubblica e impegno civile. Il grande Cretto di Alberto Burri copre e assume in sé le rovine della cittadina distrutta, mentre la Nuova Gibellina vuole essere un laboratorio di scultura e architettura contemporanea grazie agli interventi di artisti ed architetti, l'ultimo, in ordine di tempo, la Chiesa Madre realizzata da Quaroni.

Dall'altra parte dell'isola, in provincia di Messina, Fiumara d'arte, il parco scultoreo più esteso d'Europa, frutto della volontà dell'imprenditore e mecenate Antonio Presti, raccoglie in un territorio dimenticato installazioni di Consagra, Tano Festa, Nagasawa. Alla Fondazione di Presti e alla sua poetica del dono si deve anche il progetto di riqualificazione estetica e sociale del quartiere periferico di Librino a Catania.

L'arte pubblica, spesso unita alla presenza di alcune figure carismatiche, caratterizza dunque fin dagli anni '80 l'approccio della Sicilia al contemporaneo. Nel 2005, nell'ambito del progetto per la promozione dell'arte nelle regioni del sud i "Sensi Contemporanei", inaugura Le Vie dell'Arte, percorso d'arte in sette tappe nel Parco delle Madonie.

Più altalenante l'apporto delle istituzioni pubbliche, talvolta segnato da difficoltà economiche e da controversie. Nel 2002 la Regione Sicilia istituisce a Palermo il "Museo regionale di Arte Moderna e Contemporanea con il compito di raccogliere, conservare, valorizzare ed esporre le testimonianze materiali della cultura visiva moderna e contemporanea, favorire la ricerca, nonché svolgere manifestazioni ed attività connesse". RISO vuole essere non solo un museo di livello nazionale e internazionale, attraverso le mostre temporanee e la costituzione di una collezione permanente, ma il motore di un sistema regionale integrato con le esperienze più significative della Sicilia contemporanea. Per questo si sancisce da subito la collaborazione con le università e con importanti istituzioni culturali, anche attraverso la delocalizzazione dell'attività espositiva e l'istituzione del S.A.C.S., lo sportello per l'arte contemporanea siciliana.

Un ruolo decisivo nel sistema dell'arte contemporanea siciliana è svolto dalle Fondazioni private, quelle storiche come la Fondazione Orestiadi di Ludovico Corrao a Gibellina, e quelle più recenti come le catanesi Fondazione Brodbeck e Fondazione Puglisi-Cosentino o la Fondazione Sambuca a Palermo, impegnate in intensi programmi espositivi ed educativi, in progetti di committenza e residenze artistiche, e nella creazione di un dialogo tra l'arte siciliana e il panorama internazionale.

La convivenza tra pubblico e privato in Sicilia è ben rappresentata dalla città di Bagheria con il Museo Guttuso, che ospita tra l'altro le spoglie dell'artista, a gestione comunale e il Museum, creato dal gallerista Ezio Pagano e caratterizzato dalla presenza esclusiva in collezione di artisti siciliani o residenti in Sicilia.

After the devastating earthquake in the Belice region in 1968, the generous response by artists to the appeal by the Mayor Ludovico Corrao, by Leonardo Sciascia and by many other intellectuals, turned Gibellina into an example of public art and civil commitment. Alberto Burri's *Great Cretto* covered and embraced the ruins of the town, while New Gibellina became a workshop for contemporary sculpture and architecture thanks to the work of artists and architects; the last, in chronological order, is the Mother Church designed by Quaroni.

On the other side of the island, in the province of Messina, Fiumara d'arte, the biggest sculpture park in Europe, was set up by the entrepreneur and patron of the arts Antonio Presti; installations by Consagra, Tano Festa and Nagasawa stand in a forgotten corner of the island. The Foundation sponsored by Presti and his poetics of endowment are also behind the project for the aesthetic and social regeneration of the suburban district of Librino in Catania.

Since the eighties, public art, often linked to the presence of several charismatic figures, has defined Sicily's approach to contemporary art. In 2005, the *Vie dell'Arte*, a seven-step itinerary in the Madonie Park, was inaugurated as part of the "Sensi Contemporanei" project to promote art in the southern regions of the island.

The contribution of public institutions has been more intermittent, at times hampered by economic difficulties and controversy. In 2002 the Regione Sicilia created the "Regional Museum of Modern and Contemporary Art in Palermo"; the museum was tasked with collecting, preserving, enhancing and exhibiting material proof of modern and contemporary visual culture, facilitating research and organising events and related activities". RISO is not just a national and international museum; its temporary exhibitions and the creation of a permanent collection are behind the regional system which gathers together the most important and meaningful contemporary artworks in Sicily. This led to an immediate collaboration with universities and important cultural institutions, the delocalisation of exhibitions and the creation of the agency for contemporary Sicilian art, SACS.

Private Foundations play a key role in the contemporary art system in Sicily; historical foundations such as the Orestiadi Foundation established by Ludovico Corrao in Gibellina, and more recent ones – the Brodbeck Foundation and the Puglisi-Cosentino Foundation in Catania or the Sambuca Foundation in Palermo; these foundations organise numerous exhibitions and educational programmes, commission artworks and sponsor artistic grants. They also create a link between Sicilian art and the international art world.

The Guttuso Museum in the city of Bagheria is an excellent example of a public private partnership managed by the town council; it is here that the artist wished his ashes to be preserved. Another example is the Museum created by the gallery owner Ezio Pagano, an exclusive venue for collections by Sicilian artists or artists living in Sicily.

## MAAC - Museo d'Arte Contemporanea - Ospedale delle Donne

### Caltagirone (CT)

Via Regina Elena, 19  
Tel +39 0933 21083  
Fax +39 0933 21083  
musei-civici@comune.caltagirone.ct.it  
www.comune.caltagirone.ct.it

9.30-13.30 lun, mer, gio  
9.30-13.30/16.00-19.00 mar, ven, sab  
9.30-12.30/16.00-19.00 dom



Con sede nel tardosettecentesco Ospedale delle Donne, il Museo ospita dal 1996 le opere più significative del ceramista caltagirone Giannì Ballarò (1914-1991) e altre collezioni di diversi artisti contemporanei. In mostra opere provenienti dalla Rassegna nazionale della Ceramica, organizzata dal Comune di Caltagirone a partire dagli anni Ottanta, cui si sono aggiunte acquisizioni e donazioni. Varie ed eterogenee sono la provenienza e la matrice culturale degli artisti, alcuni di origine locale, come Franco Cannilla e Dino Caruso, altri con respiro nazionale, come Luigi Mainolfi, Luigi Ontani, Lucilla Catania, Ettore Consolazione, Aldo Rontini e Paul Klerr. Interessante la sezione "Art brut in Sicilia" con dipinti di Francesco Cusumano, Turi Volanti e Francesco Giombarresi, artista contadino portato alla ribalta da Leonardo Sciascia.

Situated in the late eighteenth century Women's Hospital since 1996, the museum houses the most important works of the Caltagirone ceramist Gianni Ballarò (1914-1991) as well as other collections by various contemporary artists. There are works on display from the National Pottery Exhibition, which has been organised by the Caltagirone municipality since the eighties, with newly acquired works and donations added to it over time. The backgrounds and cultural origins of the artists are varied and mixed, with local artists, such as Franco Cannilla and Dina Caruso, and others aspiring for national recognition such as Luigi Mainolfi, Luigi Ontani, Lucilla Catania, Ettore Consolazione, Aldo Rontini and Paul Klerr. Also of interest, is the section named "Art Brut in Sicilia" (Outsider Art in Sicily), with paintings by Francesco Cusumano, Turi Volanti and Francesco Giombarresi, a rural artist made famous by Leonardo Sciascia.



• Luigi Ontani, *Il piatto del petto e del putto*, 1996, (foto: V. Piluso, in Archivio Fotografico Musei civici)

## Fondazione Brodbeck

### Catania (CT)

Via Gramignani 93 - 95121  
Tel +39 095 7233111  
Fax +39 095 2933777  
info@fondazionebrodbeck.it  
www.fondazionebrodbeck.it

10.00-18.00 mar-dom  
Chiuso: lun



La Fondazione Brodbeck si trova all'interno di un complesso postindustriale situato nel cuore della vecchia Catania. Il suo obiettivo è di trasformare l'intera cittadella in cui si inserisce, un'area di seimila metri quadri con quindici capannoni che si affacciano su tre piccole corti, in un polo di riferimento per l'arte contemporanea, innovativo nella modalità di produzione e presentazione delle opere e nella capacità di attivare sinergie interne. Attualmente sono stati ristrutturati seicento metri quadri destinati a spazi per mostre temporanee, residenze d'artista, foresteria e un laboratorio progettuale; un modulo operativo che, arricchito della presenza della collezione "Paolo Brodbeck", verrà esteso all'intero complesso la cui ristrutturazione è prevista nel prossimo quinquennio. Oltre all'intensa attività espositiva la Fondazione sostiene programmi di residenza per artisti mettendo a loro disposizione alloggi-studio e dando loro la possibilità di utilizzare un'area per le grandi produzioni abitualmente difficili da realizzare in Italia proprio per la mancanza di spazi adeguati. Da settembre 2010, inoltre, la Fondazione ospita una sede distaccata della Galleria S.A.C.S. (Sportello per l'Arte Contemporanea della Sicilia), spazio che propone opere degli artisti siciliani presenti nell'archivio creato dal Museo Riso.

The Brodbeck Foundation is located in a formerly operational industrial complex in the heart of old Catania. Its aim is to transform the whole district surrounding it, an area of six thousand square metres with fifteen factory warehouses overlooking three small courtyards, into a reference point for contemporary art. It is innovative in its methods of producing and presenting works and its ability to stimulate internal synergy. Currently an area of six hundred square metres has been renovated, intended for temporary exhibitions, artists' residences, guest rooms and a project workshop. This is a working module which, enhanced by Paolo Brodbeck's collection of works, will be expanded to take up the whole complex, and the renovation of the entire complex is planned to take place over the next five years. In addition to its intense work with exhibitions, the Foundation also maintains residential schemes for artists, providing them with studio lodgings and giving them the opportunity to use an area for larger productions, which are usually difficult to create in Italy due to the lack of sufficient space. Furthermore, as of September 2010, the Foundation includes a regional headquarters for the S.A.C.S. Gallery, (Office for Sicilian Contemporary Art), a space displaying works by Sicilian artists who are part of the archive created by the Riso Museum.



• Joao Maria Gusmao e Pedro Paiva - *retto 2011*, Installation view (foto Marisa Cutrona)  
• Fondazione Brodbeck - Cortile

## Fondazione Puglisi Cosentino

### Catania (CT)

Via Vittorio Emanuele, 122 - 95131  
Tel +39 095 7152228  
Fax +39 0957 153835  
info@fondazionepugliscosentino.it  
www.fondazionepugliscosentino.it

10.00-13.00/16.00-19.30 mar-dom  
Chiuso: lun e da giugno a settembre  
Biglietti: intero € 8,00 ridotto: € 5,00



Costituita nel 2004 da Alfio Puglisi Cosentino, la Fondazione ha sede a Palazzo Valle, un edificio tra i più rappresentativi del Barocco siciliano. L'atrio accoglie il visitatore con due opere permanenti di Giovanni Anselmo e di Jannis Kounellis, storici esponenti dell'Arte povera. La corte interna, destinata alle opere scultoree, ospita un grande pilastro elicoidale in metallo, dello stesso Jannis Kounellis e un'imponente opera di Carla Accardi del 2010. La Fondazione organizza esposizioni temporanee, come quella destinata al confronto tra Burri e Fontana, incontri, convegni, attività di studio e di ricerca. Grande importanza è data ai servizi educativi con laboratori e progetti speciali destinati alle diverse fasce di pubblico e in particolare ai più giovani.

Established in 2004 by Alfio Puglisi Cosentino, the Foundation is located in Valle palace, a building that numbers among the best representations of Sicilian Baroque architecture. The atrium welcomes visitors with two permanent works by Giovanni Anselmo and Jannis Kounellis, historic representatives of Arte Povera. The internal courtyard, dedicated to works of sculpture, houses a helix shaped metal pillar, also by Jannis Kounellis, as well as an imposing work by Carla Accardi from 2010. The Foundation organises temporary exhibitions, such as that designed to make a comparison between Burri and Fontana, as well as meetings, conventions, studio activities and research. Great importance has been placed on educational programmes, with on-going workshops and special projects aimed at different audiences and especially the very young.



- Fondazione Puglisi Cosentino - Prospetto
- Fondazione Puglisi Cosentino - Interno

## ZO - Centro Culture Contemporanee

### Catania (CT)

P.le Asia, 6 - 95129  
Tel +39 095 533871  
info@zoculture.it  
www.zoculture.it

Orario variabile



Il Centro Culture Contemporanee Zo è stato fondato dalla cooperativa Officine, costituita nel 1997 da un gruppo di giovani operatori culturali catanesi, e ha sede in una ex raffineria di zolfo che fa parte di un insieme di edifici industriali risalenti al secolo scorso, da qualche anno riqualificati. Zo è un Centro per le arti e le culture contemporanee; uno spazio per la programmazione e la produzione nell'ambito della musica, delle arti performative ed elettroniche, della scrittura e delle arti visive. Lontano dall'idea di spazio museale, luogo aperto alla contaminazione, alla liminalità fra i diversi linguaggi espressivi e alla sperimentazione culturale, Zo fa della modularità e della versatilità un punto di forza, stimolando nuove modalità di fruizione degli eventi e la formazione di un nuovo pubblico, con uno sguardo particolare all'area mediterranea.

The Zo Centre for Contemporary Culture was founded by the Officine co-operative, formed up in 1997 by a group of young cultural promoters from Catania. It is based out of a former sulphur refinery, which is part of a group of industrial buildings harking back to the last century, the use of which has been redefined over the past few years. Zo is a centre for arts and contemporary culture, a space for planning and producing music, performing arts and electronic arts, as well as written and visual arts. Distancing itself from the classical notion of what a museum space should be, Zo is a place that is open to contamination, to liminality between various expressive languages and cultural experimentation. It makes modularity and versatility its strengths, encouraging new ways of taking full advantage of events, and the creation of a new audience, with a particular focus on the Mediterranean area.



- Zo - Centro Culture Contemporanee - Esterno

## Fondazione Fiumara d'Arte

### Castel di Tusa (ME)

Via Cesare Battisti, 4 - 98070

Tel +39 0921 334295

antonio Presti@fondazionefiumaradarte.org

www.ateliersulmare.com www.librino.org

Ingresso libero



Il Parco nasce nel 1986 per volontà di Antonio Presti, imprenditore e mecenate siciliano che sceglie di dare vita a un museo all'aperto in un territorio dimenticato; quello della fiumara, a secco da secoli, nei pressi di Tusa, in un'ampia vallata tra i Monti Nebrodi. Ad aprire il percorso *La materia poteva non esserci* di Pietro Consagra, omaggio al padre di Presti in cui due figure astratte si fronteggiano, formando un misterioso geroglifo in cemento alto 18 metri. Seguono la *Finestra sul mare*, gigantesca cornice azzurra in cemento dedicata da Tano Festa al fratello scomparso, e le sculture di Paolo Schiavocampo, Antonio di Palma, Hidetoshi Nagasawa e Italo Lanfredini. Pannelli policromi in ceramica di Piero Dorazio e Graziano Marini decorano la caserma dei carabinieri di Castel di Lucio e alla ceramica è dedicato anche l'imponente *Muro* realizzato da quaranta artisti ceramisti internazionali. Ultima opera inaugurata nel 2010 su un'altura di Motta d'Affermo la *Piramide-38° parallelo* di Mauro Staccioli. Ad Antonio Presti e alla sua Fondazione si deve anche il progetto di arte pubblica del Museo internazionale Terzocchio Meridiani di Luce - Sole di Mezzanotte, finalizzato alla riqualificazione estetica e sociale del quartiere periferico di Librino a Catania.

The park was created in 1986 by Antonio Presti, a Sicilian patron of the arts and entrepreneur who decided to create an open-air museum in the forgotten land of Fiumara, which had lain barren for centuries, near Tusa, in a wide valley nestled between the Nebrodi Mountains. The itinerary starts off with Pietro Consagra's *La materia poteva non esserci* (Matter might not have existed) a homage to Presti's father, in which two abstract figures stand face to face, and form a mysterious 18 metre hieroglyph made of cement. This is followed by *Finestra sul mare* (Window Over the Sea), a gigantic blue cement frame that Tano Festa dedicated to his late brother, and the sculptures of Paolo Schiavocampo, Antonio di Palma, Hidetoshi Nagasawa and Italo Lanfredini. Polychrome ceramic panels by Piero Dorazio and Graziano Marini adorn the Castel di Lucio police station, and the very imposing *Muro* (Wall), created by forty international ceramic artists, is also dedicated to the art of ceramics. Mauro Staccioli's *Piramide-38° parallelo* (The Pyramid - 38th Parallel) was the last work to be unveiled in 2010, on the high ground of Motta d'Affermo. Antonio Presti and his Foundation also have to be thanked for Meridiani di Luce - Sole di Mezzanotte (Meridian of Light - The Midnight Sun) a public art project by the Terzocchio International Museum, aimed at redefining the aesthetic and social uses of the suburban district of Librino in Catania.



- *La porta della bellezza* - dettaglio - AAVV e gli studenti del quartiere di Librino (Archivio fotografico Fondazione Antonio Presti - Fiumara d'Arte)
- Parco di sculture Fiumara d'Arte - *Piramide 38° Parallelo* - Mauro Staccioli (Archivio fotografico Fondazione Antonio Presti - Fiumara d'Arte)

## Fondazione Horcynus Orca

### Messina (ME)

Torre Faro, Capo Peloro

Tel +39 090 325236

Fax +39 090 3223038

info@horcynusorca.it

www.horcynusorca.it

10.00-18.00 lun-ven

Chiuso: sab e dom



Il Parco, che ha insieme carattere culturale, scientifico ed ambientale, è ispirato al romanzo *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo (1975), ambientato nello stretto di Messina nei giorni dell'armistizio del 1943. Si sviluppa in più sedi attorno allo stretto, animandolo con spazi creativi, scientifici e multimediali, biblioteca, sperimentazioni visivo-teatrali, percorsi interattivi multidisciplinari, spazi per l'arte contemporanea, installazioni immersive, ambienti attrezzati a studiare e "osservare" i fenomeni caotici dello Stretto. Le arti visive, con una particolare attenzione all'area del Mediterraneo, fanno parte sin dalle origini degli interessi della Fondazione. Oggi la Fondazione continua nell'indagine sui linguaggi artistici mediterranei attraverso rassegne personali e collettive dedicate ad artisti italiani e stranieri, la commissione di progetti temporanei o permanenti e la creazione di un archivio di video d'artista dedicato all'arte contemporanea arabo-mediterranea. La collezione d'arte, ogni anno arricchita da nuovi contributi, trasforma gli spazi storici della Torre degli Inglesi e del tratto di costa antistante al Tiro a Volo, intrecciando un fervido dialogo con il paesaggio dello Stretto.

The Park, which is of a jointly cultural, scientific and environmental nature, was inspired by the novel *Horcynus Orca* by Stefano D'Arrigo (1975), set in the Strait of Messina in the days of the 1943 armistice. Scattered across several centres around the Strait, it breathes life into it with creative scientific and multimedia spaces, a library, various visual-theatrical experiments, interactive multidisciplinary itineraries, spaces for contemporary art, engaging installations and areas set up to study and "observe" the chaotic phenomena of the Strait. Since its inception, the visual arts and the Mediterranean have been the key focus of the Foundation. Today, the Foundation continues its investigation into the artistic language of Mediterranean artists through personal and collective, temporary and permanent exhibitions and the creation of an archive of artists' videos, focussing on contemporary Arab-Mediterranean art. Enriched every year with new contributions, the art collection transforms the historic spaces of Torre degli Inglesi and the stretch of coastline opposite to Tiro a Volo, weaving a fervent dialogue into the extraordinary landscape of the Strait.



- Parco Horcynus Orca - Giardino delle sabbie
- Parco Horcynus Orca - Sale cinquecentesche installazione di Mounir Fatmi

## Galleria Provinciale d'Arte Moderna e Contemporanea

### Messina (ME)

Via XXIV Maggio - 98122  
Tel +39 090 7761217-7761320-748  
Fax +39 090 7761217-466  
benculturali@provincia.messina.it  
www.provincia.messina.it

9.00-13.00 lun, mer, ven  
9.00-13.00/15.00-17.30 mar e gio  
Chiuso: sab e dom



La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea è allestita dal 1998 all'interno del Palazzo della Provincia Regionale di Messina. Introducono il percorso *Nero 2177*, tela estroflessa di Agostino Bonalumi (1967) e il *Polittico* del 1987 di Alighiero Boetti. Tra le opere esposte uno dei celebri *Half Dollar* (1966) di Franco Angeli, un *Concetto spaziale* di Lucio Fontana del 1956, il *Viaggio a Mosca* (1988) su lamiera di Mimmo Rotella, oltre ai lavori di artisti come Giuseppe Migneco, Felice Casorati, Giò Pomodoro, Corrado Cagli, Giuseppe Santomaso, Toti Scialoja, Mario Mafai. La Galleria ospita, inoltre, una serie di documenti, foto e cimeli dell'Archivio Quasimodo, raccolti nella mostra permanente intitolata "La vita non è sogno". Nel 2006 l'intento di promozione e valorizzazione dei beni artistici di cui la Galleria dispone è sfociato nella pubblicazione di un catalogo completo del patrimonio provinciale.

The Modern and Contemporary Art Gallery has been situated in the Provincial Regional Palace of Messina since 1998. The itinerary begins with *Nero 2177* (Black 2177), an extraflexed canvas by Agostino Bonalumi (1967) and the *Polittico* (the Politician) by Alighiero Boetti from 1987. Franco Angeli's *Half Dollar* (1966) is amongst some of the famous works of art on display, as well as a *Spatial Concept* by Lucio Fontana from 1956, the *Viaggio a Mosca* (Trip to Moscow) (1988) on sheet metal by Mimmo Rotella, as well as works by artists such as Giuseppe Migneco, Felice Casorati, Giò Pomodoro, Corrado Cagli, Giuseppe Santomaso, Toti Scialoja and Mario Mafai. Furthermore, the gallery houses a series of documents, photos and relics from the Quasimodo Archive, brought together in the permanent exhibition called "La vita non è sogno" (Life is Not a Dream). In 2006 the intention to promote and to add value to the artefacts held by the Gallery culminated in the publication of a complete catalogue of the province's heritage.

- Giò Pomodoro - *Carro e sole*, 1974
- Giuseppe Migneco - *Ballo di contadini*, 1973



## Museo Renato Guttuso

### Bagheria (PA)

Villa Cattolica - Via Rammacca, 9 - 90011  
Tel +39 091 943902  
Fax +39 091 933315  
villacattolica@tiscali.it  
www.museoguttuso.it

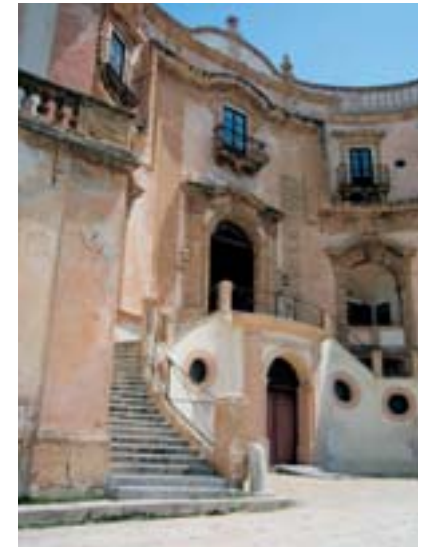
orario invernale: 9.00-13.00/14.30-19.00 mar-dom  
orario estivo: 9.00-14.00/15.00-19.30 mar-dom  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 4,00



Asseguito degli interventi di restauro e nuova destinazione degli spazi del complesso monumentale di Villa Cattolica, il Museo presenta un allestimento che permette di fruire, al piano nobile, di una collezione che comprende opere di artisti diversi per poetica e linguaggio e che traccia uno scenario culturale di estremo interesse, con particolare riferimento all'arte italiana del secolo scorso. Tra gli altri Carlo Levi, Antonietta Raphaël Mafai, Salvatore Scarpitta, Carla Accardi, Corrado Cagli e Mario Schifano. Al centro è l'opera di Renato Guttuso, attorno ad essa, lavori e documenti che testimoniano influenze, tangenze, sodalizi, amicizie con artisti, scrittori, poeti della cultura italiana del secondo Novecento. Dal 1990 le spoglie di Renato Guttuso sono deposte nell'arca monumentale, ideata dall'amico scultore Giacomo Manzù e ubicata nel giardino della villa, proprio di fronte al mare. Nuove sezioni sono dedicate alla fotografia, al disegno e al cartellonismo cinematografico.

Following restoration work and a redefinition of the use of the spaces of the monumental complex of Villa Cattolica, the museum layout is such that now on the top floor one can enjoy a collection made up of works by artists who are very different in their poetic expression and language. This exhibit also outlines a very interesting cultural picture, with specific reference to Italian art from the last century. The artists featured include Carlo Levi, Antonietta Raphael Mafai, Salvatore Scarpitta, Carla Accardi, Corrado Cagli and Mario Schifano. Guttuso's work is centrally positioned, surrounded by works and documents that give testament to his influences, tangents, solidarities as well as his friendship with artists, writers and poets of the Italian cultural movement of the second half of the 1900s. Since 1990, the remains of Renato Guttuso have been interred in the monumental arch conceived by his friend and sculptor, Giacomo Manzù, located in the garden of the villa, facing the sea. New sections have been set aside for photography, drawings and cinema poster art.

- Museo Renato Guttuso - Esterno



## MUSEUM - Osservatorio dell'Arte Contemporanea in Sicilia

### Bagheria (PA)

Via Luigi Cherubini, 12 - 90011  
Tel +39 091 968020  
Fax +39 091 968020  
museumbagheria@tin.it  
www.museum-bagheria.it

17.00-20.30 mar-dom

Chiuso: lun e festivi

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



Il primo nucleo della collezione di Museum, inaugurato nel 1997, si è formata durante l'attività della galleria privata di Ezio Pagano a Bagheria, attiva tra il 1965 e il 1994. La caratteristica della collezione è quella di essere dedicata esclusivamente ad artisti siciliani e ad artisti stranieri che risiedono ormai da diversi anni in Sicilia. Incentrata su pittura e scultura, presenta anche diverse installazioni e fotografie, e guarda ora anche alla videoarte. Le opere sono rappresentative delle ricerche di artisti come Emilio Isgrò, Antonio Sanfilippo, Carla Accardi e Pietro Consagra, ma anche delle generazioni più giovani. Il catalogo, pubblicato nel 1997 e aggiornato nel 2005, presenta testi, tra gli altri, di Enrico Crispolti, Eva Di Stefano e Gillo Dorfles. Da anni Museum lavora inoltre alla creazione dell'Archivio degli artisti siciliani del XX secolo, che a oggi conta oltre quattromila voci, registrando l'esistenza di coloro che hanno lavorato nel campo delle arti visive nell'isola, e fuori di essa, tra il 1880 e il 1980.

The core of Museum's collection, established in 1997, took shape during the running of the private gallery of Ezio Pagano in Bagheria, between 1965 and 1994. The distinguishing feature of the collection is that it is dedicated exclusively to Sicilian artists and foreign artists who have lived in Sicily for some years. Specialising in paintings and sculpture, it also displays different installations and photographs and is now also focusing on video art. The works are representative of studies by artists such as Isgrò, Sanfilippo, Accardi and Consagra, but also by artists from younger generations. The catalogue, published in 1997 and updated in 2005, includes texts by Enrico Crispolti, Eva Di Stefano and Gillo Dorfles, amongst others. For several years Museum has also been working on the creation of the Archive of Sicilian artists of the 20th Century, which today boasts over four thousand entries, documenting the existence of those who have worked in the field of visual arts on the island, and aside from this, documents artists from 1880 to 1980.

- MUSEUM - Prospetto
- Particolare di una sala del MUSEUM, in primo piano installazione di Carla Accardi (foto Saverio Genovese)



## Fondazione Sambuca

### Palermo (PA)

Palazzo Sambuca - Via Alloro, 36 - 90133  
Tel +39 091 6101220  
Fax +39 091 6101220  
info@fondazioneambuca.org  
www.fondazioneambuca.org

Orario variabile



Nata nel 2009 su iniziativa di Marco e Rossella Giammona, e Paolo Falcone, la Fondazione si presenta come "sistema diffuso" per l'arte contemporanea attraverso *partnership* nella città, in Sicilia e sul territorio nazionale, come testimonia la presenza alle ultime due edizioni della Biennale di Venezia. Cuore della Fondazione è Palazzo Beccadelli Bologna, Principi di Sambuca, nel quartiere popolare della Kalsa nel centro storico di Palermo di cui la Fondazione Sambuca vuole essere un propulsore per lo sviluppo. Attraverso una rete di relazioni le attività della Sambuca coinvolgono anche luoghi insoliti come Carlotta, Roll Royce Silver Shadow del 1977, e Liberty Tug, rimorchiatore varato nel 1948, ambasciatore delle Fondazioni Palazzo Intelligente e Sambuca per i mari del Mediterraneo. Centro di ricerca e di sperimentazione dell'arte contemporanea attraverso mostre, conferenze, seminari e pubblicazioni, la Fondazione invita artisti italiani e stranieri di fama internazionale a produrre progetti pensati appositamente per gli spazi della Fondazione. I lavori realizzati vanno a costituire il nucleo della collezione permanente che oggi conta le installazioni di Tomas Saraceno, Luca Trevisani, Shobha, Laboratorio Saccardi.

Created in 2009 as a result of Marco and Rossella Giammona's initiative, as well as that of Paolo Falcone, the Foundation is a "widespread system" for contemporary art made up of partnerships in the city, in Sicily and throughout Italy, as demonstrated by its presence at the last two editions of the Biennale di Venezia. The centre of the Foundation remains Palazzo Beccadelli Bologna, belonging to the Princes of Sambuca and located in the Kalsa quarter of Palermo's historic centre, which the Foundation intends to promote. Through a network of contacts, the Sambuca Foundation's activities also involve unusual places like Carlotta, Roll Royce Silver Shadow of 1977, and Liberty Tug, a tugboat launched in 1948, the ambassador of the Foundations Palazzo Intelligente and Sambuca per i mari del Mediterraneo. Consisting of a centre for research and experimentation in contemporary art through exhibitions, conferences, seminars and publications, the Foundation invites Italian and internationally renowned foreign artists to produce projects designed specifically for the Foundation's spaces. The work carried out must form the core of the permanent collection, which currently has installations of Tomas Saraceno, Luca Trevisani, Shobha and Laboratorio Saccardi.



- Palazzo Sambuca - Corte grande
- Palazzo Sambuca - Cavallerizza

# Riso. Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia

## Palermo (PA)

Corso Vittorio Emanuele, 365 - 90314  
Tel +39 091 320532  
Fax +39 091 6090166  
info@palazzoriso.it  
www.palazzoriso.it

10.00-20.00 mar-,mer, sab-dom

10.00-22.00 gio-ven

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 6,00 ridotto: € 3,00



La sede espositiva è Palazzo Riso, imponente fabbrica di fine Settecento il cui progetto è attribuito a Venanzio Marvuglia. Quasi distrutto nel corso della Seconda Guerra Mondiale, dopo un lungo periodo di abbandono e degrado, il Palazzo è stato restaurato negli anni Novanta dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo e ospita, dal 2004, Riso, il Museo d'Arte Contemporanea della Regione Siciliana. La sede del Museo, tuttavia, non è solo il palazzo palermitano, ma l'intera Sicilia. Riso si presenta infatti, a partire dal progetto "5venti" del 2008, come museo diffuso e motore di un sistema regionale integrato che coinvolge le esperienze più significative della Sicilia contemporanea: Palermo, Gibellina, Castel di Tusa, Siracusa, Catania e altre. La collezione presenta opere di artisti siciliani che, dal secondo Dopoguerra in poi, hanno inciso nel rinnovamento dei linguaggi dell'arte contemporanea e sono stati di riferimento per le avanguardie in Sicilia e non solo, accanto a opere di artisti italiani e internazionali che hanno lavorato nell'isola. Da protagonisti storici come Antonio Sanfilippo, Pietro Consagra e Carla Accardi, ad artisti di fama internazionale quali Giovanni Anselmo, Paola Pivi e Luca Vitone, fino alle nuove produzioni commissionate da Riso nell'ambito del progetto diffuso "5venti". La promozione dell'arte contemporanea e l'intensificazione degli scambi tra la scena artistica regionale e quella internazionale sono affidate a SACS, Sportello per l'Arte Contemporanea in Sicilia. L'attività di SACS prevede la costituzione e il continuo aggiornamento di un archivio di artisti siciliani, un programma di visite di curatori internazionali e uno di residenze per artisti siciliani, oltre a workshop, conferenze, presentazioni e al supporto per mostre all'estero.



• Palazzo Riso, D. Openheim, mostra "Essential Experience" (AFR: Archivio fotografico Palazzo Riso; foto di Fabio Sgroi)

The venue that hosts the museum's exhibitions is Palazzo Riso, an imposing factory from the late eighteenth century, the design of which was attributed to the architect Venanzio Marvuglia. Almost totally destroyed during the Second World War, after a long period of neglect and degradation in the 1990s the building was restored by the Palermo Superintendence of Cultural and Environmental Heritage and since 2004 it has been home to Riso, il Museo d'Arte Contemporanea della Regione Siciliana. (RISO, Contemporary Art Museum of Sicily). The Museum is not, however, only based in the Palace in Palermo, but rather throughout the whole region of Sicily. Since the 2008 "5venti" project, the Riso is a broad-ranging museum and the driving force of an integrated regional system involving the most significant experiences of contemporary Sicily: Palermo, Gibellina, Castel di Tusa, Siracusa, Catania and others. The collection features works by Sicilian artists, who, from the Second World War onwards, had an impact on the renewal of contemporary artistic languages and have been a reference point for the avant-garde in Sicily and elsewhere, along with works by Italian and international artists who have worked on the island. Its contributors range from historic players like Antonio Sanfilippo, Peter and Carla Accardi Consagra, with internationally renowned artists such as Giovanni Anselmo, Paola Pivi and Luke Bonnet, up to the new productions commissioned by Riso as part of the popular "5venti" project. The promotion of contemporary art and the intensification of trade between the regional and international art scene have been entrusted to SACS, Sportello per l'Arte Contemporanea in Sicilia (Office for Contemporary Art in Sicily). SACS's activities provide for the creation and continuous updating of an archive of Sicilian artists, a program of visits by international curators and artists as well as a residence program for Sicilian artists, in addition to workshops, conferences, presentations and support for exhibitions abroad.

- Palazzo Riso, Palermo. Corti interne (AFR: Archivio fotografico Palazzo Riso; foto di Fabio Sgroi)
- Palazzo Riso, performance di Giuliana Lo Porto (AFR: Archivio fotografico Palazzo Riso; foto di Fabio Sgroi)
- Palazzo Riso, performance di Sissi 2011 (AFR: Archivio fotografico Palazzo Riso; foto di Fabio Sgroi)



## Le Vie dell'Arte nel Parco delle Madonie

### Petralia Sottana (PA)

Corso Paolo Agliata, 16 - 90030  
Tel +39 092 1684011  
Fax +39 092 1680478  
parco@parcodellemadonie.it  
www.parcodellemadonie.it

Ingresso libero

Nell'ottobre 2005 è stato inaugurato Le Vie dell'Arte, progetto di un percorso d'arte contemporanea in sette tappe attraverso le principali strade di collegamento dell'area protetta del Parco delle Madonie. L'iniziativa è nata nell'ambito di "Sensi Contemporanei", progetto per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia, e ha portato le opere di sette artisti di fama internazionale - Johanna Grawunder, Konstantin Grcic, Domenico Mangano, Gabriele Picco, Rob Pruitt, Ettore Spalletti e Vedovamazzei - lungo i nodi strategici di attraversamento del Parco individuati dal fotografo paesaggista Salvatore Gozzo. La riscrittura del paesaggio madonita, con installazioni pensate sulla base delle peculiarità naturali, paesaggistiche, storiche, antropologiche, geologiche, morfologiche del luogo che le accoglie, consente una lettura e una conoscenza nuova del territorio. Le opere sono al momento fruibili solo in parte.

The Le Vie dell'Arte (Roads of Art) was inaugurated in October of 2005 as a project involving a seven-step contemporary art itinerary through the main roads connecting the protected area of the Parco delle Madonie. The initiative was part of the "Sensi Contemporanei" ("Contemporary Senses") project for the promotion and dissemination of contemporary art and the enhancement of architectural and urban settings in the regions of Southern Italy, and distributed the works of seven internationally renowned artists - Johanna Grawunder, Konstantin Grcic, Domenico Mangano, Gabriele Picco, Rob Pruitt, Ettore Spalletti and Vedovamazzei - along the strategic crossing points of the park, identified by the landscape photographer Salvatore Gozzo. The rewriting of the Madonie landscape, conceived with installations designed on the basis of natural, scenic, historical, anthropological, geological and morphological characteristics of the location hosting them, contributes to a new reading and awareness of the territory. The works are currently only partially accessible.

- Collesano, Isnello, Gratteri, Cefalù (Madonie centro-nord) - Località Pianetti, S.P. 28 - Johanna Grawunder - *Madonie longue*
- Petralie (Madonie centro-sud) - Cozzo Gimmetti, S.P. 54, Km. 26,8 - Konstantin Grcic, *You are here*



## Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina

### Gibellina (TP)

Viale Segesta - 91024  
Tel +39 0924 67428  
Fax +39 0924 69756  
museo@comunedigibellina.it  
www.comune.gibellina.tp.it

9.00-13.00/16.00-19.00 mar-sab  
Chiuso: dom e lun



La collezione d'arte contemporanea di Gibellina si è formata attraverso il contributo di numerosi artisti fra i più importanti del panorama nazionale ed internazionale, come Pietro Consagra, Carla Accardi, Emilio Isgrò, Giuseppe Uncini e molti altri, giunti su iniziativa dell'allora sindaco Ludovico Corrao. Il Museo, aperto nel 1980 grazie alla donazione Nino Soldano, ospita una ricca collezione che contiene ad oggi più di 1800 opere fra dipinti originali, grafiche e sculture. Una sala del Museo è interamente dedicata a Mario Schifano con le dieci tele del Ciclo della Natura, realizzate nel 1984 nel corso di un laboratorio dedicato alla città, e una ai bozzetti delle opere architettoniche e artistiche presenti nella città. Gli spazi dedicati alle mostre temporanee permettono la ciclica esposizione delle molte opere conservate nei magazzini. Nel 2009 è stata istituita la sezione didattica "Di.Gib.art. Gibellina didattiche per il contemporaneo".

The contemporary art collection of Gibellina was formed through contributions from many of the most important artists of the national and international scene such as Pietro Consagra, Carla Accardi, Isgrò Emilio, Giuseppe Uncini, and many others, who had here arrived upon the initiative of the then Mayor Ludovico Corrao. The museum opened in 1980 thanks to the Nino Soldano donation, and houses a rich collection that now contains over 1800 original works including paintings, sculptures and graphics. One room of the museum is entirely dedicated to Mario Schifano with his ten paintings of the Ciclo della Natura (Cycle of Nature), made in 1984 during a workshop dedicated to the city, and another to the preliminary plans of architectural and artistic works in the city. The space dedicated to temporary exhibitions allows many works stored in warehouses to be displayed on a cyclical basis. In 2009 the educational Di.Gib.art Gibellina didattiche per il contemporaneo (Di.Gib.art. Gibellina education for contemporary art) section was formed.



- Mario Schifano - *Il campo di pane*, 1984



## Gibellina Nuova e il Grande Cretto

### Gibellina (TP)

www.comune.gibellina.tp.it

La notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, un terribile terremoto nella Valle del Belice provocò 1150 vittime, 98.000 senzatetto e distrusse completamente sei paesi, tra cui il centro storico di Gibellina. Sulle macerie della vecchia città Alberto Burri ha concepito il *Grande Cretto*, un vero e proprio monumento alla memoria, gigantesca rielaborazione dei cretti realizzati dall'artista negli anni Settanta. L'opera ambientale, che ricopre quasi dodici ettari, è composta da più di centoventi blocchi di cemento altri circa un metro e sessanta, realizzati raccogliendo e compattando le macerie del centro storico. I ruderi sono ricoperti da un manto di cemento bianco le cui gigantesche fessure servono da camminamenti e ripercorrono due delle antiche arterie della città. Il progetto, avviato nel 1984, è terminato cinque anni dopo. La nuova Gibellina sorge invece a diciotto chilometri dalla città vecchia ed è stata progettata come una vera e propria città d'arte da Marcello Fabbri, sul modello delle città giardino, grazie all'iniziativa dell'allora sindaco Ludovico Corrao. L'intervento di artisti come Consagra, Venezia, Quaroni, Pomodoro e molti altri in ogni piazza e strada hanno trasformato Gibellina in un laboratorio di scultura e architettura contemporanea. Da segnalare la *Casa del Farmacista* e il *Sistema delle Piazze* di Purini e Thermes, l'Edificio Comunale di Gregotti e Samonà, la *Chiesa Madre* di Ludovico Quaroni e il grande *Spazio Urbano* di Ungers che costituisce l'ingresso al *Teatro* di Pietro Consagra.



During the night between 14th and 15th of January 1968, a terrible earthquake struck the Belice Valley affecting 1,150 victims, leaving 98,000 homeless and completely destroying six towns, including the historic centre of Gibellina. It was on the ruins of the old city that Alberto Burri designed the *Grande Cretto*, a genuine monument to the memory of the event, a huge reworking of the cracks created by the artist in the 1970s. The environmental work, which covers nearly twelve hectares, has more than one hundred twenty concrete blocks standing about a metre and sixty centimeters high, made by collecting and compacting the rubble of the old town. The ruins are covered by a blanket of white cement whose gigantic cracks serve as pathways and trace two of the ancient streets of the city. The project was begun in 1984 and ended five years later. The new Gibellina rises up some eighteen kilometers from the old town and has been designed as a true city of art by Marcello Fabbri, along the lines of the garden city, thanks to the initiative of then Mayor Ludovico Corrao. The involvement of artists such as Consagra, Venice, Quaroni, Tomato and many more, have transformed every square and street in Gibellina into a sculpture and contemporary architecture workshop. Especially noteworthy was the *Casa del Farmacista* (Home of the Pharmacist) and the *Sistema delle Piazze* (System of Squares) by Purini and Thermes, the Municipal Building by Gregotti and Samona, the *Chiesa Madre* (Mother Church) of the Ludovico Quaroni and the great *Spazio Urbano* (Urban Space) by Ungers that forms the entrance to the Teatro (Theatre) by Peter Consagra.

• Grande Cretto di Alberto Burri sui ruderi di Gibellina

# Fondazione Orestiadi e Museo delle Trame del Mediterraneo

## Gibellina (TP)

Loc. Baglio Di Stefano snc - 91024

Tel +39 0924 67844

info@orestiadi.it

www.orestiadi.it

9.00-13.00/15.00-18.00 mar-dom

Chiuso: lun

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 2,50



Costituita nel 1992 con la donazione di Ludovico Corrao e in seguito arricchita da nuove acquisizioni e donazioni, la Fondazione ha proseguito nell'esperienza culturale che ha portato a Gibellina artisti di fama internazionale dopo il terremoto del 1968. Impegnata nel realizzare manifestazioni culturali di teatro, arti visive, poesia e musica, organizza ogni anno la rassegna "Orestiadi di Gibellina". Il Baglio Di Stefano, suggestiva sede della Fondazione Orestiadi, accoglie il Museo delle Trame Mediterranee, un tentativo di interpretazione aperta della storia mediterranea e delle radici comuni delle culture di questo mare. Il Museo presenta insieme tracce della cultura alta e di quella materiale, muovendosi tra arcaico e contemporaneo. La raccolta di arte contemporanea si divide infatti tra il Museo delle Trame e il Granaio, che documenta il contributo degli artisti alla ricostruzione della città, attraverso le macchine spettacolari di Arnaldo Pomodoro, opere degli artisti della Transavanguardia – Paladino, Cucchi, Germanà – e di quelli di Forma Uno, Consagra, Accardi, Dorazio, Turcato, Sanfilippo, oltre alle presenze significative, tra i tanti, di Beyus, Matta, Scialoja, Corpora, Isgrò, Schifano, Angeli, Boero, Alighiero Boetti, Longobardi, Vigo, Nunzio, Bob Wilson, Rotella. Nel cortile è collocata la *Montagna di Sale* di Mimmo Paladino realizzata per le Orestiadi del 1990. La Fondazione dà per vocazione grande spazio ai progetti educativi e ai momenti di dialogo e scambio con gli altri paesi del Mediterraneo, tanto da ricevere nel novembre 2011 il "Premio ICOM Italia" per il miglior progetto di mediazione culturale.

• Fondazione Orestiadi - Casa Baronale

Built in 1992 by a donation from Ludovico Corrao and further enriched by new acquisitions and donations, the Foundation has continued the cultural experience that brought several artists of international fame to Gibellina after the terrible earthquake of 1968. Committed to bringing about cultural events in the form of theatre, visual arts, poetry and music, the Foundation organizes the "Orestiadi Gibellina" festival every year. The Baglio Di Stefano complex, the evocative headquarters of the Orestiadi Foundation, houses the Museo delle Trame Mediterranee (Museum of Mediterranean Stories), an attempt at interpreting the Mediterranean history and the common roots of the cultures of this sea. The Museum presents traces of high and material cultures, moving between the archaic and the modern. The collection of contemporary art is in fact divided between the Museo delle Trame and the Granaio (Granary), which documents the artists' contribution to the reconstruction of the city through the spectacular machines by Arnaldo Pomodoro, works of the Transavanguardia (Transavantgarde) movement - Paladino, Cucchi, Germanà - and those of Forma Una, Consagra, Accardi, Dorazio, Turcato, Sanfilippo, as well as the significant presence of Beyus, Matta, Scialoja, Corpora, Isgrò, Schifano, Angeli, Boero, Alighiero Boetti, Lombards, Vigo, Nunzio, Bob Wilson, Rotella, among others. The *Montagna di Sale* (Salt Mountain) by Mimmo Paladino is located in the courtyard, made by the artist for the Orestiadi in 1990. As part of its vocation the Foundation hosts a large amount of educational projects and opportunities for dialogue and exchange with other Mediterranean countries, so much so that in November 2011 it received the "Premio ICOM Italia", the prize for the best cultural mediation project.

- Fondazione Orestiadi - Ingresso Museo Sciamano d'Oriente e Sciamano d'Occidente di Salvatore Cuscherà
- Fondazione Orestiadi - Sezione multimediale particolare della Biblioteca Siculo Araba degli Stalker
- Fondazione Orestiadi - Granaio galleria d'arte contemporanea









1. MACC Museo Arte Contemporanea Calasetta Calasetta (CI)
2. MAN - Museo d'Arte Provincia di Nuoro Nuoro (NU)
3. Museo Nivola Orani (NU)
4. Orgosolo, Paese-Museo d'arte Orgosolo (NU)
5. Museo d'Arte Contemporanea "su logu de s'Isultura" Tortoli (OG)
6. Museo Stazione dell'Arte Ulassai (OG)
7. Museo d'Arte Contemporanea a cielo aperto di Ulassai Ulassai (OG)

La Sardegna è nell'immaginario comune terra di civiltà millenarie, gelosa custode di antiche tradizioni, ma anche luogo di sperimentazioni precoci nel campo dell'arte contemporanea avviate da singoli artisti. È il caso di Costantino Nivola, scultore attivo negli Stati Uniti nel secondo Dopoguerra, che nel marzo del 1958 organizza a Orani, suo paese natale, una performance collettiva per i vicoli del piccolo centro barbaricino. È nel 1981 invece, che Maria Lai a Ulassai, propone *Legarsi alla montagna*, un intervento nel quale tutte le case del paese e le montagne circostanti, ispirandosi ad un'antica leggenda locale, vengono legate con un nastro celeste lungo oltre dieci chilometri. A quel primo intervento ne seguiranno, negli anni a venire, molti altri trasformando il piccolo centro dell'Ogliastra in un vero e proprio museo all'aperto. Attorno a queste due figure cardini dell'arte sarda contemporanea sono nati nel 1995 il Museo Nivola e nel 2006 Stazione dell'arte gestiti dalle fondazioni omonime. Altri esempi di arte pubblica sono i murales di Orgosolo apparsi sulle mura del paese a partire dal 1969. Il continuo dialogo tra innovazione, tradizione e territorio che caratterizza tutti questi interventi è anche alla base della mission del Museo Man, ente della provincia di Nuoro, nato nel 1999. Un felice esempio di come un piccolo museo in un luogo con uno spiccato sentimento di identità come la Barbagia, possa creare in un tempo relativamente breve un sistema culturale ed educativo ampio con un conseguente indotto economico-culturale. Altro interessante caso di osmosi e fertile contaminazione tra identità storica e futura nel sistema insulare sardo sarà, almeno da quanto si evince dal progetto, il Museo dell'Arte Nuragica e dell'Arte Contemporanea di Cagliari commissionato nel 2009 all'architetto anglo-iracheno Zaha Adid. Una costruzione futuristica in cemento armato dalle forme fluide che emerge nel paesaggio naturalistico circostante dando avvio a un dialogo tra passato e presente.

In most people's minds Sardinia is a land with an ancient culture, jealous custodian of old traditions, but also a place where in the past individual artists began to experiment with contemporary art. For example Costantino Nivola, a sculptor active in the United States in the second half of the twentieth century. In March 1958 he organised a collective performance in the small winding streets of Orani, his native town. In 1981 in Ulassai, Maria Lai proposed the event "Legarsi alla montagna": inspired by a local legend, all the villages and mountains around the town were tied together by a blue ribbon over 10 kilometres long. Many other events followed over the years, turning the small town in the Ogliastra region into a true, open-air museum. The work of these two key figures of contemporary Sardinian art led to the opening of the Nivola Museum and, in 2006, the Station of art, managed by their respective foundations. Other examples of public art are the murals in Orgosolo which began to appear on the walls of the town in 1969. The constant link between innovation, tradition and territory of all these initiatives is also the premise of the mission of the Man Museum, a provincial institution in Nuoro set up in 1999. A successful example of how a small museum in a region with a very strong identity like Barbagia can create, in a relatively short space of time, a diffuse cultural and educational system as well as induce economic and cultural growth. Judging from the project for the Museum of Nuraghe Art and Contemporary Art in Cagliari, entrusted to the Anglo-Iraqi architect Zaha Haadid in 2009, this will be another interesting case of osmosis and fertile contamination between the historical and future identity of the Sardinian island system. A futuristic reinforced cement building with fluid forms rising up out of the natural landscape to create a link between past and present.

## MACC Museo Arte Contemporanea Calasetta

### Calasetta (CI)

Via Savoia - 09011  
Tel +39 0781 840717  
Fax +39 0781 840717  
coopmillepiedi@gmail.com  
www.sardegnaultura.it

da giugno ad agosto: 18.00-21.00 mar-dom  
da settembre a maggio: 17.00-20.00 sab  
10.00-13.00 dom  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Piccolo museo sul mare dell'Isola di Sant'Antioco, allestito all'interno dell'ex mattatoio comunale, ospita dal 2000 la collezione di Ermanno Leinardi, importante artista sardo co-fondatore nel 1966, con Italo Utzeri, Ugo Ugo e Tonino Casula, del Gruppo Transazionale. Costituita attraverso scambi con altri artisti, la raccolta rispecchia buona parte delle tendenze artistiche che si svilupparono in Europa negli anni Sessanta e Settanta del Novecento. Un percorso dall'arte costruttivista e astratta a quella concreta e informale attraverso due piani espositivi e un ballatoio che corre longitudinalmente al museo dove è possibile ammirare una serie di opere di grande formato che si snodano a circa 6 metri dal suolo. Tra gli artisti in collezione, nomi internazionali come Michel Seuphor, Sonia Delaunay, Jean Leppien, Yves Popet, J.F. Dubreuil, Charles Bezie, ma prestigiosi anche gli artisti italiani come Giuseppe Capogrossi, Lucio Fontana, Bice Lazzari, Mauro Reggiani, Luigi Veronesi, Piero Dorazio, Ermanno Leinardi, Achille Pace, Nicola Carrino e molti altri. In programma anche mostre temporanee a attività educative per avvicinare la piccola comunità locale all'arte astratta.

Since 2000 this small museum by the sea on the Island of Sant'Antioco, set up within the former municipal slaughterhouse, has housed the collection of Ermanno Leinardi, an important Sardinian artist, and co-founder of the Gruppo Transazionale in 1966 with Italo Utzeri, Ugo Ugo and Tonino Casula. Established through exchanges with other artists, the collection reflects many of the artistic trends that developed in Europe during the 1960s-1970s. Its itinerary ranges through constructivist and abstract art to the concrete and informal through two exhibition floors and a balcony that runs along the museum, where you can see a series of large scale works that wind up to about 6 metres from the ground. Among the artists in the collection, there are international names such as Michel Seuphor, Sonia Delaunay, Jean Leppien, Yves Popet, J.F. Dubreuil, Charles Bezie, and also Italian artists such as Giuseppe Capogrossi, Lucio Fontana, Bice Lazzari, Mauro Reggiani, Luigi Veronesi, Piero Dorazio, Ermanno Leinardi, Achille Pace, Nicola Carrino and many others. The program also includes temporary exhibitions and educational activities to draw the small local community closer to abstract art.



## MAN - Museo d'Arte Provincia di Nuoro

### Nuoro (NU)

Via Satta, 27 08100  
Tel +39 0784 252110  
Fax +39 0784 1821251  
nuoro.museuman@gmail.com  
www.museuman.it

10.00-13.00/15.30-19.30 mar-dom  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 3,00 ridotto: € 2,00



Il Museo MAN, nasce nel 1999 nel territorio montano della Barbagia con la missione di valorizzare il territorio sul quale il Museo opera e allo stesso tempo aprire lo sguardo della comunità sulla realtà artistica circostante, dai grandi maestri ai giovani emergenti, proponendo mostre e attività educative per avvicinare i diversi pubblici all'arte. Alla sede iniziale nel vecchio palazzo della Provincia, si sono aggiunte le vicine case Dedola e Deriu in dialogo con Piazza Satta progettata dall'artista Costantino Nivola, uno spazio dall'architettura essenziale, giardino di sculture che accompagna il visitatore nell'entrata al museo. La sede storica ospita la collezione permanente con opere di Giuseppe Biasi, Mario Delitala, Francesco e Giovanni Ciusa, Francesca Devoto, Antonio Ballero, le altre due sono adibite a uffici, laboratori didattici, esposizioni, bookshop e bar. In progetto un ulteriore ampliamento con l'annessione del contiguo ex-albergo Sotgiu, per la realizzazione di un *performing art centre* che coniughi le esigenze espositive con quelle di laboratorio di produzione artistica.

The MAN museum opened in 1999 in the mountain region of Barbagia with the mission of enhancing the area around the museum and at the same time opening the eyes of the community to the surrounding artistic reality, from the great masters to young emerging talents, offering exhibitions and educational activities to draw in a diverse public. At the initial site in the old Provincial palace, the nearby Dedola and Deriu houses were later added to adjoin Piazza Satta, a space designed with essential architecture by the artist Costantino Nivola with a garden full of sculptures that accompany the visitor when entering the museum. The historical venue houses the permanent collection with works by Giuseppe Biasi, Mario Delitala, Francesco and Giovanni Ciusa, Francesca Devoto and Antonio Ballero, while the other two buildings are used as offices, workshops, exhibition halls, a bookshop and a bar. A further expansion is planned with the annexation of the adjacent building of the former Sotgiu hotel, for the construction of a performing arts centre that combines exhibition requirements with a workshop for artistic production.



• MAN Nuoro (foto Max Solinas)

## Museo Nivola

### Orani (NU)

Via Gonare, 2 - 08026  
Tel +39 0784 730063  
Fax +39 0784 730062  
museo.nivola@tiscali.it  
www.museonivola.it

da giugno a settembre: 9.00-13.00/16.00-21.00 mar-dom  
da ottobre a maggio: 9.00-13.00/16.00-20.00 mar-dom  
Chiuso: lun  
Biglietti: intero € 2,50 ridotto: € 1,50



Inaugurato nel 1995, il Museo Nivola sorge a Orani, per promuovere e valorizzare l'opera dello scultore sardo Costantino Nivola (1911-1988) che conquistò notorietà in America per la tecnica del *sand-casting* collaborando con architetti come Le Corbusier. Il percorso espositivo si sviluppa a partire dal cortile d'ingresso, caratterizzato da un'antica fontana che rimanda all'origine della struttura: il lavatoio comunale risalente ai primi decenni del Novecento. Dal vascone si diparte una canaletta d'acqua che attraversa il cortile, per riversarsi nel parco, riunendo insieme le materie prime amate da Nivola, fonti permanenti della sua ispirazione: la terra, la pietra, la calce, il cemento, la natura stessa della sua terra che si estende attorno. Dal cortile, con sculture monumentali in marmo, bronzo e travertino, si accede alla struttura dell'ex lavatoio che presenta al suo interno un'antologia significativa della produzione di Nivola dalla fine degli anni Cinquanta al 1988. Il Museo si arricchirà a breve di ulteriori spazi dedicati all'esposizione permanente, alle mostre temporanee e alla realizzazione di laboratori didattici. Saranno anche presenti una biblioteca specialistica, un archivio, un auditorium, un book-shop e una caffetteria.

Inaugurated in 1995, the Nivola Museum was set up in Orani to promote and enhance the work of the Sardinian sculptor Costantino Nivola (1911-1988) who gained notoriety in America for his sand-casting technique, working with architects like Le Corbusier. The exhibition route takes the visitor from the entrance courtyard, characterised by an ancient fountain that dates back to the origin of structure, the communal washhouse from the early decades of the twentieth century. A water channel extends from this large basin that crosses the courtyard and pours into the park, bringing together the raw materials loved by Nivola which inspired him: the earth, stone, lime, cement, the very nature of land that stretches around the museum. From the courtyard, with its monumental sculptures in marble, bronze and travertine, we enter the structure of the former washhouse that contains a significant anthology of Nivola's output from the late 1950s to 1988. The Museum is further enriched with additional spaces dedicated to the permanent exhibition, temporary exhibitions and implementation of the educational workshops. There will also be a specialised library, an archive, an auditorium, a bookshop and a café.



- La Fonte, 2007-08 - da modello primi anni 80 - Orani, Parco del Museo Nivola(foto Roberto Moro)
- Interno del padiglione delle sculture del Museo Nivola (foto Giorgio Dettori, Archivio Fondazione Costantino Nivola)

## Orgosolo, Paese - Museo d'arte

### Orgosolo (NU)

Piazza Caduti, 1 - 08027  
Tel +39 784402143  
info@comune.orgosolo.nu.it  
www.comune.orgosolo.nu.it

Immerso nel cuore della Barbagia, Orgosolo è un piccolo centro in provincia di Nuoro che deve la sua fama soprattutto ai murales che ne adornano le case. Qui trovano voce e spazio di denuncia l'ingiustizia e la sofferenza dei detenuti, Gramsci accanto a Guernica, l'emancipazione femminile a fianco della siccità, la Resistenza e la pubblicità. Un progetto iniziato nel 1969 con un murale ironico e provocatorio del gruppo milanese Dioniso. Oggi i primi murales non esistono più, ma nel tempo il paese si è arricchito di centinaia di affreschi. Francesco del Casino e Pasquale Buesca sono solo alcuni dei protagonisti di questa storia che ognuno è libero di scrivere passando tra i vicoli del paese. Caratteristica comune di un importante numero di murales è la ripresa dello stile cubista o dei codici espressivi dei muralisti messicani degli anni Venti. Colori brillanti, figure pesanti e squadrate popolano le facciate accanto ad altri stili, il trompe-l'oeil e il Surrealismo. Un linguaggio semplice e diretto, spesso legato a una frase, a volte anche in dialetto orgolese, o citazione letteraria, per raccontare protagonisti, scene e contraddizioni del mondo in cui viviamo.

Nestling in the very heart of the Barbagia, Orgosolo is a small town in the province of Nuoro that owes its fame primarily to the murals on the walls of its houses. The murals tell of the injustice and sufferings of prisoners, they speak of Gramsci, Guernica, female emancipation, drought, the Resistance and advertisements. These works are part of a project that began in 1969 with an ironic and provocative mural about the Milanese group Dioniso. The early murals are long gone, but over the years the town has been filled with hundreds of frescoes. Francesco del Casino and Pasquale Buesca are just two of the protagonists of the town's history, which anyone can help to write in the town's winding streets. Common features of many of these paintings include the revival of the cubist or expressive style of Mexican murals in the twenties. Bright colours and heavy-set, square-shaped figures adorn the façades next to more recent artistic styles, trompe-l'oeil and Surrealism. A simple, direct style, often linked to a phrase, sometimes in local dialect or in the form of a literary quote, tells the story of the protagonists, events and contradictions of the world we live in.



## Museo d'Arte Contemporanea "su logu de s'Iscultura"

### Tortoli (OG)

Corso Umberto, 36 - 08048

Tel +39 0782 600700

museotortoli@tiscali.it; edoama@tiscali.it

10.00-12.30/17.0-20.00

Chiuso: dom



Nato nel 1995, il Museo ha sede amministrativa nel centro di Tortoli, nell'ex mercato civico, dove si svolgono le mostre temporanee; ma la sua vera identità è quella di museo a cielo aperto che si estende lungo le vie del paese fino al territorio circostante. "Su logu de s'Iscultura" nasce, infatti, come Parco scultura, progetto a cui hanno contribuito negli anni artisti nazionali e internazionali come Mauro Staccioli, Antonio Levolella, Umberto Mariani, Maria Lai, Ascanio Renda, Pietro Coltella, Alfredo Pirri, Massimo Kaufmann e Hitetoski Nagasawa. Opere monumentali che dialogano con il contesto paesaggistico e culturale dell'Ogliastra.

Opened in 1995, the administration offices are located in the former public market in the centre of Tortoli and it is here that the museum hosts its temporary exhibitions. The real museum is not indoors, however, but outside in the city streets and the surrounding countryside. "Su logu de s'Iscultura" was actually created as a sculpture park as part of project involving Italian and International artists including Mauro Staccioli, Antonio Levolella, Umberto Mariani, Maria Lai, Ascanio Renda, Pietro Coltella, Alfredo Pirri, Massimo Kaufmann and Hitetoski Nagasawa. Their monumental works dialogue with the cultural and natural landscape of the region of Ogliastra.



• Tortoli - Opera di Mauro Staccioli

## Museo Stazione dell'Arte

### Ulassai (OG)

Loc. ex Stazione Ferroviaria - s.p. 11 - 08040

Tel +39 0782 787055

info@comune.ulassai.org.it

www.stazione dellarte.it

Dal 1 maggio al 30 settembre 9.00-21.00 lun-dom

dal 1 ottobre al 30 aprile 9.00-19.00 mer-dom

Biglietti: intero € 5,00 ridotto: € 3,00



Fondazione dedicata all'opera e all'insegnamento dell'artista sarda Maria Lai, "Stazione dell'arte" è un crocevia, luogo emblematico di arrivi e partenze. Luogo di esposizione, ricerca ed educazione dove poter imparare a leggere e capire la grammatica dell'arte contemporanea. Una vecchia stazione ferroviaria collocata a pochi chilometri dal paese composta da tre caseggiati. All'interno, circa un centinaio di opere d'arte esposte a rotazione, significative del percorso avviato dall'artista, proprio ad Ulassai, circa vent'anni prima con lo straordinario intervento ambientale *Legarsi alla montagna* nel quale tutte le case del paese e le montagne circostanti, ispirandosi ad un'antica leggenda locale, sono state legate con un nastro celeste lungo oltre dieci chilometri. A quel primo intervento ne seguirono altri tale da configurare il paese un vero e proprio museo all'aperto di arte contemporanea. Oltre a custodire e valorizzare l'opera di Maria Lai, la Fondazione promuove studi e ricerche, convegni, seminari, corsi di educazione alla lettura dell'arte visiva attraverso l'opera *I luoghi dell'arte* creata dalla stessa artista. Su questo tema infine, invita artisti, docenti e studiosi dell'arte ad elaborare altri possibili alfabeti per leggere le opere d'arte in relazione a tutte le altre espressioni artistiche: musica, letteratura, teatro con la consapevolezza di contribuire allo sviluppo dell'essere umano. Infine promuove lo studio e promozione di strumenti di elevazione culturale, sociale ed economica della comunità ogliastrina residente e di quella emigrata all'estero.

A foundation dedicated to the work and teachings of the Sardinian artist Maria Lai, "Stazione dell'arte" (Station of Art) is a crossroads, a symbolic place of arrivals and departures. It is a place of exhibition, research and education where you can learn to read and understand the grammar of contemporary art. It is housed in an old train station located a few kilometres from the village consisting of three blocks. Inside, there are about a hundred works of art displayed on rotation as part of the significant itinerary initiated by the artist in Ulassai some twenty years earlier with the extraordinary environmental work *Legarsi alla montagna* (To be tied to the mountain) in which all the houses in the town and the surrounding mountains were tied with a blue ribbon over ten kilometres long, inspired by an ancient local legend. This first installation was followed by others intended to shape the town, making it a real outdoor museum of contemporary art. In addition to preserving and enhancing the work of Maria Lai, the foundation promotes research and studies, conferences, seminars, educational courses to read visual art through the work *I luoghi dell'arte* (Places of art) created by the same artist. Finally on this theme, it invites artists, art teachers and scholars to develop other possible scripts to read the works of art in relation to all other art forms: music, literature, theatre with the knowledge of contributing to the development of the human being. It ultimately promotes the study and promotion of tools for raising the cultural, social and economic aspect of the resident 'Ogliastra' community and that which emigrated abroad.



• Maria Lai - *Errando*  
• Stazione dell'arte Ulassai



# Museo d'Arte Contemporanea a cielo aperto di Ulassai

## Ulassai (OG)

Tel +39 0782 79123  
info@comune.ullasai.org.it  
www.comune.ullasai.org.it

Armoniosamente fuse con le architetture tradizionali del paese e con gli incontaminati paesaggi dell'Ogliastra, le numerose installazioni di arte contemporanea sedimentatesi nel tempo fanno di Ulassai un vero e proprio museo a cielo aperto. Un ideale percorso si sviluppa sul territorio, dalla Stazione dell'arte, attraverso il tessuto urbano fino al paesaggio circostante, attraverso le opere di Maria Lai, spesso monumentali, che invadono le strade e le facciate degli edifici con soggetti spesso legati alla tradizione sarda. Ne sono esempio l'opera *La strada del rito*, calchi in cemento colorato raffiguranti i pani e i pesci propri della tradizione ullasese, fissati sui muri di una strada vicinale lunga circa sette chilometri; *Le capre cucite*, che rappresentano capre cucite e lenzuola al vento, realizzate con graffe metalliche e infisse su un muro all'ingresso del paese per una lunghezza di millecinquecento metri ed un'altezza di venti. E ancora, una grande lavagna di forex nero di 10 metri x 5 con la scritta "L'arte ci prende per mano" sul muro di una piazza antistante le Scuole elementari; piccoli libri di terracotta, con incisi pensieri sull'arte, distribuiti sulle facciate delle case di una strada del centro storico; il *Muro del groviglio* che conduce verso le grotte "Su Murruri" nel quale, per circa un chilometro e mezzo, intricati grovigli si susseguono a pensieri sull'arte e la dignità umana e il grande *Il volo del gioco dell'oca*, opera fondamentale di Maria Lai che, di 3 metri x 4, installata sulla parete di una edificio che ospita le scuole materne ed il centro di aggregazione sociale, rappresenta un singolare gioco dell'oca nel quale dietro la metodica del gioco si cela uno straordinario strumento didattico di conoscenza dell'arte contemporanea. Di grande valore anche il "lavatoio", edificio costruito all'inizio del Novecento, detto anche "fontana che suona", a seguito dell'intervento operato al suo interno da Costantino Nivola nel 1988. Affiancano l'opera dell'artista oranese, altre due fontane realizzate da altri due grandi artisti: Guido Strazza e Luigi Veronesi. Il tutto costituisce la mirabile trasfigurazione artistica di un luogo che nei secoli ha rappresentato il simbolo delle donne sarde e del loro duro lavoro quotidiano. L'opera è stata ultimamente completata con la sistemazione della piazza antistante secondo un progetto di Guido Strazza.

• Costantino Nivola e Maria Lai - *Fontana che suona*, 1988

Harmoniously blending with the traditional architecture of the town and with the pristine landscapes of Ogliastra, the numerous contemporary art installations embedded over time make the Ulassai a real open-air museum. An ideal route winds through the territory from the Stazione dell'arte, through the urban fabric to the surrounding landscape, through the often monumental works of Maria Lai that invade the streets and facades of the buildings with subjects that are often tied to Sardinian tradition. Examples include: the works *La Strada del Rito* (The Road of the Rite), casts in coloured cement depicting the loaves and fishes from Ulassai tradition, fixed on the walls of a local road about 7 km long; the *Le Capre Cucite* (The Sewn Goats), which represent sewn goats and sheets in the wind, made with metal clips and attached on a wall at the entrance of the town 1,500 metres long and 20 metres high. Another work consists of a large black forex blackboard measuring 10 x 5 m with the words "Art takes us by the hand" on the wall of a square in front of the elementary schools. In another example, small clay books engraved with thoughts about art are spread out on the facades of the houses in a street in the historic centre. The *Muro del groviglio* (Wall of the Entanglement) that leads to the "Su Murruri" caves where intricate tangles give way to thoughts on art and human dignity for about a kilometre and a half. There is also the great *Gioco del volo dell'oca* (Goose Flight Game), a fundamental work by Maria Lai, measuring 3m x 4m and installed on the wall of a building that houses the kindergarten and the social centre, representing a unique 'goose game', which can be used as an extraordinary teaching tool for improving knowledge of contemporary art. Also of great value is the "Lavatoio" (wash-house), a building built in the early twentieth century, also called the "Fontana che suona" (fountain that plays) after the installation created within it by Costantino Nivola in 1988. Alongside the work of the Oran-based artist, there are two other fountains made by two other great artists: Guido Strazza and Luigi Veronesi. All of this is the wonderful artistic transfiguration of a place that has for centuries been the symbol of Sardinian women and their daily hard work. The work was recently completed with the rearrangement of the square opposite in accordance with Guido Strazza's design.

• Maria Lai - *Le capre cucite*  
• Maria Lai - *La scarpata*  
• Maria Lai - *Il volo del gioco dell'oca*









العرفى بسقته باللائيكو وك

لعرفا مع النفا

Castel di Tusa - La stanza del profeta (Omaggio a Pier Paolo Pasolini) - Antonio Presti, Dario Bellezza, Adele Cambria (Archivio fotografico Fondazione Antonio Presti - Fiumara d'Arte)

alberghi

ad arte

hotels  
and art

**M**ore and more hotels have decided to promote and safeguard contemporary artworks. In most cases choosing the works to be purchased and put on display depends on the interior design of the areas open to guests. However in recent years the task entrusted to contemporary art has been more than just decorative.

In fact hotels have adopted a new approach towards contemporary art: rather than just choosing a painting or sculpture to embellish a wall or beautify a garden, hotels now involve artists in the refurbishment of old areas or the design and construction of new ones, lending a new dimension to the way clients and visitors can enjoy these works.

Visitors to the website of "Atelier sul mare" located in Castel di Tusa near Cefalù - perhaps the most famous and certainly the first "art hotel" - find themselves challenged with the question: "Did you ever sleep in an artwork?", an excellent example of the philosophy behind this project. The "Atelier sul mare" is an "act of devotion to beauty", one of the many initiatives launched by Antonio Presti – the Sicilian patron of the arts who also opened the nearby Sculpture Park "Fiumara d'arte". The twenty rooms designed so far by internationally-renowned artists (Nagasawa, Mochetti, Plessi, Dorazio, Staccioli Icaro, Lai, etc). are complete only when the guest occupies the room. In the words of Antonio Presti "only when you enter and live in the room is the artwork really finished; your presence and use of the room is part of the work itself".

This new concept is visible in two hotels by the sea, the "Capri Palace" hotel in Anacapri and the "Art Hotel Gran Paradiso" in Sorrento. Their site specific artworks are supplemented by an intensive programme to promote contemporary art. The programme includes visits to the houses of the artists, exhibitions and meetings with artists and critics, and debates and discussions on contemporary art held in local schools.

In the reception area of the historic "Albornoz Palace" hotel in Spoleto, home to the Festival of the Two Worlds, there's a wall drawing by Sol Lewitt, the American artist who spent so much time in the city. The hotel continues to involve artists in the design of works for its interior and exterior, including contemporary art produced for the theatre and film industry - often on display during exhibitions in the gardens.

**S**ono sempre più numerosi gli alberghi che promuovono e conservano opere d'arte contemporanea. Nella maggior parte dei casi la scelta dei lavori da acquisire ed esporre è funzionale alla necessità di arredare gli spazi dedicati all'ospitalità, eppure, negli ultimi anni, si tende ad affidare all'arte contemporanea un compito più ampio di quello meramente decorativo.

Si va affermando, infatti, un approccio differente all'arte contemporanea da parte delle strutture alberghiere: non più un'opera da appendere alla parete o una scultura da collocare in un prezioso giardino, bensì progetti complessi tesi a realizzare ambienti nei quali la fruizione e la partecipazione all'opera assumono nuove connotazioni.

"Hai mai dormito in un'opera d'arte?" è la domanda che compare sul sito dell'"Atelier sul mare", a Castel di Tusa nei pressi di Cefalù, forse il più noto e sicuramente tra i primi "hotel d'arte", che riassume la filosofia di questo progetto. L'"Atelier sul mare" è un'altra delle tante iniziative promosse da Antonio Presti – il mecenate siciliano cui si deve, tra l'altro, il vicino Parco di sculture "Fiumara d'arte" – come "atto di devozione alla bellezza". Le venti stanze finora realizzate da artisti di fama internazionale (Nagasawa, Mochetti, Plessi, Dorazio, Stacciali, Icaro, Lai ecc), trovano effettivo compimento proprio quando l'ospite-fruitore soggiorna nella stanza poiché, come sottolinea Antonio Presti, "è solo entrando e abitando la camera che l'opera sarà pienamente realizzata: la presenza e l'uso della stanza sarà parte integrante dell'opera".

Ad incarnare tale concezione sono gli alberghi come "Capri Palace" ad Anacapri e l'"Art Hotel Gran Paradiso" di Sorrento i quali coniugano la committenza di opere d'arte *site specific* con un ricco programma di attività di promozione dell'arte contemporanea, che prevede residenze di artisti, mostre e incontri, partecipazione a programmi di diffusione e mediazione dell'arte contemporanea rivolti alle scuole del territorio.

A Spoleto, la città del Festival, lo storico "Albornoz Palace", noto per la presenza di un dipinto murale di Sol Lewitt – l'artista americano che tanto ha frequentato quei luoghi – continua a coinvolgere artisti nella creazione di opere per i suoi spazi interni ed esterni, estendendo l'interesse per la produzione del contemporaneo al teatro e al cinema cui sono dedicate rassegne ospitate nel parco del resort.



Roma - Chiesa di Dio Padre Misericordioso nel quartiere di Tor Tre Teste a Roma (1998-2003), architettura di Richard Meier



chiese

ad arte

churches  
and art

The announcement that the Vatican will have its own pavilion at the next Biennale in Venice (2013) is a step forward along the long road marking the approach of the Catholic Church towards contemporary art, a process initiated by Pope Paul VI in his famous *Letter to Artists* (1964). Pope John Paul II also asked artists to create “Beauty and Wonder”, and for the Jubilee in 2000 sponsored the project “50 Churches for Rome 2000” (1993): the construction of new churches in the Roman suburbs. In 2009 the relationship between beauty and truth was reiterated by Pope Benedict XVI who encouraged young artists to become active participants in this process.

Although these proposals did not trigger regular events promoting contemporary religious art in sacred venues, in recent decades numerous artists and architects have been asked to design several ecclesiastical buildings. As a result sacred spaces were reinterpreted by designing and building new liturgical furnishings reflecting the principles introduced by the Second Vatican Council. One of the first permanent contemporary artworks installed in a religious building was designed in 1996 by Dan Flavin for the church of Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa (Milan); the church, designed by Giovanni Muzio in 1932, was completed in 1960.

Contemporary art can also be frequently found in much older churches. David Tremlett worked in the chapel of Santa Maria dei Carcerati in the centre of Bologna (2003), while Parmiggiani, Kounellis, Nagsawa and Spalletti designed new liturgical furnishings for the Cathedral in Reggio Emilia (2011). In 2011, Arienti and Airò were asked by the architects Leggeri and Renzi to help design liturgical furnishings for the presbytery of the church of San Giacomo in Sendrina (2011).

The construction of new churches was a chance to revive the dialogue between art and architecture; two of the many examples are the Roman churches of Santa Maria Madre del Redentore (1978) by Pierluigi Spadolini with liturgical furnishings by Ceroli, or the Church of the Santo Volto di Gesù (by Piero Sartogo and Nathalie Grenon with works by Carla Accardi, Eliseo Mattiacci, Mimmo Paladino, Pietro Ruffo, Marco Tirelli and Giuseppe Uncini). Instead, the sanctuary dedicated to Padre Pio da Pietralcina, with works by Arnaldo Pomodoro and Mimmo Paladino, was designed by Renzo Piano.

The winning design of the Jubilee competition - the church of God the Merciful Father by Richard Meier – is located in Tor Tre Teste in the Roman suburbs. The church marked a turning point in the regeneration of the neighbourhood.

**L'**annunciata presenza di un padiglione del Vaticano alla prossima edizione della Biennale di Venezia (2013), segna un passo in avanti nel lungo percorso di apertura della Chiesa Cattolica all'arte contemporanea già avviato da Paolo VI con il celebre *Discorso agli artisti* (1964). Anche Giovanni Paolo II si era nuovamente rivolto agli artisti chiedendo di suscitare "bellezza e stupore" e, in previsione del Giubileo del 2000, diede avvio al progetto "50 Chiese per Roma 2000" (1993), finalizzato alla costruzione di nuove chiese situate nella periferia romana. Papa Benedetto XVI ha recentemente ribadito la necessità di porre in relazione bellezza e verità, proponendo ai giovani artisti una partecipazione attiva.

Seppure queste proposizioni non abbiano dato luogo ad interventi sistemici per la promozione delle arti contemporanee in contesti di fede, in questi ultimi decenni numerosi artisti e architetti sono stati chiamati a lavorare per diversi edifici ecclesiastici. Lo spazio sacro è stato, quindi, reinterpretato realizzando nuovi arredi liturgici, seguendo quanto predisposto dal Concilio Vaticano II. Tra i più significativi interventi permanenti di arte contemporanea in edifici religiosi è l'installazione luminosa di Dan Flavin, realizzata per la chiesa di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa a Milano (1996), progettata da Giovanni Muzio nel 1932 e completata nel 1960.

È frequente trovare esempi di arte contemporanea anche in chiese antiche: David Tremlett ha lavorato nella Cappella di Santa Maria dei Carcerati nel centro di Bologna (2003), mentre la Cattedrale di Reggio Emilia si è arricchita di nuovi arredi liturgici ad opera di Claudio Parmiggiani, Jannis Kounellis, Hidetoshi Nagasawa e Ettore Spalletti (2011). E ancora Stefano Arienti e Mario Airò sono stati chiamati dagli architetti Tullio Leggeri e Guglielmo Renzi per collaborare all'adeguamento liturgico del presbitero della chiesa di San Giacomo a Sendrina (BG), (2010).

La costruzione di nuovi edifici di culto è stata l'occasione per riproporre il dialogo tra arte e architettura. Un esempio, tra i molti, sono le chiese romane: Santa Maria Madre del Redentore (1978) di Pierluigi Spadolini, con arredi liturgici di Ceroli, e la Chiesa del Santo Volto di Gesù di Piero Sartogo e Nathalie Grenon, con opere di Carla Accardi, Eliseo Mattiacci, Mimmo Paladino, Pietro Ruffo, Marco Tirelli, Giuseppe Uncini. All'architetto Renzo Piano si deve, invece, il santuario dedicato a San Pio da Pietrelcina, dove sono state collocate opere di Arnaldo Pomodoro e Mimmo Paladino. A Tor Tre Teste, periferia di Roma, è situata la chiesa di Dio Padre Misericordioso progettata da Richard Meier, vincitore del concorso per il Giubileo del 2000. L'opera dell'architetto statunitense è stato il punto di partenza per il processo di riqualificazione del quartiere.



cantine

wineries  
and art

ad arte

Wine production facilities have always been carefully designed. The first *châteaux* in the Bordeaux region, for example, which began to be built in the sixteenth century were complex structures with diverse functions which included field work as well as housing for the labourers. However, in recent years the growth of the wine industry, as well as greater focus on the identity of the countryside and overall image of wine companies based on precise marketing strategies, has prompted many of them to ask internationally-renowned artists and architects to design unique facilities in which to produce and store their wine.

Futuristic or eco-sustainable structures made of stone, glass or steel; true works of art designed by architects such as Renzo Piano, Mario Botta, Massimiliano Fuksas, Jean Nouvel, Santiago Calatrava, Frank O. Gehry and Gae Aulenti have left their unmistakable mark on the countryside of regions including Chianti, Trentino Alto Adige, the Napa Valley in California, the south of France, or Spain.

The trend started in California, but quickly caught on in Italy, especially in regions like Tuscany where most “signature wineries” were located, but it also spread to Trentino Alto Adige, Piedmont, Campania, Umbria and Basilicata. In the early nineties architecture exploited new advanced technologies to create unique functional facilities used to produce high quality wine; these complexes also revived an age-old dialogue with the landscape and territory.

Modern patrons of the arts, wine producers chose to call famous architects or exploit the talent of artists to decorate existing buildings, for example the Cerreto Chapel in the Langhe region decorated by David Tremlett and Sol Lewitt. Instead the wine company Ca’ del Vent in the Brescia region decided to invest in a collection; over the years it has developed an important collection of artworks by Italian and foreign artists including Jannis Lounellis, Arman and Vettor Pisani whose works are on display either inside the winery or outdoors in the fields.

I luoghi di produzione del vino sono frutto di un'attenta progettazione. Già nel XVI secolo i primi château bordelesi erano strutture complesse che assolvevano funzioni eterogenee, dal lavoro agricolo all'alloggio della manodopera. Tuttavia, negli ultimi decenni, la crescita del settore enologico, la maggiore attenzione all'identità dei luoghi e all'immagine complessiva dell'azienda, secondo precise strategie di marketing, hanno spinto numerose imprese vinicole a chiamare artisti e architetti di fama internazionale, per realizzare complessi edilizi dove produrre e conservare il vino. Strutture avveniristiche o eco-sostenibili, di pietra, cristallo o acciaio, vere e proprie opere d'arte realizzate da architetti tra cui Renzo Piano, Mario Botta, Massimiliano Fuksas, Jean Nouvel, Santiago Calatrava, Frank O. Gehry, Gae Aulenti, che hanno lasciato la loro impronta inconfondibile tra le colline del Chianti, nel Trentino Alto Adige, ma anche nella Napa Valley, in California, nel sud della Francia, in Spagna.

Il fenomeno ha avuto origine in America ma presto si è diffuso anche in Italia. Proprio in Toscana si concentra il maggior numero di "cantine d'autore", ma anche il Trentino Alto Adige, il Piemonte, la Campania, l'Umbria e la Basilicata si sono dotate di queste strutture. A partire dai primi anni Novanta l'architettura, unita alle accresciute possibilità messe a disposizione dalla tecnologia, diede luogo a edifici funzionali a rendere qualitativamente elevato il prodotto enologico, e tesi a mantenere vivo il dialogo con il paesaggio e il territorio.

Come moderni mecenati, i produttori di vino hanno scelto, di volta in volta, di affidarsi ai grandi architetti e artisti, anche per intervenire su edifici preesistenti come la Cappella Ceretto nelle Langhe, decorata da David Tremlett e Sol Lewitt. Ca' del Vent, nel bresciano, ha scelto, invece, la strada del collezionismo: negli anni ha riunito un'importante raccolta di opere di artisti italiani e stranieri, tra cui Jannis Kounellis, Arman e Vettor Pisani, le cui opere sono collocate all'interno della cantina e nel vigneto.





Grazie per avere acquistato la versione digitale del volume

*Le è riservato uno sconto sull'acquisto della versione cartacea sul ns. sito*

[www.gangemi.com](http://www.gangemi.com)

*nella sezione **offerte riservate***

# 2012

## i luoghi del contemporaneo

L'obiettivo de "I luoghi del contemporaneo - 2012" è fornire un'ampia ricognizione dei centri che operano nel settore del contemporaneo sull'intero territorio nazionale, proponendosi come strumento utile al visitatore o all'appassionato di arte contemporanea, come anche capace di indicare nuovi campi di ricerca specialistica, insieme alla definizione di possibili nuovi percorsi del contemporaneo.

Il presente volume dà conto di musei pubblici e privati e istituzioni assimilabili; fondazioni; strutture espositive permanenti e aperte al pubblico che si avvalgono anche di finanziamenti pubblici. rilevati, selezionati e schedati secondo criteri e metodi, che pur nelle non irrilevanti differenze, sono riconducibili all'approccio ed alla logica unitari che hanno guidato la ricerca.

L'edizione 2012 è uno strumento che vuole dunque essere innovativo, non un mero aggiornamento di quanto pubblicato nel 2003, e parte dal presupposto che, soprattutto negli ultimi anni, il settore del contemporaneo in Italia sta assumendo un sempre crescente rilievo, accanto a realtà già consolidate da tempo e presenti sul territorio italiano.

In questo senso le politiche della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, attivate anche attraverso il *Piano per l'arte contemporanea*, sono indirizzate ad una conoscenza più approfondita e alla piena comprensione del posto che esse occupano nella società di oggi e al ruolo che svolgono nella formazione dell'identità culturale del nostro paese; ruolo che trova un suo fondamentale compimento nel rapporto dialettico che l'architettura, ma anche l'arte, ha con il contesto storico, ambientale e paesaggistico.

*"Contemporary Art Venues— 2012" is a useful tool for visitors and contemporary art enthusiasts; it provides a comprehensive list of contemporary art centres in Italy, indicates new fields of specialised research, and presents potentially new itineraries of contemporary art venues.*

*This book provides information about public and private museums and similar institutions; foundations; publicly financed permanent exhibition venues open to the public surveyed, selected and classified according to criteria and methods which, although different, are all based on the approach and unitary logic adopted by the study.*

*The 2012 edition is an innovative tool and not merely an updated version of the previous edition published in 2003. Its premise is based on the increasingly important role played by contemporary art in Italy in recent years together with the already consolidated reality of Italian heritage.*

*The policies of the Directorate General for the Landscape, Fine Arts, Architecture and Contemporary Art implemented in the Plan for contemporary art are intended to provide more in-depth and comprehensive information regarding their status in modern society and the role they play in creating Italy's cultural identity, a role expressed to the full in the dialectic relationship between architecture – as well as art – and the country's historical, environmental and landscape heritage.*